Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Domenica, 5 gennaio 1986
Anno 105 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 650
N. 4 Fondazione 1881

L'OFFERTA DI UNA COALIZIONE SUL PROGRAMMA

Non convince Forlani la proposta comunista

«Il pentapartito è la soluzione più coerente per governare oggi il paese»

Le ambizioni incontenibili

Il calendario politico dell'anno che è appena cominciato contiene in primavera un appuntamento elettorale. Ma è una scadenza che, riguardando solo il consiglio regionale siciliano, non sembra destinata a trasferire i suoi effetti a Roma.

Altri sono gli appuntamenti capaci di influire sui rapporti fra i partiti e sulla sorte del governo. Il primo, abbastanza vicino, è di natura parlamentare. Il 31 gennaio scadrà l'esercizio provvisorio del bilancio. Se non vi saranno proroghe, mai da escludere in Italia, dovranno essere approvati entro la fine di questo mese alla Camera la legge finanziaria e il bilancio dello Stato del 1986 faticosamente votati al Senato nella prima decade di dicembre.

Data la grande rilevanza politica e istituzionale dei due provvedimenti, la cui bocciatura obbligherebbe il governo alle dimissioni, i «franchi tiratori» potrebbero mobilitarsi per quella crisi invano inseguita l'anno scorso: una crisi dettata soprattutto, se non esclusivamente, dalle ambizioni ormai incontenibili di tanti aspiranti ministri e sottosegretari, agli occhi dei quali un governo in carica da due anni e mezzo è un po' come il mostro di Firenze.

Pensare che i comunisti possano o vogliano neutralizzare i «franchi tiratori» della maggioranza votando nel segreto dell'urna a favore della legge finanziaria, o astenendosi, sembra più un'illusione che una speranza.

Sia pure in modo meno ossessivo o irruento di Enrico Berlinguer, anche Natta persegue l'obiettivo della crisi. La proposta comunista di un «governo di programma», non necessariamente comprensivo del Pci, sembra studiata e formulata apposta per incoraggiare nella Dc e fra i laici coloro che vogliono liberarsi di Craxi ma sono stati sinora trattenuti dalla paura di non avere altre soluzioni di ricambio che le elezioni anticipate.

La finalità antisocialista, o anticraxiana, della proposta comunista è dimostrata dalle critiche che proprio in questi giorni le sono state formulate nel Pci da Lama in nome della necessità di migliorare o di non peggiorare i rapporti fra i due maggiori partiti della sinistra. Solo Formica e qualche altro socialista pensano ingenuamente che anche il «governo di programma» possa essere presieduto da Craxi e ne auspicano perciò la realizzazione, parlando del Psi come di una «cerniera» fra la Dc e il Pci.

Un'altra scadenza decisiva o delicata per gli attuali equilibri politici è costituita nel 1986 dai congressi che quasi tutti i partiti hanno già convocato o stanno per convocare. Quelli del Pci e della Dc sono stati già fissati, rispettivamente, per il 9 aprile e per il 15 maggio.

Il congresso comunista potrebbe influire sugli sviluppi della situazione se facesse uscire la linea del partito dalle contraddizioni, dagli equivoci, dalle nebbie nelle quali è avvolta. In particolare, se prevalessero autentiche scelte occidentali e liberistiche, di politica estera ed economica, il congresso del Pci potrebbe alimentare, indistintamente, le tentazioni socialiste all'«alternativa» o quelle democristiane a una nuova fase di «solidarietà nazionale» o di «compromesso storico». Ma è difficile che ciò avvenga, vista la larghissima maggioranza con la quale le nebulose «tesi» del congresso sono uscite il mese scorso dal comitato centrale. Il dissenso interno, sommando peraltro la sinistra e la destra, non ha superato il cinque per cento.

Diverso è il discorso sul congresso della Dc, dove si misureranno, dietro la volontà unanimemente dichiarata di proseguire nella collaborazione di governo con i socialisti e i laici, due tendenze che attraversano un po' tutte le correnti del partito. Una è per la conferma di Craxi alla presidenza del consiglio, alla testa di una compagine ministeriale ampiamente rinnovata e capace di muoversi con maggiore agilità, assorbendo le tensioni e ambizioni accumulatesi nei gruppi parlamentari. L'altra tendenza è per il ripristino della presidenza democristiana del Consiglio, sull'onda di un recupero di posizioni che, grazie peraltro all'appoggio dei socialisti, lo scudo crociato ha effettuato con l'elezione di Cossiga alla presidenza della Repubblica e con il ritorno in molte, significative giunte locali.

Quale delle due tendenze finirà per prevalere dipenderà anche dal modo in cui Craxi deciderà di esercitare il comprensibile, legittimo diritto alla difesa della sua presidenza. Dalle ultime sortite sembra che egli non voglia prestare più il fianco a quanti fuori e dentro la Dc, non importa se in buona o in cattiva fede, lo accusano di volersi barricare a Palazzo Chigi con la minaccia delle elezioni anticipate o di chissà che altro.

«Io non sarei un democratico se pensassi che dopo di me c'è il caos. Questa non sarebbe un'espressione democratica. E infatti non la pronuncio», ha testualmente dichiarato Craxi nella prima intervista televisiva dell'anno nuovo. Con questa frase egli ha spiazzato nella Dc molti suoi critici e avversari. E ha forse ridato spazio e argomenti a chi lo vuole ancora aiutare e sostenere.

Francesco Damato

ROMA — Dopo le ferie natalizie riprende in pieno l'attività politica. Ci sono stati i due interventi del presidente Cossiga a movimentare un po' la stasi di questi giorni e ora i grossi partiti (democristiani e comunisti) si preparano ai congressi nazionali. Sulla situazione politica da segnalare un'interessante intervista al settimanale «Il mondo», del vicepresidente Forlani per il quale «il pentapartito è la soluzione più coerente per governare oggi il paese».

Nel suo intervento Forlani, dopo aver detto di ritenere che nessuno contesti il diritto-dovere della Dc di guidare il governo a certe condizioni, ha aggiunto: «La presidenza socialista ha consentito di ristabilire equilibri che rischiavano di andare in crisi, di essere rovesciati» e il ritiro del Psi dalla maggioranza «renderebbe difficile, o comunque molto travagliato, l'ulteriore svolgimento della legislatura».

Quanto a un'eventuale nuova verifica a gennaio, seguita da un rimpasto, il vicepresidente del Consiglio è del parere che non ci siano divergenze programmatiche tali da giustificare una rottura

Sui rapporti col Pci, Forlani è stato molto chiaro: «Il partito comunista propone sempre un governo diverso da quello che c'è; l'obiettivo, per altro legittimo, è sempre lo stesso, e cioè la partecipazione al governo, e anche il non isolamento a sinistra. Ma la proposta è poco convincente perché proprio sul programma il partito comunista ha cercato in questi anni di scavare, di approfondire il fossato, come quando ha costretto al referendum sulla scala mobile, spaccando anche il sindacato».

Contestate le critiche di quanti sostengono che il 1985 è stato un anno perduto dal punto di vista economico, Forlani ha delineato le priorità nell'azione di governo per quest'anno. «Il programma di governo — premette il vicepresidente del Consiglio — dovrebbe avere un arco pluriennale. L'impegno centrale resta comunque la lotta all'inflazione, una nuova capacità competitiva del sistema economico, senza di che non si creano maggiori possibilità di occupazione. Insieme a questo, pongo tra gli impegni prioritari la difesa della legalità in tutte le direzioni. Ci sono troppi crimini e troppi reati restano impuniti.

Forlani afferma infine di comprendere le preoccupazioni degli imprenditori («sono dentro alla realtà produttiva, ne sono parte dinamica e di direzione») sulla scelta tra le Alpi e il Mediterraneo: «Se affondiamo di nuovo nelle sabbie socialnazionali, autarchiche, allora torniamo indietro; e saremo di nuovo di peso sia per l'Africa sia per l'Europa».

A PAGINA 2

Sciopero: scontro Degan medici

CRAXI RIFERISCE A COSSIGA LE DECISIONI DEL COMITATO PER LA SICUREZZA

Le misure antiterrorismo Tensione nel Mediterraneo

Cento milioni alle famiglie delle vittime - Il terrorista in carcere parla di due complici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Il governo segue con particolare preoccupazione la situazione in Medio Oriente e la crescente tensione nel Mediterraneo provocata dalle minacce del leader libico Gheddafi. Ieri il Ciis (comitato interministeriale per l'informazione e la sicurezza) si è riunito sotto la presidenza di Craxi, presenti tutti i ministri interessati (Andreotti, Spadolini, Scalfaro, Forlani) e i responsabili dei servizi di sicurezza. Si è discusso per due ore.

Nessuna indiscrezione e scarne dichiarazioni dei protagonisti, a sottolineare la delicatezza della situazione. Dell'esito della riunione il presidente del Consiglio ha riferito al Capo dello Stato. In assenza di dichiarazioni ufficiali è solo possibile supporre che si sia parlato di possibili ritorsioni, del tipo di sanzioni economiche, anche se la situazione è delicata: tedeschi e inglesi non dimenticano di avere con quella nazione rapporti di dipendenza petrolifera e noi non possiamo non ricordare che in Libia lavorano circa quindicimila nostri connazionali.

Il governo italiano cerca di scoraggiare eventuali azioni di rappresaglia che possono sfociare in conflitti nell'area del Mediterraneo. Pressioni sarebbero state fatte nei confronti di Israele per evitare che interventi di tipo militare possano provocare escalation non facilmente controllabili.

Viene invece ricercato un più ampio coordinamento con gli altri paesi occidentali per eventuali misure che possano contribuire a combattere il terrorismo internazionale. Difficile dire se le valutazioni in seno al governo siano unanimi. E in particolare se tra Andreotti e Spadolini le divergenze si siano appianate.

I ministri all'uscita da palazzo Chigi hanno detto ben poco, trincerandosi dietro un doveroso riserbo. «Quando si fanno queste riunioni — ha detto Scalfaro — non si fanno dichiarazioni». Nulla di più ha aggiunto Andreotti e Spadolini ha avvertito che in queste circostanze «è corretto non dire nulla».

Qualcosa è emerso successivamente nel discorso che il ministro della difesa ha tenuto a Empoli. Spadolini ha ricordato che il terrorismo nell'area del Mediterraneo ha determinato una situazione di tensione che mette in pericolo la pace e la ricerca di una soluzione negoziale al problema dei palestinesi.

Nelle parole di Spadolini traspare la polemica con Andreotti, il ministro della difesa non sembra contrario a sanzioni economiche verso la Libia. «Non serve appellarsi a interessi economici nazionali per eludere un'azione di difesa degli equilibri di sicurezza, e quindi di pace, nel Mediterraneo. Le centrali del terrore vanno isolate, una volta accertate in modo definitivo le responsabilità e le complicità occulte e palesi». Spadolini ricorda che l'Italia, a partire dal delitto Moro, ha pagato dei prezzi pesanti alla strategia della destabilizzazione. Spadolini non crede molto nemmeno a un'azione diplomatica per frenare quello che definisce «un terrorismo nichilista» e rileva inoltre che la politica di compiacenza verso l'Olp non è servita a immunizzare il nostro paese dagli attacchi terroristici.

Alla strage di Fiumicino avrebbero partecipato altri due palestinesi, i loro nomi sono stati fatti da Mohamed Sharam, l'unico superstite del commando terroristico. Il giovane arabo sarebbe stato accompagnato da uno dei due personaggi indicati presso un ambulatorio romano.

Il terrorista ha seguito gli inquirenti in un giro.

La «passeggiata» servita al magistrato per trovare riscontri alle dichiarazioni dei palestinesi, è stata ritenuta soddisfacente dagli investigatori. Alle 16, a bordo di un'autoambulanza, il terrorista ha lasciato il Celio accompagnato dal giudice Sica. L'ambulanza era scortata da numerose auto civili della polizia. Durante i sopralluoghi, durati due ore e mezzo, Sharam ha indicato via via i luoghi dove era stato. Presumibilmente la zona «battuta» è stata quella adiacente a via Cavour e alla stazione Termini. In via Cavour, infatti, il palestinese con gli altri terroristi aveva alloggiato in due pensioni nei giorni precedenti all'attentato. Chiaramente l'obiettivo principale è stato quello di individuare la base dei terroristi palestinesi a Roma.

Sono intanto in corso le procedure previste dalla legge che stanzia un contributo di cento milioni in favore delle vittime dell'attentato terroristico all'aeroporto di Fiumicino.

Giuseppe Sanzotta

DURA NOTA DELL'OSSERVATORE ROMANO SUL TERRORISMO

«Non è l'ira dei poveri»

ROMA — «Il terrorismo contemporaneo, sotto diverse sigle, non è una spontanea e, se si vuole, anarchica esplosione dell'ira dei poveri del Sud contro i privilegi dei ricchi del Nord. Al contrario, il terrorismo, in un modo per tanti aspetti insicuro nella ricerca della pace senza frontiere, è semmai l'espressione di alcuni "nuovi ricchi" del Sud, più o meno collegati a sistemi di potere».

Questa l'analisi del terrorismo che nel 1985 ha insanguinato il mondo, fatta da «Acta Diurna», la nota rubrica dell'«Osservatore Romano», in cui si prende in considerazione il bilancio del 1985 che «pur caratterizzato dalla promessa di dialogo Est-Ovest scaturita dall'incontro Reagan-Gorbacev, ha una connotazione tremendamente significativa: la conflittualità si è concentrata particolarmente nel cosiddetto Sud».

Secondo l'«Osservatore Romano», nella «strage degli innocenti», (come chiama gli attentati terroristici di Vienna e di Roma), l'elenco delle vittime «comprende anche gli esecutori materiali del delitto, i terroristi suicidi, adolescenti disperati per nascita e crescita nei campi dell'emarginazione palestinese, ma ignobilmente sfruttati dagli "intellettuali" e dai padroni del terrorismo. Dai "Nuovi ricchi", insomma — continua l'"Osservatore" — che sfruttano perfino l'ira dei poveri.

«Nella comune ricerca della pace senza frontiere — conclude il giornale — costoro vanno additati con fermezza alla pubblica riprovazione. E ciò anche per un comune dovere di sicurezza umana».

L'INPS HA GIA' SPEDITO I BOLLETTINI 1986

Irpef: per i pensionati sgravi fiscali in ritardo

ROMA — I pensionati non beneficeranno degli sgravi fiscali decisi venerdì dal governo negli stessi tempi dei lavoratori dipendenti. Lo rileva l'Inps osservando che i mandati di pagamento delle pensioni per l'intero 1986 sono già stati trasmessi agli uffici postali. Sarà pertanto praticamente impossibile che i pensionati possano godere subito dello sgravio di quarantamila lire che, invece, sarà presente nelle buste paga dei lavoratori di gennaio e febbraio.

L'ufficio stampa dell'Inps non ha formulato previsioni sui possibili tempi di applicazione della riforma fiscale ai pensionati: nei prossimi giorni, comunque, saranno al lavoro gli organismi tecnici incaricati di studiare le misure più idonee e una decisione operativa verrà presa nelle prossime riunioni del Consiglio di amministrazione dell'istituto. Fin da ora, però, è stata sottolineata la complessità di un'operazione che comporta la modifica dei mandati di pagamento per oltre tredici milioni e mezzo di lavoratori a riposo.

Un problema analogo si è già posto all'Inps quando il governo (con il decreto di fine d'anno) decise di semestralizzare la scala mobile ai pensionati modificando le previsioni dell'istituto sulle quali erano stati calcolati gli importi delle pensioni per tutto l'86 con la scala mobile trimestrale. In quell'occasione è stato calcolato che sarebbero occorsi due mesi per modificare i mandati di pagamento.

Tempi analoghi dovrebbe comportare anche la modifica dei regimi fiscali dei pensionati sulla base delle decisioni del consiglio dei ministri. Non è neppure escluso — si tratta soltanto di ipotesi — che si decida di modificare i mandati di pagamento inserendo contemporaneamente (per semplificare le operazioni) la semestralizzazione della contingenza e le nuove curve delle aliquote Irpef (compresi ovviamente gli sgravi di acconto).

L'Inps può anche decidere di rinviare i due adempimenti nel conguaglio di fine d'anno. In questo caso però i lavoratori a riposo dovrebbero rinunciare per tutto l'86 agli sgravi fiscali anche se, per converso, continuerebbero a godere per ancora un anno della contingenza trimestrale diversamente dai lavoratori in attività.

Facendosi interprete delle preoccupazioni dei pensionati il responsabile della previdenza per la Cisl, Carlo Bellina, si è augurato che il «L'Inps provveda al più presto a garantire gli sgravi fiscali ai pensionati. In primo luogo — ha precisato in una dichiarazione — perché si tratta degli strati più deboli della popolazione per i quali non è indifferente poter contare subito sulle agevolazioni decise dal governo. Non bisogna poi dimenticare che sono stati proprio i pensionati con le loro manifestazioni a dare un contributo decisivo per la modifica dell'iniziale disegno di legge del governo che penalizzava i redditi più bassi».

Sull'argomento sono intervenuti anche esponenti politici che hanno rilevato come il decreto legge abbia consentito di mantenere l'impegno del governo con le parti sociali e hanno espresso l'auspicio che ora sia possibile raggiungere un accordo sul costo del lavoro.

(Servizio a pagina 2)

Abbiamo giocato ben 43 miliardi



Domani sera la «Lotteria Italia» distribuirà molti miliardi a conclusione di una fortunata edizione che ha visto entrare nelle casse dello Stato qualcosa come quarantatré miliardi e 645 milioni, un terzo in più dell'incasso del 1984. (Lo spettacolo alla televisione è illustrato a pagina 16. Nella foto Pippo Baudo con le due vallette)

GLI USA VALUTANO LE OPZIONI MILITARI

Mosca copre Gheddafi: propaganda mobilitata

MOSCA — Vistosa «escalation», nella giornata di ieri, della guerra verbale sulle ipotesi di rappresaglia americana o israeliana contro la Libia, centrale del terrorismo internazionale.

L'Unione Sovietica è scesa massicciamente in campo con l'artiglieria della sua propaganda, a copertura del regime di Gheddafi e delle sue trame destabilizzatrici.

Nell'ambito di tale offensiva — su cui riferiamo, per quanto riguarda l'Italia, anche in seconda pagina — l'organo del governo sovietico, le «Izvestia», afferma che le accuse alla Libia di promuovere le attività terroristiche sono «pretestuose» e «non hanno nulla da vedere con la realtà».

Tripoli, secondo Mosca, avrebbe ribadito più volte la sua condanna delle incursioni che comportano vittime civili (affermazione, questa, in contrasto con l'aperta esaltazione della strage di Fiumicino da parte dell'agenzia «Jana», successivamente rettificata, ma poi di nuovo rilanciata).

L'agenzia sovietica «Tass» rincara, a sua volta, la dose, affermando che «sono gli Stati Uniti stessi a praticare la politica del terrorismo di stato contro la Libia».

Da parte sua, l'organo delle forze armate sovietiche, «Stella Rossa», sostiene che gli americani stanno preparando un'«invasione diretta» della Libia e hanno in programma un attacco aereo contro il paese africano.

Solidarietà alla Libia è stata espressa ieri non solo dai paesi arabi più estremisti (la Siria, dopo l'Iran, ha offerto il suo pieno appoggio, anche militare), ma pure dalla Lega Araba, organizzazione-tetto che denuncia l'aumento della tensione e respinge «le minacce rivolte a uno stato arabo». In termini analoghi si è espresso il ministro degli esteri del pur moderato Kuwait.

L'ipotesi di un'operazione militare punitiva contro la Libia è stata al centro di una riunione alla Casa Bianca in serata (ora italiana), cui hanno partecipato il segretario alla difesa Weinberger e i vertici militari.

Fonti del Pentagono hanno fatto sapere che le forze Usa nel Mediterraneo sarebbero in grado fin d'ora di lanciare un attacco, ma si tratterebbe di un'operazione difficile e pericolosa. Tale considerazione deriva tanto dalla presenza in Libia di un sistema di difesa contraerea sofisticato, comprendente anche i nuovi missili forniti dall'Urss, quanto dal rischio di colpire consiglieri sovietici addetti al funzionamento dei missili stessi.

«Un eventuale scontro con i libici — ha detto una fonte dell'Us Navy — non sarebbe uguale alla recente incursione degli israeliani a Tunisi. Quella era facile.

Un alto funzionario del Pentagono ha comunque confermato che, insieme alla sua squadra, anche la portaerei «Americaè è stata posta in stato d'allerta, nell'eventuale possibilità di un'«improvvisa partenza» da Norfolk (Virginia) che, dopo un viaggio di dieci giorni, la porterebbe nel Mediterraneo ad affiancare la formazione navale della «Coral Sea».

Secondo opinioni espresse nei corridoi del Pentagono, comunque, anche se l'atmosfera di ieri pareva essere quella di una vigilia di guerra, prima che Washington decida un eventuale intervento militare, è molto probabile che pressioni diplomatiche ed economiche vengano esercitate nei confronti del governo libico.

Da rilevare ancora che in serata il ministro degli esteri libico, Ali Abdessalem Triki, ha ripetuto ieri che il suo paese «non ha niente a che fare — né direttamente né indirettamente — con gli attentati di Roma e di Vienna», definiti «incidenti assai deplorevoli».

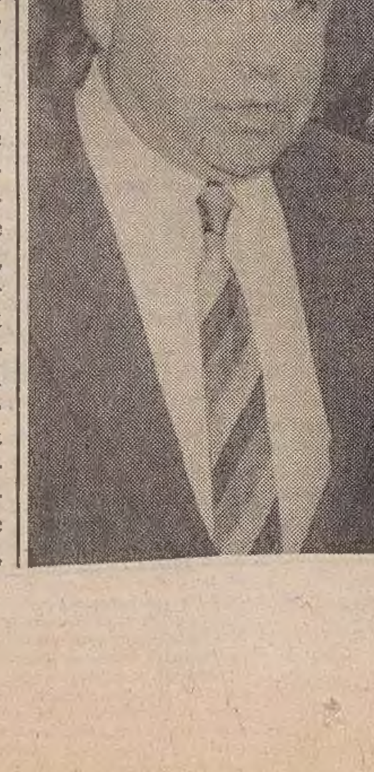
Ma Israele non intende attaccare

GERUSALEMME — Israele non ha alcuna intenzione di attaccare la Libia e di scatenare una guerra con quel paese, hanno fatto sapere in serata fonti vicine alla presidenza del consiglio israeliano.

La precisazione è stata collegata alle notizie degli Stati Uniti, secondo cui Israele si preparava a un'azione militare contro la Libia.

NOSTRA INTERVISTA CON IL MINISTRO DELL'ECOLOGIA VALERIO ZANONE

Parliamo pure di ambiente, ma non a sproposito



DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — *I problemi dell'ambiente sono al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica. Il fenomeno dell'inquinamento non preoccupa più soltanto gli ecologisti ma l'intera popolazione. Di questi problemi parliamo con il ministro per l'ecologia Valerio Zanone, ex segretario del Pli, che come il suo predecessore Biondi si batte perché il ministero dell'ecologia divenga presto un ministero a pieno titolo capace di mobilitare risorse per la difesa del nostro territorio e dalle acque.*

Ma è proprio necessario un nuovo ministero? Zanone non ha dubbi: «C'è l'esigenza di mettere un freno al danno ambientale. Basti pensare a quelli provocati ai fiumi, ai laghi e al mare dagli scarichi industriali, al pericolo posto in essere dalle emissioni di fumi dei grandi impianti industriali e dalle centrali termoelettriche a danno dei boschi o dei monumenti, per la ricaduta delle piogge acide, all'inquinamento atmosferico, soprattutto nelle grandi città, per i gas di scarico degli autoveicoli. Tutti i paesi europei si sono dotati di strumenti di intervento affidati ad appositi ministeri con una specifica competenza in materia».

— Ma non ritiene che si sia già creata o possa crearsi comunque una confusione di competenza tra il suo ministero e dicasteri come la sanità, l'industria, la marina mercantile, le regioni?

«Sì certo il pericolo esiste e già c'è stata qualche gelosia da parte di altre amministrazioni, qualche ostacolo burocratico che poteva essere evitato, qualche difesa di interessi che non possano certamente essere definiti ecologici. Ma è un indirizzo fondamentale della politica ambientale, del governo, il coordinamento delle competenze; la dispersione degli strumenti e la conseguente casualità degli interventi sono il difetto e il limite più grave di quanto si è finora fatto in campo ecologico.

«Il ministero dell'ambiente sarà lo strumento necessario per condurre gli interventi dello Stato a una visione d'insieme, indicare indirizzi unitari e adempiere alle sempre più rilevanti connessione comunitaria e internazionali della politica ambientale»

— L'Alto Adriatico è un mare altamente inquinato, soggetto al fenomeno della eutrofizzazione e i grandi fiumi della pianura padana continuano a caricare acque inquinate. Che cosa intende fare il suo ministero?

«Qualcosa è stato fatto. Ho presentato sotto forma di decreto legge un provvedimento per ridurre progressivamente il contenuto di fosforo nei detersivi, fosforo che è all'origine dell'eutrofizzazione; ossia dell'abnorme crescita di alghe che sottraggono ossigeno ai pesci.

«Il decreto non è stato convertito in tempo utile dalle Camere, ma il dibattito che si è svolto mi ha permesso di ripresentare un nuovo testo più completo con riferimenti anche ai fertilizzanti agricoli. È indispensabile per il turismo contenere prima e annullare poi del tutto l'inquinamento. Nel 1986 il ministero intende continuare l'azione intrapresa nel 1985 per la depurazione delle acque, con il rilevante concorso dello Stato a beneficio degli impianti di depurazione degli enti locali ricorrendo a procedure più spedite di quelle adottate in passato».

— Si parla di una centrale a carbone a Trieste. L'ipotesi ha provocato la polemica reazione delle autorità jugoslave che temono l'inquinamento anche dei propri litorali. Le centrali a carbone inquinano molto?

«Le centrali a carbone, se dotate degli opportuni sitemi di abbattimento possono risultare poco inquinanti; inoltre il loro contributo all'emissione di biossido di zolfo, uno dei maggiori responsabili del fenomeno delle piogge acide, è notevolmente inferiore rispetto alle tradizionali centrali a olio combustibile.

«In merito alla limitazione dell'inquinamento, voglio ricordare che l'Italia ha già fatto passi in questa direzione, sottoscrivendo nel luglio scorso il protocollo di Helsinki, con cui si impegna a ridurre del 30 per cento entro il 1993 le emissioni globali nazionali di biossido di zolfo.

«Il nostro paese comunque è impegnato, pur nei vincoli imposti dalla politica energetica, a fare il possibile per ridurre le emissioni di sostanze inquinanti, andando anche oltre, nel caso del biossido di zolfo, il limite previsto del 30 per cento».

G. S.

FALCAO SARA' A ROMA-ATALANTA

Torna il calcio



Dopo le ferie di fine d'anno torna il calcio con una serie di partite interessanti sia in A sia in B (nella massima serie continuerà la caccia all'imprendibile Juventus, tra i cadetti la Triestina è alla ricerca di punti preziosi a Catanzaro). A Roma ospite d'eccezione all'incontro tra giallorossi e atalantini: Paulo Roberto Falcao, fotografato a Fiumicino mentre parla con i giornalisti *(Servizi nello sport)*

DALL'INTERNO

LA VISITA DEL MINISTRO DEI TRASPORTI

Signorile spazza via le polemiche regionali: La risposta è nei fatti

Tariffe ferroviarie merci per Trieste: forse ridotte

UDINE — La possibilità di ridurre le tariffe ferroviarie merci per Trieste al fine di rendere più competitivo il suo porto è concreta. La questione è al vaglio del ministero dei trasporti e pare incanalata positivamente fin d'ora. Tra i porti di Trieste, Monfalcone, Porto Nogaro e, un po' più giù, fino a Venezia deve cessare il clima di una lotta all'ultima spiaggia che non ha ragione di esistere. Il raddoppio della «Pontebbana» è una realtà incontrovertibile; sarà terminata nel '90 e il flusso finanziario non si arresterà perché è già quasi tutto disponibile. Il megascalo di Cervignano resta il fulcro del sistema di movimentazione merci per il Nord Adriatico.

Dunque, nessuna dimenticanza, nessuna fronda. Il piano nazionale dei trasporti sa benissimo dove sta il Friuli-Venezia Giulia sulla cartina geografica e qual è il suo ruolo nei traffici internazionali. «Tutto il resto rischia di diventare una polemica sterile, fomentata da un miope municipalismo di fronte alla pianificazione su scala continentale dei trasporti. Il futuro è questo e non ammette deroghe».

Il ministro Signorile, giunto ieri a Udine poco prima delle 18 per un incontro con gli amministratori regionali, ha così liquidato le polemiche che hanno preceduto la sua visita in Friuli per fare il punto sulle grandi opere infrastrutturali dalle quali dipende lo sviluppo dei traffici degli anni Novanta. Signorile e il suo staff ministeriale sono giunti in macchina dalle Dolomiti, saltando per questioni di tempo la tappa prevista in un primo momento a Cervignano.

Il ministro è stato ricevuto dal presidente della giunta regionale Biasutti, dall'assessore ai trasporti Di Benedetto, da altri esponenti di Giunta, dal sindaco di Udine Bressani, dal prefetto Larosa, dal presidente della Provincia Venier e da altre autorità. L'incontro con l'esecutivo regionale è stato preceduto da un breve ma intenso scambio di informazioni tra una delegazione di amministratori cervignanesi, guidata dal sindaco Pascoli, e il ministro, sui tempi di realizzazione del megascalo di Cervignano.

La situazione è così riassumibile. Il grande nodo ferroviario entrerà in funzione tra tre anni. Da oggi fino all'89 saranno investiti altri 120 miliardi in questa opera che ne ha già assorbiti 180. Le «trenovie» destinate ad assorbire il traffico merci dello scalo, eliminando gli attuali passaggi a livello che intasano la viabilità urbana cervignanese, saranno pronte entro la fine di quest'anno. Ma c'è una novità: il ministro Signorile ha ipotizzato la creazione di un «progetto mirato a Cervignano», una formula che sottintende uno sforzo complessivo di strutture collaterali di carattere socio-economico, con un investimento che dovrebbe alla fine sfiorare i mille miliardi.

Il megascalo di Cervignano, dunque, nodo focale dei grandi trasporti ma non unico protagonista. Ieri Signorile si è sforzato soprattutto di far comprendere la complementarietà delle infrastrutture, alla quale si devono attenere tutti i paesi della Cee nella predisposizione dei piani nazionali di trasporto. Il Friuli-Venezia Giulia, in questo contesto, grazie alla sua posizione geopolitica, è destinato a svolgere un ruolo di primo piano.

Lo ha ricordato anche il presidente Biasutti. «È un ruolo — ha detto — che da sempre questa regione ponte ha avuto nei confronti dell'area balcanico-danubiana, dell'Est e adesso, in una nuova visione Nord-Sud, verso la Germania e naturalmente verso l'Austria».

Signorile ha fornito ampie garanzie sul completamento della direttrice Trieste-Udine-Tarvisio e sul traforo di Monte Croce Carnico. Sono decisioni — ha detto — già prese e scontate. Sempre in tema di viabilità il ministro ha affermato la disponibilità degli organismi centrali sulla circonvallazione di Udine, per la quale ha chiesto anche la partecipazione finanziaria della Regione. Per il raddoppio della «Pontebbana» ha affermato che l'87 e l'88 saranno due anni decisivi. Saranno investiti altri 150 miliardi, la cui copertura non presenta particolari problemi.

La polemica di queste ore sul ruolo di Porto Nogaro ha «stupito» il ministro per la sua artificiosità. «Per me — ha detto Signorile — Porto Nogaro potrà essere un buon porto di cabotaggio, ma non snaturiamo i ruoli e le grandezze, piuttosto continuiamo sulla strada della specializzazione che sta dando ottimi risultati». Il potenziamento dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari nella politica «dei cieli aperti», è un'esigenza automatica.

Purtroppo, per ora mancano i soggetti economici interessati agli scali tecnici del terzo livello. Anzi c'è un preponderante interesse di compagnie straniere, «ma attendiamo — ha detto Signorile — che si facciano avanti i nostri».

Un giro d'orizzonte molto vasto, quello di ieri con Signorile a Udine, sulla complessa tematica dei traffici e dei trasporti che deve uscire da visioni di parte e ormai anacronistiche. Di tutto questo si riparlerà tra breve in una conferenza regionale subito proposta dall'assessore regionale Di Benedetto che ieri, dopo i chiarimenti con il ministro, si è dimostrato sufficientemente soddisfatto. Tra due mesi il piano nazionale dei trasporti e le istanze regionali si incontreranno definitivamente in una conferenza già adesso ritenuta storica per il futuro dei traffici attraverso la nostra regione.

Roberto Altieri

NOTIZIE E COMMENTI ALLARMATI DELLA TASS E DELLE IZVESTIA

Mosca accusa Stati Uniti e Italia di preparare l'invasione della Libia

Subito smentito da Roma il trasferimento a Sigonella di aerei da ricognizione americani

MOSCA — L'agenzia sovietica Tass ha diffuso ieri notizie e commenti allarmati sui «preparativi» che sarebbero in corso nelle basi di Sigonella e Comiso in Sicilia, «in seguito all'aggravarsi delle relazioni di Usa e Israele con la Libia».

In particolare la Tass sottolinea che nella base di Sigonella «è stata segretamente trasferita una squadra di aerei da ricognizione elettronica EA-6B, che sarà posta agli ordini del comandante di un gruppo di portaerei attualmente in rotta verso le coste libiche», ma la notizia è stata immediatamente smentita dal ministero della difesa italiano.

«Questo tipo di aerei — rileva l'agenzia — svolge tradizionalmente «un ruolo importante nella preparazione di un'invasione, perché è in grado di disturbare i sistemi di allarme preventivo del nemico, e dunque assicura la segretezza e la sorpresa dell'attacco».

Inoltre — secondo fonti di stampa italiane citate dalla Tass — intorno alle basi di Sigonella e Comiso sono state adottate «rigorose misure di sicurezza»: «tutti gli arabi e gli africani sono stati controllati e alcuni sono stati espulsi» e «tutte le licenze al personale sono state annullate».

Alla crescente tensione tra Usa e Libia, e alla «campagna di calunnie scatenata da Washington e Tel Aviv contro la Libia» dedica un commento anche il quotidiano «Izvestia», affermando che da quando l'attuale amministrazione americana è in carica «gli Stati Uniti si sono posti l'obiettivo, per usare le parole usate attualmente, di "punire" la Libia e la sua dirigenza».

Recentemente, prosegue il giornale, «si è appreso pubblicamente il progetto di Washington per un'aperta aggressione armata contro quel paese, e il fatto che in attesa del momento favorevole la Cia è stata incaricata di "cogliere in fallo" segretamente il regime libico». Addirittura, insiste il giornale, «si è detto che in Medio Oriente si sono svolte trattative con paesi "amici degli Usa" per coordinare i possibili scenari di un'azione militare».

L'attività antilibica degli Usa, secondo le «Izvestia», si inserisce nella nuova dottrina dei falchi di Washington, definita «neoglobalismo», la cui essenza è «di preservare i conflitti regionali quando la correlazione delle forze non è in favore di Washington, e di crearne nuovi.

Dopo aver affermato che questa linea prevede l'interferenza armata diretta e le attività sovversive della Cia («cioè il terrorismo elevato a politica di Stato») nonché la creazione di opposizioni ai regimi sgraditi, «come nel caso del Nicaragua o dell'Afghanistan» l e «Izvestia» aggiungono che dopo il vertice di Ginevra col leader sovietico Mikhail Gorbacev, il Presidente americano Ronald Reagan ha cominciato improvvisamente a dimostrare un grande interesse per i conflitti regionali.

Nordafricani respinti dal porto di Genova

GENOVA — Una cinquantina di nordafricani (tunisini, algerini e marocchini) arrivati ieri nel porto di Genova con la motonave «Habib», proveniente da Tunisi con 682 passeggeri, in prevalenza italiani e francesi, è stata respinta dalla polizia ai controlli fatti allo sbarco.

Si tratta, come hanno precisato i responsabili del commissariato dello scalo marittimo, di persone prive di mezzi di sussistenza oppure senza validi motivi (studio o lavoro) per entrare in Italia, oppure ancora perché già in passato allontanate dall'Italia con foglio di via obbligatorio. Ai nordafricani è stato quindi impedito di scendere dalla «Habib», che per tutto il giorno è stata sorvegliata da poliziotti e carabinieri.



NOTA DEL PRI SULLA DISCIPLINA DELL'EMITTENZA PUBBLICA E PRIVATA

I limiti alla pubblicità in tivù garanzia di libera espressione

ROMA Per disciplinare adeguatamente l'attività delle emittenti televisive, sia pubbliche, sia private, è essenziale risolvere il nodo della pubblicità.

Lo afferma il Partito repubblicano in una nota nella quale vengono indicate le misure, a suo avviso, indispensabili per garantire «un'equilibrata convivenza» tra la Rai-Tv, le televisioni private, nell'ambito del loro naturale spazio, e la stampa, «la cui libertà è condizionata da un flusso di pubblicità tale da sottrarla a tutti i condizionamenti dei poteri palesi od occulti».

Dopo aver rilevato che «ci sono termini di tempo non valicabili per provvedere alla nuova disciplina dell'emittenza televisiva, in rapporto alle intese fra i partiti intercorse nel novembre scorso» e che la scelta dell'uno o dell'altro strumento legislativo non ha particolare importanza (ma meglio sarebbe puntare alla legge già presentata in Parlamento o a uno stralcio della sua normativa) la nota del Pri così prosegue: «C'è uno squilibrio troppo grave nella distribuzione delle risorse pubblicitarie. Esso è dovuto a costi-contatto tenuti volutamente troppo bassi e che rasentano, in alcuni casi, nelle ore di punta, il "dumping", cioè la concorrenza indebita e sleale. Ne è danneggiata la stampa, ma ne sono danneggiate anche le emittenti locali. Ne è soprattutto danneggiata la complessiva libertà di espressione e di comunicazione».

«Il rimedio — secondo la segreteria del Pri — sta nelle stesse proposte sulle quali i rapubblicani riuscirono a far convergere i partiti della maggioranza, e non solo della maggioranza: tetto della pubblicità Rai contenuto per il 1986 ai livelli del 1985 più il tetto programmato d'inflazione; sponsorizzazioni considerate alla stregua di messaggi pubblicitari e comprese conseguentemente nel tetto; percentuali orarie di pubblicità abbassate proprio al fine di ridurne il costo; controllo sull'applicazione di queste norme e sanzioni da irrogare in caso di violazioni».

«Non vorremmo — aggiunge la nota — che l'intesa su questi principi fosse oggi minacciata dai giochi palesi e soprattutto da quelli nascosti. O peggio ancora mescolata con le grandi manovre di spartizione e lottizzazione del consiglio d'amministrazione.

«Solo se ci si richiamerà a quella logica si potranno evitare le divisioni del mercato pubblicitario secondo i moduli erronei degli anni passati. È la sola via per arrivare più facilmente e compiutamente alla legge, alle norme antitrust, alla certezza dell'uso delle radio-frequenze.

«Insomma — conclude la nota del Pri — è la sola via per mettere ordine anche a vantaggio di tutti coloro che hanno programmato ed investito in questo importante settore: Stato e mondo imprenditoriale privato, che debbono convivere in un regime di equilibrata coesistenza. Senza soffocare nessuno».

Sempre in primo piano è la questione del vertice Rai dopo la rinuncia del socialdemocratico Birzoli che rende necessario procedere a una nuova elezione del consiglio d'amministrazione alla cui presidenza era stato chiamao Pierre Carniti.

«Quello che farà Pierre lo sa solo lui, certo Carniti non è uno da rinunce». Negli ambienti della Cisl, dove il carattere dell'ex segretario è ben conosciuto, i suoi più stretti collaboratori del passato sono convinti che Carniti non sia disposto a mettersi silenziosamente da parte. L'interessato, come ha fatto sin da quando si erano diffuse le prime voci sulla sua candidatura alla presidenza della Rai, non parla. Nemmeno ora, sebbene da più parti si sostenga che l'accordo sul suo nome raggiunto fra i partiti della maggioranza stia scricchiolando.

I socialisti, suoi principali sostenitori, confermano il loro proposito di riproporre gli stessi candidati che avevano indicato per il precedente consiglio, decaduto a causa della rinuncia di Birzoli, ma probabilmente da parte di altri partner ci saranno resistenze sul nome di Carniti.

Chiarimento sui moduli per il bollo delle auto

ROMA — Il ministero delle Poste e telecomunicazioni è intervenuto ieri con un comunicato per confermare la validità dei moduli prestampati contenuti nel libretto fiscale per il pagamento del bollo auto. Il ministero riconferma quanto già chiarito dall'Automobile club d'Italia, al quale i versamenti per le tasse automobilistiche affluiscono su due conti correnti postali contrassegnati «Gu 1008» e «Gu 9035».

«Il primo — precisa il ministero — viene utilizzato da quanti sono in possesso del libretto fiscale, dai proprietari di ciclomotori, fuoribordo e veicoli con targa di prova; il secondo da coloro che non hanno ancora ricevuto il libretto fiscale». Il comunicato ricorda che «non sono ammesse estemporanee e improprie correzioni sui bollettini prestampati».

Il ministero aggiunge che «nel corso del mese di gennaio la coincidenza di innumerevoli scadenze (prime, fra l'altro, quelle riguardanti le tasse automobilistiche e gli abbonamenti Rai-Tv) crea un aumento del traffico dei conti correnti postali in misura superiore al 100 per cento rispetto alla media annuale. Ne consegue un aumento dei tempi di attesa che, seppure attenuato da interventi di natura organizzativa da parte degli organi provinciali P.T. poste e telecomunicazioni, non può essere del tutto eliminato».

LEGATA ALLE QUESTIONI INTERNE DEL PCI

Secchi «no» della Cisl alla strategia di Lama

ROMA — «Ciò che colpisce non è tanto l'astrattezza e l'evidente improponibilità della proposta di un patto tra i produttori, dati i recenti atteggiamenti della Confindustria, quanto piuttosto il fatto che essa appare lontana per non dire contrapposta alla linea ispiratrice delle tesi congressuali della Cgil fondata sull'idea di un patto per il lavoro che evidentemente è ben altra cosa».

Lo ha dichiarato il segretario confederale della Cisl, Emilio Gabaglio commentando la recente intervista del leader della Cgil Luciano Lama. «Né d'altra parte — ha aggiunto — l'atteggiamento padronale è destinato a mutare con l'allettamento di un'offerta di flessibilità che nelle parole di Lama appare invero eccessiva.

«Il patto per il lavoro è invece il terreno sul quale può crescere una rinnovata capacità strategica del sindacato che faccia veramente i conti con i cambiamenti produttivi e sociali, metta al centro dell'iniziativa dei lavoratori il tema unificante dell'occupazione, consenta una forte ripresa dei legami unitari.

«Naturalmente se letta come momento tattico del dibattito interno al Partito comunista italiano l'intervista di Lama può avere un significato diverso.

Un «no» alla tesi di Lama è stato opposto anche dal segretario generale aggiunto della Cisl, Eraldo Crea.

Il «vice» di Marini definisce la proposta di «un'astrattezza totale» e si augura che «il prossimo congresso della Cgil non si caratterizzi su questi temi perché altrimenti si rischia di far precipitare sul nascere i rapporti unitari faticosamente costruiti negli ultimi mesi».

Ciò che non va nell'impostazione e nelle finalità della tesi del leader della Cgil è di «utilizzare il sindacato promettendo flessibilità nell'impiego della mano d'opera e moderazione politica a una parte definita "buona" degli industriali — afferma Crea — in cambio del riconoscimento del Pci a governare. In questa prospettiva il sindacato finisce con l'assumere una funzione marginale e subalterna rispetto al Partito comunista».

Secondo Crea, a sostegno della ipotesi politica di nuovi rapporti unitari con il Psi «Lama porta una costruzione artificiosa dei possibili avversari di campo identificando in De Mita e Romiti i prototipi di destra. Invece oggi lo schieramento padronale italiano, piaccia o non, è interamente subordinato alla strategia Romitiana che punta alla cancellazione della concertazione e alla liquidazione del sindacato».

Incriminati i Panini editori delle figurine

MODENA — Nell'ambito dell'inchiesta sulle presunte irregolarità all'ufficio imposte dirette di Modena, l'ufficio istruzione del tribunale ha incriminato altri 11 imprenditori tra cui il presidente della camera di commercio, Giuseppe Panini, raggiunto da un mandato di comparizione per concorso in interesse privato, falso in atto pubblico, evasione fiscale insieme ai fratelli Franco, 54 anni, Benito 57, e Umberto 55, contitolari della omonima casa editrice, nota in tutto il mondo per la pubblicazione di raccolte di figurine e libri d'arte.

Gli altri imprenditori incriminati dal giudice istruttore Eleonora De Marco (stessi reati dei Panini, tranne il falso) sono Afra Fontana Giacobazzi, i figli Dante, Giulia, Maristella e Clelia oltre ai mariti di queste ultime due, Vittorio Ortalli e Vittorio Ferioli. I Giacobazzi sono titolari del gruppo ceramico Ragno di Sassuolo, uno dei più importanti del settore, con un fatturato di 130 miliardi.

L'inchiesta partì all'inizio dello scorso anno in seguito ad alcuni esposti inviati alla procura della repubblica di Modena. Furono così arrestati su ordine di cattura il direttore dell'ufficio tasse, Nicolò Grammatico, 58 anni, residente a Reggio Emilia, il vice Michele Miserere, abitante a Mantova, e il funzionario Silvia Barbieri Pacchioni, 58 anni, di Modena.

GLI OSPEDALI NEL CAOS DA MARTEDI' A GIOVEDI'

Scontro tra Degan e medici a poche ore dallo sciopero

ROMA — «L'ho detto e lo ripeto: lo sciopero dei medici pubblici degli ospedali è intempestivo e inutile»: Degan attacca. Il ministro della Sanità è a Venezia. Rientrerà a Roma martedì, nel giorno in cui inizierà lo sciopero dei 70 mila, che si protrarrà fino a giovedì sera. Tre giorni di paralisi e di caos, in cui saranno salvate soltanto le urgenze e le emergenze. Nessun appello? Risponde Degan: «È questo che sto facendo. Bisogna parlare un po' prima di prendere decisioni».

Pronta replica di Aristide Paci, il segretario nazionale della Anaao Sinp, il più forte e agguerrito dei sindacati dei medici pubblici: «Per parlare bisogna essere in due. E poi parlare vuol dire affrontare temi concreti. Il ministro della sanità sfugge a ogni confronto. Noi siamo disponibili a parlare in pubblico, alla televisione, davanti al Parlamento. Decidano poi gli spettatori e il pubblico da che parte stanno le ragioni e da quale parte i torti. Gli argomenti non possono in ogni caso essere scelti unilateralmente. Ed è certo che Degan non vuole trattare quelli che c'interessano».

Degan: «Sulle "code" contrattuali è in corso un approfondimento da parte mia con gli altri ministri interessati per trovare la soluzione».

Paci: «Il ministro ha preso ripetutamente l'impegno, anche in pubblico, di chiudere le code contrattuali del 1983. Ma finora non abbiamo visto alcun risultato. E poi lo sciopero ha motivazioni ben più profonde. Riguarda l'intero servizio sanitario nazionale.

Degan: «Le incompatibilità che i medici ospedalieri respingono mi sono richieste da un ordine del giorno del Parlamento. Il dpr 348 dice che il governo deve assumere iniziative su questo argomento. Se ne parlerà anche nelle trattative contrattuali».

Paci: «Le incompatibilità, come dice la legge 833, devono prima essere discusse. Noi non siamo contrari in linea di principio. Tante cose chiede al ministro della Sanità il Parlamento, ma lui si guarda bene dal concederle. Un esempio minore è la mancata risposta a oltre 800 interrogazioni».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo del lunedì L. 173.500, 92.000) - ESTERO: annuo L. 321.500 (con Piccolo del lunedì L. 371.500) - Copie arretrate L. 1300. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 4 gennaio 1986 è stata di 67.600 copie

Certificato n. 851 del 12.12.1985

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	57	86	61	32	82
CAGLIARI	69	40	42	16	77
FIRENZE	18	54	66	37	25
GENOVA	15	34	2	56	16
MILANO	26	8	64	39	51
NAPOLI	43	42	61	70	51
PALERMO	84	58	59	33	34
ROMA	64	87	20	7	6
TORINO	41	69	30	38	32
VENEZIA	17	42	67	84	82

La colonna vincente:
X 2 1 1 1 X 2 2 X 1 X 2

Il Coni, servizio Enalotto, comunica i dati provvisori del concorso n. 1 di ieri: Montepremi L. 1.434.061.860; ai punti 12 L. 11.247.000; ai punti 11 L. 256.000; ai punti 10 L. 63.000.

VISENTINI HA DECISO DI PROCEDERE PER DECRETO

Già dall'inizio di quest'anno l'Irpef meno pesante per tutti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — I sindacati sono soddisfatti. Il governo ha tenuto fede agli impegni assunti e, non potendo intervenire per restituire il drenaggio fiscale del 1985, è stata invece aumentata la disponibilità finanziaria per una riforma dell'Irpef più radicale per il 1986. A partire da gennaio le tasse saranno meno pesanti per tutti, grazie alla decisione del ministro delle finanze Visentini di procedere per decreto, anche in considerazione dei tempi lunghi per l'approvazione del disegno di legge in discussione alla Camera da ottobre.

La Camera, impegnata nel mese di gennaio per la finanziaria, avrebbe preso in esame il provvedimento soltanto a partire da febbraio e, stando a previsioni realistiche, il disegno di legge non sarebbe entrato in vigore prima di aprile-maggio. Ma con il decreto non è stato soltanto deciso di accelerare i tempi, sono state anche apportate delle modifiche sollecitate specialmente dai sindacati e dalle opposizioni.

Il ministro Visentini ha avuto modo di correggere alcune distorsioni che portavano a penalizzare i redditi più bassi. Con il decreto invece, grazie a una nuova aliquota e l'introduzione di nuove detrazioni, anche i redditi fino a 14 milioni avranno dei benefici notevoli, come del resto è previsto per le altre fasce di reddito.

Il decreto legge sull'Irpef, sottolinea in una nota la Uil, «completa un quadro di certezze che il governo offre all'economia e corrisponde alle attese del sindacato». Con i provvedimenti di fiscalizzazione e per la modifica delle rendite Inail da un lato e con il decreto sulle modifiche alle aliquote Irpef e sul recupero del drenaggio fiscale, a giudizio della Uil si riduce «la distanza tra il costo del lavoro (che diminuisce) e il salario netto del lavoratore meglio protetto strutturalmente sul piano fiscale».

Inoltre con l'introduzione della nuova festività come primo passo per una regolazione del problema della riduzione d'orario e con un accordo per il pubblico impiego, il governo ha definito un contesto nel quale ci sono tutte le condizioni per pervenire a intese tra le parti sociali e aprire una nuova fase di relazioni tra imprenditori e sindacati nella quale sia centrale la battaglia per l'occupazione. La Uil se la prende inoltre con gli imprenditori che non hanno accettato di firmare un'intesa globale con i sindacati.

«La riforma dell'Irpef che il governo ha attuato, mantenendo le promesse, sin dal primo gennaio — ha detto Tempestini del Psi — non è un atto di liberalità a favore dei contribuenti. È invece una ben precisa misura di politica economica intesa a rafforzare la fiducia e incentivare il risparmio per gli investimenti produttivi allo scopo di rilanciare lo sviluppo e la crescita. È il modo migliore per inaugurare gli impegni di questo 1986 che il paese affronta forte del quadro di stabilità, di coerenza e di credibilità acquisito in questo biennio».

I rapporti tra imprenditori e sindacati restano comunque tesi, sfumata l'ipotesi di un grande accordo c'è il rischio di una nuova conflittualità tra le parti sociali che saranno impegnate nei prossimi mesi, nei rinnovi contrattuali. I sindacati, infatti, se da un lato lodano il governo per aver mantenuto fede ai patti, dall'altra continuano a contestare le scelte della Confindustria.

G. S.

Aliquota d'imposta unificata nei casi di più liquidazioni

ROMA — Quasi tutto è stato definito per l'avvio delle operazioni di riliquidazione delle indennità di fine rapporto di lavoro.

Dopo la predisposizione dei modelli per la presentazione delle domande, la cui distribuzione è cominciata in questi giorni, il ministro delle finanze, Bruno Visentini ha firmato un decreto ministeriale, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale di ieri. Il provvedimento, previsto dalla nuova legge sulle liquidazioni, stabilisce i criteri e le modalità per lo scambio delle informazioni fra i diversi enti che possono aver erogato le indennità o altre somme per la cessazione di uno stesso rapporto di lavoro.

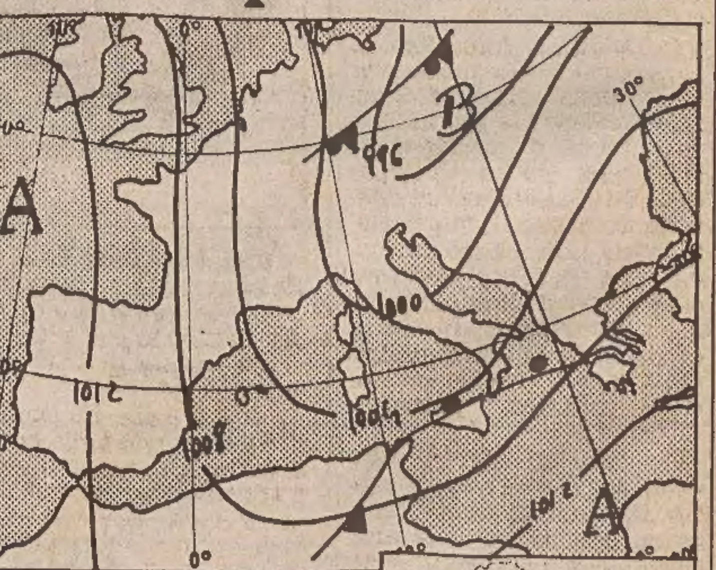
Il decreto riguarda i lavoratori che hanno percepito, o percepiranno, somme a titolo di liquidazione oltre che dal proprio datore di lavoro anche da fondi integrativi.

Affinché possa essere applicata un'unica aliquota, il decreto appena emanato precisa che l'organismo al quale spetta di versare somme integrative della normale liquidazione deve richiedere al datore di lavoro o all'ente principale erogante il trattamento di fine rapporto, la misura dell'aliquota di imposta determinata in base alla nuova legge.

Il datore di lavoro o l'ente principale da parte sua, in forza del nuovo decreto, dovrà comunicare l'aliquota applicata in base agli elementi in proprio possesso.

Con l'emanazione del decreto ministeriale è stato così fatto un altro piccolo passo per la definizione dell'annosa questione della tassazione dell'indennità di fine rapporto.

Il tempo che farà





Situazione: al seguito della perturbazione che sta interessando l'Italia meridionale permangono condizioni di instabilità. Una nuova perturbazione atlantica in movimento verso Est Sud-Est, interesserà le nostre regioni, a iniziare dal settore nord-occidentale.

Tempo previsto: sulle regioni meridionali peninsulari e sulla Sicilia nuvolosità irregolare con residue precipitazioni ma con tendenza a temporaneo miglioramento. Al Nord e sulla Toscana aumento graduale della nuvolosità con precipitazioni in intensificazione ed estensione dal settore Nord-occidentale alle altre zone. Le precipitazioni potranno assumere carattere nevoso anche a quote molto basse. Sulle restanti regioni inizialmente poco nuvoloso ma con un aumento progressivo della nuvolosità a iniziare dalla Sardegna, con piogge sparse.

Temperatura: pressoché stazionaria al Nord e al Centro; in diminuzione al Sud.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 6, 7; Bolzano 0, 8; Verona 2, 5; Venezia 1, 4; Milano 1, 6; Torino −1, 1; Mondovì −1, 3; Cuneo −2, 4; Genova 3, 10; Bologna 0, 3; Firenze 5, 12; Pisa 6, 12; Falconara 6, 9; Perugia 4, 8; Pescara 9, 15; L'Aquila 4, 10; Roma 5, 14; Roma Fium. 10, 15; Campobasso 5, 9; Bari 11, 16; Napoli 12, 15; Potenza 5, 10; S. M. Leuca 14, 15; R. Calabria 13, 17; Messina 14, 16; Palermo 12, 16; Catania 9, 19; Alghero 7, 13; Cagliari 6, 15.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 0, 2; Berlino neve −1, 0; Bermuda n. 20, 22; Bogota s. 5, 17; Bruxelles n. −2, 2; Buenos Aires s. 20, 28; Copenaghen n. −2, −1; Dublino p. 2, 7; Francoforte n. −2, 8; Ginevra p. 1, 8; Giacarta n. 23, 32; Gerusalemme n. 6, 15; Johannesburg s. 15, 27; Lisbona p. 8, 13; Londra s. 1, 5; Los Angeles n. 14, 19; Madrid s. 2, 7; Manila s. 19, 31; Città del Messico s. 8, 22; Miami n. 19, 26; Montreal s. −21, −10; Parigi s. 1, 7.

SCUOLA PER TUTTI, MA SENZA DISPREZZARE IL LAVORO MANUALE

Sì, una cultura dei mestieri

Da alcuni punti di due articoli precedenti da me scritti sulla scuola e le dimostrazioni degli studenti si sarebbe potuta ricavare questa conclusione: l'attuale scuola media superiore è qualcosa di molto costoso e di scarsa utilità. Non v'è dubbio che molti di coloro che la frequentano sono destinati a fare chissà quali mestieri, del tutto privi di relazione con gli studi fatti e il titolo conseguito. Quali mestieri? Non si sa. Può trattarsi degli strani mestieri nuovi della nostra società dell'informazione. Ma può trattarsi anche di lavori qualsiasi, il camionista, il fattorino, il postino; perché di meglio non si riesce a trovare, e vivere bisogna.

Ciò crea una schiera infinita di scontenti, di frustrati, di insoddisfatti. Essi, senza dubbio, si sentirebbero un po' meno mal collocati nella società se avessero frequentato soltanto la scuola dell'obbligo. Allora, sarebbe meglio che la maggior parte dei ragazzi non frequentassero la scuola superiore? Forse le cose andavano meglio un tempo, quando la media superiore era veramente selettiva, e molti ragazzi frequentavano le scuole professionali o di avviamento al lavoro? In un certo senso, sì. In un certo modo, allora, tutto avveniva in modi più naturali.

C'era però un grosso risvolto negativo. Le scuole professionali spesso non erano frequentate dai ragazzi meno dotati, ma piuttosto da quelli delle classi meno abbienti. Si trattava, insomma, di una scuola classista. La vita è terribilmente complicata. Succede sempre che, se una cosa funziona per un versante, per un altro non va. Benvenuta dunque la scuola dell'obbligo, che non fa distinzione di classi sociali, ed è uguale per tutti.

I veri guai della scuola cominciarono dopo il '68, quando gli studenti pretesero che anche le scuole superiori, e persino le università, diventassero non selettive, con la promozione assicurata per tutti. Una scuola siffatta non poteva non divenire rapidamente, appunto per queste ragioni, unu fabbrica di disoccupati. Essa sfornava troppi diplomati e laureati di basso livello di preparazione, di cui la società non aveva alcun bisogno, e che per questo lasciava senza lavoro. Essa non poteva non diventare se non un vivaio di delusi, o peggio di arrabbiati, che talvolta reagivano in modi estremi, diventando dei drogati o aumentando le file dei protestatari di professione.

Pare, dunque, che la scuola abbia come possibilità soltanto due soluzioni sbagliate. Da una parte la divisione in due filoni, con il difetto di essere socialmente ingiusta. Dall'altra il calderone postsessantottesco, inutile perché incapace di fornire una vera preparazione culturale a coloro che poi dovrebbero sfruttare le cose apprese per fini professionali e dirigenziali.



Che alternativa proporre, allora? A me pare di vederla, in prospettiva lontana, nell'evoluzione che è venuta assumendo la scuola nei paesi più avanzati del mondo, quelli che sono passati ormai da decenni attraverso la nostra desolante esperienza attuale.

In questi paesi praticamente tutti frequentano la scuola superiore, e moltissimi anche l'università. Ma poi la maggior parte si accontenta di esercitare mestieri qualsiasi. In questi paesi è avvenuta un'evoluzione del costume per cui fare un mestiere qualunque non è considerato frustrante e mortificante, come da noi. Per risolvere il gravissimo problema anche noi dovremmo approdare a quella mentalità, finalmente democratica, liberata da ogni pregiudizio. Dovremmo liberarci dalla convinzione feudale che ci siano lavori di grande prestigio e lavori «meccanici» e servili.

«Nel mezzo, vile meccanico» dice il nobile al futuro padre Cristoforo, nei «Promessi Sposi», che sono anche il romanzo del pregiudizio. Per quanto riguarda la «cultura» dei mestieri, noi italiani siamo ancora molto legati a quel tipo di mentalità. Dovremmo acquisire innanzitutto la convinzione, già implicita nella concezione romantica, che tutti i lavori, da quelli più umili a quelli che comportano maggiori responsabilità, contengono pari dignità. L'importante è farli bene, con onestà. La società deve apprezzare di più un buon carpentiere che un cattivo magistrato.

C'è poi il fatto consolante che i mestieri umili, per ragioni di libero mercato, ossia proprio perché nessuno vuole farli, sono sempre meglio retribuiti. Ciò contiene un forte incentivo. Si dovrebbe inoltre arrivare a un tipo di società (e in effetti ci stiamo arrivando) dove sia facile, e spesso necessario, cambiare mestiere. Il mestiere non dev'essere un destino. Deve rappresentare piuttosto una fase della vita. Così uno continua a cambiare finché non trova un lavoro che lo gratifica veramente.

Perché sia utile, ai fini della società, una scuola superiore democratica, destinata a tutti, bisogna che sia diffusa anche una concezione molto moderna, antifeudale, nei confronti dei mestieri e delle professioni. Bisogna arrivare al punto che un piastrellista, poniamo, non si senta un frustrato perché ha studiato al liceo linguistico o artistico, e non fa né l'interprete né il pittore. Egli, al contrario, dovrebbe sentirsi un artigiano fortunato, perché possiede una cultura che gli consente, nel tempo libero, di andare a teatro o di leggere un libro in lingua originale.

Ecco un'altra direzione verso la quale la società moderna si sta avviando: la ricerca della piena realizzazione di sé nel tempo libero, che per forza di cose diventerà sempre più ampio per tutti. Soltanto quando questa mentalità, questa cultura di tipo anglosassone si sarà realizzata, il problema della scuola e dell'occupazione comincerà a inserirsi in una prospettiva diversa. Ma questo approdo, da paesi molto evoluti, comporta anche un'altra conseguenza: la creazione di una scuola superiore e di una università di due livelli: quelle per la massa e quelle, difficili, selettive, per coloro che avranno le capacità di diventare ricercatori, dirigenti, magistrati e così via.

Si dovrà per forza tornare alla scuola di due livelli. Solo che essi, anziché proporsi a ragazzi di undici anni, quando le differenze possono veramente legarsi a condizioni di classe, si proporranno a giovani di sedici o diciannove. A quell'età non ha quasi più senso parlare di classi sociali. Le differenze sono dovute a doti naturali. La natura ci fa diversi. La natura è classista, e quello della natura è un classismo che bisogna accettare per forza. C'è chi possiede le attitudini per dirigere lo Stato e chi fatica a essere un buon verniciatore. Fra uomo e uomo ci sono abissi di differenza.

Secondo me è fatale che si arrivi prima o poi a scuole superiori e università di livello diverso: una scuola per tutti, così come l'hanno voluta gli studenti del '68, poco o niente selettiva, per fornire una cultura di base a tutti i cittadini; e accanto a essa una scuola molto più impegnativa, frequentata da studenti veramente dotati.

Ma la progettata riforma della scuola media superiore (Dio solo sa quando verrà realizzata) non pare abbia obiettivi di questo genere. Molto tempo dovrà ancora passare prima che in Italia mutino veramente la cultura, l'atteggiamento mentale nel modo di considerare i vari mestieri. Sicché è prevedibile che, per molto tempo ancora, in questo versante continueranno le confusioni, gli equivoci, le proteste, le insoddisfazioni, le frustrazioni, le dimostrazioni. Tutto il problema è legato alla retorica della democraticità, dell'uguaglianza e del diritto allo studio per tutti. Tutte queste cose oggi vengono interpretate malamente perché si continua a ignorare il fatto reale, ineliminabile, e per certi versi provvidenziale, che la natura ci ha fatti profondamente diversi.

Carlo Sgorlon

(Foto Montenero)

STUDI, RICERCHE E INIZIATIVE EDITORIALI SUL MONDO SLAVO

Occhio all'«Illirico»

Una nuova attenzione per le vicende storico-culturali dei paesi orientali e balcanici

Non passa quasi giorno in cui i quotidiani italiani e stranieri non segnalino disordini a sfondo nazionalistico e irredentistico nelle regioni meridionali della Jugoslavia, seguiti da interventi della polizia e da condanne dei tribunali contro elementi «antisocialisti»; ma non molti, probabilmente, sono coloro che dalle scarse indicazioni di cronaca, comprendono veramente le radici e le ragioni storiche, né a illuminare i lettori non specialisti di cose slave possono giovare le reminescenze scolastiche, dal momento che i manuali di storia comunemente in uso nelle scuole dedicano ben poco spazio alle vicende del mondo slavo e, in genere, dell'Europa orientale.

Una riprova di questa scarsa conoscenza è fornita, del resto, dallo stupore e quasi dalla meraviglia che ha colto molti alla pubblicazione della recente enciclica papale su Cirillo e Metodio apostoli degli Slavi, che insisteva con forza di là dalle contingenti divisioni ideologiche e politiche, sul concetto dell'unità spirituale e culturale europea, comprendente pure i paesi slavi.

Più d'un secolo fa intellettuali avvertiti come i redattori della triestina «Favilla» (della quale è appena uscita un'eccellente antologia, edita da Del Bianco, sulla quale ci ripromettiamo di ritornare più estesaments quanto prima) osservavano con amarezza come la storia e la cultura «illiriche» — il termine allora in uso per definire la regione balcanica — fossero praticamente ignote non solo nel resto d'Italia, ma anche a Trieste, «città mista, circondata da popoli d'origine slava (...) in una contrada sì vicina all'Illirico, da dover a ogni modo occuparsene alquanto»: donde la loro volontà di dedicare abitualmente dello spazio alla trattazione della storia slava.

Quel programma, al quale la «Favilla» si mantenne fedele per tutta la sua esistenza, rimase l'implicito punto di riferimento per la miglior intelligenza democratica locale, tant'è vero che Giani Stuparich esordì come scrittore con un volume sulla nazione ceca (concepito nell'ambito delle iniziative dei vociani) che rimane tuttora uno dei contributi migliori in materia.

Nella stessa prospettiva s'è mosso Enzo Bettiza giovane, senza contare che uno slavista come Wolf Giusti, a lungo attivo nell'università di Trieste, ha pubblicato numerosi studi e saggi sulle vicende specialmente risorgimentali della Slavia, alle quali, del resto, fu dedicato nel 1958 un importante volume, dovuto a numerosi studiosi giuliani operosi in seno al locale Comitato dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano, che s'occupava espressamente d'«Italia del Risorgimento e mondo danubiano-balcanico».

Ma tutte queste pur meritorie imprese erano frutto più d'iniziative individuali ed episodiche che di un progetto organico e di lungo respiro; e, se la situazione negli ultimi tempi non è cambiata molto, vi sono però sintomi di una nuova attenzione e sensibilità alla storia del mondo slavo, che sarebbe inopportuno sottovalutare.

A Gorizia, l'Istituto di storia sociale e religiosa ha già organizzato un convegno internazionale — i cui atti sono stati tempestivamente editi — sull'opera di un grande erudito ecclesiastico sloveno vissuto nella contea di Gorizia nel secolo scorso quale Stefano Kociančič, mentre ha in cantiere, insieme con la Casa di Matriona, una storia del cristianesimo in Slovenia e l'edizione delle visite pastorali settecentesche dell'arcivescovo Michele d'Attems, che riguardano in larga misura anche i territori dell'attuale repubblica slovena e che saranno edite in accordo con la Facoltà teologica di Lubiana.

Per quanto concerne invece Trieste, è da rilevare come l'attivazione del corso di laurea in storia presso la Facoltà di lettere e filosofia del locale ateneo, consentendo l'istituzione di insegnamenti espressamente dedicati all'Europa orientale e ai paesi slavi, abbia favorito l'affermarsi di un più costante interesse per le loro vicende storiche.

Nell'arco di pochi anni, infatti, sono apparsi due notevoli studi di Marco Dogo, editi rispettivamente da Del Bianco nel 1983 e dalla Jaca Book non più di un mese fa, su «La dinamite e la mezzaluna. La questione macedone nella pubblicistica italiana (1903-1908)» e su «Lingua e nazionalità in Macedonia. Vicende e pensieri di profeti disarmati (1902-1903)», che costituiscono la miglior guida propedeutica alla comprensione del groviglio balcanico, in particolare macedone, e delle sue premesse storiche d'inizio secolo, quando Austria, Italia, Russia, Serbia giocavano una scottante partita diplomatica per definire a loro vantaggio il destino delle terre ancora dipendenti dal governo della Sublime Porta.

Marco Dogo, che padroneggia pienamente la bibliografia slava e che ha esaminato direttamente la documentazione disponibile (nei suoi testi più significativi riporta anche in appendice a «Lingua e nazionalità in Macedonia»), dà così un contributo storiografico di prim'ordine, che illustra con efficacia anche i risvolti culturali, sociali e perfino ecclesiastici del nodo balcanico, che sarebbe stato tra le cause non ultime dell'esplosione del 1914.

Anche Ennio Maserati, del resto, in un altro volume della collana «Civilà del Risorgimento» dell'editore del Bianco (1981), aveva adeguatamente illustrato taluni «Momenti della questione adriatica (1896-1914). Albania e Montenegro tra Austria e Italia», ponendo in luce il ruolo svolto dalla comunità albanese di Trieste in tali vicende e i divergenti interessi economici e politici che spingevano fatalmente Austria e Italia a scontrarsi nei Balcani, mettendo in gioco lo stesso destino del capoluogo giuliano, legato indissolubilmente a quanto avveniva nell'area slava.

Ciò che accadde anteriormente alla prima guerra mondiale si verificò, d'altro canto, pure dopo la seconda quando le sorti diplomatiche del Territorio Libero di Trieste si trovarono a dipendere dalle scelte di Tito nel suo contrasto con Stalin: a questo tema Giuseppe Pirjevec, docente del nostro ateneo (che ha già al suo attivo importanti studi su Mazzini e gli slavi e su Tommaseo e la Slavia) dai quali emerge in piena luce la funzione mediatrice di Trieste e delle terre adriatiche, ha da poco dedicato un'impegnativa ricerca, tempestivamente presentata in questa pagina da Diego de Castro.

Tale nuovo orientamento storiografico, che trova piena conferma pure sul versante ecclesiastico con i recenti studi pubblicati dal Centro di studi storico/religiosi del Friuli-Venezia Giulia, in cui si esamina, tra l'altro, l'incidenza dell'elemento sloveno nel cattolicesimo della diocesi tergestina e il lessico liturgico sloveno, viene ora a essere consolidato e sostenuto da un'opportuna iniziativa editoriale della Lint, che, saldando sempre più la propria attività culturale alla storia giuliana, ha deciso di rilevare dalla Liviana di Padova e di pubblicare in proprio la «Collana di studi sull'Europa orientale», che ha già al suo attivo ventiquattro validi titoli, ritenendo giustamente che Trieste fosse la sede più qualificata per ospitare e diffondere tale impresa scientifica, varata da uno slavista quale Arturo Cronia (con il patrocinio di un'università prestigiosa come quella patavina) e ora animata e diretta dal suo allievo e collaboratore Milan S. Ďurica.

Questa, che è una delle poche collezioni italiane di studi organici sul mondo slavo, ne affronta i più importanti aspetti storici, culturali, politici e religiosi, mirando a privilegiarne i rapporti con la civiltà europea occidentale, così da colmare quel solco d'ignoranza e disinteresse a lungo gravato sulla slavistica.

L'asse portante della collana sono i volumi miscellanei (sinora otto) di saggi e contributi su «Il mondo slavo», nei quali si esaminano momenti ed elementi diversi della storia dell'Est europeo, dalla letteratura russa dell'Ottocento al diritto nei paesi socialisti nel secondo dopoguerra, dal risorgimento nazionale slovacco agli studi critici e filologici in Slovenia, dall'emigrazione di operai delle tre Venezie in area danubiana tra Otto e Novecento al folklore balcanico, mentre rassegne monografiche su specifici problemi e bibliografie generali aggiornano sulla situazione complessiva delle indagini in materia. In questo modo il lettore ha a disposizione un agile strumento di consultazione e una valida bussola orientativa nel pelago della produzione scientifica internazionale, assai varia e copiosa, sull'argomento.

Oltre a questa serie di testi, però, la collana comprende pure volumi sulla fortuna di Dante nelle letterature ceca e slovacca (Cronia), sulla Slovacchia e le sue relazioni con la Germania nazista (Ďurica), sulla questione polacca e la politica europea a metà Ottocento (Di Nolfo), su avventurieri italiani del Settecento in Polonia e Russia (Bozzolato), sulle fiabe di Saltykov-Ščedrin (Ivanof) e su temi storici nella letteratura slovena (Jevnikar), raccolte di studi in onore del Cronia e sulla sua figura e opera, indagini sulla letteratura giovanile jugoslava (Cronia e Jevnikar), profili critici di Čechov (Avrese) e dell'opera politica e sociale di mons. Tiso (Guarda Nardini), ricerche sull'attività culturale del filologo Viktorin (Hnilica).

Da ricordare, ancora, l'importante manuale di Francis Dvornik sulla storia degli Slavi dalle origini al medioevo, il volume del Leonetti sulla questione dei Sudeti, i contributi del Kaminski e del Rebichini sui rapporti tra Stato e Chiesa rispettivamente nella Polonia e nella Cecoslovacchia socialiste e la monografia della triestina Fedora Ferluga Petronio su Giovanni Trinko, letterato e intellettuale del Cividalese grande studioso della cultura slava.

Si tratta, insomma, di un'esauriente panoramica di contributi alla conoscenza del mondo slavo dalle origini ai nostri giorni, che ha pochi riscontri in Italia e che nella nuova serie della Lint potrà acquisire ulteriore rilievo nel settore degli studi slavistici.

Come a Venezia la Fondazione Cini ha svolto un'importante funzione di raccordo tra cultura italiana e slava con i convegni sui rapporti tra il nostro paese e i singoli stati dell'Europa orientale attraverso i tempi, così ora è auspicabile che l'iniziativa editoriale triestina, insieme con gli incontri storiografici goriziani, possa costituire il fondamento di quella intelligente attenzione alla realtà dell'«Illirico» propugnata dai favellatori e che Trieste (che non può proiettarsi solo verso il Terzo Mondo, né ridursi a privilegiare esclusivamente le cittadelle della scienza, per quanto preziose esse possano essere) è perfettamente in grado di svolgere, data anche l'ampia influenza commerciale che nell'area balcanica, come ha dimostrato anni fa G. F. Battisti, essa ha avuto e tuttora ha.

Fulvio Salimbeni

La rassegna dei libri

Mamma Manager consiglia

Eliza Collins: «Consigli di Mamma Manager alla figlia», Prima Donna Edizioni, lire 15.900.

«Ti ha detto niente la mamma?». Se questa frase, così pesantemente allusiva, era il simbolo di una donna tenuta all'oscuro di se stessa e del mondo, oggi può diventare il baluardo della nuova riscossa femminile.

Fresca fresca dall'America, ecco giungere infatti la «nuova Bibbia delle donne interessate a fare carriera», cioè quei «Consigli di Mamma Manager alla figlia» che hanno entusiasmato un testimonial d'eccezione, Marisa Bellisario, la quale ne ha parlato in più di un colloquio (...e la Signora sì che se ne intende!).

In un'ottima traduzione, il volume di Eliza Collins, senior editor della «Harvard Business Review», la più autorevole rivista di management americana, ed ex dirigente d'azienda, inaugura un'interessante collana della neonata Prima Donna Edizioni, fondata da Federica Olivares, consulente di direzioni, nonché presidente di «Donne in carriera», il network professionale che associa giovani donne manager e professioniste.

Si tratta di un libro che mancava, certamente, perché i tanti manuali esistenti su come eccellere nel management o come scalare la vetta del successo hanno quasi sempre dimenticato «l'altra metà del cielo». E la donna in carriera degli anni Ottanta si trova ancora costretta a farsi strada in un mondo maschile e spesso maschilista senza poter contare su un background che la renda autonoma rispetto agli schemi da sempre imposti dagli uomini: schemi che le donne non conoscono, che spesso ad esse non piacciono (o addirittura ripugnano), ma che sono in pratica gli unici esistenti.

A livello collettivo le donne infatti non hanno ancora creato (ma si stanno dando da fare!) delle nuove «regole del gioco» che consentano di camminare verso il successo con un nuovo «stile», senza ricorrere a modelli estranei. Questa nuova «via al successo» di stampo femminile viene battuta da Eliza Collins attraverso un agile testo che sembra, a una prima lettura, più fragile di quanto non sia in realtà. La Collins, infatti, con una scelta abbastanza discutibile (anche se gradevole) ha sparso i suoi consigli — sempre meditati e spesso originali — in mezzo a una sorta di romanzetto rosa in stile epistolare.

Forse (ahimé) lo riteneva il modo migliore per farsi leggere dalle donne? O pensava di sottolineare così ancor meglio come i problemi pubblici, al femminile, non siano mai inscindibili da quelli privati? O si è trattata invece di una scelta coraggiosa, e quindi in un certo senso alternativa, per mettere in piena luce l'ottica femminile di una scalata al successo?



Fatto si è che, fra i consigli di business alla figlia neomanager di un gruppo finanziario di New York, Mamma Manager (una «self made woman» giunta al traguardo in un'azienda di Chicago) parla anche della malattia del cane, del vestito nuovo, del primo marito, della corte di un collega... in un «mix» senza dubbio originale che dà origine a una nuova specie di «romanzo manageriale».

Tanti i consigli che elargisce, fra le righe, e una buona dozzina certamente non banali. Ma tre sono quelli per noi fondamentali, e su cui vale la pena di soffermarsi. Il punto di partenza è l'autostima. Dice la Collins, infatti, che «per avere ricompense dalla professione bisogna prima saperle dare a noi stessi: Dobbiamo costruirci e tenerci stretto un chiaro senso di autostima: è la prima mossa verso il successo, il resto è un gioco da ragazzi». Un suggerimento che tutte le donne dovrebbero sempre tener presente perché, purtroppo, non hanno sempre piena consapevolezza del proprio valore. (Forse anche perché — ancor oggi — una donna deve dimostrare di essere brava, rispetto a un collega maschio, tre volte di più per giungere ai medesimi traguardi. Salvo eccezioni che confermano la regola, naturalmente).

Secondo «comandamento»: «Siate sempre il boss di voi stesse». «Non c'è niente di più frustrante che il voler sempre compiacere gli altri — dice la Collins — e di questo male soffrono prima o poi tre quarti delle donne che lavorano». E' come trascinare nella carriera l'imperativo dell'infanzia: far la brava bambina della mamma e del papà, imperativo di cui — osserva sempre l'autrice — molte neomanager non sanno liberarsi.

E' per questo che troppo spesso le donne in azienda vanno alla ricerca di un «genitore», di qualcuno cioè che risparmi la fatica di diventare adulti. «Invece nella carriera — osserva acutamente la Collins — è l'orfano di avere successo veramente».

Il terzo punto interessante sollevato nel libro è che «il successo si costruisce prima dentro». «Voglio che tu abbia successo — dice Mamma Manager alla figlia — in tutto quel che fai, ma soprattutto che tu ne tragga gioia, altrimenti la carriera finisce per essere una battaglia senza senso, cui avrai sacrificato tutta la tua vitalità. Ogni volta, invece, che lavorerai per la tua serenità e il tuo equilibrio, lavorerai per la tua carriera e avrai successo».

Ciò non toglie che «c'è un solo modo per avere successo: dentro di te. E' il mondo interiore che conta, sapere che tu ci sei dentro con il cuore e l'anima».

Le donne, dunque, per far carriera devono liberarsi, secondo la Collins, di tutta una serie di condizionamenti e di modi d'essere legati al mondo femminile, senza per questo giungere a imitare acriticamente il comportamento maschile.

Un successo «diverso», che può anche essere d'esempio ai colleghi dell'altro sesso. Un successo «sereno» — commenta Federica Olivares —. Perché, se non è sereno, che successo è?...

Fiora Palazzini

Sopra, illustrazione di Erté.

* * *

Huntington/Metcalf: «Celebrazioni della morte. Antropologia dei rituali funerari», Il Mulino, pagg. 304, lire 25.000.

Herbert A. Simon: «Casualità, razionalità, organizzazione», Il Mulino, pagg. 406, lire 40.000.

Emiliani/Carugati: «Il mondo sociale dei bambini», Il Mulino, pagg. 362, lire 25.000.

TRA CABALA E SUPERSTIZIONE NELL'INGHILTERRA DEL '500 E '600

Quando Disgrazia chiama Magia

Ufficialmente non ci furono ebrei in Inghilterra per tutto il periodo elisabettiano. Il paese li aveva infatti espulsi con un editto datato 1290 e nessun sovrano aveva in seguito pensato di revocarlo. Tuttavia l'incremento dei traffici marittimi e del commercio consentì agli ebrei di stabilire durante il Cinquecento solide basi a Londra, una città che se non li accoglieva con favore almeno li tollerava.

Fu grazie agli ebrei se nella capitale inglese, e in particolare nei circoli intellettuali, si diffuse una peculiare forma di cabala che aveva molti punti in comune con il neoplatonismo rinascimentale. Prese così forma il mito della «renovatio», del ritorno al paradiso perduto, all'età dell'oro, una speranza che finì per coagularsi proprio intorno alla figura di Elisabetta, da molti ritenuta una reincarnazione di Astrea, la vergine giusta celebrata nelle «Metamorfosi» di Ovidio.

Per comprendere questo fenomeno che a un uomo moderno appare certo singolare è necessario tener presente che un filosofo rinascimentale (Giordano Bruno, a esempio) postulava lo stretto collegamento tra un ideale governo unificato della società e l'organizzazione dell'universo fisico. La cabala, fondata sull'idea di una segreta armonia, parve così un punto di partenza ideale per teorizzare o auspicare una nuova età dell'oro, un Impero armonioso di tutte le genti d'Europa.

In Inghilterra il sistema cabalistico si colorò anche di nazionalismo, forse perché — come ha spiegato Frances Yates — la glorificazione della monarchia Tudor si basava sul fatto che la riforma di Enrico aveva eliminato il papa e reso il monarca capo supremo della Chiesa e dello Stato. «Questo dato politico di fondo — ha scritto la studiosa — era avvolto nella mistica dell'antica monarchia britannica con annessi elementi arturiani, fautrice di una chiesa inglese pura, unico baluardo contro la restaurazione di ispirazione ispanico/papale».

La diffusione della filosofia occulta trovò terreno fertile non solo tra gli intelletuali, ma anche tra il popolo. Con la differenza che mentre per i primi si trattava di uno strumento per l'analisi della realtà, nei villaggi o nei quartieri periferici di Londra assume i toni della superstizione acritica.



Del problema si è occupato Keith Thomas, docente di storia moderna a Oxford, autore di un monumentale saggio, «La religione e il declino della magia», apparso in Gran Bretagna nel 1971 e ora tradotto in italiano da Francesco Saba Sardi per la Mondadori (pagg. 760, lire settantamila).

Affascinante affresco della vita sociale dell'Inghilterra tra Cinquecento e Seicento, il libro di Thomas può essere ormai considerato un classico sull'argomento. Per fortuna lo studioso rifugge dalla narrazione a effetto, dalla descrizione degli incantesimi o delle lunghe sedute processuali. Si concentra, invece, sulle paure e sulle speranze che attraversarono la Gran Bretagna durante due secoli tanto tormentati che furono testimoni del violento scontro tra antico e nuovo, tra pensiero mistico e pensiero scientifico.

Thomas offre così il quadro di un paese ancora in bilico tra Medioevo e rivoluzione industriale (lo paragona al Terzo Mondo contemporaneo), segnato da una economia ancora agricola, con una popolazione in rapida espansione (due milioni e mezzo di persone nel 1500, cinque milioni e mezzo nel 1700), terrorizzato da guerre, epidemie e carestie.

La vita dei sudditi di Elisabetta I era in pratica in balia del caso. La medicina non aveva infatti alcun potere contro le malattie (le pratiche più diffuse erano salassi e purghe), gli incendi e le razzie distruggevano i villaggi e le città (il grande incendio di Londra del 1666 causò danni per dieci milioni di sterline e lasciò senza casa almeno centomila persone), non esisteva una legislazione che proteggesse gli uomini e le donne di bassa condizione dalle angherie dei signorotti di turno.

Non è dunque il caso di sorprendersi se il singolo, costretto a fronteggiare questi pericoli, si rivolse alla magia, che almeno aveva il merito di offrire una spiegazione per ogni avvenimento, trovando una stretta corrispondenza tra causa ed effetto. A farne le spese, in modo particolare nei villaggi, furono gli emarginati, i deboli di mente, i vecchi, considerati portatori di ogni male e spesso sacrificati dopo regolari processi in nome della coesistenza pacifica dell'intera comunità interessata.

Secondo Thomas, la riforma non servì affatto a migliorare le cose, anzi le fece precipitare ulteriormente. Lasciata da parte l'adorazione dei santi, che era parte integrante della struttura della società medioevale, gli uomini del Cinquecento furono privati di una serie importante di difese psicologiche e le tensioni, invece di essere sublimate, si scatenarono.

«Ad ausili magici si faceva sempre ricorso laddove i problemi apparissero troppo ardui — scrive lo storico —. I pericoli della navigazione rendevano superstiziosi i marinai, dando origine a un gran numero di precauzioni rituali, il rischio connesso alle imprese militari favoriva l'uso di amuleti e talismani d'ogni genere, le carenze della medicina gettavano il malato tra le braccia degli stregoni, la lentezza delle comunicazioni e la mancanza di forze di polizia favorivano la dipendenza da maghi di villaggio, l'ignoranza del futuro persuadeva ad aggrapparsi a presagi o a praticare la divinazione come base decisionale. Sono espedienti in cui è lecito vedere tentativi di sanare l'impotenza umana nei confronti dell'ambiente fisico e sociale».

Per una effettiva inversione di rotta fu necessario attendere gli ultimi decenni del Seicento, quando una relativa stabilità politica e il miglioramento delle condizioni di vita favorirono lo sviluppo di processi di razionale approccio alla realtà.

Thomas non è comunque d'accordo con gli antropologi che hanno stabilito uno stretto rapporto tra decadenza delle pratiche magiche e nascita della tecnologia. Certo, afferma, l'importanza della magia diminuì. Ma questo non significa che scomparve del tutto. Più semplicemente mutò pelle e si insinuò anche nella vita degli uomini dell'Ottocento o del Novecento facendo balenare davanti ai loro occhi la possibilità di un miracoloso alleviamento dell'ansia grazie, a esempio, agli oroscopi. Forse perché, afferma in conclusione, la tentazione di risolvere e dominare gli interrogativi che la società lascia insoluti è sempre forte, e non si vede quale civiltà possa esserne esente.

Alberto Andreani

Con l'aiuto delle stelle

Nella biblioteca di qualsiasi filosofo o cabalista rinascimentale non mancava di certo un testo come «Le previsioni astrologiche» di Claudio Tolomeo, noto anche con il titolo di «Tetrabiblios», di cui la Fondazione Lorenzo Valla e la Mondadori presentano una spendida edizione a cura di Simonetta Feraboli (pagg. 483, lire quarantamila).

Nato a Pelusio, Tolomeo trascorse gran parte della vita ad Alessandria d'Egitto durante il secondo secolo. Di lui i pensatori del Quattrocento e del Cinquecento apprezzavano soprattutto l'originalità della speculazione e la chiarezza di un volume composto con l'intenzione di mettere in evidenza lo stretto rapporto tra eventi celesti e vicende umane.

«I metodi più importanti e autorevoli per ricavare il pronostico dallo studio delle stelle sono due — sostiene Tolomeo —. Il primo per ordine ed efficacia ci porta alla conoscenza degli aspetti reciproci che in ogni momento il Sole, la Luna e i pianeti vengono ad assumere con la terra durante il loro movimento. Il secondo, con l'analisi delle caratteristiche naturali proprie degli aspetti stessi, studia le conseguenti modificazioni della materia. Soltanto l'integrazione dei due metodi garantisce risultati completi».

Astronomia e astrologia per Tolomeo dunque non coincidono. L'astronomia analizza infatti i movimenti cosmici, mentre l'astrologia indaga sulla sincronia tra questi e i fenomeni che hanno luogo sulla terra.

Come sottolinea nella sua nota introduttiva Simonetta Feraboli, Tolomeo rifiuta quella parte di tradizione a lui giunta che, assorbendo l'astrologia in un contesto di esoterismo e magia, la affidava a ciarlatani incompetenti, pronti a mercanteggiare sempre nuove illusioni.

Sempre in tema di astrologia una segnalazione merita anche la «Storia dell'astrologia» di Franz Boll, Carl Bezold e Wilhelm Gundel (Laterza, pagg. 169, llire trentamila), un volume il cui nucleo risale al 1913, arricchito da altri contributi in successive edizioni, uno tra i primi tentativi contemporanei di fare chiarezza su un argomento spesso considerato con scetticismo dagli studiosi.

A. A.

MOMENTI DRAMMATICI IERI MATTINA A BARI

Si barrica dentro casa e ferisce due carabinieri

L'uomo è stato bloccato prima che sparasse ancora

BARI — Il comandante e il vicecomandante dei carabinieri di Bari, col. Michele Rotondi e ten. col. Giuseppe Pulpo, sono stati feriti ieri mattina a colpi di fucile da un uomo che l'altro ieri pomeriggio si era barricato nella sua abitazione.

Lo sparatore, Giuseppe D'Amore, un bracciante agricolo (ma anche proprietario di fondi) di 53 anni, è stato poi immobilizzato. Il ten. col. Pulpo è stato ricoverato nell'ospedale «Di Venere» per una ferita alla mano destra che guarirà in un mese e un'altra all'occhio destro, per la quale i sanitari si sono riservati la prognosi. Il col. Rotondi, ferito al viso, guarirà invece entro 10 giorni.

Tutto è cominciato verso le 15 di venerdì nell'abitazione dei D'Amore, una villetta all'estrema periferia della città. Il bracciante ha sparato, senza colpirli, contro la moglie, Maria, di 58 anni e un nipotino, Filippo Armenise, di 6, che vive con i genitori nella stessa villa.

L'uomo si è poi barricato nel seminterrato; ma solo verso le 19 i congiunti hanno dato l'allarme ai carabinieri, finalmente convintisi della pericolosità della situazione. I militari hanno fatto sgomberare le ville vicine e hanno poi circondato quella dei D'Amore.

Le fasi della cattura dell'uomo da parte dei carabinieri sono state drammatiche. Giuseppe D'Amore — che in passato è stato più volte in cura presso ospedali psichiatrici — ha cercato di uscire ieri mattina dal garage della sua villetta sparando ripetutamente con il suo fucile da caccia, una «doppietta», contro i carabinieri. Mentre alcuni militari hanno risposto con raffiche di mitra in aria, altri sono riusciti a bloccarlo prendendolo alle spalle.

Il duplice ferimento degli ufficiali dei carabinieri Rotondi e Pulpo è avvenuto durante le fasi della lunga trattativa fra le forze dell'ordine e D'Amore, subito dopo che l'uomo aveva sparato contro la moglie e il nipote e si era barricato nella villetta.

Nonostante gli inviti ad arrendersi rivoltigli anche dai familiari, D'Amore — che poteva spostarsi sulle tre superfici dell'edificio composto da tavernetta, piano terra e mansarda — rispondeva di «voler punire tutti» senza precisare le ragioni di ciò. Nelle prime ore di ieri mattina l'uomo è salito in mansarda, abbandonando i piani inferiori dove sino ad allora era rimasto asserragliato, e ha sparato contro i due ufficiali che si trovavano all'ingresso.

Ha poi sparato complessivamente una quarantina di colpi tutti a vuoto e ha finto numerose volte di arrendersi, finché alle 7 ha aperto nuovamente la porta ed è stato bloccato dai militari prima che sparasse un'altra volta.

Giuseppe D'Amore è stato rinchiuso nel carcere di Bari, a disposizione del sostituto procuratore della Repubblica dott. Nicola Magrone. Il contadino è accusato di tentativo di omicidio plurimo. Nella sua abitazione i carabinieri hanno rinvenuto un migliaio di cartucce.

PROSEGUONO LE INDAGINI A TORINO

La suora riconobbe il suo assassino?

TORINO — Proseguono le difficili indagini da parte della polizia e della magistratura per identificare l'uomo che ha strangolato l'altra notte suor Rosangela (al secolo Silvana Gasparini), all'interno dell'istituto «Pro infantia derelicta» di Torino e gli eventuali complici che con lui hanno effettuato il furto.

I funzionari della squadra mobile e della squadra scientifica della questura hanno effettuato ieri un nuovo sopralluogo sul posto del delitto, che ha permesso loro di raccogliere qualche elemento in più per il prosieguo dell'attività investigativa. Gli inquirenti sono fiduciosi e ritengono di aver già identificato la pista giusta per giungere all'identificazione dell'omicida.

Gli elementi principali li avrebbero raccolti ricostruendo i movimenti dei malviventi e recuperando tracce definite importanti al fine di verificare le modalità e gli obiettivi dell'irruzione. Proprio esaminando il cosiddetto «modus operandi» dei banditi, la polizia avrebbe già scartato alcune ipotesi per orientarsi verso un preciso campo della malavita cittadina.

Da quanto è trapelato, non si tratta sicuramente di delinquenza molto organizzata, né di giovani legati al mondo della droga. Sulla base di questi primi indizi, gli investigatori avranno il lavoro facilitato, sfoltendo le indagini sui lunghi elenchi dei frequentatori dell'istituto.

L'interminabile lista di nomi (una media di seisettecento persone all'anno, tra i parenti dei bambini ospitati dall'istituto, i fornitori della casa infantile, gli addetti alla manutenzione e chiunque sia passato occasionalmente) che costituiva la prima traccia sulla quale si è mossa l'indagine, si è, a quanto pare, assottigliata.

Frattanto proseguono gli interrogatori delle altre suore dell'istituto e dei bambini che vi risiedono attualmente, perché ogni loro dettaglio o racconto può rivelarsi utile ai fini investigativi. È stato confermato che i ladri si sono impossessati di alcune centinaia di migliaia di lire, ossia di un bottino esiguo per rapinatori di un certo calibro. Non si esclude l'ipotesi che l'assassino sia stato riconosciuto.

L'autopsia sul cadavere della vittima, compiuta ieri dal prof. Baima Bollone, presso l'istituto di medicina legale, ha confermato che il decesso è stato provocato da asfissia meccanica per soffocamento; un'ecchimosi sul collo della donna costituisce un'altra prova dello strangolamento manuale operato dall'omicida.

La perizia necroscopica ha inoltre stabilito che la morte di suor Rosangela è avvenuta intorno alle ore 2 di notte, mentre non ha rilevato sintomi di percosse o di lesioni. I funerali della suora uccisa si svolgeranno martedì nella mattinata. Il feretro sarà trasferito dall'istituto di medicina legale alla parrocchia del Ss. Sacramento, nella zona precollinare della città, dove si trova l'istituto «Pro infantia derelicta». Qui si svolgerà il rito funebre. La salma di suor Rosangela sarà quindi trasferita al paese d'origine, Cividate al Piano, in provincia di Bergamo, dove sarà tumulata nel locale cimitero.

■ TELESELEZIONE: NAPOLI ISOLATA — Per un guasto sulle linee della Sip il distretto di Napoli è isolato da ieri mattina dal resto dell'Italia. È impossibile ricevere o effettuare telefonate in teleselezione e anche i servizi a prenotazione sono bloccati. Tecnici della Sip hanno affermato che si sta procedendo alla riparazione del guasto che ha provocato l'interruzione.

■ MUSEO PER GRAZIANI — Avrà la sua sede proprio nella casa del maresciallo d'Italia e conquistatore di Addis Abeba sulla piazza principale di Filettino, noto centro turistico invernale del Frusinate, il museo storico dedicato alla figura di Rodolfo Graziani. L'inaugurazione del museo, nella sede messa a disposizione del comune dagli eredi del maresciallo per una somma simbolica, avverrà il prossimo 9 maggio in occasione del cinquantenario della fondazione dell'impero.

Supermarket della droga nel cimitero di Monselice

VENEZIA — Il drogacenter era stato allestito nel cimitero di Monselice, in provincia di Padova. Un traffico molto redditizio che ha consentito al custode del cimitero, Dante Spirello, alla moglie Rita e ai figli Maurizio e Giuliano di condurre una vita molto lussuosa che tuttavia, infine, li ha traditi.

L'intera famiglia è stata arrestata dai carabinieri della stazione di Stra e del reparto operativo di Venezia, al termine di una perquisizione avvenuta nella casa del custode, all'interno del luogo di culto e di preghiera.

L'accusa è di concorso in detenzione e di spaccio di sostanze stupefacenti, nonché di associazione per delinquere finalizzata al traffico dell'eroina pura. Nella casa sono stati sequestrati alcuni milioni in contanti, negli slip di Giuliano Spirello i carabinieri hanno invece scoperto un sacchetto che conteneva dieci grammi di eroina pura che stavano per essere venduti.

L'indagine, che per ora si è concretizzata anche negli arresti di Claudio Brunello, Nico Martini e Marco Arfiero, era scaturita da una serie di segnalazioni che indicavano un notevole e insolito incremento delle visite al cimitero di Monselice. Omaggi ai cari estinti o anche altro?

I carabinieri, che da tempo stanno battendo con buoni risultati le piste della droga, hanno cominciato ad appostarsi nei pressi del cimitero e infine sono intervenuti per stroncare il traffico che si basava anche sulla clientela di una nota discoteca della zona e che risultava organizzato da alcuni grandi boss veronesi e mantovani.

Un lungo interrogatorio per Ferrari Bravo

MILANO — *L'interrogatorio di Giuseppe Ferrari Bravo, sul materiale compromettente trovato in un locale che aveva in affitto per anni, è durato quasi otto ore, fino alle quattro di ieri mattina. Sull'esito della deposizione, che dovrebbe avere un seguito, hanno tenuto il più stretto riserbo sia i due giudici istruttori, Maurizio Grigo e Guido Salvini, sia il legale dell'imputato.*

Il medico 36enne, già in carcere da settembre per l'omicidio del giovane di destra Sergio Ramelli, abbattuto a sprangate undici anni fa, avrebbe sviluppato una linea difensiva tendente a sminuire la finalità dell'archivio ritrovato nel bilocale di viale Bligny e a disconoscere la paternità degli oggetti.

In pratica, Ferrari Bravo avrebbe affermato di non essere a conoscenza di tutto quanto era stato accumulato nell'appartamento, in quanto questo veniva utilizzato da diverse persone, pur essendo lui l'affittuario fin dal '74.

Gli interrogativi per i magistrati sono numerosi, e la complessità dell'archivio denoterebbe una organizzazione consolidata. Questo contrasterebbe con la tesi dello spontaneismo delle azioni compiute a metà degli anni '70, tra cui l'omicidio Ramelli e l'assalto, con postumi permanenti per tre giovani vittime, al bar di largo Porto di Classe.

Il medico era stato trovato in possesso di una chiave di troppo al momento dell'arresto, ma gli inquirenti non erano riusciti a chiarire l'enigma, fino al casuale ritrovamento delle casse da parte di un disoccupato, alla ricerca di un alloggio da occupare abusivamente.

---

†

I parenti e gli amici tutti commossi annunciano con profondo dolore la scomparsa di

Francesca Renata Decleva ved. Cozzi

I funerali seguiranno martedì 7 corrente alle ore 10.15 dall'ingresso del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 5 gennaio 1986

RINGRAZIAMENTO

La nipote LEDA e famiglia ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la perdita della zia

Gisella Vecchiet

Trieste, 5 gennaio 1986

Nel I anniversario della morte di

Riccardo Zubin

la moglie ed i figli Lo ricordano con infinito rimpianto.

Milano, 5 gennaio 1986

Nel II anniversario della scomparsa di

Alberto Pasini

la moglie ed il figlio Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 5 gennaio 1986

Ricorre domani il II anniversario di

Mario Sergiani

Lo ricordano con rimpianto e affetto

la moglie, la figlia

Trieste, 5 gennaio 1986

---

†

Dopo una lunga vita operosa serenamente si è ricongiunto alla Sua MARGHERITA

Remigio Perhauz

Lo piangono i figli ANTONELLA, GIANNI con la moglie SILVIA e ANDREA, MARIA SOFIA con il marito LEONARDO GRASSI e GIACOMO e la cognata ELVIRA PORCORATO TOSSUT.

Un affettuoso ringraziamento al dott. FILIPPO IADANZA per averlo costantemente seguito.

I funerali partiranno martedì 7 alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 5 gennaio 1986

L'ing. RENZO e MARGHERITA GRASSI profondamente commossi partecipano al dolore per la scomparsa del caro

Remigio

Trieste, 5 gennaio 1986

Partecipano al lutto le famiglie:
— METELLI
— BODI
— BEUK

Trieste, 5 gennaio 1986

I collaboratori e il personale della ditta GIOVANNI PERHAUZ partecipano al lutto per la morte del maestro d'arte

Remigio Perhauz

Trieste, 5 gennaio 1986

Si associano al lutto ELDA, FRANCO e ROBERTO.

Trieste, 5 gennaio 1986

Partecipano al lutto: PIERO, NADIA, ROSSELLA, FABRIZIO.

Trieste, 5 gennaio 1986

Partecipa al lutto dell'amico GIANNI per la perdita del padre il Gruppo Impiantisti Termoidraulici.

Trieste, 5 gennaio 1986

Vicine nel dolore: famiglie UDOVICH e ROSSONI.

Trieste, 5 gennaio 1986

NEVIA e GIORGIO partecipano al grave lutto che ha colpito l'amico GIANNI.

Trieste, 5 gennaio 1986

Sono vicini a GIANNI e SILVIA, gli amici DARIO e LAURA MACOR.

Trieste, 5 gennaio 1986

Il Consiglio di Amministrazione dell'ACQUARIO S.R.L. partecipa al dolore che ha colpito il suo Vicepresidente GIANNI PERHAUZ.

Trieste, 5 gennaio 1986

L'ing. DILISSANO e i suoi collaboratori si uniscono al cordoglio del sig. GIANNI PERHAUZ per la perdita del padre.

Trieste, 5 gennaio 1986

Partecipano al dolore: MAURO e NELLA GREGORI.

Trieste, 5 gennaio 1986

L'U.S. SERVOLANA partecipa al lutto del suo consigliere per la perdita del padre

Remigio Perhauz

Trieste, 5 gennaio 1986

Partecipa al lutto dell'amico GIANNI, famiglia CAFUERI.

Trieste, 5 gennaio 1986

Il CONSART S.r.l. Consorzio Artigiani Riuniti Trieste partecipa al dolore del suo presidente per la perdita del padre

Remigio Perhauz

Trieste, 5 gennaio 1986

Si associa al lutto della famiglia l'Impresa Costruzioni SORINA & GIONA.

Trieste, 5 gennaio 1986

---

zio Remigio

NIVEA, RUDI, FLAVIA, BRUNO e CORRADO GIONA Ti ricorderanno sempre.

Trieste, 5 gennaio 1986

I familiari e i parenti di

Cristina Benussi ved. Giudici

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato alle esequie della Cara Estinta.

Trieste, 5 gennaio 1986

---

†

È mancato il 2 gennaio all'affetto dei suoi cari il

COMANDANTE

Italo Perlini

Ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta con immenso dolore la moglie GEMMA, i figli TITO e MARISA, il genero ANGELO GALENO, l'adorato nipote RICCARDO e i parenti tutti.

Trieste, 5 gennaio 1986

Partecipano al lutto: la nipote MIETTA PERLINI BETTINI e famiglia, i cugini RENATA PERLINI MAGNINI e famiglia, ROMANO SILVA e famiglia, MASSIMO BARICH e famiglia.

Trieste, 5 gennaio 1986

Con profondo dolore per la perdita del caro zio partecipano al lutto la nipote FRANCA e il marito BENIAMINO.

Trieste, 5 gennaio 1986

Commossi partecipano al dolore della famiglia il cognato UGO GRIMALDI e la cognata BRUNA CASSUTO e famiglia.

Trieste, 5 gennaio 1986

Si associa commossa la cugina RITA CAMOCINO.

Trieste, 5 gennaio 1986

Prendono viva parte al dolore della famiglia i cugini LUCIO, GRAZIELLA e MASSIMO FERRETTI.

Trieste, 5 gennaio 1986

Siamo vicini a MARISA e ANGELO, NIKO e TITTY.

Trieste, 5 gennaio 1986

I PILOTI DEL PORTO DI TRIESTE partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAP.

Italo Perlini

per tanti anni collega e caro amico.

Trieste, 5 gennaio 1986

---

†

Il 3 gennaio si è spento improvvisamente

Vladimiro Starec (Miro)

Ne danno il triste annuncio la sua MARIA, i figli SILVANA e SERGIO, il genero LUCIO, la nuora LOREDANA, i nipoti DAVIDE ed ELISA, i parenti tutti e quanti gli vollero bene.

I funerali seguiranno martedì 7 gennaio alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 gennaio 1986

Il Consiglio di amministrazione e i soci tutti della cooperativa edilizia «STAJPCE» partecipano al dolore del socio LUCIANO FERLUGA colpito dalla prematura scomparsa della cara moglie

Leda Kajzel in Ferluga

Opicina, 5 gennaio 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Marcello Benci

ringraziano sentitamente quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 5 gennaio 1986

I figli e parenti tutti di

Lucia Serpe ved. Salvemini

commossi ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 5 gennaio 1986

I familiari di

Rosa Maria Toffolo in Nacrezia

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 5 gennaio 1986

22-1-1971 — 22-1-1986

Nel XV anniversario della scomparsa di

Armando Cohen

i familiari Lo ricordano a quanti gli vollero bene.

Trieste, 5 gennaio 1986

VI ANNIVERSARIO

DOTT. PROF.

Gino Cardinali

La moglie e i figli Lo ricordano con rimpianto.

Trieste, 5 gennaio 1986

---

†

Il 3 gennaio

Ennio Del Mistro

Geometra

ha lasciato nel più profondo dolore i familiari e le persone a lui care.

Profonda gratitudine vada al dott. BIANCHINI per le amorevoli cure.

Si ringraziano il personale della III Medica e la cara PAOLINA per l'affettuosa assistenza.

I funerali seguiranno martedì 7 gennaio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 gennaio 1986

Il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale, la Direzione e tutto il Personale della So.ri.sa. partecipano al lutto che ha colpito la famiglia per l'immatura scomparsa del

GEOM.

Ennio Del Mistro

Direttore amministrativo

da lunghi anni valido e apprezzato collaboratore.

Trieste, 5 gennaio 1986

Ricordano il caro amico e si associano al lutto gli amici e colleghi delle aziende del gruppo D. Tripcovich & C.

Trieste, 5 gennaio 1986

Ricorderanno per sempre

zio Neno

LUISA, PAOLO, MARIA e SERGIO FLEGAR.

Trieste, 5 gennaio 1986

---

†

È mancata ai suoi cari

Anna Fichiur ved. Moscolin

Ne danno il triste annuncio le figlie BRUNA, ANNA, BIANCA, generi, nipoti, sorelle, fratelli e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 7 alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 gennaio 1986

Partecipano al lutto i nipoti RITA, MARIA, ANTONIO, SUSANNA, PAOLO.

Trieste, 5 gennaio 1986

RINGRAZIAMENTO

La moglie di

Ezio Saina

ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore.

Una Messa sarà celebrata il giorno 14 gennaio nella Chiesa di S. Giacomo alle ore 16.

Trieste, 5 gennaio 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari del

COMM.

Albano Fabiani

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al loro grave lutto.

Trieste, 5 gennaio 1986

Commossi per le attestazioni di stima e affetto tributate alla nostra cara

Giuseppina Coretti in Cosmo

ringraziamo amici e conoscenti che hanno partecipato al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 5 gennaio 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Lucia Russignan in Vascotto

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 5 gennaio 1986

Nell'VIII anniversario della scomparsa di

Giuseppina Kurz ved. Zumin

i figli, il genero ed il nipote con la moglie e i pronipotini La ricordano con immutato affetto.

La Santa Messa in suffragio verrà celebrata il 6 gennaio alle 19 nella chiesa del Sacro Cuore.

Trieste, 5 gennaio 1986

VIII ANNIVERSARIO

Carlo Dragotin Vecchiet

Le sorelle ZORA e DANY, cognate e nipoti Lo ricordano con tanto affetto.

Trieste, 5 gennaio 1986

III ANNIVERSARIO

Renata Smilovich in Petrucci

i tuoi familiari e parenti Ti ricordano sempre.

Trieste, 5 gennaio 1986

---

†

Il giorno 3 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Riccardo Tauceri

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio GIORGIO, la nuora CARMELA, i nipoti VALENTINA e WALTER, le sorelle GIUSTINA e GINA, il fratello ISIDORO (PUCI) unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 7 alle ore 12.15 dalla Cappella del cimitero di Barcola.

Trieste, 5 gennaio 1986

GIORGIO, ricorderemo sempre il tuo caro papà e ti siamo fraternamente vicini:
— BERTO e VIVIANA
— GIORGIO e CARMEN
— TITO e ADRIANA

Trieste, 5 gennaio 1986

Sono vicini al dolore di MARIA, GIORGIO e CARMELA TAUCERI le famiglie FABBRO e SANCIN per la perdita del caro

Riccardo

Trieste, 5 gennaio 1985

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Riccardo Tauceri

le famiglie AMLETO LIZZI e FULVIO LIZZI.

Trieste, 5 gennaio 1986

---

†

Io sono la risurrezione e la vita. Chi crede in me, anche se muore, vivrà. Chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno.

(Gv 11, 25-26)

Ha raggiunto la pace eterna

Luigi Bonifacio

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio il papà BENIAMINO, i fratelli, la sorella, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata il giorno 10 alle ore 18 nella chiesa Madonna del Mare di piazzale Rosmini.

Trieste, 5 gennaio 1986

---

†

Il 2 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Italia Mauri in Madalen

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito, le sorelle, il fratello, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato al dolore.

Trieste, 5 gennaio 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari e i parenti ringraziano sentitamente le autorità civili, il magnifico rettore dell'Università di Trieste, le autorità accademiche italiane e triestine, i colleghi, gli allievi e collaboratori, gli amici e tutti coloro che hanno partecipato al grande dolore per l'improvvisa scomparsa del

PROF. DOTT.

Gianfederico Monti

Trieste, 5 gennaio 1986

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Salvatore Amico

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 5 gennaio 1986

I familiari di

Giorgina Pitacco in Stocovaz

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno voluto esser loro vicini in questo doloroso momento.

Trieste, 5 gennaio 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Renata Ruoso ved. Pavone

ringraziano di cuore chi ha preso parte al loro lutto.

Trieste, 5 gennaio 1986

1976 - 1986

X ANNIVERSARIO

Teresa Mulitsch nata Pecile

I figli la ricordano con rimpianto.

Udine-Gorizia,
5 gennaio 1986

I ANNIVERSARIO

Natale Siega

autotrasportatore

La moglie, la figlia, il genero e il nipote ALESSANDRO Lo ricordano con affetto.

Trieste, 5 gennaio 1986

---

†

Ci ha lasciati all'improvviso la

PROF.

Rutilia de Castro

Ne danno il triste annuncio i cugini ARGIA SAPLA, FERNANDO HROVAT con la moglie PAOLA, l'adorata figlioccia ALEXA, l'amica MILA LACHI con NEDA, FILIPPO e MARCO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 7 gennaio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 gennaio 1986

Si associano al dolore:
— FULVIO VALENTE e famiglia
— MARISA STEFANI e famiglia
— ELVIRA KONCAN

Trieste, 5 gennaio 1986

È mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Bassan

Ne danno il triste annuncio la moglie GIGETTA, i fratelli NARCISO e ROMEO e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 7 gennaio alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 gennaio 1986

Partecipano i cugini PINO e OLIVIERO con famiglie.

Trieste, 5 gennaio 1986

Partecipano al lutto famiglie NOFERI, FONDA, DEBONI.

Trieste, 5 gennaio 1986

Partecipano addolorate:
— famiglie BORDON

Trieste, 5 gennaio 1986

---

†

Il 27 dicembre si è spenta nel conforto della Sua grande fede

Maria Kerpan ved. Roncelli

di anni 87

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio SERGIO, le sorelle, il fratello e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento a quanti hanno preso parte al nostro dolore, in particolare a Don VITTORIO Padre spirituale che Le è stato sempre vicino dandole conforto.

La Santa Messa sarà celebrata mercoledì 8 ore 17 nella Chiesa di S. Pietro e Paolo.

Trieste, 5 gennaio 1986

---

†

A poca distanza dalla moglie si è spento serenamente

Renato Rizzotti Vlach

I parenti tutti ne danno l'annuncio.

I funerali seguiranno mercoledì 8 gennaio alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 gennaio 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Marcella Boik nata Hrovatin

commossi per le molte attestazioni di affetto tributate alla loro cara, ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Opicina, 5 gennaio 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Livia Gregoret ved. Mazzuchin

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 5 gennaio 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Morandini ved. Moretti

ringraziano di cuore tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 5 gennaio 1986

---

†

Serenamente è spirato

Dario Fonda

Ne danno il triste annuncio la Sua cara GIULIA, LUCIANA, le Sue adorate nipoti unitamente ai parenti.

I funerali seguiranno martedì 7 gennaio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 gennaio 1986

Ciao

papà

dalla figlia ADRIANA con il marito DARIO.

Trieste, 5 gennaio 1986

Partecipano al lutto i cugini PITACCO.

Trieste, 5 gennaio 1986

Partecipano al dolore gli inquilini di via Donaggio 9.

Trieste, 5 gennaio 1986

---

†

È mancato ai suoi cari

Erminio Vici

Ne danno il triste annuncio la moglie SILVIA, il figlio ERMINIO, la nuora LILIANA, la nipote SILVIA col piccolo DAVIDE, sorelle, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 7 alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 gennaio 1986

Profondamente commossi partecipano al dolore gli amici: MARIA e NINO, ISA ed ETTORE, ANCILLA e GUIDO, MARISA e FERRUCCIO.

Trieste, 5 gennaio 1986

Partecipano al lutto dell'amico MIMO: MAURIZIO, GIANNI, EGIDIO VODISKA, EGIDIO ESCHER, SERGIO ZENNARO, SERGIO BROSCH, BRUNETTO, BRUNO, SILVANO, WALTER, OTELLO, ATTILIO, LIBERO, ANGELO.

Trieste, 5 gennaio 1986

---

†

Il 4 gennaio si è spenta serenamente

Giovanna Danieli ved. Sternat

Ne danno il triste annuncio i figli FRANCO e BRUNO, la nuora LUDMILLA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 8 gennaio alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la Chiesa di Contovello.

Trieste, 5 gennaio 1986

Si associano al lutto le famiglie:
— TOSI
— RALDI

Trieste, 5 gennaio 1986

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Lucia Norbedo in Lenassi

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Il marito, la figlia

Trieste, 5 gennaio 1986

I familiari di

Armando Gregoricchio

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 5 gennaio 1986

I familiari di

Maria ved. Parovel

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 5 gennaio 1986

I familiari di

Renato Dorissa

ringraziano di cuore tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 5 gennaio 1986

Nel I anniversario della scomparsa del

DOTTOR

Menotti Tamaro

la moglie con i figli, nipoti e la sorella Lo ricordano con tanto affetto e rimpianto.

Una S. Messa sarà celebrata il giorno 9 gennaio alle ore 18 nella Cappella di via Marconi 32.

Trieste, 5 gennaio 1986

Domenica, 5 gennaio 1986

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

CONCLUSI GLI INCONTRI COORDINATI DALL'ASSESSORE REGIONALE CARBONE

Politici e sindacati d'accordo: al governo con un solo documento

Rinaldi: necessaria questa unità per riaprire il confronto sull'area giuliana

S'è concluso ieri mattina, in piena unanimità di intenti, il confronto predisposto dall'amministrazione regionale con enti locali e rappresentanti sindacali in vista dell'incontro di martedì a Roma, alla presidenza del Consiglio, con il sottosegretario Amato sui temi dell'area giuliana. I sindacati, dopo un articolato dibattito interno hanno preferito sposare in pieno il documento regionale in modo da giungere al confronto col governo con una voce univoca.

Come già detto nell'edizione di ieri il documento, illustrato a nome della giunta regionale dall'assessore Carbone, chiede un preciso impegno della Finmare in ordine al mantenimento a Trieste del Lloyd con tutte le sue funzioni. Nel settore del diesel si richiede la costituzione di una società per la diversificazione produttiva. Per l'Arsenale Triestino San Marco si ribadisce la richiesta del ruolo di cantiere capocommessa per le costruzioni speciali. In merito alla Terni viene riproposto alla Finsider il progetto «Titanio» e comunque si chiede una ripresa nella produzione del semilavorati di ghisa. Per quanto riguarda la raffineria Total, stabilimento appartenente a un gruppo privato e quindi non inserito nei temi delle trattative con l'Iri e le finanziarie pubbliche, la delegazione farà presente al governo l'impossibilità, per il sistema economico triestino, di sopportare la chiusura della raffineria.

«All'incontro di martedì alla presidenza del Consiglio — ha sottolineato da parte sua l'assessore regionale alle finanze Rinaldi — Regione, enti locali e sindacati presenteranno posizioni e richieste univoche e concordate sui più urgenti problemi dell'area giuliana, con particolare riguardo a marineria pubblica e Lloyd Triestino, valorizzazione della via marittima adriatica, conferma dello stabilimento Terni di Servola quale centro nazionale di produzione della ghisa da fusione ed in cui realizzare produzioni ed iniziative aggiuntive e collaterali, programmi concreti per lo sviluppo a Trieste di un polo dieselistico nazionale coordinato, ruolo dell'Arsenale Triestino S. Marco nel settore delle costruzioni speciali, a cui si aggiunge la grave vertenza della Total.

«Questa verificata unità di intenti e di obiettivi fra tutte le componenti istituzionali e rappresentative — continua la dichiarazione dell'assessore regionale Rinaldi — rimane infatti condizione essenziale per portare avanti, specie nei momenti e sulle questioni più difficili, il confronto sulle Partecipazioni statali nell'area giuliana previsto dall'accordo governo-parti sociali del febbraio 1984 e che ora è necessario rilanciare e concludere in un tempo ragionevolmente breve sulla base di alcune acquisite, necessarie garanzie di carattere politico, che spetta al governo esprimere sui punti nodali ancora aperti o riaperti, come quelli riguardanti la Finmare e il Lloyd Triestino.

«La riproposizione delle nostre tesi, che coincidono largamente con l'interesse nazionale, e la richiesta di indirizzi chiari e definiti — rileva ancora l'assessore Rinaldi — devono essere, anche in questa occasione, molto forti e decise ed al tempo stesso estremamente precise e concrete, avendo chiaro che sui problemi più urgenti il tempo lavora contro le soluzioni da noi perseguite. Sotto questo aspetto vi deve essere consapevolezza e responsabilità, oltre che impegno, da parte di tutti».

CARENZE DI UN DIFFUSO OPUSCOLO TUTTO DEDICATO ALLE LOCALITÀ DOTATE DI PALACONGRESSI



L'Alitalia annuncia che Trieste non c'è

Della nostra città nessuna traccia sulla cartina o nei testi

C'è carta geografica e carta geografica. Anche in fatto di atlanti e mappamondi gioca l'opinione. L'Alitalia, per esempio, la nostra compagnia di bandiera, è convinta che Trieste non esista. Nel suo prezioso brochure in inglese «Italy Congress Land» (Italia, paese di congressi) il capoluogo regionale proprio non l'ha citato. Né in grande, né in piccolo. Forse chi ha aiutato la compagnia aerea a produrre il vademecum del turismo congressuale tricolore, vale a dire la Barberini Tours di Roma, la Kele & Teo di Venezia, la Mgr Travel di Milano e la New Tours di Firenze (tutte società specializzate) ha preso per buona una citazione di Claudio Magris: «Trieste, città letteraria». Trieste, città di carta dunque che sulla nostra carta cosa ci sta a fare?

Così avranno pensato. E poco importa se il vecchio porto asburgico si è dotato di un pala-congressi costato nelle sue strutture essenziali tre miliardi. Poco importa anche che una delle carte vincenti del locale futuro post-industriale sia stata individuata, sulla base di un gradimento esterno che, nonostante l'Alitalia, per fortuna si è già consolidato, proprio nel settore del turismo congressuale. Quello che vale per i cinquemila, seimila operatori stranieri che riceveranno «Italy Congress Land» (distribuito per la prima volta già nel novembre scorso a Firenze) è la cartina geografica introduttiva sponsorizzata da Alitalia. Una cartina nella quale il Friuli-Venzia Giulia (sic) è rappresentato da Udine, peraltro successivamente ignorata nel testo, al pari di Grado e del suo «pala».

Ma non finisce qui la negligenza, se di negligenza si tratta. Alle pagine 91, 92, 93 e 94 del manualetto la nostra regione scompare del tutto, inghiottita da un Veneto color rosso acceso. «Quello che non riuscì a fare il trattato di pace l'ha fatto l'Alitalia e quanti hanno collaborato con la compagnia», dice l'avvocato Lamberto Ariani, presidente di PromoTrieste, la società che gestisce il nostro centro congressi. Il legale ha già scritto una lettera segnalando la «dimenticanza». Gli hanno risposto con tre righe laconiche. Un comunicato che si guarda bene dall'annunciare l'immediata correzione, attraverso un'inserto, di questo testo destinato al mondo.

Anche il sindaco Richetti ha inviato una missiva di due facciate fitte alla compagnia aerea. Ma intanto quello che è fatto è fatto. Se dovessimo contare su questa campagna promozionale per lanciare la città come sede di meetings internazionali, potremo già dichiarare forfait. «Alla borsa del turismo congressuale di Firenze, dove hanno distribuito il depliant siamo rimasti choccati — dice Gioia Gerin di Trieste traduzioni congressi. Ci domandiamo ancora se una simile svista è voluta oppure è la solita dimenticanza causata dall'isolamento e dalla lontananza di questa città rispetto al paese».

Peccato perché a essere più curiosi quasi ci si arrivava al Friuli-Venezia Giulia. Nel volumetto, dove sfilano le perle delle strutture congressuali italiane, dal Piemonte alla Sicilia, alberghi, monumenti e tours per mogli di congressisti compresi, si parla anche del Veneto. Ma nemmeno un torpedone si avventura oltre i confini per una gita di giornata.

Solo alla fine, sul risvolto di copertina, la pubblicità di una banca siciliana fa giustizia. Basta scorrere l'elenco delle filiali per scoprire che anche Trieste ha uno sportello «abilitato allo svolgimento di tutti i servizi di banca, borsa e cambio». Sì, ma Trieste dov'è, si chiederanno gli operatori congressuali, quelli cioè che hanno avuto come unica lettura «Italy congress land». Sorry, Trieste non c'è.

A. Lo.

CGIL, CISL E UIL SCRIVONO A SIGNORILE

Signor ministro c'è anche il porto

In occasione della presenza in regione del ministro dei trasporti, on. Claudio Signorile, le organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil hanno fatto pervenire al ministro stesso un documento con il quale vengono richieste soluzioni ad alcuni problemi considerati decisivi per lo sviluppo dei traffici e quindi di una buona parte dello sviluppo economico della regione Friuli-Venezia Giulia che si possono così riassumere:

— modificare alcuni contenuti del piano generale nazionale dei trasporti che oltre a espropriare la Regione della competenza del settore assegnatole statutariamente, relegano il Friuli-Venezia Giulia a un ruolo marginale nella prospettiva dell'integrazione economica europea con danni economici non solo alla regione, ma all'intero paese;

— nel quadro degli indirizzi del piano generale dei trasporti inserire il riconoscimento del porto di Trieste quale porto di traffico internazionale dell'Adriatico;

— rilancio del sistema integrato città-porto Trieste, quale realtà economica a servizio di un rilevante transito estero per estero;

— rispetto all'impegno assunto nel luglio '84 relativamente alla continuità aziendale del Lloyd Triestino e allo sviluppo dei traffici marittimo-portuali nell'area giuliana, che nei fatti viene gradualmente svuotato a favore di altri porti, contemporaneamente alla sospensione delle linee, considerate strategiche e d'interesse nazionale, per la Cina e l'Africa orientale, nonché la volontà esplicitata ufficialmente di sostituire le navi di proprietà con noleggi a «scafo armato»;

— attuare una politica di agevolazioni tariffarie e condizioni di trasporto che permetta di far fronte alla concorrenza dei porti esteri, mettendo le merci che transitino per il sistema portuale della regione in condizioni analoghe a quelle che transitano attraverso i porti del Nord Europa;

— realizzare una reale efficienza dei servizi doganali attraverso un adeguamento delle strutture e degli organici — accelerare il completamento delle opere infrastrutturali stradali e ferroviarie con particolare riguardo al raddoppio della ferrovia Pontebbana (con le conseguenti ricadute in positivo sul piano occupazionale, soprattutto nel settore edile).

■ CROCIERE — Allo scopo di esaudire le numerose prenotazioni per crociere estive nel Mediterraneo la compagnia armatoriale jugoslava «Jadrolinija», di Fiume, ha deciso di noleggiare una nave passeggeri della capacità di 500 posti. L'unità, di 10 mila tonnellate di stazza lorda, si unirà alle due navi passeggeri «Istria» e «Dalmacija» di proprietà della «Jadrolinija» le quali hanno già tutti i posti prenotati per le crociere programmate quest'anno.

GLI OBIETTIVI ESSENZIALI SECONDO I PARTITI DELLA MAGGIORANZA LOCALE

Sui tagli della spesa per la salute confronto fra Trieste e la Regione

I segretari provinciali dei partiti componenti la maggioranza negli enti locali triestini si sono incontrati negli scorsi giorni con i propri rappresentanti in seno al comitato di gestione dell'Usl, per approfondire gli aspetti legati all'applicazione del piano sanitario regionale.

Il presidente dell'Usl, Scarpa, ha illustrato il significato dell'impegno regionale svolto alla razionalizzazione e al miglior utilizzo delle risorse a fronte delle limitate disponibilità finanziarie nazionali e regionali. In particolare, sono state sottolineate la possibilità e la volontà di realizzare nel triennio la concentrazione dei presidi ospedalieri sui poli di Cattinara, Maggiore e Santorio; di operare, a fronte del contenimento dei posti letto assegnati, un'adeguata articolazione decentrata di servizi territoriali.

Per raggiungere questo possibile, necessario obiettivo sono state evidenziate soprattutto alcune fondamentali linee programmatico-operative:

1) Il problema principale per la comunità triestina è quello degli anziani: sotto questo aspetto si è convenuto che il Gregoretti debba essere totalmente recuperato come struttura protetta al servizio della comunità sotto la guida consortile degli enti locali triestini; la Regione dovrà contribuire a sostenere l'onere finanziario sia sul fronte del recupero edilizio che della gestione.

2) Per completare la deospedalizzazione del polo della Maddalena, è indispensabile la disponibilità finanziaria atta a consentire il più rapido e adeguato trasferimento della divisione infettivi al Santorio.

3) Va riconfermato il ruolo del Burlo nella realtà triestina e regionale e la sua funzione di istituto scientifico: tenuto conto della sua specificità, va difesa e valorizzata l'autonomia funzionale e va perseguita una sua autonoma gestione finanziaria. Vanno nel contempo concordate, attraverso adeguata convenzione, le prestazioni di natura assistenziale fornibili dall'istituto stesso e va definito il ricongiungimento presso l'istituto della ginecologia, in sintonia con gli obiettivi del piano attuativo dell'Usl.

4) Il rapporto tra Usl e Università degli studi va al più presto aggiornato con il rinnovo della convenzione, peraltro già anticipato dall'atto propedeutico, così da determinare, in sintonia con il piano attuativo, il dovuto coinvolgimento della facoltà medica nell'attività assistenziale da svolgere unitamente a quelle didattico e di ricerca assegnate istituzionalmente all'Università.

5) Valorizzare le competenze scientifiche e didattiche e i servizi tecnologici della Sanità triestina estendendone l'operatività su scala regionale.

6) Preoccupante è poi la situazione delle piante organiche del personale a fronte dei parametri dettati dal piano: per Trieste in particolare è stata ribadita la necessità di attestarsi su una pianta organica tale da permettere una reale operatività e capacità di fornire le richieste prestazioni sanitarie, considerate alcuna specificità della realtà demografica e sanitaria triestina. Allo scopo si è ritenuta congrua e quindi non derogabile l'individuazione operata dall'Usl, ricordando che i gravi problemi più sopra elencati devono essere risolti contestualmente.

Questi punti fondamentali vengono ritenuti essenziali dalle segreterie politiche della maggioranza triestina. All'uopo i segretari provinciali dei partiti componenti la maggioranza negli Enti locali triestini ritengono indispensabile aprire un immediato, serio e proficuo confronto con l'Amministrazione regionale, impegnando le proprie rappresentanze a livello di giunta e di Consiglio regionale. Anche per questo si è ritenuta inevitabile una ragionevole proroga dei termini relativi all'adozione dei provvedimenti legati al P.S.R. da parte dell'Usl n. 1 Triestina.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Amelia. — Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.35; la luna si leva all'1.47 e cala alle 12.23.

Ieri: temperatura massima gradi 6,7, minima gradi 6; pressione millibar 1007,7 in lieve aumento; umidità 88 per cento; calma di vento; mare quasi calmo, con temperatura, in superficie, di gradi 9,4; pioggia caduta 0,08 millimetri. Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Maree: oggi, alta alle 4.44 con cm 41 e alle 18.31 con cm 4 sopra il livello medio; bassa alle 12.17 con cm 34, alle 22.55 con cm 11 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni 5; campo S. Giacomo 1; via dei Soncini 179 (Servola); via Revoltella 41; Sgonico, Muggia, viale Mazzini 1 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 727057; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 947797; piazza Garibaldi 5, tel. 726811; via dell'Orologio 6, tel. 300605. Sgonico, tel. 229373; Muggia viale Mazzini 1, tel. 271124 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Garibaldi 5; via dell'Orologio 6; Sgonico, Muggia viale Mazzini 1

SETTE AUTOMOBILI SFASCIATE IERI IN VIA PIETÀ

Una «127» bianca impazzita semina danni poi sparisce

Da mezzogiorno di ieri i vigili urbani del Nucleo motorizzato e quelli del centro radio, stanno dando la caccia a una «127» che, dopo aver sfasciato ben sette automobili in sosta, si è eclissata nonostante i danni che indubbiamente ha riportato. La vettura, di colore bianco, targata Venezia 519941, non risulta rubata o, per lo meno il suo proprietario, Roberto Trentin, di 28 anni, residente a San Donà di Piave in via Chiesa Nuova 38/2, fino alla tarda serata di ieri non ne aveva denunciato il furto.

I vigili urbani del centro radio l'hanno cercato telefonicamente per tutta la giornata ma il suo apparecchio risultava libero e nessuno rispondeva. La «127» bianca ha provocato danni — secondo una stima approssimata — per almeno una quindicina di milioni di lire. Lo spettacolare incidente che, solo per una fortunata fatalità, non ha provocato feriti è avvenuto nella parte alta della via Pietà, là dove la strada finisce con una scalinata che porta alla via Vignola.

In quel tratto di strada tra la scalinata e la via Livaditi a mezzogiorno e dieci è successo il finimondo. La «127» nello scendere verso la via Rossetti ha dapprima tamponato con estrema violenza una «128» (Ts 193960) schiacciandole completamente la parte posteriore. Quindi la vettura pirata è rimbalzata all'indietro finendo sulla sinistra dove ha superato la cordonata del marciapiede andando a sbattere contro la fiancata di una «Ritmo» nuovissima (Ts 281986) che un medico aveva lasciata in sosta a ridosso del muro.

Altro rimbalzo della «127» che è finita verso l'altro lato della strada addosso alla Ford Fiesta (Ts 199449) che, l'ha respinta di nuovo a sinistra contro la parte posteriore della «Simca» parcheggiata a pettine con due ruote sul marciapiede. Nuova carambola e nuovo ritorno a destra dove ha strisciato ancora contro le fiancate di altre tre automobili la «127» targata Ts 219278; la Panda, Ts 265269 e la «131 Mirafiori» Ts 223841. Poi la «127» bianca con tutte le ammaccature addosso ha infilato una strada a senso unico sparendo nell'affollata via Rossetti.

I vigili urbani Merola e Bona, accorsi sul posto hanno raccolto alcune testimonianze. Secondo una signora alla guida poteva essere uno zingaro. Per questo i vigili hanno compiuto un sopralluogo negli accampamenti di via Flavia e Borgo San Sergio che sono stati trovati deserti in quanto proprio nella tarda mattinata di ieri c'era il funerale di una zingara. Per quante ricerche siano state fatte in tutta la città, la «127» pirata non è stata ancora rintracciata.

Muoiono due triestini in Puglia



Maria Colarich



Francesco Pinto

Due coniugi abitanti a Trieste, in via Flavia, Francesco Pinto, 52 anni, originario di Lecce e Maria Colarich, 57 anni, muggesana, sono morti ieri mattina in un incidente stradale a pochi chilometri da Fasano, in Puglia. Si sono schiantati con la loro 128, a causa del terreno viscido per la pioggia, contro un'Argenta di Lecce, il cui guidatore, Cosimo Rizzo è rimasto leggermente ferito.

Quattro bande oggi in piazza

Alle 11.30 ben quattro bande sfileranno contemporaneamente nelle vie cittadine: la Refolo, dal Teatro romano, la Triestinissima dalla Stazione marittima, i Salesiani da piazza Verdi e la Bulli e Pupe da Ponterosso. Convergeranno tutte in piazza dell'Unità per un maxi-concerto a partire da mezzogiorno. Si concluderà così alla grande il programma di manifestazioni musicali organizzato dal Comune di Trieste in questi giorni di vacanza natalizia.



GIORNALE DI TRIESTE

LE RIFLESSIONI DEL RAGAZZO UCCISO DA UN MOTOSCAFO L'11 LUGLIO 1982

«Paolo e il suo mondo» Scritti di una vita breve

I genitori hanno riordinato gli appunti e nel dicembre scorso ne è uscito un libro



Paolo Fonda, 22 anni, alpinista, speleologo, subacqueo, amante della natura muore, nel mare di Trieste, ucciso da un motoscafo che non avrà mai un nome. E' l'11 luglio 1982, la domenica in cui l'Italia di Bearzot conquista il titolo mondiale. «Faceva caldo e in attesa della partita volevamo fare qualche tuffo sulla costa dei Barbari», racconterà Mauro Micheli, l'amico con cui Paolo era andato al bagno. «Aveva deciso di fare alcune immersioni in apnea. Ha preso la boa di segnalazione e ha cominciato a nuotare verso il largo, al di là delle "pedociere"...».

Lo ritroveranno tre giorni più tardi su una spiaggia sassosa a un centinaio di metri da Canovella de' Zoppoli.

I fogli cui Paolo Fonda ha affidato le sue riflessioni tra i 17 e i 22 anni sono stati invece ritrovati qualche tempo fa nel cassetto della sua scrivania. Per più di due anni nessuno se l'era sentita di aprirlo. I genitori hanno ora amorevolmente riordinato questi appunti e nel dicembre scorso li hanno affidati a una tipografia. Ne è uscito un libro, si chiama «Paolo e il suo mondo».

Vi si accavallano i ricordi dell'adolescenza, le prime esperienze, poesie, riflessioni. «Si nasce sorgendo dalle acque. Si muore annegandoci dentro». Così si legge nella prima pagina, datata maggio 1977. Ora è facile parlare di premonizioni.

Poche righe più avanti Paolo descrive il suo approccio col mondo della speleologia. «Non ricordo come sono riuscito a convincere i miei genitori a permettermi di partecipare agli incontri di speleologia del 1974. Eravamo già una covata di amici molto affiatati e questo faceva ridere i nostri istruttori. Cosicché ben presto combinammo la prima pagliacciata della serie. Ci volevamo mettere in proprio e non partecipammo alle uscite del corso. Fummo giustamente redarguiti e dietro la minaccia di buttarci fuori ci affidammo alla clemenza di papà Erwin già allora indiscusso maestro di etilica. E così giunse il primo pozzo, grotta Noè, 60 metri di profondità una vera voragine...».

Altre pagine altre riflessioni. «Saliremo lenti ancora su questi monti stanchi del nostro scarso allenamento, contenti di avercela fatta un'altra volta, pensando alla prossima impresa».

Sulla pagina datata 20 aprile 1980 Paolo Fonda scrive ancora di montagna. «Mi piacerebbe camminare veloce in mezzo alla pioggia e l'erba bagnata, inciampando talvolta sulle pietre di calcare nascoste. Senza mai cadere, senza mai riposare per cercare qualcosa che adesso non c'è più da cercare e sentirsi nuovi ad ogni secondo che scorre, ansimanti e nuovi».

Il 5 ottobre 1981 scrive invece di mare. «Ho visto tanto mare trasparente, tante isole e tante autostrade. Tra poco sono ventidue. Ho toccato sotto il mare un fondo e non conosco la paura di restare senza fiato...».

Nel foglio del 5 aprile 1982 compare un nome: Mario Vatta. E' il sacerdote nel cui «centro» Paolo Fonda svolge il suo servizio civile, in alternativa a quello in divisa. «Tutto è a posto. Ho chiuso le finestre, ho tirato le tende nella mia stanza, ho acceso una sigaretta anche se fumare qui non va bene alla mamma. Domani accompagnerò papà all'ospedale e non andrò al centro di Mario Vatta. Sto aspettando la mezzanotte, perché a quell'ora gli altri andranno a dormire e la sala da pranzo sarà tutta per me, per le mie delizie della buona notte. Questa sera l'angoscia non mi perseguita così sto abbastanza in pace. Mi manca tanto tanto amore, per farla breve, e tanto tanto affetto. In quattro parole mi manca tanto Tullietta».

Il 26 giugno scrive «cara gente non ho più tanta voglia di credere in voi». Sabato 10 luglio l'ultima lettera. «Io vorrei soltanto saper sperare di imparare a volare... La gente... la gente non c'entra. E' così che sto morendo dentro me stesso».

C. E.

■ RADUNO — Domenica 12 gennaio Valdobbiane ospiterà il raduno nazionale «Aldo d'Italia» al quale parteciperanno tutte le persone che portano questo nome e che vorranno essere presenti.

GRAZIE A UN'EMITTENTE PRIVATA

Per i meno felici è stato un Natale stavolta più sereno

La città ha risposto all'appello di offrire doni

Dall'iniziativa di una radio è maturato un Natale diverso per i carcerati e gli handicappati della nostra città. Nello scorso mese di dicembre un'emittente privata cittadina, Trieste Radio 4, ha lanciato nel corso di una trasmissione, «Quattro chiacchiere con Gino Guerriero» un'iniziativa di grande rilevanza sociale.

Si trattava di raccogliere doni e omaggi di vario genere destinati a due strati sociali che, pur nel clima generale delle festività, rimangono ai margini delle celebrazioni tradizionalmente intese.

Secondo gli organizzatori di Radio 4, «gli ascoltatori e la cittadinanza hanno risposto con una partecipazione commovente, che è andata al di là di ogni più rosea aspettativa, a testimonianza della sensibilità, sui problemi e le condizioni di due categorie di cittadini, contribuendo ad avvicinarle, pur in limitata e insufficiente misura, al resto della comunità, rompendo quel clima di emarginazione che male si addice al vivere in un paese civile e moderno».

Un messaggio di solidarietà che non è andato perduto. La stessa casa circondariale di via Coroneo ha risposto, per mezzo del suo direttore, dott. Attinà, compiacendosi per questa nuova iniziativa, «che ha rinforzato ancora di più la speranza e la convinzione che il carcere faccia effettivamente parte della città di Trieste».

Una città che, sempre secondo i responsabili di Radio 4 «ancora una volta ha dimostrato un grande cuore».

Gli insegnanti di tecnica contestano la finanziaria

L'assemblea provinciale degli insegnanti di educazione tecnica ha espresso un giudizio negativo sulle norme, presenti nel disegno di legge sulla finanziaria (art. 9 commi 11-15), riguardanti l'insegnamento di educazione tecnica.

Le norme infatti sono state definite al di fuori di una qualunque contrattazione, pur prevista dalla legge quadro, sull'organizzazione del lavoro; si inquadrano unicamente in una visione di risparmio contabile, al di fuori di qualunque obiettivo di uso qualificato delle risorse; le norme non tengono poi conto della necessità di attivare nella scuola media le condizioni per consentire lo sviluppo di questa operatività e di quel saper fare, che pure sono correttamente definiti dai programmi del 1979 come obiettivi essenziali della formazione.

Dalle aule giudiziarie

Fu il chirurgo a causare la morte del giovane?

Un intervento per ridurre l'adipe dell'addome sarebbe stato la causa dell'immatura fine di Fabio Demasi, 24 anni, via San Cilino 20. La morte del giovane è stata attribuita dall'Accusa al chirurgo estetista e plastico dott. Danilo Muzina, 37 anni, via dell'Asilo 1.

Imputato di omicidio per colpa professionale, falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici e di falsità ideologica, il professionista, che è difeso dall'avv. Pacor e dal prof. Caracciolì di Torino, viene giudicato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci, pubblico ministero il dott. Drigani, cancelliere Marinella Bertossi.

Dopo l'interrogatorio dell'imputato e di alcuni testi, tra i quali il padre dell'estinto, la causa viene aggiornata al 7 gennaio prossimo per l'esame dei periti d'ufficio e dei consulenti di parte.

Secondo la tesi accusatoria, il 7 ottobre dell'82, il dott. Muzina sottopose Demasi a un'operazione per l'eliminazione di un pesante pannicolo adiposo (lipectomia, secondo il termine scientifico) e poi avrebbe omesso di controllare l'andamento post operatorio.

Non si sarebbe così accorto dell'insorgere di una complicazione che avrebbe affrontato con tardiva terapia, nonostante le insistenti segnalazioni dei congiunti del giovane, allarmati per l'elevato stato febbrile.

Il 13 ottobre, il dott. Muzina effettuò un altro intervento ma all'alba dell'indomani Demasi spirò. Il fatto venne denunciato, e nel corso dell'indagine, gli inquirenti pervennero alla conclusione che il dott. Muzina avrebbe alterato la cartella clinica di Fabio e avrebbe altresì, con una tardiva compilazione dello stesso documento, attestato falsamente riscontri medici-diagnostici che, invece, non avrebbe mai effettuato.

«Sì» alla condanna ma con immediata uscita dal carcere

Condanna confermata ma libertà provvisoria e immediata scarcerazione per il detenuto Maurizio Halioua, di 24 anni, da Pordenone, via Umbria 28. Per evasione (non osservò gli obblighi che gli erano imposti dagli arresti domiciliari), resistenza e lesioni a pubblici ufficiali, il 2 ottobre scorso, il Tribunale penale di Pordenone gli inflisse cinque mesi di reclusione.

Ricorse con l'avv. Claut del Foro pordenonese, e la Corte d'appello, presieduta dal dott. Ferruccio Rubini, procuratore generale il dott. Mellano, cancelliere il dott. Paolich, respinge la sua impugnazione ma gli consente di tornare libero. Il 3 luglio scorso, il Tribunale di Udine inflisse a Halioua per detenzione e cessione di sostanze stupefacenti due anni e otto mesi di reclusione ma gli concesse il beneficio degli arresti domiciliari.

Halioua tenne fede all'impegno sino al 29 agosto quando, alle 21, fu sorpreso da una pattuglia di carabinieri in una strada di Porcia. I militari gli intimarono di fermarsi, per tutta risposta egli si diede alla fuga, venne raggiunto e bloccato ma, anziché arrendersi al proprio destino, incominciò a dimenarsi e a colpire i carabinieri, ferendone due. Al dibattimento, negò la mattana e sostenne di non essersi sottratto agli obblighi che gli erano stati imposti dalla legge. Secondo la sua tesi, si sarebbe allontanato solo di pochi metri dal recinto che delimita il giardino di casa sua al solo scopo di fare un po' di podismo.

Gruppo di psicologia clinica

Nell'ambito della Società italiana di psicologia si è costituito nel Friuli-Venezia Giulia il gruppo regionale della divisione di psicologia clinica. Responsabile del gruppo è il dott. Silvio Cusin mentre la segreteria organizzativa è formata dai dott. Mauro Cauzer e Maurizio Murdocco.

Il gruppo si propone di promuovere la ricerca, il dibattito e l'aggiornamento nel campo della psicologia clinica e di rappresentare sotto il profilo scientifico la comunità degli psicologi clinici sia che essi operino nelle istituzioni socio-sanitarie o come liberi professionisti.

Ferma volontà del gruppo è, inoltre, la garanzia e la tutela degli interessi dell'utenza con l'applicazione di severe regole deontologiche.

Furto e falsa identità Attenuazione di pena

Attenuazione della pena e immediata scarcerazione per il detenuto Toplica Djordjevic, di 26 anni, da Donjen Vidov, in Jugoslavia. Per furto e due ipotesi di false dichiarazioni sulla propria identità personale, il 26 settembre scorso il pretore di Trieste gli inflisse un anno e due mesi di reclusione nonché 100 mila di multa.

Impugnò la sentenza con l'avv. Padovani, e la Corte d'appello, presieduta dal dott. Ferruccio Rubini, procuratore generale il dott. Mellano, cancelliere il dott. Paolich, gli riduce la condanna a un anno e 80 mila di multa e gli accorda la libertà provvisoria.

Lo straniero fu catturato il 2 agosto scorso. Intorno alle 15, ritenendosi non visto, aprì la portiera dell'auto che la turista Elisabeth Reichker, da Norimberga, aveva posteggiato sulle rive, e si impadronì di un portamonete con 40 mila lire. La signora, che si trovava nei pressi assieme alla sua compagna di viaggio, si accorse del colpo, si mise a urlare, richiamando l'attenzione di alcuni passanti, i quali si posero alle calcagna dello jugoslavo che, nel frattempo, si era dato alla fuga.

La corsa di Djordjevic finì in piazza dell'Unità, dove piombò tra le braccia di due poliziotti. Venne arrestato, e al pretore dichiarò di essere Radosav Babulovic. Non fu creduto e, da successivi accertamenti, emerse che il precedente 17 luglio sia al pretore di Trieste sia a quello di Torino, Djordjevic aveva affermato di essere Lxica Miyok.

Ribadito il primo giudizio a due mancati topi d'auto

Confermata la condanna a due mancati topi di appartamento. Si tratta di Roberto Karis, 26 anni, e del suo coetaneo Nevio Kalegarich, via Milano 31. Per tentato furto aggravato e possesso ingiustificato di un cacciavite, il Pretore di Trieste li condannò il 29 marzo scorso a tre mesi di reclusione e 300 mila di multa ciascuno e revocò loro due precedenti benefici.

Ricorsero ma la Corte d'appello, presieduta dal dott. Ferruccio Rubini, procuratore generale il dott. Mellano, cancelliere il dott. Paolich, respinge la loro impugnazione. I fatti risalgono alle 19.30 del 28 marzo scorso quando un inquilino di via della Guardia 17 li avrebbe sorpresi mentre tentavano di entrare nell'alloggio di una casigliana, Iolanda Zotti.

L'apparire dell'uomo li avrebbe indotti ad allontanarsi salvo poi ritornare sul posto dopo mezzanotte. Qualcuno li notò e avvertì la polizia, i cui agenti fermarono gli indiziati. Entrambi furono perquisiti e trovati in possesso di un cacciavite. Interrogati, sostennero di avere avuto seco l'utensile che avevano usato sino a tarda sera per effettuare alcune riparazioni.

Disavventura confinaria a lieto fine

Una disavventura tra due mondi a lieto fine quella capitata a Giorgio Brugnara, 27 anni, da Venezia. Imputato di tentata esportazione di valuta, nella fattispecie di un assegno strappato per 15 milioni di lire, è andato assolto perché il fatto ascrittogli non costituisce reato.

Difeso dall'avv. Vinciguerra, Brugnera è stato giudicato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Vincenzo Colarieti, pubblico ministero il dott. Grohmann, cancelliere Egle Meyak.

Intorno alle 18 del 24 novembre scorso, l'attuale imputato giunse in macchina al valico di Rabuiese, diretto in Istria. Dichiarò al finanziere di servizio il denaro che aveva seco ma il militare volle controllare il portafogli, dove trovò un assegno strappato.

Appena vide il titolo, Brugnara si ricordò di avere prestato mesi prima 15 milioni a un amico il quale, per garanzia, gli aveva firmato l'assegno. Quando il debito era stato onorato, egli aveva detto a sua moglie di strappare il titolo, la donna lo aveva lacerato in sei parti che aveva poi riposto nel portafogli.

■ FOTOGRAFIA — Il Circolo fotografico triestino, organizza un corso fotografico di tipo basico, al quale farà seguito uno più avanzato di camera oscura, mettendo a disposizione i suoi migliori fotografi. Il corso s'inizierà il 20 gennaio, iscrizioni e informazioni, nella sede sociale, ogni martedì dalle 18 alle 20 in via Tigor 2.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Maria Niederkorn Dorligo da Silvana Rumiz Pitacco 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
In memoria di Marino Ban per il compleanno (5/1) dalla mamma e dalla sorella Marisa 15.000, da zia Lina 5000 pro Centro emodialisi (rene artificiale).
In memoria di Giorgio Bartole nel X anniversario (4/1) dalla moglie 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Lina Fanin per il compleanno (5/1) dal marito Emilio, dalla figlia Liliana, dalla cognata Angela 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria del caro papà Giovanni Domio per il compleanno (4/1) dalla figlia Pina 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Sergio Gregori nel IV anniversario dalle sorelle Pia e Carletta 30.000 pro Istituto Burlo Garofolo.
In memoria di Edoardo Panizzon nel XV anniversario (5/1) dalla moglie e dalla sorella 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Associazione nazionale alpini.
In memoria di Umberto Pellegrini per il compleanno (5/1) da Pina e Ubaldo Krizman 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Ferruccio Poggiani nel 26.o anniversario dalla figlia Liliana 20.000 pro Centro sociale per la lotta contro le nefropatie (dott. F. Legnani).
In memoria del cav. uff. Mario Prezzi nel XII anniversario della scomparsa dalla moglie e dalla figlia 20.000 pro ex allievi ricreatorio Giglio Padovan.
In memoria del dott. Menotti Tamaro nel I anniversario (5/1) dalla famiglia De Faveri 30.000 pro Istituto Burlo Garofolo (Centro oncologico); da Noelia e Olindo Gulli 30.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
In memoria di Flavia e Marco (5/1) dai figli Stefano, Cristiana, Alessandra, Ada Suerz e zia Bruna 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria dei propri cari dalla famiglia Casini 50.000 pro Astad.
Da Francesco Saverio Ramani 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.
In memoria dei suoi cari scomparsi da Maria Tudeschini 50.000 pro Uildm.
In memoria di Gustavo Benco dai colleghi della soprintendenza 100.000 pro Istituto Rittmeyer.
In memoria di Antonio Bettio dalla moglie Ernesta 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
In memoria dei propri defunti da Renzo e Bianca Scheri 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 10.000 pro Astad.
In memoria di Lino Campanini dalla famiglia Campanini 50.000 pro Istituto Rittmeyer.
In memoria di Lidia e Michele Canciani da Pina e Oscar 10.000 pro Istituto italiano di grafologia (premio di studio).
In memoria di Iolanda Chiuderi da Cornelia Derossi 10.000 pro Agmen.
In memoria di Ermanno Cova dalla fam. Dorsini 15.000 pro Ass. Amici del Cuore.
In memoria di Antonia Cristofaro in Motta dai nipoti 150.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
In memoria di Liliana Damato Fabiani da N. N. 100.000 pro Agmen.
In memoria di Giovanni Goina dai cognati Mario, Gino e Anita Dandri 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Maria Gomezel ved. Parovel da Silvia e Caterina Zucca 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Alberto e Roberto Gustini da Alessandra Puppo 40.000 pro Ass. italiana ricerca contro il cancro (Milano).
In memoria del cav. Emilio Magliaretta da Alda, Ascara, Marcello e Nerina 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
In memoria di Mina Magris dalla famiglia Edoardo Cibin 50.000 pro ist. Burlo Garofolo; da Francesco e Libera Calligaris 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria del cap. Diego Michelazzi dai cugini Bruno e Gina Gessini 50.000 pro Centro emodialisi prof. Legnani.
In memoria del prof. Gianfederico Monti da Bruna e prof. Enrico Tagliaferro 20.000 pro Lega Nazionale.
In memoria di Maria Morandini ved. Moretti da Jolanda Lovenati 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria dei propri defunti da Sandrina Silvestri 20.000 pro famiglia umaghese (S. Pellegrino).
In memoria di M. C. da O. C. 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Carlo e Corinna Chiarello dalla figlia Nella 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo.
In memoria di Guerrino Trevisan da Luca Alborghetti 50.000 pro Anffas.
In memoria del c. amm. Alfieri Uxa da Anita Sulenti e Marinella Uxa Jacob 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.
In memoria di Alice, Giordano e Mario Venturini dalla sorella Pina e nipote Oscar 10.000 pro Istituto italiano di grafologia (premio di studio).
In memoria di Giusto, Mario e Angela Venturini da Pina e Oscar 10.000 pro Istituto italiano di grafologia (premio di studio).
Dal reparto M/Clsu Sip Ag. Ts 80.000 pro Ist. Burlo Garofolo (cardiopatici).

Stato civile

30 DICEMBRE 1985

NATI: Corsi Stefano, Stocca Giada, Dolcetti Giacomo, Bubic Cristina, Cok Michela, Chermaz Laura.

MORTI: Kerpan Maria ved. Roncelli, anni 87; Bonifacio Luigi 56; Suplina Spiridione 73; Weiss Vittorio 96; Coretti Giuseppina in Cosmo 75; Fabiani Albano 77; Saina Ezio 67; Deste Adalgeria 64; Verginella Raffaella ved. Torelli 71; Velicogna Romeo 88; Zerial Lucia 79; Tiveron Antonio in Vinodoloz 74; Della Sega Aldo 63; Marino Pasquale 58; Stubelj Angela 74; Gregoricchio Armando 75; Amico Salvatore 63; Mucha Oreste 78; Russignan Lucia 79, Celio Francesco 75.

4 GENNAIO 1986

NATI: Bisiani Katrin, Malisana Bianca Stella, German Franco, Galdo Michela, Vattovani Marco, Catenacci Luca, Roncelli Francesca, Mauro Francesco, Rigo Francesco, Giassi Pietro, Marchesi Michela, Calluso Vincenzo, Matera Amy.

MORTI: De Cleva Francesca, di anni 65; Perhauz Remigio, 77; Balbi Anna ved. Burlini, 86; Del Mistro Ennio, 56; Ficiur Anna ved. Moscolin, 79; Tauceri Riccardo, 77; Rizzotti Vlach Renato, 89; Delise Iolanda, 80; de Castro Rutilia, 80; Perlini Italo, 81.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Leopaldi Ennio, medico con Floreano Marida, impiegata; Russi Maurizio, impiegato con Colombo Ivana, impiegata; Morelli Roberto, sottufficiale guardia di finanza con Tragni Daniela, impiegata; Pallestrong Luigi, segretario d'albergo con Grotta Filomena, casalinga; Angiolini Gabriele, esercente con Grizan Donatella, banconiera; Castenetto Antonio, pensionato con Angeli Liliana, casalinga; Caravagna Bonario, guardia di finanza con Nieddu Pina, casalinga; Faorlin Claudio, pensionato con Chech Edi-Maria, pensionata; Visintin Fulvio, impiegato, con Herslova Sona, impiegata; Cozzella Cosimo, elettricista, con Quozieri Elena, casalinga; Pretto Giuseppe, impiegato, con Bergo Sabina, impiegata; Suban Marino, impiegato, con Sergiani Claudia, impiegata; Pierandrei Guglielmo, impiegato, con Tripodi Maria, impiegata; Lorenzon Walter, geometra, con Carone Marisa, commerciante.

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Manutenzione degli ascensori

Il segretario dell'Associazione ditte manutentrici impianti ascensori (Admia) ci scrive:

Ci permettiamo di fare una considerazione in riferimento alla segnalazione del 2 gennaio con la quale un lettore si pone il problema di scelta della ditta manutentrice dell'ascensore condominiale considerando unicamente il compenso richiesto.

Certamente il compenso richiesto è un importante elemento di valutazione, ma assolutamente secondario all'accertamento che permette di stabilire se la ditta in esame dà la certezza di soddisfare l'obiettivo primario del servizio che è di garantire l'affidabilità dell'impianto e la sicurezza degli utenti facenti uso di questo comune (ma tecnicamente sconosciuto ai più) mezzo di trasporto verticale.

In regione opera l'Admia-FVG, costituita nel 1984 e aderente all'Anacam (Associazione nazionale delle associazioni costituite da ascensoristi manutentori), che è un'associazione di imprese che si dedica alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti ascensori e montacarichi. Per essere associati all'Admia-FVG, tra l'altro, è condizione essenziale l'essere iscritto all'albo volontario nazionale delle imprese manutentrici di impianti elevatori.

L'impresa che possiede tutti i requisiti richiesti ha sicuramente intenzione di comportarsi correttamente e secondo l'etica che la conduzione di una impresa di servizi così delicati come la manutenzione degli ascensori richiede e impone.

A questo punto è doveroso osservare che le imprese escluse o radiate, come pure quelle che non intendono iscriversi all'Admia-FVG, possono operare ugualmente e che il nostro compito non è quello di assolvere funzioni inquisitive, ma riconoscere pubblicamente la capacità professionale di quelle imprese che con il possesso di requisiti e con il loro comportamento sanno meritarsi la stima degli utenti e degli imprenditori.

Rimaniamo a disposizione degli utenti e in particolare dell'Associazione degli amministratori immobiliari per ogni eventuale necessità e ringraziamo per l'ospitalità della rubrica.

Franco Mingot

Gentilezza ed onestà

Ringrazio di tutto cuore il proprietario del bar «Alla vela», di Muggia, e il rinvenitore di alcuni preziosi, a me molto cari, smarriti il 28 dicembre scorso nel citato locale, per la loro gentilezza e onestà.

«Cerco i testimoni di un incidente»

Alle 19.45 del 2 gennaio, provenendo da via Giulia, mentre imboccavo con la mia macchina via Rossetti, sono stata investita da una Fiat 127 sport nera, il cui guidatore, fermatosi per un attimo, è ripartito in direzione di via Giulia senza interessarsi minimamente all'incidente che aveva provocato.

Prego gli automobilisti che hanno assistito al fatto e che eventualmente fossero in grado di fornire qualche elemento utile a rintracciare il responsabile di telefonare al numero 774410.

Laura Mattiazzo

«La maestra deve restare»

Siamo i genitori dei piccoli che frequentano la prima B della scuola «Timeus» di via dell'Istria: maestra è la signora Tiziana Orelli che in questi mesi ha dimostrato straordinarie doti di umanità oltre che preparazione.

Il risultato è stata una singolare partecipazione dei bimbi alle lezioni ed alla vita della scuola ed un bellissimo rapporto tra di loro. In questi giorni però abbiamo avuto la notizia che con molta probabilità la maestra Orelli non sarà più con i nostri bambini nel prossimo anno scolastico.

Non è che crediamo a Babbo Natale: ma siamo certi che il più bel regalo che ci potrebbe venir fatto sarebbe una parola del sig. provveditore per prometterci il suo interessamento al riguardo.

I genitori della 1.a B

Scolaresche grate

Gli alunni e le insegnanti delle classi IV della scuola elementare Fornis ringraziano la signora Chiara Maestro che ha fatto loro conoscere gli interessanti segreti della nostra Trieste «romana» attraverso una visita guidata.

Lettera firmata

Imposizione discutibile

Come inquilini di uno stabile di proprietà dell'Inps, abbiamo ricevuto — insieme al bollettino relativo al canone di dicembre — una lettera molto discutibile. In essa, facendo riferimento al contratto di locazione, si afferma che il pagamento deve essere effettuato esclusivamente «presso la banca debitamente autorizzata dall'Istituto», cioè il Credito italiano.

«Qualsiasi altra forma di pagamento — continua la lettera — non è pertanto ammessa né accettabile da parte di questa amministrazione. Ciò premesso si invitano le signorie loro ad ottemperare con diligenza a quanto sopra al fine di evitare per l'avvenire incresciose spiacevoli conseguenze».

A parte il carattere minaccioso di quest'ultima (applicabile caso mai a chi non pagasse l'affitto!), siamo andati a vedere il contratto che risale al 1968 e dal quale risulta che «i pagamenti devono essere fatti esclusivamente alla cassa dell'Istituto o presso enti autorizzati dall'Istituto».

Ma la cassa in questione non esiste più, a differenza di quanto avviene ad esempio per la Sip, dove volendo si può pagare la bolletta telefonica senza spese supplementari. Non si vede, poi, perché gli «Enti autorizzati dall'Istituto» debbono ridursi al solo Credito italiano, il quale esige ben 1500 lire di spese di incasso e 500 lire di bollo di quietanza (che però non viene apposto alla ricevuta).

Molti di noi inquilini erano abituati a pagare tramite conto corrente postale, più comodo e più economico. Perché dunque questa imposizione? Non basta all'Istituto riscuotere regolarmente i canoni d'affitto? Perché l'inquilino è costretto a pagare un importo supplementare che, per quanto modesto, sarebbe meglio impiegare diversamente, magari in beneficenza?

Seguono 13 firme

L'Anffas ringrazia il comm. Primo Rovis

Il comm. Primo Rovis, già benemerito sostenitore dell'Anffas, ha voluto inviare alla nostra associazione, in occasione della «II giornata nazionale Anffas», la somma di lire un milione a favore della casa-famiglia per handicappati orfani, una nuova iniziativa che l'Anffas cerca di attuare quale risposta all'angoscioso problema del «dopo i genitori», quando gli handicappati restano soli.

Inoltre, il 29 scorso Primo Rovis non ha dimenticato i nostri giovani del Centro di via Cantù, che desiderano inviargli un caldo ringraziamento per tanta meravigliosa solidarietà e benevolenza.

L'Anffas coglie l'occasione per porgere un sentito grazie anche alle autorità cittadine che si sono interessate ai suoi problemi e a tutti gli amici che durante il 1985 l'hanno aiutata nell'opera di tutela e di riabilitazione degli handicappati. A tutti, con sentimenti di gratitudine, i più fervidi auguri di un sereno e proficuo 1986.

Eleonora Torossi Sinigo

Le commissioni delle banche

Con riferimento alla segnalazione pubblicata su «Il Piccolo» del 3 gennaio sotto il titolo «Gli addebiti delle banche», si precisa che per il trasferimento di fondi tra un conto corrente ed un altro, anche se in diverse sue dipendenze, la Cassa non trattiene alcuna commissione.

Nel caso specifico — come abbiamo chiarito nei dettagli con l'autrice della segnalazione — si trattava di un'operazione particolare, soggetta a lavorazioni e oneri aggiuntivi, per cui appunto è prevista la commissione bancaria di lire 2.000.

Cassa di Risparmio di Trieste

La viabilità al collasso

Sono un giovane triestino residente in via Mazzini, nei pressi della scuola media Benco. La sera del 19 dicembre, passando per il tratto di via San Nicolò compreso tra via San Spiridione e via Dante Alighieri, ho notato con raccapriccio che qualche zelante vigile urbano si era soffermato poco prima a distribuire multe a tutte le macchine posteggiate regolarmente ai lati di questo tratto di strada.

Esaminando uno dei fatidici foglietti verdi ho notato che la causa del provvedimento era stata la sosta prolungata oltre il tempo consentito in una zona regolamentata del disco orario (mi pare articolo 8 del Codice della strada).

Anch'io, abitando nei paraggi, mi trovo spesso nella necessità di parcheggiare regolarmente per parecchie ore al giorno la macchina di famiglia in via San Nicolò o in via Genova e la prospettiva reale di dover pagare ogni tanto 12.000 lire inutilmente mi ha fatto pensare se sia giusto che i pochi residenti del Borgo Teresiano non possano avere il diritto di tenere, come chiunque può fare in altre zone della città, la propria macchina sempre a portata di mano durante tutta la giornata e senza alcun patema d'animo per eventuali sanzioni.

Nell'attesa di un radicale rinnovamento della viabilità cittadina ormai al collasso e di una razionalizzazione dei trasporti, la mia modesta proposta consiste quindi nel far distribuire dagli uffici comunali competenti ai soli residenti nelle vie più «calde» del centro uno speciale contrassegno di riconoscimento da apporre sul parabrezza delle proprie macchine in sosta e che attesti che questi mezzi possono rimanere fermi per un tempo prolungato oltre i limiti orari imposti dal disco orario.

Inoltre sarebbe opportuno aprire un dibattito sul problema del traffico, in modo da aiutare con giuste proposte e stimolare i nostri amministratori a realizzare al più presto il piano di riordino della viabilità al quale già stanno lavorando.

Norberto Righi

Quando allo stadio si ha paura

Sono da molti anni un assiduo frequentatore del «Grezar». La passione per il calcio in generale e per la Triestina in particolare è aumentata anno dopo anno e nella stagione attuale ho sottoscritto tre abbonamenti alla «curva sopraelevata di via Flavia».

Molte volte spiacevoli circostanze hanno determinato uno stato d'ansia (per non dire vera e propria paura) nei miei familiari e anch'io, pur spavaldo frequentatore di stadi (ho seguito molte volte le nostra «Unione» in trasferta), sono rimasto intimorito.

Non capisco perché in ogni occasione i tifosi (eufemismo) delle squadre avversarie vengano sistemati sotto la nostra sopraelevata in modo che tutti gli scontri avvengono nella nostra zona, determinando uno stato d'ansia, di paura tra i presenti (mia moglie, con ragione indiscutibile dopo la gara con il Vicenza mi ha detto: «Io allo stadio non ci vengo più»).

Forse l'Autorità preposte hanno stabilito, sulla base di valutazioni ponderate, che i due «gruppi ultras» devono essere dislocati sui lati opposti del campo. Sarà anche giusto... Quello che però mi preme sottolineare è che allo stadio uno va per divertirsi per trascorrere un paio d'ore in tranquillità. Mi permetto un consiglio: si destini agli «ultras» delle squadre ospiti la zona finale (lato tribune) della curva Flavia, con zone di rispetto (opportunamente presidiate) nei riguardi del pubblico, in modo da permettere a tutti di assistere alle partite della nostra amata «Unione» in modo sereno e sportivo come è sempre stato nella tradizione dei sostenitori della Triestina e di tutte le società sportive di Trieste.

G. B.

Telescopi per vedere la cometa di Halley

Care Segnalazioni, l'Osservatorio astronomico di Firenze ha messo a disposizione della cittadinanza ben dieci telescopi per vedere la cometa di Halley. Trieste che ha un antico e funzionante osservatorio nulla. Possibile che la nostra città debba essere sempre l'ultima?

Lettera firmata

Sostituzione serramenti e condono edilizio

Il presidente del Collegio dei periti industriali ci scrive:

Con riferimento alle precisazioni riguardanti alcuni aspetti applicativi della legge n. 47 del 28.2.1985, pubblicate sulle Segnalazioni del 29 novembre a firma dell'avv. Sergio Pacor nella sua qualità di assessore all'urbanistica e traffico del Comune di Trieste, lo scrivente Collegio ritiene necessari alcuni, ulteriori, chiarimenti in merito.

Sembra, infatti, improbabile affermare che coloro i quali, tra i nostri concittadini, hanno in passato sostituito serramenti senza «nulla osta» comunale, indipendentemente dal materiale, colore e tipo di infisso su edifici compresi in zone di vincolo paesaggistico o con vincolo architettonico specifico, si possano considerare esenti dagli obblighi previsti dalla vigente normativa.

Resta altresì da chiarire se gli abusi suddetti, commessi anche in zone non vincolate, siano tuttora passibili di sanzioni amministrative.

Per. ind. Silverio Lucev

Alberi d'alto fusto divorati dall'edera

Al «Boschetto», la zona cioè che va dall'Orto botanico fino al Ferdinandeo, gli alberi di alto fusto sono letteralmente divorati dall'edera. Fino a qualche anno fa veniva regolarmente ripulito il sottobosco e così anche i bordi della via Marchesetti da ambo le parti.

Ora, invece, vengono invasi dal verde sia i pochi marciapiedi esistenti che i bordi delimitati dalla riga gialla e i pedoni corrono sempre il rischio di venire investiti dalle auto o di cadere scendendo dall'autobus 25 per il pochissimo e dissestato spazio esistente. Ringrazio voi ed anticipatamente tutti coloro che sentendosi coinvolti provvederanno in merito.

Anna Spada

Persona cortese

Tramite le Segnalazioni ringrazio sentitamente la persona che una domenica di novembre, nel posteggio dell'ospedale di Cattinara, con un suo scritto mi ha permesso di rintracciare un automobilista che aveva danneggiato la mia auto.

Bruno Postogna

Gita amara in Istria

Una domenica, dopo aver pranzato, i miei genitori con una loro amica si recano in Istria per fare gli auguri ai parenti rimasti in quelle terre. Riescono a visitare solo un parente, residente ad Ancarano. A pochi passi dal confine vengono fermati dalla polizia locale per un controllo. Non trovando nulla di irregolare nei documenti, sottopongono mio padre che guidava il veicolo alla prova del fantomatico palloncino (per misurare il tasso alcolico), controllo normale a sentire la polizia jugoslava.

Dalla prima prova risulta tutto regolare. Insoddisfatti di non poter trovare alcuna infrazione, lo fanno riprovare dicendo che l'aggeggio elettronico usato per la prova funziona male. Ed ecco finalmente apparire un famigerato 0,6% di tasso (limite massimo consentito in Jugoslavia 0,5%).

Cominciano i guai. Contestano a mio padre il fatto di avere un tasso alcolico superiore a quello consentito e di non essere pertanto in condizione di guidare. Stilano, infine, un verbale e ritirano la patente con l'invito di presentarsi il giorno dopo al tribunale di Capodistria per il processo per direttissima.

Il giorno seguente mio padre e io ci presentiamo puntualmente nonostante le innumerevoli difficoltà essendo tutti e due impiegati in due enti locali. Il Tribunale, dopo una lunga attesa, emette il verdetto: 750.000 dinari vecchi di multa senza la possibilità di contestazione e una sospensione del transito per tre mesi sul territorio jugoslavo con una annotazione sulla patente.

Concludendo io chiedo che qualcuno mi risponda a queste domande: può essere considerata pericolosa una persona che ha bevuto due bicchieri di vino? Può considerarsi offesa — ed è quello che si sente mio padre e mi sento io — per il fatto di essere costretta a un marchio, pesante mi sembra, di indesiderato su un documento come la patente senza aver commesso alcuna infrazione che quella, ripeto, di aver bevuto due bicchieri di vino?

Lettera firmata

Ping-pong all'italiana

Domenica 29 dicembre ignoti hanno forzato quattro serrature di altrettante porte d'ingresso di via dei Papaveri, impedendo agli occupanti di entrare nei loro appartamenti.

Provo a chiamare i vigili del fuoco di Opicina pregandoli di farmi entrare attraverso la finestra dell'appartamento al secondo piano, ma incontro il loro rifiuto in quanto a loro avviso il problema non rivestiva il carattere d'urgenza. Chiamo il «113» e mi viene detto che è di competenza dei vigili del fuoco: è la classica partita di ping pong all'italiana. Insisto con la polizia chiedendo di chi sia la competenza di un simile caso ed ottengo un numero di telefono che corrisponde ad un fabbro esperto nell'apertura di porte.

Lo interpello e dopo un po' accetta di venire per lire 80.000, ma senza ricevuta fiscale. Ma non finisce così: non appena viene a sapere che la casa si trova ad Opicina il costo diventa lire 180.000. A questo punto rifiuto sia per motivi economici che di principio.

Fortunatamente possiedo un altro numero di telefono fornito dai vigili del fuoco e trovo un fabbro molto anziano, ma con la vitalità di un giovane ed una gentilezza che quasi stona nel mondo odierno. Mi risolve il problema nel giro di un paio d'ore e scusandosi mi chiede lire 50.000.

Io questa volta ho trovato qualcuno, ma quanti non hanno altrettanta fortuna a chi si devono rivolgere? È indispensabile incendiare l'appartamento o depositare un gatto sul davanzale per usufruire del servizio dei vigili del fuoco per entrare nel proprio appartamento? È più importante un gattino sull'albero che una famiglia all'addiaccio di notte con freddo e pioggia? Gradirei una risposta da un responsabile della sicurezza dei cittadini.

Sergio Bossi

Piccolo albo

Chi avesse assistito all'incidente accaduto all'incrocio tra le vie Vergerio e Revoltella alle 8.15 del 3 gennaio, tra una Fiat Panda e una Mini, è cortesemente pregato di telefonare al numero 775579 (dalle 14 alle 20).

ORE DELLA CITTA'

Proprietà edilizia

Giovedì 9 gennaio, alle 18, in via della Zonta 2, l'Associazione della Proprietà edilizia terrà una riunione dei soci per illustrare i seguenti argomenti: 1) nuova imposta comunale Tasco; 2) sfratti.

Circolo della stampa

L'attività sociale del Circolo della stampa per il nuovo anno, e con essa quella dei pomeriggi dedicati alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, avrà inizio mercoledì 8 gennaio, alle 16.30, nella sede di corso Italia 12. La prolusione inaugurale sarà svolta dal prof. Luigi Giarelli, direttore dell'Istituto di anatomia patologica dell'Università di Trieste, che parlerà sul tema: «L'anatomia patologica tra storia e scienza, testimone di una tradizione nata nella Trieste del secolo scorso».

Comunità educante

La Comunità educante, società cooperativa di gestione scolastica, comunica che sono aperte le iscrizioni per il prossimo anno scolastico 86/87 alla scuola media non statale, legalmente riconosciuta, in Villa Ara. La scuola è organizzata a tempo pieno ed è aperta a ragazzi e ragazze. La segreteria della scuola è a disposizione per fornire informazioni e accogliere le domande di iscrizione, nei giorni di martedì e giovedì, dalle 10 alle 12, in Villa Ara, via Monte Cengio 2, tel. 571146.

Gau telefona al 767333

Ti ascolta, ti comprende, ti aiuta.

Corso di fotografia

Il Circolo fotografico triestino organizza l'annuale corso di fotografia aperto a tutti e articolato in dieci lezioni teoriche e due pratiche in camera oscura. Le lezioni si terranno ogni lunedì dalle 19 alle 20, a partire dal 20 gennaio. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in sede (via Tigor 2) tel. 305348 ogni martedì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30.

Riconoscimento

Il prof. Marcello Gigante, già preside della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Trieste, attualmente direttore del Dipartimento di filologia classica dell'Università di Napoli, è stato eletto socio corrispondente della Heidelberger Akademie der Wissenschaften.

Canzone Triestina

Dopo la riuscita e gremita finale del settimo festival della canzone triestina al Politeama parte ufficialmente il «Referendum radiofonico cittadino» che — come la cassetta LP appena uscita — è un sondaggio pubblico al fine di divulgare e promuovere la diffusione della nuova canzone triestina.

Domeniche sulla neve

12 Gennaio Varmost. Dal 19 gite e corsi, discesa e fondo a Ravascletto e in altre località. Iscrizioni Ski Club via Valdirivo 30, 17-19 tel. 61011.

Ringraziamento

Mariabologna, pastificio artigianale, via Battisti 7, tel. 744459, ringrazia tutti gli affezionati bongustai per la dimostrazione della fiducia accordatagli.

VENDITE GIUDIZIARIE
FALLIMENTARI
EREDITARIE - VOLONTARIE

Sabato due aste

alle ore 11, in via Gravisi n. 11/1, di 3 autovetture Fiat, 500, 850 e 131 ed alle ore 16 in via Ananian n. 2, di 2 autovetture Fiat 131, e mobili in stile a qualsiasi offerta. Inoltre, al prezzo della stima giudiziaria, anche ulteriormente ridotta, di televisori, 2 pistole, quadri di autore, mobili, giochi vari ed articoli da drogheria.

Presepio parlante RdR

Il «Presepio parlante» allestito nella sede della «Repubblica dei ragazzi-Opera figli del popolo di Don Edoardo Marzari», in largo Papa Giovanni 7, è aperto ai visitatori, con ingresso libero, dalle 15 alle 17.30. La «Rievocazione della Natività» inizia alle 15.15 e viene ripetuta ogni 30 minuti circa. Con l'occasione si possono visitare le sale di Palazzo Vivante dove è allestita la mostra di presepi collezionati da Adone Castagnaro e sono esposte le illustrazioni della «Vita di Cristo» e dei «Promessi sposi» dei fratelli Nino e Silvio Gregori, consulenti artistici di «Famiglia Cristiana», istriani di nascita e triestini di adozione.

Amici del cuore

L'Associazione amici del cuore informa che con l'8 gennaio riprenderanno i corsi sul trattamento dell'arresto cardiaco, tenuti da medici e paramedici del reparto di Cardiologia. Per informazioni rivolgersi alla sede di via Valdirivo 31, tel. 62330, dalle 16 alle 19 (sabato escluso).

Canto indiano

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di canto indiano alla Grande fraternità universale (via San Lazzaro 5, tel. 65943). Il corso, in dieci lezioni sarà tenuto da Viyaia Ramachandran, insegnante di canto in India.

Alcolisti in trattamento

Coloro che sono afflitti da problemi a causa dell'alcol possono rivolgersi per un aiuto alla sede di via Coroneo 3 dell'Associazione alcolisti in trattamento, che è aperta dalle 16 alle 20 dei giorni feriali, sabato escluso, o telefonare al numero 766665.

In memoria di Zeper

Per onorare la memoria di Ferruccio Zeper, prematuramente scomparso, e per ricordare il suo grande amore per la musica, i familiari e gli amici hanno indetto una sottoscrizione per una borsa di studio da assegnare al più giovane e promettente cantante italiano segnalato dalla commissione del concorso internazionale di canto «G. B. Viotti» 1986. I versamenti si effettuano sul conto corrente numero 7946/8 della Cassa di Risparmio di Trieste (Agenzia 1, corso Italia 33).

Ginnastica per signore

Nella palestra del Cral dell'Ente porto, alla Stazione Marittima, al martedì e al venerdì dalle 9 alle 11 si terrà un corso sperimentale di ginnastica per signore. Inizio del corso martedì 7 gennaio. Il corso sarà coordinato e tenuto da un insegnante diplomato di educazione fisica. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi ogni giorno dalle 8 alle 12 alla direzione della palestra (Tel. numero 303903).

Occasioni d'oro!

Alla Cicogna, via P. Reti 8-2, vendita promozionale con sconti dal 20% al 70% sull'abbigliamento. A Trieste il più grande Centro Chicco.

Mode Ada di Melchisa

Per eliminazione magazzino effettua una vendita promozionale con sconti fino al 80% via SS. Martiri 12. Tel. 301573 (Com. eff.).

Sconti «La Mela»

Dal 10 al 50%. Com. eff. Via del Ponte, 4 (dietro la Portizza) tel.: 68300.

Jeunesse Jeunesse

Inizia sconti al 50% via S. Francesco com. al comune 3-1-86.

Sconti del 20-30-40-50%

nella vendita promozionale dell'inverno da Marina Vlach - Gall. Tergesteo, 7. Com. eff.

ESCURSIONI DELLA XXX OTTOBRE

Ecco come godersi il Carso lasciando la macchina a casa

La Commissione gite dell'Associazione XXX Ottobre - sezione del Club alpino italiano inizia con domenica 12 gennaio una serie di gite carsiche, nell'intento anche di far conoscere questo nostro lembo di terra ai tanti che ne sono ancora poco pratici.

Si sa, d'altra parte, che conoscere il Carso, nonostante la limitatezza del territorio, non è semplice poiché agli innumerevoli sentieri che si possono seguire e ai diversi percorsi che si possono scegliere, va aggiunta la sempre nuova creazione di arterie, superstrade ed edifici per cui l'aspetto della topografia viene continuamente mutato.

Per queste gite non si useranno gli automezzi privati: si utilizzeranno, invece, i vettori pubblici anche nei giri più lunghi. Insomma delle gite all'insegna di «godersi il Carso lasciando le macchine a casa». Naturalmente dopo aver visitato il territorio triestino le gite saranno spostate nel Carso d'oltreconfine, dove sarà più comodo e più economico utilizzare i pullman.

Questa serie di gite si concluderà dopo alcune puntate nelle Prealpi e dopo la «Maggiolata» della XXX Ottobre del 4 maggio 1986 con una escursione che un tempo era «la tradizionale notturna al Nanos», il 18 maggio, una gita questa che vedrà sicuramente l'adesione di molti appassionati delle lunghe camminate in comitiva.

Le escursioni del mese di gennaio saranno al Monte Orsario, a Visogliano partendo dalla stazione di Miramare e la traversata da Rupingrande a Samatorza. I programmi particolareggiati delle singole escursioni saranno disponibili nella sede dell'Associazione XXX Ottobre, via Silvio Pellico 1, tel. 68795, tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

DALLA REGIONE

LA COMPAGNIA DI NAVIGAZIONE È UNO DEI PILASTRI DELLA SPECIALITÀ REGIONALE

L'integrità e l'indipendenza del Lloyd: problemi che coinvolgono anche il Friuli

L'opinione degli imprenditori economici sulla politica di accorpamento avviata dalla Finmare

Con questo articolo terminiamo la serie di servizi dedicati al Lloyd Triestino, la società di navigazione che da tempo vive momenti di grave incertezza a causa delle scelte strategiche varate dalla Finmare e il cui futuro è legato agli incontri con il Governo che si svolgeranno fra breve a Roma.



Un Lloyd ridotto a succursale Finmare. Sarebbe questo — come si è visto — il risultato della politica di accorpamento avviata dalla finanziaria dell'Iri con la decisione di concentrare a Milano i servizi logistici delle tre società di preminente interesse nazionale. Un problema solo triestino? Lo si sarebbe potuto supporre qualche anno fa. Oggi dietro alla società il peso della regione, sia come entità geografica che come istituzione, è tutt'altro che platonico.

Dietro a questa nuova unità d'intenti c'è una constatazione. Che l'integrità e l'indipendenza del Lloyd Triestino interessa anche al Friuli. Per due motivi. Il primo è che la compagnia di navigazione — con le sue relazioni internazionali in aree strategiche per gli interessi dello Stato — è uno dei pilastri della specialità regionale, cioè una delle motivazioni dello statuto speciale (e quindi delle risorse e dell'autonomia) della Regione come ente.

È grazie a quello statuto che la giunta può «battere cassa» a Roma anche per problemi friulani, come la ricostruzione dopo il terremoto. Una constatazione forse ovvia, che ovvia però non era fino a qualche anno fa, quando le ferite del terremoto e i problemi di Osimo avevano arroccato le due comunità — giuliana e friulana — attorno ai rispettivi campanili.

Il secondo motivo è che — in questo quadro — il Lloyd costituisce uno dei principali punti di riferimento degli imprenditori economici regionali in un nuovo sforzo — sempre più percepibile — per razionalizzazione le comuni esigenze di trasporto via mare. Ne fa testo la recente creazione dell'Aiom, l'agenzia — unica nel suo genere in Italia — che raduna i massimi operatori industriali e commerciali del Friuli-Venezia Giulia in uno sforzo comune di difesa del porto di Trieste e dei suoi «satelliti».

Le prese di posizione in favore del Lloyd si sono accentuate dunque proprio in questi giorni, anche dall'Oltreisonzo. La più recente è quella dell'ex vicepresidente della giunta regionale, il consigliere socialista Pietro Zanfagnini, il quale ha battuto soprattutto il tasto della specialità regionale, fondata anche sull'esistenza del Lloyd.

«Di questo devono essere consapevoli — sottolinea significativamente — anche e soprattutto gli imprenditori friulani poiché la vertenza riguarda i loro diretti interessi, oggi e in prospettiva. Occorre battere il disegno che tende, con la separazione del Lloyd dall'organizzazione logistica della movimentazione e della riparazione contenitori, a svuotare quest'ultimo di ogni autonomia, degradandolo al ruolo di stabilimento periferico».

Zanfagnini fa notare come la concentrazione dei servizi a Milano con quota maggioritaria Finmare trasformerebbe di fatto quest'ultima in una società operativa che, in futuro, potrebbe addirittura «emettere le fatture di competenza del Lloyd». E continua: «Ciò significherebbe, progressivamente, l'incanalamento dei traffici containers su Genova; la perdita per il porto di Trieste delle linee nazionali oceaniche; l'Adriatico non più vettore strategico nazionale per l'Europa, ma declassato e abbandonato agli armatori stranieri, con inevitabili ripercussioni valutarie a carico dell'economia regionale e nazionale».

«In Friuli i caricatori e i produttori sono forse ancora poco sensibili al problema anche perché Trieste ha sempre dato loro dei problemi soprattutto dal punto di vista portuale — dice in merito Umberto Ciach, uno dei più dinamici agenti marittimi friulani — chi però si occupa di navi sa che il problema è gravissimo. Lo svuotamento del Lloyd andrebbe a vantaggio di altre compagnie e di altri versanti, e significherebbe brutte cose per questa regione. Soprattutto perché verrebbe a mancare uno dei pochi servizi — conclude Ciach non senza una punta di polemica — buoni che ci sono a Trieste».

Scontato il punto di vista di Andrea Pittini, capo delle Ferriere Nord di Osoppo e presidente degli industriali udinesi. Chiamato due anni fa nel consiglio di amministrazione della compagnia da parte dello stesso Prodi con la motivazione che nuove forze del settore privato avrebbero contribuito a risollevare la società, non ha esitato a mettersi in posizione polemica nei confronti degli amministratori delegati fatti piovere dalla Finmare con pieni poteri sul Lloyd.

«È assurdo che la regione perda il Lloyd — è il commento di Gianni Bravo, presidente della Camera di Commercio di Udine — perché questa perdita sarebbe inevitabile con il declassamento della compagnia che si profila con l'affare della logistica. Quanto all'imprenditoria friulana, questa era già legata alla società di navigazione, e ora lo sarà sempre di più nell'espansione dei mercati esteri».

«Vede, è assurdo che lo Stato miri a sviluppare il commercio estero nella regione — prosegue Bravo — se poi ci toglie questa compagnia che del commercio estero è un pilastro insostituibile. Comunque, nontutti i mali vengono per nuocere. Forse ci voleva che scoppiasse questo problema perché anche i friulani diventassero più consapevoli di quanto importante sia questa compagnia. Sarà così possibile esercitare sul governo e la Finmare una maggiore forza di pressione per la difesa e lo sviluppo del Lloyd».

E c'è, naturalmente, il presidente della Regione, Adriano Biasutti, il quale si è risolto a prendere direttamente in mano la patata bollente e a chiedere un incontro urgente con la presidenza del consiglio. Per sollevare innanzitutto un problema di autonomia regionale. Quello contenuto nell'articolo 47 dello statuto, che afferma il diritto costituzionale della Regione di essere informata e coinvolta nelle scelte che riguardano i servizi nazionali di comunicazione.

L'affermazione di un ruolo — questa — che sarà fatta non solo nei confronti della Finmare, ma anche nei confronti del governo e del suo piano trasporti, nel quale l'Alto Adriatico è bellamente ignorato.

Paolo Rumiz

Funzionano in montagna gli impianti sciistici

Impianti sciistici aperti in tutto l'arco montano dello provincia di Udine in questo primo fine settimana di gennaio. La neve caduta in questi ultimi giorni ha permesso l'apertura degli impianti anche più bassi. A Tarvisio l'altezza media del manto nevoso è di trenta centimetri; rimane però chiusa la seggiovia del Florianca rimasta colpita oltre un mese fa da un fulmine: i lavori di ripristino inizieranno soltanto domani, dopo aver fissato un nuovo cavo, necessario per sostituire quello reso inservibile dal fulmine.

A Ravascletto il manto nevoso varia dai 15 ai 55 centimetri, a Forni di Sopra invece è tra i 20 e i 45 centimetri. Nella località carnica è aperto però soltanto l'ultimo tronco del Varmost, oltre agli ski lift baby di fondo valle.

A Sauris neve tra i 15 e i 20 centimetri, con piste in perfette condizioni, così come a Passo Pramollo. Infine, Sella Nevea, dove il manto nevoso varia dai 75 centimetri di fondovalle ai 152 delle piste più alte. Quasi ovunque le strade sono perfettamente percorribili, anche se è consigliabile avere a bordo le catene per raggiungere Passo Pramollo e le piste di Fusine.

Sono comunque obbligatorie le catene nel comprensorio carnico da Forni di Sopra al Passo della Mauria, da Piani di Luzza a Sappada, da Pesariis a Forcella Lavardet e nella Val Canale.

Nonostante il maltempo, con pioggia intermittente, il movimento automobilistico attraverso i valichi con la Jugoslavia e l'Austria è stato intenso per il transito di numerosi italiani che, approfittando del lungo ponte festivo creatosi con il ripristino della festività dell'epifania, trascorreranno il fine settimana all'estero. Verso l'Italia, si è verificato invece il rientro di molti lavoratori jugoslavi i quali, dopo aver trascorso il capodanno in famiglia, sono in movimento per raggiungere le loro sedi di lavoro all'estero. Al valico italo-jugoslavo di Fernetti sono transitati, inoltre, numerosi autopullman di gitanti italiani che hanno festeggiato capodanno a Budapest. Numerosi anche gli sciatori italiani, austriaci e jugoslavi transitati attraverso i confini di stato per raggiungere le varie località sciistiche.

La Dc su fisco e zone terremotate

Presieduta dal segretario regionale della Democrazia Cristiana, Bruno Longo, si è tenuta ad Udine una riunione alla quale hanno preso parte il presidente della Giunta regionale Biasutti, i parlamentari democratici cristiani del Friuli-Venezia Giulia ed il capogruppo al consiglio regionale Carpenedo, nel corso della quale è stata espressa la vivissima preoccupazione per la mancata proroga delle agevolazioni fiscali scadute il 31.12.1985 e disposte per la ricostruzione delle zone del Friuli colpite dal terremoto.

Gli esponenti democratici cristiani hanno sottolineato come il problema fosse stato posto dalla Regione alla presidenza del Consiglio dei Ministri, già nel mese di agosto e come la proroga fosse stata nuovamente sollecitata negli ultimi mesi del 1985 anche nei confronti del ministro delle Finanze.

Il mancato accoglimento, da parte del Governo, delle richieste avanzate — dice la Dc — provoca un'ingiusta disparità di trattamento e penalizza coloro che non hanno ancora potuto completare la ricostruzione delle loro case.

È stato quindi ritenuto che ad ogni livello debba essere continuata ogni iniziativa per indurre il Governo a rivedere quanto prima il suo atteggiamento, «anche per evitare che si diffondano situazioni di difficoltà e di preoccupazione che vengono già manifestandosi nelle zone del terremoto».

LA TUTELA DELLA MINORANZA SLOVENA ESAMINATA DAL PRI TRIESTINO

Presa di posizione repubblicana contro lo schema di legge Vizzini

Si è svolto a Trieste un incontro tra l'on. Di Re, il segretario provinciale Pacor ed esponenti del Pri di Trieste, presenti il segretario regionale Appiotti e il vice segretario regionale Mauro. L'on. Carlo Di Re, capo della segreteria politica delegato dal segretario del Pri a seguire i problemi dell'area di confine ha esaminato i vari problemi sul tappeto per l'area triestina in un serrato confronto con gli esponenti locali del Pri.

Per la legge sulla tutela delle minoranze Di Re ha osservato come lo schema proposto dal ministro Vizzini non può costituire neppure una base di discussione per una proposta di legge governativa. «Detto schema, infatti, anziché configurarsi come elemento di organica disciplina di quanto già attuato, con gli opportuni correttivi suggeriti dall'esperienza, apre la via nelle province di Trieste e Gorizia a un vero e proprio bilinguismo contrario alla storia, alla cultura e alla volontà delle popolazioni giuliane».

«Esso introduce, inoltre — secondo Di Re — la questione slovena anche nella provincia di Udine in cui non esistono insediamenti con rilievo implicante tutela riferibili alla minoranza slovena in quanto tale».

«Le proposte strumentalmente avanzate sul tema dai nazionalisti sloveni e incautamente recepite in alcune proposte di legge violerebbero — a parere del Pri — anche le previsioni del Trattato di Osimo e turberebbero i rapporti con la Repubblica Federativa Jugoslava che invece devono aprirsi sempre di più a problematiche globali». L'on. Di Re ha auspicato che anche da parte di altre forze politiche vi sia in sede nazionale un adeguamento a quanto sostenuto in Friuli-Venezia Giulia in merito ai rapporti con la minoranza slovena.

Nel corso della riunione sono stati esaminati i problemi relativi all'area giuliana che hanno trovato un parziale avvio a soluzione con l'approvazione da parte della Camera delle provvidenze per Trieste e Gorizia. Il segretario provinciale Pacor ha però messo in rilievo come i pur graditi provvedimenti del «pacchetto Trieste» «vengono sminuiti dalle gravissime condizioni del comparto industriale triestino per la parte di mano pubblica e quelle della raffineria Total».

Gli esponenti triestini hanno sollecitato all'on. Di Re un impegno coordinato tra governo e Iri a dare una risposta in particolare ai problemi di assetto al Lloyd Triestino che rischia di scomparire depauperato senza motivazioni economiche dei suoi servizi essenziali e quelli dello stabilimento della Terni pur considerato dal piano siderurgico nazionale ma che non riesce, per carenze manageriali dell'Iri a trovare un assetto produttivo stabile». Anche i problemi del porto di Trieste sono stati oggetto di attenta analisi anche con un confronto con il presidente degli spedizionieri Marzari.

La riunione si è conclusa con l'impegno di un ulteriore incontro in sede romana con il segretario nazionale Spadolini e i membri della delegazione repubblicana al governo per individuare soluzioni possibili anche per garantire i livelli occupazionali e di commesse alla Fincantieri.

LETTURA DEGLI ATTI IERI AL PROCESSO VALENT

«Immaturi» per i periti di parte i due giovani accusati del delitto

Giornata dedicata alla lettura degli atti quella di ieri al processo per l'assassinio dello studente Giacomo Valent, ucciso con sessanta coltellate nella crollante bicocca di via Cicogna 5, a Udine. Gli imputati del crimine, Daniele P. e Andrea M. non sono presenti, mancano anche le loro madri mentre nel corridoio ci sono soltanto il dottor Lucio Gregorio Valent, padre della vittima e suo figlio, Roberto.

La nona puntata della causa si conclude con l'ordinanza che, sciogliendo una precedente riserva, respinge l'istanza di ascoltare in contraddittorio i periti psichiatrici di ufficio e quelli di parte in quanto «gli elementi acquisiti non esigono altri apporti tecnici apparendo globalmente sufficienti al fine del decidere».

Il dibattimento è stato, quindi, aggiornato alle 9 di martedì, 7 gennaio, per la parte inerente al furto del registro scolastico, reato contestato ad Andrea M. e Roberto B., il quale ultimo sarà giudicato separatamente. Verranno, pertanto, ascoltati la madre del ragazzo, il coimputato Daniele, il quale deporrà in libero interrogatorio, e il rappresentante legale dell'Istituto linguistico Kennedy, da dove il brogliaccio venne asportato. Dovrebbe poi parlare l'avvocato Ezio Franz di Udine patrono di parte civile della famiglia Valent. La causa verrà poi rinviata mercoledì, 8 gennaio.

All'attuale udienza, il presidente del Tribunale per i minorenni, dottor Petris, e il giudice, dottoressa Manila Salvà, hanno dato lettura delle relazioni delle assistenti sociali di Trieste e del carcere minorile di Treviso, dove i due ragazzi sono detenuti, della perizia sulla salma di Giacomo fatta dal professor Beniamino Antoci di Udine e di alcuni compiti in classe fatti da Andrea, Daniele e Roberto.

Sono state poi lette le perizie psichiatriche collegiali disposte d'ufficio e firmate dai dottori Raffaele Calabria, Vittoria Realdon-Cristofoli e Francesco Piani. Secondo gli elaborati, Daniele sarebbe in grado di intendere ma non di volere, mentre per il consulente di parte, professor Pierluigi Rocco, sarebbe completamente immaturo. Andrea sarebbe, invece, in grado di intendere e di volere ma per il consulente di parte, professor Lucio Durso, sarebbe anch'egli un immaturo, un soggetto con la mentalità di un bambino di sei anni.

È stata, infine, letta la consulenza di parte del professor Aldo Bonifacio, e lo studioso contesta nella propria opera sia le perizie di ufficio sia quelle di parte.

Miranda Rotteri

Riaperto il Duomo di Gemona

Il Duomo di Gemona, gravemente danneggiato dal terremoto del 1976, sarà riaperto al culto oggi in occasione della celebrazione della «Messa del tallero». Il Duomo, che è stato visitato il 21 dicembre scorso dal presidente del senato Amintore Fanfani, ha richiesto per la ricostruzione un lavoro molto impegnativo, soprattutto per la scelta progettuale di carattere statico, partita dalla premessa di conservare integre le strutture originarie.

La sua edificazione viene fatta risalire ai primi anni del dodicesimo secolo e contiene numerose tracce del periodo romanico fra le quali il portale sul lato destro e le memorie del magister Johannes che nel 1217 ricostruì la facciata realizzata dai lapicidi Buneta e Griglio e dal figlio di quest'ultimo. Il terremoto aveva provocato gravissimi danni all'edificio ma soprattutto al campanile, che ha dovuto essere integralmente ricostruito.

I dipendenti Aligiulia in sciopero il 15 gennaio

Sciopero mercoledì 15 gennaio dei dipendenti della compagnia aerea di terzo livello «Aligiulia» che svolge collegamenti interregionali, facendo capo all'aeroporto di Ronchi dei Legionari.

Lo sciopero è stato indetto dalle segreterie provinciali di Gorizia, dei sindacati Cgil, Cisl e Uil del settore trasporti, per protesta contro il licenziamento di alcuni dipendenti.

ATTUALITÀ

IL NUOVO LIBRO DI GIULIO BEDESCHI SUL FRONTE JUGOSLAVO-BALCANICO

C'ero anch'io, atto sesto

Si completa il panorama del soldato italiano nella seconda guerra mondiale - La relazione del generale Ezio Rosi e il diario del colonnello Carlo Ravnich, che ordinò di sparare contro i tedeschi - «L'uomo è più buono di quanto si creda»



«Fronte jugoslavo - balcanico: c'ero anch'io» è l'ultimo libro scritto da Giulio Bedeschi. L'autore di «Centomila gavette di ghiaccio» è così arrivato al sesto volume della serie testimonianze di soldati e ufficiali sui vari fronti della seconda guerra mondiale.

Perché il fronte jugoslavo?

«Nei primi cinque libri, fronte per fronte, ha voluto dare un panorama del soldato italiano nella seconda guerra mondiale: Nikolajewka, fronte greco-albanese, Africa e Russia (due volumi). Era ormai ovvio che arrivassi al fronte jugoslavo balcanico».

Differenza?

«Qui sulla guerra combattuta con le tecniche abituali s'è inserita la guerriglia. Questa nuova componente ha modificato il sistema di vita dei combattenti, da una parte e dall'altra».

Filosofia di questo libro?

«È giusto che nei confronti della guerra si debbano leggere solo scritti di generali e politici, che spesso esorbitano dalla realtà concreta dei fatti, e non ci debba mai essere spazio per il protagonista, il soldato o l'ufficiale di linea? Io ho cercato di dare voce a chi è stato sempre condannato e costretto a tacere, di fare spazio nella "repubblica delle lettere" anche al semplice soldato italiano che con la propria voce, e trascinando quella degli altri, offra una testimonianza corale».

Che risposta ha avuto?

«Al di là di ogni previsione in quantità e qualità. Nikolajewka ha venduto più di 90 mila copie».

A chi è andato in mano?

«Anche a molti giovani che attraverso testimonianze duterre hanno voluto affacciarsi sulla storia vicina per capire meglio le nostre radici».

La chiave di questo successo?

«La vita e la guerra presentate in innumerevoli episodi: come si vive, come si muore, come si sopravvive. È il problema di fondo dell'esistenza che salta fuori da fatti vissuti e poi raccontati da gente che non ha alcun interesse a deformarli. Anzi a volte sono raccontati senza sapere che potere dirompente hanno avuto certi fatti. Fanno eccezione i comandanti; li entriamo nel documento storico».

Sei volumi, 4 mila e 129 pagine di testo: cosa ha ancora in programma?

«Fronte italiano e prigionia. Il primo abbraccerà il periodo dello sbarco alleato in Sicilia e le vicende dell'8 settembre. Sulla prigionia voglio raccogliere le testimonianze che riguardano qualunque stato o territorio, fino al rientro in Italia».

In quest'ultimo libro sul fronte jugoslavo-balcanico ci sono due documenti di pregevole interesse.

«Il primo è la relazione del generale Ezio Rosi, comandante del Gruppo d'armate Est, a Tirana, che vide sfasciarsi in tre giorni. Roma non rispondeva mentre i tedeschi attaccavano i reparti italiani. Il quarto giorno Rosi fu arrestato e imprigionato in Germania».

Il secondo documento?

«È il diario del colonnello Carlo Ravnich, dalmata, del gruppo d'artiglieria Aosta della divisione alpina Taurinense: la mattina dell'8 settembre ordinò di sparare contro i tedeschi. Coi suoi uomini si affiancò ai combattenti jugoslavi e nel Montenegro comandò la brigata italiana Garibaldi, poi divisione. Erano combattenti dell'esercito regolare. In ventimila si unirono ai partigiani jugoslavi, combatterono un anno e mezzo, decimati dalle pallottole e dalla fame furono rimpatriati in 3 mila e 500 nel '44».

Lei è stato sulla linea del fuoco e del ghiaccio. Cosa le ha insegnato la guerra?

«L'uomo può essere più buono di quanto comunemente si creda. L'ultima, estrema salvezza può venire soltanto dalla fraternità tra gli uomini, a condizione che questi raggiungano un grado di civiltà e la sappiano esprimere attraverso una cultura spirituale, religiosa e storica. In guerra si ammazza con il fucile, il cannone e la rivoltella. In pace si usano altre armi, ma si continua a uccidere con la malizia, la viltà e la disonestà intellettuale. L'arma più pericolosa è l'intelligenza usata con perfidia».

Lieto Sartori

MA IN ITALIA NON LO CONOSCONO

E' riminese il «re» della moda tedesca

Ha boutique in tutte le parti del mondo

DÜSSELDORF — Credevo fosse uno pseudonimo, una di quelle etichette dal suono italiano che aiutano a fare la concorrenza agli italiani. Nella moda, soprattutto. Leggi Fiorenton o Armando Giorgi e sotto trovi made in Hong Kong o Taiwan. Il mercato non accetta compromessi: chi vuol vender oggi deve essere italiano o fingere di esserlo.

Così caddi dalle nuvole, un anno fa, quando al cocktail inaugurale di una «boutique» a Bonn, la proprietaria, una signora italo-austriaca, mi presentò Tristano Onofri. Il nome mi era noto. Decine di eleganti «boutiques» nella Germania Federale lo portano a insegna, ma credevo fosse una sigla, come tante altre, di furbi tedeschi che contrabbandano l'«Italian style». Invece esisteva davvero. «È un emiliano» disse la signora.

Qualche mese dopo ricevetti un biglietto: Tristano Onofri mi invitava alla presentazione della collezione primaverile.

Il luogo: la Tonhalle di Düsseldorf. La Tonhalle è un tempio della musica classica. Affittarla per una serata mondana, quale è una sfilata di moda, significa godere di un notevole prestigio oltre che di buoni agganci nel capoluogo della Renania del Nord — Westfalia.

La sorpresa aumentò quando conobbi le star che facevano da contorno, Christian, Ivo Cattaneo, la coppia felice Al Bano-Romina, un quartetto d'archi veneto. Uno show vero e proprio, ripreso dalla televisione tedesca e coronato da un buffet per cinquemila persone. Tortellini, prosciutti e formaggi arrivati in volo dall'Italia. Perbacco, chi era questo Tristano Onofri, il cui nome in corsivo dominava il palcoscenico?

Valeva la pena saperne di più. Telefonai alla «fashion house» di Düsseldorf, dove Onofri ha la centrale amministrativa e — superata una nutrita barriera di segretarie — fissai un appuntamento. Mi documentai: nelle statistiche federali Tristano Onofri veniva al secondo posto per volume d'affari: milioni di marchi che tradotti in lire sono miliardi. Complimenti — gli dissi — ma come ha fatto?

«Lavorando risposе semplicemente. Alto, biondo, occhiali scuri anche se piove, Tristano Onofri è oggi sui 40 anni. Arrivò a Düsseldorf che ne aveva 25. «Come turista — racconta — passeggiando mi resi conto di quanto fossero vestite male le tedesche, persino in una città ricca come Düsseldorf». Fiutò la chance e, indebitandosi sino al collo, aprì una «boutique». Andò bene. Ne aprì delle altre e poi delle altre ancora. Oggi ne ha in Germania, negli Stati Uniti, in Corea e a Taiwan. Ottanta solo in Giappone. Nacque un impero, l'impero Onofri, la cui solidità non si misura tanto nelle iniziative promozionali e nella girandola di miliardi, quanto nella tesaurizzazione del marchio.

«Oggi — dice Onofri — sono in condizione di concludere affari solo vendendo il mio nome. Arrivano i giapponesi e mi chiedono: "Possiamo firmare Tristano Onofri i nostri vestiti, le scarpe, le borse, i profumi, le valigie?". Se la linea è la mia e si impegnano a rispettarla, dico di sì e loro pagano». Qual è la linea di Tristano Onofri? «Femminile, risponde». Alle pareti del suo studio noto figurini con spacchi generosi, schiene scoperte, fascioni che sui fianchi snelli delle valchirie, cui sono destinati, debbono fare un certo effetto. Ma come staranno su quelli pingui e bassi delle coreane? Non importa, quel che conta è l'etichetta: Tristano Onofri. In Germania un suo vestito costa non meno di mille marchi, settecentomila lire. I suoi accessori sono altrettanto cari. Eppure più aumenta i prezzi e più vende.

C'è un segreto? «Sì — dice — l'esclusivismo. La donna, anche la tedesca che tira sul pfenning quando va a comprare il Blumenkohl, spende disinvoltamente per avere il capo firmato che altre non hanno. È così dappertutto, ma la Germania è un fenomeno nuovo. Sino a qualche anno fa, il firmato non vantava preferenze. Cedeva all'anonimo perché «Billig», a buon mercato.

In Italia e nel resto del mondo cominciava la grande stagione degli Armani, dei Missoni, dei Versace, dei Ferré, eccetera. Nell'opulenta Germania Federale ci si continuava invece ad avvolgere in gonne dal taglio severo e in bluse di panno verde. Poi qualcosa cambiò: l'attrazione irresistibile del «made in Italy» e l'ansia di recupero rispetto ai decenni di ineleganza fecero scoccare l'ora che Tristano Onofri attendeva. Spuntarono le spalle larghe, i colori vivaci, le mantelle svolazzanti, anche sulla Königsallee, gli Champs Elysées. Tutto firmato, naturalmente. Anche i cosmetici. A firmare più degli altri era Tristano Onofri.

Soddisfatto? Sì e no. Non vuole di più. I soldi li ha. Il successo anche, ma non là dove vorrebbe, a casa sua. In Germania è il Kaiser della moda. Ma in Italia chi lo conosce? A Bellaria, in provincia di Rimini, dove è nato, il padre, un sanguigno muratore, gli fa: «Sarai anche famoso in Germania, qui no». «Vogue» internazionale, qualche mese fa, gli ha dedicato la copertina. Ma se lo incontrano sul lungomare di Bellaria, gli chiedono: «Di ben su Tristano, che fai di bello?».

E lui a spiegare: «Sfilate, show, televisione, contratti colossali». I più non gli credono. «Non crederai mica di essere Valentino?». Gli altri fingono per fargli piacere. Per loro Tristano Onofri rimane l'emigrante che il suo pane se lo suda all'estero. Ma un giorno — minaccia — marcerò al di qua delle Alpi e allora gli Armani e i Versace dovranno vedersela con me.

Cesare De Carlo

Per gentile concessione dell'autore e dell'editore Mursia, pubblichiamo questo capitolo dell'ultimo libro di Giulio Bedeschi (Fronte jugoslavo-balcanico, c'ero anch'io; 792 pagine; lire 38.000).

«... era una notte di tregenda». Aggrappato a un pezzo di tavola e sbattuto dalle onde nel mare in burrasca, nella notte gelida e buia, ricordai quell'espressione udita sui banchi delle elementari.

Nel narrare una favola o nel rievocare un episodio di guerra, la maestra aveva usato quel vocabolo che mi aveva colpito ma del quale non avevo mai cercato di approfondire il significato.

Quale potesse esserne il significato me ne stavo ora rendendo conto di persona.

Ci eravamo imbarcati a Corinto e dopo una sosta a Patrasso, al tramonto, avevamo finalmente puntato la prua verso l'Italia per far rientro in famiglia dopo circa due anni di tribolazioni tra le montagne di Grecia e Albania.

Erano circa le ore 23 del 28 marzo 1942, ci trovavamo in alto mare ed eravamo in istato di allarme per l'accertata presenza di un sottomarino nemico.

A un tratto la nostra nave, la Galilea, venne scossa da una paurosa deflagrazione verificatasi sulla fiancata di babordo, verso prua.

Era stata colpita da un siluro. La maggior parte di coloro che si trovavano sulla tolda della nave, come me, pur in preda a notevole timore, seguiva le istruzioni che, via via, venivano impartite a mezzo altoparlante; coloro invece che si trovavano sotto coperta, in preda allo sgomento, a mano a mano che sbucavano dai boccaporti, correvano verso le murate e saltavano in mare, senza cercare di rendersi conto di quale fosse la reale situazione di pericolo.

Il comandante della Galilea, o chi per lui, a un certo punto raccomandò di stare calmi e di attendere con fiducia i soccorsi che sarebbero giunti in tempo utile.

La nave, che imbarcava acqua a ogni ondata, mezz'ora dopo essere stata colpita, si era inclinata a tribordo, ritengo di oltre 10 gradi. Diversi commilitoni si erano buttati in acqua finendo sopra i compagni che, trattenuti dalla risacca contro la chiglia, non riuscivano a staccarsi dallo scafo.

Anche le scialuppe calate, o meglio, lasciate cadere in acqua, finivano sopra i naufraghi sottostanti e poi si infrangevano contro la fiancata. I rottami frammisti ai naufraghi e con questi sbattuti dalla risacca contro la nave contribuirono all'ecatombe.

Non era trascorsa un'ora dal precedente annuncio che il Comandante comunicò che i soccorsi non sarebbero giunti e che bisognava abbandonare la nave. Al grido: «Si salvi chi può!», ebbe inizio il secondo atto della tragedia.

Le poche scialuppe rimaste sulla nave fecero la fine delle precedenti e la maggior parte dei soldati si gettò in acqua senza guardare dove andava a finire.

Io cercai di non perdere quel poco di coraggio che mi era rimasto e con esso quel minimo di sangue freddo necessario a far fronte alla gravità della situazione.

Di quei momenti, data la grande confusione che regnava a bordo, ricordo chiaramente solo la scena del distacco da un caro amico: Dino Mior, classe 1913, da Cordovado, cuoco della 70.a compagnia. Non sapendo nuotare, aveva terrore dell'acqua.

Mi raccomandò di salutare i suoi, poi, sedutosi a ridosso della murata, si coprì il capo con la «mantellina» in attesa della fine. Non lo rividi più.

Per il dolore provato non ebbi mai il coraggio di portare quell'estremo saluto ai suoi parenti. E dire che ero io a scrivergli le lettere per la moglie, data la scarsa dimestichezza che aveva con la penna.

Capii quale fosse il primo grave pericolo, una volta in acqua. Tentoni a causa del persistente buio, mi attaccai a una gomena e iniziai la discesa lungo la fiancata ormai fortemente inclinata.

Non portai a termine due primi tentativi di saltare in acqua perché le cose non andavano come volevo io o forse perché non era il momento psicologicamente adatto.

Al terzo tentativo, attesa l'onda di riflusso, saltai il più lontano possibile dalla nave. L'onda mi trascinò con sé, lontano dalla chiglia: mi pareva di essere già mezzo salvo. Mi aggrappai con quanta forza avevo alla tavola, certo un pezzo di scialuppa, contro la quale andai a urtare. Dopo un po' di tempo mi accorsi che, al lato opposto della stessa, era aggrappato un altro alpino, un friulano come me, che però conoscevo soltanto di vista in quanto appartenente ad altra compagnia.

Forse il timore di perdere la concentrazione e quindi la presa sull'asse, oppure chi sa per quale altro motivo, non scambiammo neanche una parola.

Come ho già detto, il mare era molto mosso e le onde ci sbattevano senza tregua. Ogni tanto un'ondata più forte delle altre ci passava sopra e nel riemergere mi rincuoravo per lo scampato pericolo.

Non so quanto tempo trascorse; a un certo punto, dopo una ennesima ondata di tal fatta, mi accorsi che il mio compagno di sventura era sparito con essa.

Dei pensieri che mi passarono per la mente in quelle drammatiche e interminabili ore, forse perché non ho avuta la forza o la voglia di ricordarli, me ne rimangono solo due o tre: La notte di tregenda, anche per me, si stava lentamente tramutando in notte di tragedia, dovevo quindi far di tutto per resistere. Dovevo resistere soprattutto al freddo che mi stava riducendo allo stremo. Dovevo resistere perché, dopo la scomparsa dell'ultimo commilitone, il prossimo turno sarebbe stato il mio: non c'erano altri da sorteggiare. Dovevo assolutamente resistere perché dovevo prima rivedere e salutare tutti i miei e in particolare il figlioletto Desiderio che avevo lasciato ancora in fasce; poi sarei morto contento. Un alpino come me non poteva morire in acqua dopo aver salvato la «ghirba» sulle montagne del «Golico».

Così le mani si attanagliavano ancor di più alla tavola, quasi fosse una solida roccia del Monte Canin.

Non credo sia possibile o quanto meno facile rendersi conto di cosa provi un uomo solo, aggrappato a un pezzo di tavola, in balia di un mare in tempesta. Ritengo altresì non ci sia alcuno disposto a scommettere sulla salvezza di quel disgraziato.

Io, da parte mia, continuavo l'impari lotta, in ciò aiutato anche da quella esperienza natatoria fatta da ragazzo sulle infide acque del Tagliamento di Carbona.

Non disperavo perché avvertivo, sia pure istintivamente, la presenza di ipotetici soccorsi.

Con le prime luci dell'alba il coraggio aumentò, anche se all'intorno non riuscivo a vedere anima viva.

Dopo le ore 13, a oltre dodici ore dal salto in acqua, giunse il tanto invocato soccorso. Uno dei quattro caccia di scorta al convoglio, rimasto sul posto, aveva continuato le ricerche nei naufraghi per tutta la notte purtroppo con scarsi risultati, date le condizioni del mare.

Una volta scorto venni trattato a bordo quasi completamente irrigidito e semiassiderato. Fummo portati in Grecia, a Prevesa. Con il primo autocarro giunsi in un capannone dove fummo ricoverati. Mi misi al portone d'ingresso per controllare coloro che entravano: ne contai poche decine, poco più di un centinaio. Qualcuno venne ricoverato direttamente all'ospedale. Ma il numero dei superstiti non raggiunse quello di 180 su circa 1.350 imbarcati.

La quasi totalità degli amici e compaesani erano scomparsi. Tra questi i due fratelli Marino e Giamplacido Trevisan, miei vicini di casa.

L'indomito battaglione Gemona, che un avversario più numeroso e non meno agguerrito non era riuscito a distruggere né a piegare in duri mesi di lotta, era stato tradito.

Un nemico ignoto lo aveva colpito senza affrontarlo a viso aperto sul campo di battaglia ad armi pari; aveva approfittato di una situazione anomala contro la quale nulla potevano la forza e il coraggio in precedenza dimostrati.

Ma qui, alla presenza del sergente maggiore Angelo Petracco, non posso lamentarmi oltre, anzi posso dirmi doppiamente fortunato, in quanto, oltre ad aver salvato la pelle, non sono finito in Russia come qualche altro.

Anche l'amico Petracco era stato scelto e destinato, con una cinquantina dei 180 superstiti del naufragio, alla campagna di Russia; all'ultimo momento venne sostituito e finì successivamente in prigionia in Germania.

Uno dei superstiti, durante la ritirata di Russia, venne fatto prigioniero e trascorse circa otto anni nei lagher di quel paese. Ma questa è un'altra storia che potrà scrivere un'altra volta.

Prima di concludere voglio ringraziare per avermi dato modo di rievocare un tragico episodio della nostra vita e rendere in tal modo omaggio a tutti i caduti del battaglione. Ringrazio con commozione perché anche l'ultimo, il più ignorato dei componenti il Gemona ha potuto così rendere la sua testimonianza di affetto ai commilitoni scomparsi con i quali ha trascorso, purtroppo, più tristi che lieti periodi di naia a tutti quei commilitoni scomparsi troppo giovani a causa di una guerra senza senso, come tutte le guerre.

Alpino Giovanni Gaiardo
Battaglione Gemona,
8.o Reggimento Alpini

QUANTI EX CAMPIONI E ATTORI AL VIA

Parigi-Dakar, ecco la corsa del secolo



Ha appena otto anni, da quando l'ex motociclista Thierry Sabine l'ha inventata, ma lì ha vissuti così bene da esser già stata ribattezzata come «la corsa del secolo». In Francia la popolarità della Parigi-Dakar — venti tappe che sono altrettante trappole fra deserti, savane e foreste per centinaia di piloti spericolati di auto, moto e perfino camion — sta oscurando addirittura quella del mitico Tour de France dei pionieri della bicicletta.

Un sondaggio della Sofres, divulgato nel maggio a uso e consumo di chi fosse eventualmente interessato a qualche forma di sponsorship, ha rivelato che non esiste francese che non sappia cosa sia la Parigi-Dakar. E il 68 per cento della popolazione segue anche i resoconti dell'avventura franco-africana sui giornali e in televisione.

Trecentoventimila persone entusiaste ed ammirate hanno applaudito la partenza (ripresa dal regista Claude Lelouch per il suo film «Un uomo, una donna vent'anni dopo») di 472 coraggiosi concorrenti, 122 dei quali in moto (i più folli fra tutti!), 279 in auto e 71 sui camion. Ma con loro si è mosso anche un imponente «carrozzone» di mezzi d'appoggio, dagli aerei dell'assistenza alle cucine da campo (70 tonnellate di cibo, un Dc 3 per trasportarle, tre Mercedes e tre Toyota per spostare a terra i containers).

Tutto per una «corsa auto e moto» che, con i suoi 15 mila chilometri da percorrere in tre settimane, è anche la corsa più lunga del mondo, non soltanto la più eccitante ed avventurosa. L'attraversamento delle rocciose piste algerine, del famoso deserto del Ténéré nel Niger, delle sabbie fradice di pioggia del Mali, delle desolate lande della Mauritania, delle fitte foreste del Senegal fino a Dakar (dopo l'iniziale traversata del Mediterraneo su tre giganteschi traghetti) ha ormai sostituito nell'immaginazione popolare l'eroico arrampicare dei ciclisti sulle montagne pirenaiche, banalizzate da troppe «dirette» televisive.

Ecco perché si parla oggi della Parigi-Dakar come dell'ultima grande avventura oltre che di un colossale business per gli organizzatori e le industrie motoristiche. Ecco perché alla «carovana dei miraggi», sempre più folta purtroppo di piloti ed equipaggi professionisti supersponsorizzati, si avvicinano affascinati — accanto agli ex piloti di formula uno Icks, Mass, Jabouille, Regazzoni (Clay è paralizzato agli arti inferiori, ma corre su un camion preparato appositamente per lui — anche personaggi dello spettacolo o comunque da copertina, come gli attori Pozzetto e Natsuki, il cantante francese Claude Brasseur, il batterista dei Matia Bazar Giancarlo Colzi, l'ex campione ciclistico Jacques Anquetil, l'ex tennista rumena (nonché ex moglie di Bjorn Borg) Mariana Simionescu, il principino Alberto di Monaco che certamente si augura d'esser più fortunato del cognato Stefano Casarighi, consorte di Caroline, il quale fece una magra figura l'anno scorso uscendo subito di strada e di scena.

Accanto a camion che superano i 200 chilometri all'ora, a sofisticatissime Porsche, Rover e Mitsubishi, c'è anche — piccolo Davide su due ruote — una Honda di appena 125 cc: non fa parte, naturalmente dei tre squadroni giapponesi, Honda, Yamaha e Suzuki che stanno compiendo uno sforzo organizzativo (e quindi economico) senza precedenti per mettere fine alla serie di tre vittorie consecutive strappate dalla Bmw.

«Il mio scopo principale — dice Thierry Sabine che in realtà si è arricchito notevolmente con la "sua" corsa ed è a capo di una società che impiega a tempo pieno dodici persone, oltre che un migliaio di collaboratori — è quello di far appassionare chi parte e di entusiasmare chi resta».

Anche se l'ottanta per cento dei partecipanti si proclama «dilettante» per partecipare e arrivare in fondo alla Parigi-Dakar occorrono come minimo dai trenta ai cinquanta milioni di lire, ma c'è anche qualche scuderia che — con tre vetture — spenderà oltre il miliardo. Sono le stesse che avevano speso un miliardo e mezzo l'anno scorso perché si erano dotate di un'assistenza aerea quest'anno proibita. Le insidie dell'orientamento devono essere uguali per tutti.

Ma per tanti proseliti in aumento ci sono anche tanti nemici dichiarati della Parigi-Dakar, raggruppati sotto la sigla «Pa'Dak» (Paris-Dakar pas d'accord, non siamo d'accordo). Fra questi Simone de Beauvoir, l'Ab é Pierre, che denunciano il carattere provocatorio del rallye che «introduce l'aspetto più deteriore della civilità automobilistica in un continente che avrebbe bisogno invece di sviluppare, più che le concentrazioni urbane, l'agricoltura e non desidera veder crollare quei pochi ponti che ha — in certe zone — sotto il peso dei camion in corsa per la vittoria nelle Parigi-Dakar».

Ubaldo Scanagatta

«SPARERO' CONTRO IL PRIMO VEICOLO CHE LO PERCORRERA'»

Dover e Folkestone unite: no al tunnel sotto la Manica



LONDRA — Sembrava fosse un vizio esclusivamente italiano quello della critica per la critica: ma evidentemente anche in questo campo abbiamo fatto scuola e ora gli altri ci copiano. E come sempre, gli allievi si apprestano a battere i maestri. Questa volta tocca agli inglesi. Nei giorni scorsi abbiamo dato la notizia dell'avvenuta decisione delle autorità di Londra e di Parigi per la scelta di un sistema di comunicazioni rapide tra le due nazioni.

Erano decine d'anni che si parlava di un tunnel sotto la Manica: poi era arrivato Hitler e gli inglesi furono contentissimi che nessuno avesse pensato a una soluzione del genere. Ora tutto era pronto e le decisioni adottate.

Ma cos'è successo di nuovo? «Aprirò il fuoco personalmente contro il primo veicolo che percorrerà il tunnel sotto la Manica» proclama un barbuto cittadino di Dover, che ovviamente (anche qui tutto il mondo è paese) preferisce rimanere anonimo.

Anche se pochi condividono il proposito di scendere a vie di fatto contro il progetto del tunnel stradale o ferroviario tra i due paesi — che i governi di Londra e di Parigi sembrano inesorabilmente avviati a realizzare nonostante l'eccezionale spesa — è un fatto che sia Dover sia Folkestone, i due storici baluardi contro ogni invasione proveniente da oltre Manica, vedono come un incubo il sogno napoleonico di un «collegamento fisso» attraverso il canale, che era stato uno dei più grandiosi, ambiziosi e lungimiranti disegni dell'imperatore francese.

«Le nostre due città potrebbero divenire città fantasma», dice il sindaco di Folkestone, dando voce alle angosce dei suoi concittadini. Sia a Dover sia a Folkestone gli alberghi, i caffè e i «pubs» sono ricoperti di slogan e di manifesti di protesta contro il trattato che dovrebbe essere firmato entro il mese dal primo ministro Margaret Thatcher e dal presidente francese Mitterrand per costruire il tunnel, visto anche come un simbolo della futura unità europea.

Il tunnel o il ponte sotto la Manica sono stati argomento di dissenso per 182 anni, ma ora gli abitanti del Kent non hanno dubbi: sarà una rovina per l'economia locale.

A loro avviso costerà decine di migliaia di posti di lavoro perduti, rovinerà l'ambiente e non offrirà agli utenti nulla di meglio dei collegamenti navali già esistenti su una delle più affollate arterie marittime del mondo, la Manica appunto.

«Stiamo ancora combattendo contro il progetto — afferma John Potter, vice direttore dell'ente portuale di Dover. La gente di questa contea vede nel tunnel una minaccia non solo per il Kent, ma anche per tutta l'economia britannica. Strano ma vero, sindacati, industriali e comuni cittadini sono tutti d'accordo e hanno stretto una tacita alleanza contro il tunnel, soprattutto perché farebbe suonare la campana a morto per il servizio dei traghetti. Si calcola che essi perderanno fino al 70 per cento del traffico e che, considerando l'indotto, 60.000 posti di lavoro verranno soppressi.

Dover, che durante la seconda guerra mondiale era stata bombardata quasi ogni giorno dagli aerei tedeschi provenienti dalla vicinissima Francia occupata, ha costruito in questi anni una modernissima «industria» dei traghetti in grado di trasportare confortevolmente quattordici milioni di passeggeri all'anno. L'ente del porto contava di investire 158 milioni di sterline, pari a circa 390 miliardi di lire, nei prossimi dodici anni per migliorare il servizio, impiegando anche traghetti da 20.000 tonnellate, in grado di trasportare 2400 passeggeri e un cospiquo quantitativo di merci.

Già adesso parte un traghetto ogni ora, ma se c'è una forte tempesta, e sulla Manica sono frequenti, il servizio viene interrotto o comunque diventa un'avventura, talvolta piuttosto sgradevole.

Ma la gente del Kent non demorde. Da un sondaggio organizzato dal settimanale «Folkestone Herald» è emerso che il 94,4 per cento dei lettori interpellati si è dichiarato contrario al progetto. Neppure la più spietata dittatura potrebbe essere più impopolare del tunnel.

Anche dall'altra parte della Manica, a Calais e a Bouogne il progetto suscita vivaci opposizioni e apocalittiche profezie. «Il tunnel avrà un effetto devastante sulla nostra città», afferma Guy Flamengt, direttore della Camera di commercio di Calais, che gestisce anche il porto. Questa città di centomila abitanti ha già un tasso di disoccupazione del 20 per cento e teme che si aggravi.

«Ci sentiamo come vacche in attesa del camion che le porterà al macello», dice il sindaco comunista di Calais, Jean-Jacques Barthe. Ma non appena ci si allontana dalla costa la musica cambia, e il tunnel è visto come un affare d'oro da imprenditori, negozianti e proprietari di terreni, che sperano in un aumento del flusso turistico.

Già ora, senza tunnel, in questo periodo natalizio Calais è invasa da una folla di inglesi che comprano di tutto e tornano a casa con le valigie piene di prodotti francesi.

R. L.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 800, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68608 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

ASSUMO prestaservizi referenziata pratica stiro e cucina eventualmente anche dormire tel. 213025. T. A. 7/2

DOMESTICA fissa con pernottamento pratica e referenziata cercasi per famiglia residente in centro Firenze stipendio 500.000+vitto e alloggio. Telefonare 055/283303. 33/2

3 Impiego e lavoro Richieste

ESPERTA referenziata assistenza coniugi anziani et bambini offresi, scrivere a cassetta n. 15/A. Publied 34100 Trieste. 50163/3

DIPLOMATA indipendente occuperebbesi bambino o ragazzo ore da combinarsi, scrivere a cassetta n. 12/A Publied 34100 Trieste. 50144/3

DIPLOMATA collegio Mondo Unito (60/60), perfetta conoscenza inglese, serbo-croato, dattilografia, esperienza impiego segretaria, cerca lavoro, 0481-42429. 4/3

DIPLOMATA, presenza, incline pubbliche relazioni, consolidata capacità lavorativa, offresi mansioni ufficio et segreteria. 943318 pasti. 50187/3

IMPIEGATA pratica settore amministrativo buona conoscenza inglese tedesco, greco. Scrivere a cassetta n. 16/A Publied 34100 Trieste. 50191/3

LAUREATO in lingue cerca lavoro adeguato tel. 759252. 50039/3

LEGATRICE C.2 esperienza decennale pratica spedizioni offresi anche mezza giornata. Tel. 796982. 50097/3

PERITO aziendale corrispondente lingue estere punteggio 50/60 ventenne militesente offresi per qualsiasi lavoro. Telefonare 793944. 50137/3

QUARANTAQUATTRENNE volonteroso patente B offresi per magazzino-garage o altro, telefono 418293. 50155/3

RAGAZZA 16enne offresi qualsiasi lavoro purché serio telefonare 571478. 50175/3

SIGNORINA massima serietà offre assistenza, compagnia a persona anziana o ammalata od offresi baby-sitter ore serali. Tel. 53254-20.30. 50146/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. NOTA Azienda commerciale ricerca ambosessi 25-45 enni automuniti residenti Provincia Gorizia-Trieste per interessante attività altamente retribuita. Esperienza non necessaria. Primo colloquio martedì 7 per Trieste via Laghi 5 (angolo via Locchi) ore 11-12. Per Gorizia Bar Ferruccio via Mariano-Cormons ore 18-19. 2/4

A 1.500.000 mensili importante azienda affida ovunque facile lavoro confezione bigiotteria. Scrivere: Lo Scrigno, via S. Lazzaro 10 Lecce. 54653/4

ALBERGO zona Trieste cerca segretario portiere conoscenza lingue ed esperienza pregasi manoscrivere a Publied. Cassetta n. 8/A 34100 Trieste. 050002/4

CANALISTI artigiani o assunzione diretta, veramente capaci per installazione condotte aria, cercasi. Presentarsi Società Tecal presso cantiere Lloyd Adriatico Passeggio S. Andrea Trieste giorni 3 e 7/1/86. 111/4

CERCASI addetto alle vendite nel settore computer pratico di problemi amministrativi. Tel. 0481/99701. 111/4

CERCASI apprendista anche inesperta per estetica. Presentarsi c/o IBS via Coroneo, 10 la mattina. 55/4

CERCASI autista pensionato con Cap per mezza giornata telefonare 60387. T. A. 2/4

CERCASI commesso/a militesente desideroso migliorare con lunga pratica vendita carte da parati ed esperto arredatore. Conoscenza sloveno/croato. Presentarsi Commerciale Colori viale D'Annunzio 21 dopo le 19. 57/4

CERCASI geometra pratico frazionamenti tavolari catastali condomini scrivere a Cassetta n. 5/n Publied 34100 Trieste. 6871/4

CERCASI laureato ingegneria buona conoscenza lingua inglese per impiego ufficio tecnico. La retribuzione sarà commisurata alla preparazione. Inviare curriculum dettagliato indicando recapito telefonico a cassetta n. 4/A Publied 34100 Trieste. 6/4

CERCASI per completamento organico giovane geometra volonteroso patentato con esperienza cantiere scrivere cassetta n. 6/A Publied 34100 Trieste. 20/4

DITTA export cerca esperta/o contabile per m 24 per gestione contabilità aziendale pregasi telefonare solo con esperienza del settore. Tel. 69074. 46/4

EXCELLENT earnings. Voiture de la maison. Expandierende Exportfirma sucht jungen Mann mit sehr guten Deutsch-Französisch und Englischkenntnissen als reisewilligen Assistenten des Direktors. Unbedingte Wille zum Erfolg its' Voraussetzung. Lebenslauf an n. 6/M Publied - 34100 Trieste. 3/4

IMPORT-export cerca segretaria/o dattilografia bella presenza perfetta conoscenza sloveno e croato. Tel. 69073. 46/4

INSEGNANTE danza moderna disco cercasi. Presentarsi V. Valdirivo 30 Ip. 9-12. Non fuori orario. 24/4

NEGOZIO prestigio abbigliamento uomo/donna cerca 2 commessi/e richiedesi: esperienza di vendita minimo triennale, età 20-30 anni, presenza, comunicabilità e ambizione indispensabile allegare foto non restituibile manoscrivere a cassetta n. 11/A Publied 34100 Trieste. 50110/4

PASTICCIERE lunga esperienza cerca Bidoli Ginnastica 8. 50147/4

RESPONSABILE CONTABILITÀ ricerca azienda commerciale. Richiedesi ottima conoscenza Iva, stesura bilanci, uso sistema EDP tempo reale, capacità organizzativa e spirito iniziativa. Inviare Curriculum a Cassetta n. 7/A Publied 34100 Trieste. 21/4

SOCIETÀ commerciale cerca per subito ragioniera o impiegata contabile con esperienza e pratica calcolatore. Età solo da 30 a 35 anni. Inviare curriculum solo se in possesso requisiti richiesti, scrivere a cassetta n. 5/A Publied 34100 Trieste. 18/4

SOCIETÀ di rappresentanti cerca indossatrici. Scrivere dati a cassetta n 1/A Publied 34100 Trieste. 50021/4

SOCIETÀ import-export cerca spedizioniere esperto conoscenza lingue slave. Ottima retribuzione, pronta assunzione. Tel. 64808. 44/4

SUPERMERCATO cerca ragazzo apprendista. Scrivere a cassetta n. 2/A Publied 34100 Trieste. 4/4

200-400 settimanali possibilità ad automuniti età minima 22 anni, lavoro organizzato. Presentarsi martedì e giovedì ore 11-12 V.le Miramare, 13, Trieste. 6/4

5 Rappresentanti Piazzisti

CON rappresentante introdotto boutiques desideriamo iniziare collaborazione affidando nostri campionari gonne. Tel. 948276. 50204/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. PITTORE artigiano libero subito. Telefonare 300071. 50199/6

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 821353-811344-810012. 24/6

A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 821353-811344-810012. 26/6

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari 755868-70063 Gambini 27/A. 37/6

A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara tel. 794100-306239. 50098/6

PITTORE tappezziere pitturazioni olio offresi. Tel. 734023. 50027/6

RISCALDAMENTO caldaie bruciatori radiatori valvole termoregolazioni delle migliori marche. Assistenza e ricambi.. Centro Gas via Lavatoio 2/A (p.zza Oberdan) tel. 60701. 39/6

SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 50111/6

7 Professionisti Consulenze

CERCO urgentemente geometra autorizzato per consulenza. Telefonare al 301569 sera. 50023/7

8 Istruzione

INSEGNANTE impartisce accurate lezioni elementari medie superiori filosofia pedagogia italiano. Telefono 944949. 50112/8

PROFESSORE impartisce lezioni ragioneria computisteria tecnica commerciale. Tel. 810008. T.A. 4/8

STUDENTESSA universitaria impartisce lezioni di italiano. Tel. 631650 ore pasti. 50083/8

9 Vendite d'occasione

PELLICCE giacche migliore qualità superelleganza colli guarnizioni montoni prezzi imbattibili. Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16 la vostra pellicceria di fiducia. 6725/9

PELLICCIA visone croise nuova taglia 46 vendo tel. dopo ore 20 761206. 6/9

VENDESI minielaboratore Olivetti Bcs sistema gestionale per piccola azienda contabilità ordinaria capacità archivio 2300 clienti-350 fornitori 3000 conti 2500 mov. contabili 2000 articoli 5000 mov. vendita. Scrivere a cassetta nr. 13/A Publied 34100 Trieste. 50157/9

10 Acquisti d'occasione

BOTTEGA Vecia arco di Riccardo compra roba vecia (sgombra) tel. 64958. 50165/10

COMPERO libri antichi moderni riviste cartoline medaglie massima serietà tel. 414127 serali. 56/10

FRANCO e Marialieta Verchi acquistano oggetti antichi soprammobili curiosità ceramiche vetri porcellane tappeti lampade intere giacenze. Interpellateci 793972 - abitazione 941093. 6838/10

PIZZI antichi tende tovaglie centrini lenzuola bigiotteria corredi acquistano Franco e Marialieta Verchi. Interpellateci 793972 - abitazione 941093. 6838/10

11 Mobili e pianoforti

A. ACQUISTASI mobili soprammobili quadri cianfrusaglie di qualsiasi genere più sgomberi e trasporti. Tel. 43038 - 793353. 50125/11

FRANCO e Marialieta Verchi acquistano mobili lampade soprammobili tappeti italiani viennesi del 900 ed eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972 - abitazione 941093. 6838/11

TINELLO mogano massiccio cristallerie occasionissima. Telefonare ore pasti 574674. 50107/11

12 Commerciali

A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro argento gioiellerie. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 6742/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050003/12

ORO ACQUISTASI a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 5845/12

PALI di castagno per acquacoltura misure da 8-12 M.L. fornisce direttamente aziende di silvicoltura. Tel. 0445/630024 pomeriggio ore ufficio. 754/12

DI.BE.MA offerta valida sino al 18 gennaio Tocai Pinot bianco Merlot Cabernet 11° 850 il litro damigianette 5 litri Albana Sangiovese 5500 Teodora soia 1750 birra Forst 1/3 Vap 450 whisky Crawford 5950 presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2 oppure a casa vostra telefonando ai n. 569602, 793661, 418762. 30/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat Emauto, via Fabio Severo 65, tel. 54089, vende vetture nuove e usate, gamma Mercedes nuove 190 E e diesel, Mercedes 200, 200 E, 250 diesel, 300 E, pronta consegna occasioni: Fiat 127 3p '81, Ritmo 60 CL '82, 127 Sport '80, 131 familiare 1.6 '80, Alfasud 1300 '81, Alfetta 1.8 '75, Giulietta 1.6 '78 '79 '80, Renault 5 Alpine '80, R5 TL '78, Mercedes 200 diesel '75, Mercedes 190 E '85. 6676/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 6835/14

A. GARAGE FERRARI esposizione vendita via Zanetti 1 773316 usati d'occasione selezionati: Mercedes 380 SE 82, 190 E, 200 pronta consegna, 300 Cabriolet, 280 78, 240 80, 200 78, Volvo 760 GLE 84, 240 GT 81, BMW 735i 82, 733 79, 323 80, 320 77, 3.3 L 76, Audi 80 79, Golf GTI 82, Diesel 77, 80, MG Spyder, Jaguar 4; 2 82 78, MK2 64, Scout Diesel 80, Range Rover 82, Patrol 82, Ferrari 208 GT4 81. Garanzia 3 mesi usato per usato aperto festivi, dilazioni Leasing. 60/14

AUDI 80 GTE 83 fine garanzia 1 anno vende anche a rate Autosalone Catullo, via Fabio Severo, 52 tel. 568331 e Audi coupé 82. 3/14

AUTOCCASIONI all'Autosalone Catullo via Fabio Severo 52 tel. 568331, Talbot Horizon 1100 79, Peugeot 305 SR 79, Mini De Tomaso 80, Ford Fiesta 1100 79, Ford Taunus 1600 Ghia 79. Rateazioni fino a 60 mesi. 3/14

AUTOSALONE Renault Gerzel BMW 320 iniezione nuova serie, BMW 315, Renault 4 L, Mercedes 280 SE, Volvo turbo, garantite. Tel. 040/274275. 29/14

AUTOVETTURE D'OCCASIONE CON GARANZIA Fiat 126 77, 127 Special 77, 127 1050 79, 127 900 c 81, Panda 30 S 83, Panda 45 83, Mini De Tomaso 80, Citroën 2 cv 6 83, Dyane 6 81, GSA 82, CX 2500 Pallas Diesel 80, Ford Fiesta 77, Volk Polo 76, Fiat 132 78, Renault R4 GTL 82, R5 TL 950 cc 78, R5 GTL 80, R 14 TL 79, R 18 Break Diesel 82, R 11 turbo 84, R5 TSE 85. Renault Dagri via Flavia 118, tel. 281212. 9/14

CONCESSIONARIA SAAB GIROMETTA PUNTO VENDITA SEAT OCCASIONI 127 Delta, Golf Cabriolet, Scirocco GTI, Polo, Renault 14 TS, 5 TS, BMW 316, Giulietta, Metro, Fiesta, Peugeot 104 ZS, Mini 120, Visa GT, Dyane, Honda VF 400 F, Panda 45 S. 6869/14

DISPONGO autovetture nuove in grandiosa offerta con sconti fino a lire 5.000.000, prima di acquistare una autovettura, passa da noi, potrai trovare una autovettura nuova al prezzo di una usata, con garanzia 12 mesi ed eventuali permute e dilazioni. Autosalone Fiegl, strada di Fiume, 19. Tel. 948337. 51/14

FAMILIARE Volvo '77 accessoriata, gommata 5.500.000 trattabili. Tel. 200059. 50029/14

FIAT SISTEMA USATO SICURO Ritmo Abarth 82, Panda 4x4 85, Panda 45 82, Mini 90 n 80, Mini 3 cil. 83, R 4 TL 83, GTL 82. Plahuta, via Brigata Casale 1. Tel. 828281. 48/14

FIAT 131 Panorama del 1977 vendesi 1.200.000. Tel. 944008 dopo le 15. 50067/14

FUORISTRADA nuove di fabbrica, pronta o sollecita consegna: Suzuki, Mitsubishi Payero, Nissan Patrol, Toyota, Daihatsu e finalmente Lada Niva ultimo modello cinque marce. Permute, facilitazioni, assistenza presso Autosalone Fiegl, strada di Fiume, 19. Telefono 948337. 51/14

FURGONE Fiat 238 ottime condizioni vendo 302757 serali affare. 50077/14

MASERATI biturbo marrone metallizzato bellissima km 24.000 garanzia motore privato vende prezzo affare. Tel. 762761. 53/14

MINI May Faire 7000 km, agosto 85 con garanzia casa vendesi. Tel. 762761. 27/14

OPEL Rekord 77 familiare Diesel 2.000.000. Tel. 630493. 50035/14

PRIVATO vende Lancia Beta Coupé 79 motore nuovo carrozzeria perfetta. Tel. 813228. 50145/14

REGATA Diesel 1900 luglio 84, 40.000 km, grigio metallizzato, dirigente Fiat occasione vende 12.000.000 ore pasti 577110. 50072/14

RITMO 60 cv vende unico proprietario anno 83 (marzo) 49.000 km. Telefonare orario negozio 69025 (Claudio). 50191/14

SUZUKI SJ 410 vendo. Tel. ore ufficio 823273. 50081/14

VENDO 128 Special 1975 motore ottimo stato. Tel. 212980 ore pasti. T.A. 3/14

15 Roulotte nautica, sport

BORA 2 M 6.50X2.27 110 HP dotazioni complete funzionante affarone 0481/45809. 5/15

CAMPER Westfalia James Cook Mercedes pluriaccessoriato come nuovo privato vende. Tel. 414166. 53/15

JOHNSON: prenotando con un minimo acconto il vostro motore avrete il prezzo bloccato del listino 1985 ed uno sconto eccezionale fino ad esaurimento scorta. Potrete saldare e ritirare il motore anche in primavera. Unici distributori Automotonautica Piero Ostuni e Ulisse Ostuni Grignano. 11/15

MOTORCARAVAN Trieste annuncia l'arrivo dei modelli di motorcaravan e motorhome Arca, Dethleff, Freccia e le nuove roulotte Dethleff. Tutti i modelli visibili in via Carpineto 28, tel. 040/810387. Varie occasioni usati motocaravan e motorhome. 050001/15

17 Stanze e pensioni Offerte

STANZA servizi affittasi a persona referenziata. Telefono 420788. 50017/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCO affitto aut acquisto appartamento minimo 100 mq anche da ristrutturare, telefono 671331. 50094/18

CERCO piccolo locale affari uso ufficio preferibilmente centrale. Tel. 631588-68637. 59/18

LOCALE affari cercasi 2 fori preferibilmente centrale. Tel. 631588-68637. 59/18

PROFESSIONISTA non residente cerca appartamento signorile, panoramico, posto macchina, tel. 041-5231440. 50092/18

SIGNORA sola cerca appartamento in affitto preferibilmente zona S. Giacomo, stadio, tel. 828314. 50198/18

SIGNORA referenziatissima, ottima posizione, residente, cerca appartamento decoroso. Tel. 411534. 61/18

COPPIA non residente, in trasferta per un anno, cerca arredato max 350.000. Tel. 411534. 61/18

STUDENTESSA straniera cerca mini appartamento zona Trieste: telefonare 0432/754588. 50140/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI appartamenti ammobiliati non residenti. Telef. 208202. 567/19

AFFITTASI strada Fiume 1 stanza soggiorno cucina bagno poggiolo ripost. tutti i comforts arredato L. 350.000 mensili Immobiliare Europa, Crispi 3, 755672. 5/19

AMMOBILIATO confortevole 3-4 persone affittasi tel. 815501. 50106/19

APPARTAMENTO arredato tre persone compreso consumi affittasi prontamente telefonare 942886. 58/19

CAR affitta non residenti appartamenti arredati in varie zone contratti transitori. 631192, Valdirivo 13. 61/19

ESSEFFE 744841 affitta Duino appartamenti in villa contratto affittacamere. 49/19

LA Chiave 272725 affitta a non residenti appartamenti 2-4 posti letto. 6746/19

MONFALCONE affittiamo appartamenti ammobiliati 43934-779805. 1/19

OFFRESI appartamenti ammobiliati solo non residenti referenziati tel. 631815 ore 9-11, 16-18. 5/19

PRIVATO affitta a Borgo San Sergio locale mq 30 o 60 uso ufficio. Casella postale 3905. 50166/19

PRIVATO affitta grazioso appartamento ammobiliato non residenti. 420.000 spese tel. 822573 pomeriggio. 50162/19

RONCHI affittasi capannoni primoingresso con uffici ampio scoperto. Grimaldi 0481/45283. 1000/19

20 Capitali Aziende

ADVISER locale affari pressi S. Giacomo 2 fori + grande magazzino 75.000.000, tel. 64411. 4/20

ADVISER Bar centrale ottimo avviamento ottima metratura adatto 2 persone 75.000.000, tel. 62765. 4/20

ADVISER alimentari centrale anche per persona sola ottimo giro d'affari 45.000.000, tel. 64411. 4/22

ADVISER bottiglieria piccolina pressi S. Giacomo 25.000.000, tel. 62765. 4/20

ADVISER abbigliamento intimo tra i più frequentati ottima posizione, tel. 64411. 4/20

BAR latteria zona Flavia vendesi inintermediari incassi elevati. Tel. ore pasti 947864. 50082/20

CARTOLERIA alto reddito dimostrabile cedesi con immediata disponibilità. Trattative riservate. Simi 772629. 47/20

CAUSA malattia cedesi gestione pulisecco avviatissima, telefonare ore pasti. 812273. 50170/20

CEDESI negozio artigianato pelle bigiotteria zona piazza Unità 20.000.000 734411-751620. 50120/20

CEDO negozio acconciature per signora avviatissimo centro Muggia, causa trasferimento. Tel. 271365. 50032/20

DA privato a privato cedesi attività ottimo reddito, 30 milioni. Telefonare 220647 pasti. 50186/20

FRUTTA VERDURA buona posizione commerciale cedesi compreso furgone trasporto. Trattative riservate. SIMI 772629. 47/20

GEOM. Sbisà: RISTORANTE caratteristico Gretta ottimo avviamento con giardino cedesi 90.000.000. 942494. 13/20

GEOM. Sbisà: ARREDAMENTI vendita mobili elettrodomestici centralissima vendesi attività, 942494. 13/20

LA CHIAVE 272725, cede trattoria Muggia gestione familiare, grosso giro clientela. 6746/20

MONFALCONE ALFA Grado ristorante pizzeria avviatissima. Arredamento perfetto. Reddito dimostrabile. 0481/41807. 1/20

PIZZERIA avviata arredamento nuovo giardino appartamento. Agenzia ALFA 0481/41807. 1/20

QUADRIFOGLIO semicentrale licenza avviamento arredamento cartolibreria. 630174.

QUADRIFOGLIO San Giacomo negozio abbigliamento licenza IX X avviato. 630175. 12/20

QUADRIFOGLIO Settefontane licenza avviamento arredamento drogheria. 631171. 12/20

QUADRIFOGLIO semicentrale licenza profumeria con reparto estetica in gestione. 630174. 12/20

VENDESI cartoleria giocattoli, zona S. Giovanni. Tel. 571931, ore pasti. 50169/20

VENDO rivendita giornali. Scrivere cassetta n. 3/A, Publied, 34100 Trieste. 50026/20

VIP 64112 ORTOFRUTTA San Giacomo licenza avviamento arredamento nuovissimo 60.000.000. Informazioni solo per appuntamento. 26/20

VIP 65834. Rivendita TABACCHI incluso valore muri 70.000.000. Informazioni solo per appuntamento. 26/20

VIP 64112. Ingrosso GIOCATTOLI ampio portafogli clienti attrezzatura furgone 50.000.000. Informazioni solo per appuntamento. 26/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI appartamento 75 mq 130 mq, pagamento contanti. Tel. 227237. 50126/21

ACQUISTO contanti appartamento qualsiasi zona libero 40, 60 mq. Tratto solo con privati. Telefonare 763189. 14/21

ACQUISTO solo da privati appartamento salone 2-3 stanze doppi servizi recente luminoso. 733419. 10/21

ESSEFFE 744841, cerchiamo appartamenti liberi zone diverse per soddisfare numerose richieste. 49/21

ININTERMEDIARI acquistasi appartamento 100 mq Rozzol Luigi Cantù Commerciale Gretta. Vista mare contanti. Tel. 574660. 50143/21

PRIVATO cerca urgentemente Piccardi Rossetti signorile soggiorno tre stanze almeno 120 mq, piano alto. 763600. 7/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. ECCARDI vende II Lotto appartamenti e villette Cattinara. Taverne, mansarde, giardini. Permute e facilitazioni. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, 732266. 17/22

A.A. ECCARDI via Piccardi quarto piano ascensore cucina salone due stanze, bagno ripostiglio, poggiolo, 732266. 17/22

A.A. ECCARDI via Battisti secondo piano ascensore riscaldamento 4 stanze cucina servizi, adatto uffici ambulatorio studio, 732266. 17/22

A.A. ECCARDI via Giuliani luminoso sesto piano ascensore cucina due stanze bagno ripostiglio poggiolo cantina. 732266. 17/22

ADVISER - Vi ritenete anticonformisti alternativi? Abbiamo l'appartamento che fa per voi! Un bellissimo monolocale ipersuper panoramico tutto arredato grande terrazza autometano. Tel. 62765. 4/22

ADVISER - cercate una casetta a Trieste in una zona servita in perfette condizioni su 2 piani con cucina abitabile tinello 2 stanze bagno? Telefonateci al 64411. 4/22

ADVISER - Appartamentino perfetto cucinino tinello saloncino camera servizi separati cantina solo 35.000.000. Tel. 62765. 4/22

ADVISER Zona Rossetti appartamento 95 mq cucina salone 2 stanze bagno soffitta autometano parzialmente da ristrutturare, 45.000.000. Tel. 64411. 4/22

ADVISER - Viale D'Annunzio appartamentino in perfette condizioni autometano cucinino soggiorno camera bagno, 43.000.000. Tel. 62765. 4/22

ADVISER - Roiano alta appartamento panoramico con tutti i confort cucinotto saloncino camera bagno ripostiglio cantina poggioli giardino e posto macchina condominiale, 52.000.000. Tel. 64411. 4/22

ADVISER - Pressi Ospedale appartamento in ottime condizioni cucina soggiorno 2 camere bagno cantina autometano, 55.000.000. Tel. 62765. 4/22

ADVISER - Centralissimo 110 mq parzialmente da ristrutturare cucina grande salone 2 camere bagno ripostiglio 64.000.000. Tel. 64411. 4/22

ADVISER - Ottimo appartamento panoramico cucina soggiorno 2 stanze bagno ripostiglio grande terrazza posto macchina coperto, 72.000.000. Tel. 62765. 4/22

ADVISER - S. Croce casa padronale grande metratura locali d'affari adatta per due famiglie. Per ulteriori informazioni vi aspettiamo nei nostri uffici. Tel. 64411. 4/22

ADVISER - Rozzol ottimo appartamento cucina soggiorno 2 camere bagno cantina terrazza giardino condominiale 2 posti macchina, 80.000.000. Tel. 62765. 4/22

ADVISER - Contovello bella e simpatica villetta cucina soggiorno 2 stanze bagno ripostiglio grande taverna, 98.000.000. Tel. 64411. 4/22

AGENTI immobiliari Tommasini Scheriani vendono centralissimo ristrutturato cucina soggiorno camera cameretta bagno. Ottime rifiniture. Tel. 764664. 20/22

AGENTI immobiliari Tommasini Scheriani vendono via Rittmeyer cucina camera cameretta bagno luminosissimo. Tel. 764664. 20/22

AGENTI immobiliari Tommasini Scheriani vendono zona via Conti adatto uso ufficio/ambulatorio mq 80 piano ammezzato luminoso. Tel. 764664. 20/22

Continua in 12.a pagina

AVVISO

gli uffici pubblicità de

IL PICCOLO

di via Einaudi 3/b

DOMANI 6 GENNAIO

saranno aperti con il seguente orario: 17.30 - 18.30

Società Pubblicità Editoriale

Ricerche e offerte di personale qualificato

SOCIETÀ A.T. SERVICE

operante nel campo delle riparazioni delle macchine per ufficio, per potenziamento proprio organico, cerca per province di TRIESTE e GORIZIA

N. 2 TECNICI

Inviare curriculum a:
CASSETTA N. 9/A PUBLIED 34100 TRIESTE

Primaria Azienda distributrice di MINI e MICROCOMPUTERS per il Friuli - Venezia Giulia
ricerca
INGEGNERE ELETTRONICO
o persona con preparazione equivalente come responsabile tecnico e di laboratorio presso la propria Sede di Trieste
Si richiede esperienza minima di 3 anni nel settore, con conoscenza di assemblaggi e progettazione nella componentistica elettronica e nei sistemi di elaborazione dati. Costituirà titolo preferenziale la conoscenza di Sistemi Operativi Gestionali.
Si offrono interessanti prospettive economiche e di carriera.
Scrivere a:
CASSETTA N. 45/M PUBLIED - 34100 TRIESTE

L'OSSERVATORIO GEOFISICO SPERIMENTALE
bandisce concorso pubblico
per n. 1 posto di collaboratore amministrativo
(Laurea economia e commercio, scienze statistiche ed attuariali, scienze statistiche ed economiche, scienze economiche, scienze economiche e bancarie).
Per informazioni: **UFFICIO PERSONALE O.G.S.**
C.P. 2011 - 34016 TRIESTE - TEL. 21401/2140273 (12-14)

L'UFFICIO MODERNO sas
per potenziamento quadri di vendita
cerca
N. 2 VENDITORI
ETA' 23/28 ANNI AUTOMUNITI
Saranno gradite precedenti esperienze maturate nel settore della vendita di beni ammortizzabili o strumentali.
Offresi inquadramento Enasarco con minimo garantito, provvigioni, premi, incentivi.
Inviare curriculum a:
CASSETTA N. 10/A PUBLIED - 34100 TRIESTE

ECONOMIA E FINANZA

A NEW YORK HA CHIUSO IN TONO MOLTO RIFLESSIVO

Grande attesa sui mercati Che cosa farà il dollaro?

Si attende l'apertura di domani a Tokio (in Italia i mercati saranno chiusi)

Il dollaro ha chiuso la settimana a New York in tono riflessivo, mantenendosi sui livelli raggiunti in Europa con il forte recupero dopo la flessione dei giorni precedenti. In una seduta dominata dall'attesa per quelle che saranno le reazioni del mercato valutario di Tokio (chiuso per le feste di Capodanno, qui più lunghe che altrove) alle dichiarazioni del governatore della banca centrale del Giappone Sumita (il dollaro dovrebbe ormai stabilizzarsi), il biglietto verde è stato trattato a Wall Street sulle 1678 lire e i 2,4656 marchi. Sono, come si vede, variazioni minime rispetto alle 1681,375 lire e ai 2,4616 marchi dei fixing di venerdì in Italia e a Francoforte.

In Europa, le dichiarazioni di Sumita avevano innescato ingenti operazioni di ricopertura in dollari determinando una cospicua ripresa della moneta americana ma la chiusura della piazza di Tokio aveva privato il quadro valutario di un importante punto di riferimento. Di qui la pausa di riflessione registrata a New York in attesa di sapere cosa accadrà a Tokio con la riapertura di domani.

Le valutazioni sul futuro orientamento del dollaro sono quindi inevitabilmente contrastanti. Il biglietto verde potrebbe recuperare ancora, sulla spinta delle dichiarazioni di Sumita, muovendosi verso i 2,50 marchi, anche perché, stando alle tesi rialziste, è ormai tempo per una correzione non aleatoria rispetto alle recenti perdite. D'altra parte, non bisogna dimenticare che il quadro economico americano rimane sempre debole e che i tassi di interesse Usa non accennano a una ripresa. I fattori che hanno spinto la divisa americana al ribasso negli ultimi tempi — dicono gli esperti — non sono venuti meno, quindi il dollaro potrebbe riprendere la china discendente in direzione di minimi che, secondo un economista della Banca di Montreal, potrebbero risultare addirittura attorno ai 2,37 marchi di qui a dieci giorni.

Sui mercati continueranno inoltre ad aleggiare, con riverberi ovviamente negativi per il dollaro, le congetture sulla possibilità di una riduzione del tasso di sconto americano, riduzione che, a parere di alcuni operatori, potrebbe essere favorita dalla ripresa del biglietto verde nel finale dell'ultima ottava mentre era stata presumibilmente procrastinata, per scongiurare un crollo troppo repentino, quando la divisa Usa era in discesa.

In termini di dati nuovi sull'economia Usa, l'ottava ne riserva due solitamente importanti: il tasso di disoccupazione e l'indice dei prezzi all'ingrosso per dicembre. Ma parecchi operatori escludono ripercussioni di qualche consistenza sui mercati. Da annotare, infine, in riferimento all'ultima settimana valutaria, la crisi del dollaro canadese che venerdì ha toccato il minimo storico rispetto al dollaro americano, per effetto di massicce vendite speculative, scendendo a 71,02 cents Usa prima che la banca centrale intervenisse a risollevarlo.

Ecco i valori di chiusura del dollaro venerdì a New York rispetto alle pricipali valute europee a confronto con i valori della settimana precedente (la sterlina è espressa in dollari):

	3/1	27/12
Lira	1678,00	1696,50
Marco ted.	2,4656	2,4640
Franco svizz.	2,0735	2,0810
Franco franc.	7,5525	7,5775
Sterlina	1,4385	1,4463

■ COFIDE — Nuovo, forte aumento di capitale per la Cofide, la finanziaria di Carlo De Benedetti entrata in Borsa il 5 dicembre scorso, dopo l'operazione di aumento di capitale per 96 miliardi di lire che consentì l'offerta al pubblico del 25 per cento del pacchetto azionario della società: il 7 gennaio (o il 14 in eventuale seconda convocazione) gli azionisti della Cofide saranno infatti chiamati ad approvare un aumento del capitale da 100 a 150 miliardi di lire mediante l'emissione, al prezzo di 2.700 lire l'una di nuove azioni ordinarie e di risparmio.

SI E' DIMOSTRATA MOLTO VIVACE E I PREZZI HANNO TENUTO

E' cominciato bene il 1986 alla Borsa valori milanese

Gran parte dell'attività su Montedison (+10,1%) - Cedenti invece le Falck (−12,5%)

MILANO — È cominciato bene il 1986 alla Borsa valori di Milano: l'attività, nonostante i giorni a cavallo delle festività natalizie, si è mantenuta molto vivace e i prezzi hanno mostrato una buona tenuta, con l'auspicata selettività all'interno del listino.

Gran parte dell'attività si è incentrata sulle Montedison, di riflesso anche alle voci di un prossimo esame da parte del consiglio di amministrazione della proposta di aumento del capitale. C'è stato poi un buon ritorno di Fondiaria, alcuni bancari.

Le lolding industriali hanno generalmente consolidato le proprie posizioni, mentre non sono mancati gli assestamenti, come nel caso della Falck. Le Montedison hanno messo a segno un progresso del 10,1 per cento, seguite da Iniziativa Me.T.A. (più 5,6 per cento), Inv. Imm. Italiani (più 2,3), Farmitalia (più 1,7).

Poco mosse le Fiat e i valori del gruppo. Le Ifi priv. sono migliorate del 2,1 per cento e le Ifil del 5,6 per cento. Poche novità anche nel gruppo Cir-Olivetti, ad eccezione delle Cofide, che hanno ceduto il quattro per cento. Di poco migliori Sabaudia e Sasib (più 1,6). Le Fondiaria hanno guadagnato il 12,9 per cento, mentre tra gli altri assicurativi le Generali e le Alleanza sono aumentate dell'1,2 per cento e le Lloyd Adriatico hanno ceduto il 3,4 per cento.

I bancari, dopo qualche settimana in ombra, hanno evidenziato una buona ripresa: più 5,8 le Lariano, più 1,9 le Comit. Di poco migliori le Banco Roma e in leggero arretramento le Bna. Generalmente cedenti i valori del gruppo Pesenti, con le Italmobiliare che hanno perso il 5 per cento, le Cogefar il 4,4 per cento, le Bastogi il 2,9 per cento, Le Franco Tosi il 2,5 e le Italmobiliare l'1,1 per cento.

Irregolari le Pirelli, con la Pirellina che ha guadagnato da un venerdì all'altro l'1,8 per cento e le Caboto il 4,3 per cento, mentre le Pirellona denunciano una flessione dell'1,4 per cento.

Migliori gli immobiliari e in particolare le De Angeli (più 11,4) e le Aedes (più 3,1), mentre le Risanamento si sono mantenute stabili. Nel resto della quota, le Falck hanno ceduto il 12,5 per cento.



Per i fondi d'investimento il vento è sempre in poppa

ROMA — Con la settimana passata, ridotta a quattro giornate operative per le festività di Capodanno, si è aperto il terzo anno di vita per i fondi d'investimento di diritto italiano. Grazie all'elevato afflusso di nuove sottoscrizioni ed alla rivalutazione dei titoli in portafoglio, il loro patrimonio netto complessivo ha superato alla fine del 1985 e i 19.780 miliardi di lire di cui circa 5.100 miliardi investiti in azioni italiane.

Considerando anche i lussemburghesi, i fondi operanti in Italia rappresentano ormai un mercato da 27 mila miliardi. Per dare un'idea del trend di sviluppo basti pensare che a fine '83 il settore aveva una dimensione di 2.905 miliardi.

Oggi, Imicapital che è il maggior fondo di diritto italiano supera da solo i 3.300 miliardi di patrimonio. Per quanto riguarda l'andamento delle quotazioni, tutti gli indici elaborati dalla Studi finanziari continuano a mantenersi sui recenti valori massimi.

Nella settimana passata i fondi italiani hanno segnato in media un progresso dello 0,85 per cento, mentre per quelli lussemburghesi si è avuto un incremento dell'1,15 per cento.

Il primo fondo comune d'investimento di diritto italiano costituito da una società francese sta intanto per fare il suo ingresso sul mercato: si tratta del «Phenixfund» un fondo comune costituito dalla compagnia di assicurazioni francese «Phenix-Soleil» e che sarà distribuito dalla «Phenixfund distribuzione».

Il regolamento del nuovo fondo comune sarà sottoposto all'approvazione dell'assemblea degli azionisti della società il 20 gennaio prossimo. Lo stesso giorno si riuniranno gli azionisti della «Phenix-Soleil vita» per approvare un aumento di capitale da due a cinque miliardi di lire.

Terzo mercato: settimana esplosiva

MILANO — Settimana esplosiva per il terzo mercato, con la prima apparizione dei prezzi delle quote Bnl, scambiate fino a oltre 28 mila lire con scambi di centinaia di migliaia di pezzi. L'attività sul mercato si è poi concentrata sulle nuove azioni Me.T.A. godimento 1.6.85, scambiate nel titolo ordinario fino a 39 mila e in quello di risparmio intorno alle 35 mila.

Sempre molto attive le Norditalia, che consolidano i progressi precedenti; buono l'andamento delle Alleanza risp. giunte a sfiorare le 52 mila lire, in linea con la quotazione ufficiale del titolo ordinario e sempre attive Trenno e Cantoni.

Trascurati i bancari,

Borse Estere

New York: settimana fiacca

Dopo un inizio settimana depresso la Borsa di Wall Street, nelle ultime sedute, ha ripreso vigore. Comunque l'assenza di numerosi investitori che hanno deciso di prolungare il loro periodo di vacanza e i vistosi rialzi dell'ultimo mese del 1985 hanno abbassato il tono della Borsa che ha chiuso la settimana con un modesto rialzo.

Scarsa è stata la partecipazione alle contrattazioni anche in mancanza di notizie esterne. I maggiori realizzi si sono concentrati sui titoli delle società dei computer. L'indice Dow Jones ha chiuso a 1549,20 (+0,40%).

Londra: vistosi rialzi

Chiusura da record per la Borsa di Londra anche se a far raggiungere un nuovo primato all'indice Financial Times è stata soprattutto una domanda speculativa. L'interesse degli operatori si è dimostrato piuttosto selettivo e si è concentrato su alcuni particolari titoli. Qualche problema per i titoli governativi a causa della fermezza della sterlina. L'indice Financial Times è salito a 1149,60 (+2,34%).

Francoforte: ancora record

Inarrestabile l'ascesa della Borsa di Francoforte. Dopo aver messo a segno un nuovo record storico nell'ultima seduta del 1985 la Borsa ha continuato a salire per tutta la settimana. A secondare questo andamento sono state le favorevoli stime sull'economia tedesca e le previsioni di un altro anno di consistenti utili da parte delle società quotate al listino.

Il massimo rialzo è stato segnato dal titolo della Allianz assicurazioni che è salito di 280 marchi in una sola seduta spinto da voci persistenti di un imminente aumento di capitale. L'indice Commerzbank ha chiuso a 2025,90 (+4,58%).

Zurigo: in netto rialzo

Anche la Borsa di Zurigo, che già sul finire del 1985 aveva segnato consistenti primati, ha fatto registrare nuovi record in questa settimana. Particolarmente favorito il settore bancario, netto rialzo anche degli industriali con Nestlè in testa. L'indice Credit Suisse ha raggiunto quota 518,60 (+4,55%).

Parigi: forti guadagni

Il nuovo anno è stato salutato dalla Borsa di Parigi con forti guadagni. La settimana è stata ottima e gli investitori sia locali che stranieri sono fiduciosi circa l'andamento del 1986. Anche la debolezza del dollaro, salutare all'economia francese, ha vivacizzato il mercato. Numerosi valori hanno segnato i massimi dell'anno con Schneider in testa. L'indice Agefi ha chiuso a 248,16 (+4,51%).

■ MAZDA — La mazda Motor, numero tre dell'auto giapponese, ha in progetto lo sviluppo di motori ad alta efficienza per aerei ed elicotteri leggeri in collaborazione con la John Deere, una delle maggiori aziende americane nel settore trattori.

GLI AMERICANI GIUDICANO I NOSTRI PRODOTTI

Made in Italy? Very, very well

ROMA — Gli operatori economici statunitensi giudicano le aziende italiane solide dal punto di vista finanziario, ben amministrate, innovative nel design dei prodotti e soprattutto competitive nel rapporto qualità-prezzo.

Sono questi i risultati dell'inchiesta condotta parallelamente in Italia e in America dal mensile economico «Espansione» e dalla Hill and Knowlton, società di pubbliche relazioni leader del mondo. In entrambi i paesi sono stati sentiti 35 manager e uomini d'affari di tutti i settori industriali. Ventisei tra gli operatori Usa intervistati considerano le aziende italiane ben amministrate, 22 finanziariamente solide, 29 affidabili: tutte caratteristiche che fino a qualche anno fa non godevano di altrettanta considerazione.

Ma i pareri più entusiastici riguardano la qualità dei prodotti «made in Italy» giudicati ottimi (in relazione al prezzo) da ben 32 degli imprenditori statunitensi che hanno partecipato all'indagine.

Da parte loro, i managers italiani intervistati sottolineano l'efficienza (15 segnalazioni) e il pragmatismo (11) che dominano il mercato americano. L'inchiesta mette in evidenza anche gli aspetti negativi delle relazioni commerciali fra i due paesi.

La grande maggioranza degli operatori ritiene che gli scambi attraverso l'Atlantico aumenteranno nei prossimi mesi, ma non mancano le preoccupazioni legate alla discesa delle quotazioni del dollaro e, per quanto riguarda i manager Usa, alle restrizioni del nostro sistema bancario e delle nostre leggi valutarie.

LA DIFESA CONTRO FIAT-SIKORSKY

E' ancora in piedi l'affare Westland

LONDRA — Il ministro della difesa britannico Michael Heseltine, deciso oppositore dell'ipotesi di intervento del gruppo italoamericano Fiat-Sikorsky per il salvataggio della Westland, ha ribadito la sua intransigenza con un avvertimento: la compagnia di elicotteri inglese rischierebbe di perdere le commesse del governo qualora accettasse l'offerta Fiat-Sikorsky, preferendola a quella rivale di un consorzio tutto europeo.

In una lettera alla banca che gestisce l'offerta europea, Heseltine ha scritto che il suo ministero «non ha alcuna intenzione di ordinare elicotteri Black Hawk» prodotti dalla Sikorsky. L'offerta Fiat-Sikorsky prevede la costruzione di questo tipo di elicotteri da parte della Westland.

Heseltine sottolinea inoltre che i piani di acquisto di elicotteri Black Hawk sono attualmente «congelati» al ministero della difesa e che se quel tipo di elicotteri non dovesse essere acquistato dal governo inglese, la Westland avrebbe poche speranze di venderli all'estero.

Un ultimo avvertimento di Heseltine alla Westland è che la società britannica potrebbe perdere la possibilità di partecipare alla costruzione di tre nuovi modelli di elicotteri europei qualora dovesse legarsi alla Sikorsky.

Gli azionisti della Westland terranno assemblea il 14 gennaio per decidere quale delle due offerte accettare. L'altro ieri, intanto, il presidente della società, John Cuckney, ha ribadito che, a suo avviso, l'offerta italoamericana è più interessante perché permetterebbe alla Westland di conseguire una maggiore stabilità.

L'INDAGINE DELL'ISCO PER IL MESE DI DICEMBRE

Sono meno ottimiste le famiglie italiane

MILANO — In dicembre le aspettative delle famiglie italiane riguardo all'andamento economico generale sono tornate a riflettere una maggiore cautela dopo il recupero di ottimismo registrato in novembre.

Il dato viene dall'ultima indagine condotta dall'Isco su un campione rappresentativo di famiglie per rilevare il «clima psicologico» diffuso tra gli italiani rispetto ai problemi economici: prezzi, occupazione, risparmio, consumi.

L'indicatore di fiducia elaborato dall'Isco sulla base delle risposte raccolte segnala infatti un calo di quattro punti tra novembre e dicembre (da 115,4 a 111,1), dopo un periodo di alternanza tra ottimismo e grande cautela negli ultimi mesi.

La situazione economica del paese (che secondo due quinti delle famiglie è rimasta invariata o è migliorata nel 1985) dovrebbe rimanere stazionaria nel 1986 per metà degli intervistati, e peggiorare secondo il 39% delle famiglie.

Il numero di persone convinte di poter risparmiare parte del proprio reddito nei prossimi dodici mesi si è leggermente ridimensionato rispetto a novembre (solo il 9%, contro il 12% di novembre, è certo di mettere da parte dei soldi). In leggero calo la quota di famiglie intenzionate a comprare una autovettura nei prossimi due anni (dal 20% al 18%), mentre è invariata la percentuale di aspiranti all'acquisto della casa (5%).

Petrolio: calano i prezzi Usa

NEW YORK — I prezzi del greggio hanno continuato la loro tendenza al ribasso negli Stati Uniti, dopo che la Diamond Shamrock corp., seguendo l'esempio di altre compagnie petrolifere americane, ha abbassato di 25 centesimi di dollaro il costo di un barile portandolo a 27,75 dollari.

Gli esperti si attendevano un declino contenuto dei prezzi del petrolio sul mercato interno Usa, dopo l'annuncio fatto l'8 dicembre scorso dall'Opec di rinuncia alle limitazioni di produzione e di disponibilità a tagli ai prezzi, il tutto per riconquistare le posizioni perse sul mercato mondiale a favore dei produttori Opec.

Scioperi dogane: Alto Adige

BOLZANO — La direzione della dogana del Brennero ha rivolto ieri un appello a tutti gli autotrasportatori affinché nei prossimi giorni si mettano in viaggio solo ed esclusivamente in casi di vera emergenza.

Infatti — si fa rilevare al Brennero — dalle otto di ieri sino alle 22 di oggi, il transito dei mezzi pesanti internazionali è bloccato anche se il commissario del governo di Bolzano ha concesso una deroga per consentire lo sfollamento di alcune centinaia di Tir dai piazzali di sosta.

Domani, festa dell'Epifania, la circolazione commerciale sarà bloccata in Austria dalle sei in «uscita» e dalle otto in «entrata».

SIAMO AL SECONDO POSTO IN ITALIA DOPO L'EMILIA-ROMAGNA

Per vestirci nel Friuli-Venezia Giulia spendiamo in media 2 miliardi al giorno

In un anno, gli abitanti del Friuli-Venezia Giulia spendono, per vestirsi e calzarsi, oltre 732 miliardi di lire: circa 2 miliardi di lire, in media, al giorno. Per cui, un aumento del 10,3 per cento — qual è stato quello registrato dall'indice della spesa per l'abbigliamento a Trieste, nei dodici mesi intercorrenti fra l'ottobre '84 ed il corrispondente mese di quest'anno — equivale ad un maggior onere, per le famiglie della nostra regione, di oltre 75 miliardi di lire.

Va precisato che in questa cifra sono comprese tutte le spese sostenute per l'acquisto dei diversi capi di abbigliamento: dai vestiti completi, alle sciarpe, alle camicie ed ai guanti; dai cappelli, alle borsette, alle scarpe, ai fazzoletti, alla biancheria personale, alle parrucche, alle cravatte, alle pantofole, ai tessuti per confezioni su misura, alle pellicce ed ai costumi da bagno; e via dicendo.

In media, la spesa individuale degli abitanti della nostra regione si aggira — secondo i più recenti dati dell'Istat — intorno alle 49.945 lire mensili «pro capite»; pari a circa 600 mila lire all'anno.

Confrontando codeste medie con quelle riscontrabili nelle altre regioni italiane, si constata che gli abitanti del Friuli-Venezia Giulia spendono mediamente, per vestiario e calzature, più degli abitanti residenti nelle altre regioni italiane, fatta eccezione per l'Emilia-Romagna, che detiene il primato assoluto — nella graduatoria decrescente, basata sulla spesa media individuale per l'abbigliamento — con 50.672 lire mensili per persona.

Subito dopo, viene il Friuli-Venezia Giulia, con una spesa media — pari, come si è detto, a 49.945 lire mensili «pro capite» — superiore di 10.800 lire mensili (equivalenti a quasi 130 mila lire annue), cioè del 27,6 per cento, alla media nazionale (pari a 39.145 lire per abitante).

Seguono, nell'ordine, come si evince dalla tabella, la Lombardia (con 45.110 lire «pro capite»), il Veneto (45.035 lire), le Marche (44.517) e la Liguria (43.821). In fondo alla classifica, troviamo la Sardegna (con 27.141 lire) e la Campania, nella quale la spesa media individuale per l'acquisto di vestiario e calzature oscilla intorno alle 26.699 lire mensili, per cui risulta inferiore del 31,8 per cento alla media nazionale.

È ovvio che a determinare il livello di tale spesa nelle singole regioni concorrono svariati fattori: dalla struttura della popolazione, al livello del reddito dei nuclei familiari, ai livelli occupazionali, alle condizioni climatiche, ecc.; nonché alla maggiore o minore propensione — e sovente la necessità — dei rispettivi abitanti, a dedicare una più elevata aliquota del loro reddito all'acquisto di questo genere di articoli.

Ed è, a questo riguardo, interessante constatare come nelle famiglie residenti nel Friuli-Venezia Giulia la spesa per il vestiario e le calzature — pur risultando, in valori assoluti, sensibilmente superiore alla media nazionale — assorba mediamente il 9,4 per cento del bilancio domestico; vale a dire, una percentuale pressoché equale a quella (9,3 per cento) riscontrabile sul piano nazionale.

Dieci anni fa, nel 1975, tale incidenza era notevolmente più elevata: si aggirava, infatti, intorno al 15,6 per cento.

Le regioni nelle quali la spesa per l'abbigliamento incide più profondamente nei bilanci familiari sono rispettivamente la Sicilia (nella quale tale incidenza raggiunge il 12,6 per cento), il Molise (con l'11,4 per cento) e la Puglia (11,1 per cento); mentre l'incidenza minima si registra nella Toscana e nel Lazio. In ambedue queste regioni, alla spesa per l'abbigliamento viene, infatti, riservato soltanto l'8,2 per cento delle uscite dei bilanci domestici.

Giovanni Palladini

■ BOT — Il ministro del Tesoro, Goria, ha autorizzato l'emissione di Bot per il periodo di esercizio provvisorio del bilancio dello Stato, cioè dal primo al 31 gennaio. Le disposizioni per questa emissione sono contenute in un decreto pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale». I buoni possono essere emessi in serie comprese tra 1 cinque e i 50 milioni di lire.

Spesa «pro capite» per vestiario e calzature

REGIONI	Spesa «pro capite» (lire)
EMILIA-ROMAGNA	50.672
FRIULI-VENEZIA GIULIA	**49.945**
LOMBARDIA	45.110
VENETO	45.035
MARCHE	44.517
LIGURIA	43.821
ABRUZZI	42.856
TRENTINO-ALTO ADIGE	42.214
SICILIA	41.904
PIEMONTE	40.076
UMBRIA	39.787
MEDIA NAZIONALE	**39.145**
VALLE D'AOSTA	37.208
TOSCANA	37.200
MOLISE	36.012
PUGLIA	34.035
LAZIO	32.790
BASILICATA	28.529
CALABRIA	27.407
SARDEGNA	27.141
CAMPANIA	26.699

E' in crisi l'autotrasporto merci

ROMA — È urgente al più presto affrontare il nodo dell'aumento delle tariffe obbligatorie concedendo alle imprese dell'autotrasporto merci un ritocco tariffario del 12 per cento circa, maturato negli ultimi 14 mesi a fronte dell'incremento dei costi intervenuto.

A chiedere un sollecito provvedimento in tal senso da parte del ministro dei trasporti Signorile è, in una intervista all'Adnkronos in cui traccia un bilancio dell'85 e delinea le prospettive della categoria per l'86, il presidente dell'Anita (l'associazione nazionale imprese trasporti automobilistici, aderente alla Confindustria), Giacomo Sarzina.

Il 1985, quanto alla situazione economica del settore, non ha fatto registrare — secondo Sarzina — i miglioramenti, anche perché nell'autotrasporto non possono produrre i loro effetti quei processi di sviluppo tecnologico che in altre attività, come le manifatturiere, hanno consentito di ridurre i costi di produzione e di aumentare la produttività. Le leggi che riguardano i veicoli industriali e le loro caratteristiche costruttive non sono certo tali, per la loro rigidità e arretratezza, da favorire un apprezzabile progresso tecnico.

Sul piano legislativo e amministrativo, nel corso del 1985, sono stati approvati numerosi provvedimenti, anche qualificanti, ma che di per sé non possono rimuovere le cause profonde della crisi economica dell'autotrasporto. I più importanti di questi provvedimenti — a giudizio di Sarzina — sono quelli per la cosiddetta «rottamazione» e quelli per il blocco delle autorizzazioni, in vista di una nuova disciplina che sia in funzione dell'assetto del mercato e della qualificazione professionale dell'impresa di trasporto.

Senonché la legge sulla rottamazione ha avuto esecuzione con un provvedimento amministrativo «insoddisfacente», che non garantisce un'equa ripartizione di fondi disponibili tra le molte imprese che, prevedibilmente, chiederanno i contributi in conto capitale. Quanto alla nuova disciplina delle autorizzazioni, nessuna previsione può essere fatta, non avendo il ministero dei trasporti fatto conoscere ancora i propri orientamenti.

«L'Anita, come le altre associazioni del comitato d'intesa dell'autotrasporto (Fita e Ancs) è sempre più convinta — rileva il presidente dell'Anita — della bontà della proposta fatta, secondo la quale occorre rendere più severe le regole di accesso alla professione di autotrasportatore (come previsto, peraltro, da una direttiva comunitaria) e dare poi alle imprese qualificate la possibilità di rispondere, con immediatezza, alle esigenze del mercato».

Secondo Sarzina, inoltre, proprio all'inizio del nuovo anno, il ministero dei trasporti deve sciogliere il nodo delle proposte del comitato centrale dell'albo degli autotrasportatori in materia tariffaria: aumento delle tariffe obbligatorie di trasporto del 12 per cento circa, maturato in 14 mesi; rettifica della classificazione merceologica; tariffe per merci voluminose; tariffe per piccole partite.

«È indispensabile programmare in tempi ravvicinati la soluzione di tutte queste questioni, ma alcune devono essere risolte con la massima urgenza, perché, con i recentissimi aumenti di costi, le imprese di trasporto non possono attendere lungaggini burocratiche».

Sarzina, infine, sottolinea come il calendario delle sospensioni della circolazione per l'anno 1986, predisposto dal ministero dei lavori pubblici, ha portato miglioramenti per i trasporti eccezionali, ma notevoli peggioramenti per gli altri trasporti.

Per i grossisti è nero il futuro di Trieste

Non tutte le voci sono concordi nell'esprimere la loro fiducia sul rilancio economico di Trieste. Molti rilievi sono stati fatti nei giorni scorsi da Franco Valta, presidente dell'Associazione dei commercianti all'ingrosso, in occasione dell'ultima assemblea.

Un primo rilievo è quello relativo al continuo calo della popolazione e il continuo invecchiamento. In otto anni la città ha perso 23 mila abitanti.

Valta — nella sua relazione — ha fatto riflettere sul grande numero di complessi industriali che hanno chiuso i battenti: i Cantieri S. Marco, S. Rocco, Felzegi e Navalgiuliano; antiche industrie tradizionali come l'Arrigoni, la Dreher, la Salvador, lo Jutificio triestino e inoltre la Vetrobel, la Lucky Shoe, la Kraft Metal, la Dilfi, la Krane Orion, la Calza Bloch, la Panfili, l'Eppinger, la Gaslini, l'Atlas, la Porfirio, la Vincor, la Fasef, la Fomt, la Gas Compressi, la Filatura S. Giusto. E sono solo le principali.

In questo quadro, quasi disperato, si inserisce — dice Valta — la nuova tragedia rappresentata dalla chiusura della Raffineria Aquila. La situazione non è positiva neanche se si prende in considerazione il movimento marittimo del porto di Trieste, che ha perso notevoli quote di traffico.

Sono diminuite anche le linee commerciali, passate dalle 61 del 1977 a 50 nel 1984. Questa situazione negli ultimi tempi non viene più compensata dall'afflusso di compratori d'oltreconfine residenti in quelle zone che erano il naturale retroterra della città giuliana. In questi anni ('82, '83, '84) nel solo commercio vi sono stati rispettivamente 44, 38 e 24 fallimenti (fino a settembre).

I prezzi all'ingrosso — contrariamente a quanto si dice — spesso sono simili e anche inferiori a quelli delle altre province italiane. Alla marginalità, e quindi all'incidenza dei costi dei trasporti, si aggiunge la difficoltà di ubicazione dei magazzini all'ingrosso. Valta ha quindi concluso che non basterà il pacchetto Trieste per risolvere tutti i problemi.

Continuaz. dalla 10.a pagina

AGENZIA Meridiana 733275 PRIMINGRESSI appartamenti con mansarda o taverna, zone Commerciale, S. Luigi, esenti provvigione. 6837/22

AGENZIA Meridiana 733275, zona ROSSETTI appartamento in VILLA mq 100, ampia cantina ristrutturabile, giardino mq 200. 6837/22

AGENZIA Meridiana 733275 MATTEOTTI seminuovo, rifinitissimo, tre stanze, cucina, bagno, ripostigli, poggiolo. 6837/22

AGENZIA Meridiana 733275, via LAZZARETTO Vecchio epoca, piano I, 5 stanze, stanzetta, cucina, servizi, da restaurare. 6837/22

AGENZIA Meridiana 733275 ROIANO alta, come primingresso, mq 60 stanza, cucina, bagno, ripostiglio. 6837 22

AGENZIA Meridiana 733275 TOTI epoca, piano IV, rifinitissimo, stanza, cucina, bagno. 6837/22

ALABARDA 768821 Campanelle in palazzina seminuova II e ultimo piano 2 matrimoniali saloncino cucina abitabile bagno ripostiglio grande poggiolo posto macchina vista mare. 19/22

ALABARDA 768821 v.le Miramare epoca signorile 4 stanze cucina doppi servizi vista mare 65.000.000. 19/22

ALABARDA 768821 paraggi Giardino pubblico epoca signorile salone 2 stanze cucina abitabile bagno IV piano senza ascensore ottimo prezzo. 19/22

ALABARDA 768821 adiacenze Commerciale epoca signorile lussuosamente ristrutturato grande salone 3 stanze 2 stanzette cucina doppi servizi autometano. 19/22

ALABARDA 768821 adiacenze Rossetti ammezzato seminuovo soggiorno cucinino matrimoniale stanzetta bagno poggiolo cantina tutti comfort. 54.000.000. 19/22

ALVEARE 724444 fine Giulia recente tranquillo soggiorno, matrimoniale, cucina, biservizi, poggiolo. 58.000.000. 50076/22

ALVEARE 724444 centrale tranquillo rinnovato: tre stanze, cucina, biservizi, autometano. 65.000.000. 50076/22

APPARTAMENTO grattacielo Roiano tre stanze cucina poggiolo doppi servizi ripostiglio metri quadrati 100 rimesso completamente nuovo privato vende 411709 affarone. 50172/22

APPARTAMENTO libero esentasse mq 60 Montebello vende privato, tel. 413083. 50171/22

APPARTAMENTO libero sulle Rive 90 mq adatto anche uffici vendo 55.000.000. Inintermediari. Tel. 411281 sera. 66706/22

APPARTAMENTO 130 mq viale Miramare da ristrutturare vendesi. Telefonare 227237. 50126/22

B.C. ITALIA stabile prestigioso 4 stanze salone biservizi cucina ripostiglio libero trattative riservate Immobiliare Europa, Crispi 3, 755672. 5/22

ROIANO monolocale arredato totalmente restaurato vendesi libero 13.900.000 rendita mensile 300.000. Immobiliare Europa, Crispi 3, 755672. 5/22

CAMPI Elisi cedesi attività alimentari a conduzione familiare 42.000.000. Grimaldi 040/764952. 1000/22

CAR vende prestigioso attico e superattico 240 mq zona residenziale. Trattative riservate, Valdirivo 13, II p. Tel. 631192. 61/22

CASA Mia vende centro storico luminoso salone 2 stanze stanzetta cucina servizi 130 mq 60.000.000, 68858, 16-19. 42/22

CASA Mia vende soleggiatissimo moderno 2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento 40.000.000, 68858, 16-19. 42/22

DIMENSIONE Casa studio immobiliare via Rossetti 59, 729233, mansarda centrale 90 mq da ristrutturare 3 stanze soggiorno cucina solo 28.000.000. 10/22

DIMENSIONE Casa 729233, Rotonda boschetto primo ingresso camera soggiorno cucina arredata bagno terrazza 57.000.000. 10/22

DIMENSIONE Casa 729233 ottimo appartamento recente piano alto 2 stanze soggiorno servizi separati terrazzi autometano 67.000.000. 10/22

DIMENSIONE Casa 729233 Severo alta tranquillissimo cucina-tinello 2 stanze bagno ripostiglio soffitta poggiolo 73.000.000. 10/22

DIMENSIONE Casa 729233 Pinguente recente luminoso soggiorno cucina 2 stanze bagno terrazza ripostiglio 73.000.000. 10/22

DIMENSIONE Casa 729233 S. Luigi panoramico recente saloncino 2 stanze cucina-tinello terrazza posto auto 79.500.000. 10/22

DIMENSIONE Casa 729233 Soncini casetta perfetta ampio giardino camera soggiorno cucina bagno lavanderia. 10/22

DIMENSIONE Casa 729233 centrale luminosissimo signorile panoramico salone 2 stanze servizi terrazze 98.000.000. 10/22

DIMENSIONE Casa 729233 semiperiferico recente in palazzina ottimo stato soggiorno 2 stanze cucina abitabile ampio terrazzo autometano 85.000.000 + eventuale box. 10/22

DIMENSIONE Casa 729233 altipiano prestigiosa villa 300 mq coperti ampi terrazzi tavernetta box parco. Informazioni nostro ufficio. 10/22

DOMUS Cicerone piano alto palazzo signorile: salone, tre stanze, stanzino, ripostiglio, doppi servizi, ascensore, centralnafta, vendesi prontamente 200.000.000. Tel. 61763. 1/22

TRIBUNALE DI TRIESTE

N. 71/83 R.E.

Si rende noto che alle ore 11 del 23 gennaio 1986 si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile, di proprietà di KOBLAR Mario: P.T. 3157 di Chiarbola Sup. c.t. 1° ed accessorie (alloggio con poggiolo e cantina al II piano di via Orlandini n. 20, composto da atrio-soggiorno, cucinino, 2 stanze e bagno-gabinetto, di mq 52).

Prezzo base: ridotto a L. 36 000.000.

Offerte minime in aumento: L. 500.000.

Deposito per cauzione e spese, da effettuare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita: 25% del prezzo base.

Termine per il deposito del saldo prezzo: 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Informazioni in Cancelleria stanza n. 241.

Trieste, 27 novembre 1985

IL CANCELLIERE
Rubini

DOMUS Gretta prestigioso attico con mansarda extrarifinito vista golfo: salone doppio, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi completi, grande mansarda, doppio box auto, termoautonomo. Tel. 69210. 1/22

DOMUS S. Vito in decorosa casa d'epoca luminoso piano alto vista verde, atrio, cucina abitabile, matrimoniale, singola, servizio. L. 35.000.000. Tel. 61763. 1/22

DOMUS Vergerio appartamento in casa recente piano alto ascensore, termocentrale: cucina matrimoniale, bagno, ripostiglio, balcone. L. 40.000.000 trattabili. Tel. 61763. 1/22

DOMUS Matteotti in casa recentissima, piano alto: grande stanza, cucina, bagno, box auto, ottime condizioni interne. Tel. 69210. 1/22

DOMUS Cologna in casa recente: due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzi vendesi 55.000.000. Tel. 61763. 1/22

DOMUS Str Basovizza in palazzina signorile, vista mare, lussuoso appartamento: saloncino, stanza matrimoniale, grande cucina, ripostiglio, ampia terrazza, tutti i comforts, garage. Vendesi L. 80.000.000. Domus. Tel. 61763. 1/22

DOMUS MADONNA DEL MARE affarone mq 85: quattro stanze, cucina, servizi, pronta entrata vendesi L. 49.000.000 comode facilitazioni di pagamento. Tel. 69210. 1/22

DOMUS SETTEFONTANE bellissimo come primo ingresso: salone, matrimoniale, cucina abitabile, grande ripostiglio, due verande, bagno completo, ascensore, termonafta. Vendesi pronta disponibilità L. 65.000.000, eventuale box auto. Tel. 61763. 1/22

DOMUS EREMO lussuoso appartamento in palazzina signorile: salone, tre stanze, cucina, due bagni, ampia veranda, ascensore, termoautonomo, box doppio. Vendesi prontamente. Tel. 69210. 1/22

DOMUS GIULIA palazzo signorile appartamento d'angolo: soggiorno, due stanze, stanzino, cucina, servizi separati, terrazzo, centralnafta. Vendesi prontamente L. 80.000.000. Tel. 61763. 1/22

DOMUS GIULIA palazzo signorile ammezzato pied-à-terre: stanza, cucina, servizio, centralnafta. Vendesi L.29.000.000. Tel. 69210. 1/22

DOMUS PERAROLO vista golfo recente palazzina: salone, due stanze, cucina, bagno completo, ripostiglio, doppia terrazza, riscaldamento, box auto. Vendesi. L. 130.000.000. Tel. 61763. 1/22

DOMUS VIALE XX SETTEMBRE box varie misure vendesi prontamente. Tel. 69210. 1/22

DOMUS POSTI AUTO in autorimessa in palazzina signorile Salita di Gretta. Vendesi. Tel. 69210. 1/22

DOMUS EREMO lussuoso appartamento bipiano in casa recentissima vista mare e città: salone, soggiorno, quattro stanze, cucina abitabile, tripli servizi, due ample terrazze, termoautonomo, box. Vendesi L. 260.000.000. Tel. 69210. 1/22

DOMUS BARCOLA recente palazzina in parco condominiale: salone, quattro stanze, cucina, biservizi, terrazzo, ripostiglio, posto auto, cantina, buone condizioni interne, tutti i comforts. Tel. 69210. 1/22

DOMUS COMMERCIALE appartamento da ripristinare in signorile casa d'epoca con ascensore, termoautonomo, con giardino uso esclusivo: salone, tre stanze, cucina, bagno, servizio, dispensa, stanzino, totali circa 150 mq. Tel. 61763. 1/22

DOMUS GRETTA attico con mansarda vista mare: salone, tre stanze, cucina, biservizi, terrazzo, posto auto, L. 160.000.000. Tel. 61763. 1/22

ESSEFFE 744841 Sara Davis mini appartamento panoramico poggiolo autoriscaldamento perfetto. 49/22

ESSEFFE 744841 viale Miramare 105 mq panoramico salone tre stanze bagno cucina ripostiglio 65.000.000. 49/22

ESSEFFE 744841 centrale 80 mq con terrazza tranquillo 33.000.000 trattabili. 49/22

ESSEFFE 744841 S. Giacomo alta panoramico 55 mq poggiolo riscaldamento. 49/22

ESSEFFE 744841 periferico di prestigio 135 mq più ampia terrazza box auto. 49/22

ESSEFFE 744841 periferico praticamente indipendente recente con tavernetta e giardino. 49/22

ESSEFFE 744841 Valmaura in palazzina 82 mq posto macchina coperto giardinetto. 49/22

ESSEFFE 744841 Campo Marzio cucina due stanze bagno ripostiglio autoriscaldamento 33.000.000. 49/22

ESSEFFE 744841 mansarde centrali metrature diverse a partire 20.000.000. 49/22

GEOM. Sbisà ufficio v.le Ippodromo 14 vende: REVOLTELLA ultimo piano perfetto soleggiato: soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, garage, 114.000.000. 942494. 13/22

GEOM. Sbisà: appartamenti soggiorno, una camera, cucina, servizi: GIULIA recente 38.000.000; FIERA luminoso 48.000.000; BERGAMINO nel verde 52.000.000. 942494. 13/22

GEOM. Sbisà: appartamenti moderni soggiorno, due camere, cucina, servizi: ANANIAN 60.000.000 - 78.000.000; SETTEFONTANE 78.000.000; BATTISTI ultimo piano 83.000.000; S. GIOVANNI 85.000.000. 942494. 13/22

GEOM. Sbisà: soggiorno, tre camere, cucina, servizi: ROZZOL perfetto 114.000.000; TORREBIANCA restaurare 68.000.000; BRAMANTE restaurare 75.000.000; TESA occasione 68.000.000; SONCINI recente con mansarda 95.000.000; ROSSETTI lussuoso 200.000.000. 942494. 13/22

GEOM. Sbisà: VILLE diverse: Gabrovizza recente 220.000.000; Carso suggestiva 230.000.000; Servola 260.000.000; Rossetti predisposta bifamiliare; Opicina villa padronale; Gabrovizza ampio parco; Sistiana nuova; Scorcola utilizzazione plurifamiliare. 942494. 13/22

GEOM. Sbisà: VILLETTE bifamiliari in costruzione Opicina 158.000.000 - 165.000.000 per ente. 942494. 13/22

GEOM. Sbisà: TERRENI edificabili Opicina ultime disponibilità progetti approvati ville bifamiliari. 942494. 13/22

GIARDINO Pubblico avviata drogheria - profumeria Tab. XIV compresi muri 56.500.000. Grimaldi 040/764952. 1000/22

GORIZIA C.so Verdi libero panoramico 2 camere cucina salone terrazze. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA C.so Italia libero circa 140 mq da rimodernare 58.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA centrale recente 2 camere cucina salone doppi servizi riscaldamento autonomo 80.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA centrale 3 camere cucina soggiorno cantina garage prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA privato vende appartamento ottimo stato centrale soggiorno tre camere cucina doppi servizi cantina. Prezzo interessante. 0481/33643 ore serali. 1/22

GRIMALDI 040/764952 Trieste - Via Palestrina 10 - San Giovanni alta casetta libera su tre piani vista mare con terreno di 1.600 mq 100.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - San Giusto libero da ristrutturare circa 130 mq salone 3 camere cucina servizi balcone ripostiglio cantina 43.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Commerciale libero ristrutturato panoramico soggiorno matrimoniale cucinino servizi cantina riscaldamento autonomo 45.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Barriera libero soleggiato soggiorno 2 camere cucina servizi ripostiglio 37.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Rossetti casa su due piani di circa 200 mq con soffitta 5 stanze cucina servizi cortile 85.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Via Udine libero in stabile con ascensore e riscaldamento 2 camere cucina servizi ripostiglio 39.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Viale d'Annunzio libero salone 2 camere cucina servizi veranda circa 110 mq riscaldamento autonomo 62.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Via Cesare Rossi libero recente soggiorno matrimoniale cucinotto servizi balcone cantina riscaldamento autonomo 48.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Via S. Marco casetta libera su due piani circa 90 mq 3 stanze cucina servizi cortile 67.000.000. 1000/22

LARGO Ascanio Canal privato vende appartamento libero soleggiato due stanze soggiorno cucinino bagno due poggioli ascensore riscaldamento centrale. Trattativa aperta. Scrivere cassetta n. 14/A Publied 34100 Trieste. 50157/22

LA CHIAVE 272725 vende Montedoro villetta in costruzione 120 milioni. 6746/22

LA CHIAVE 272725 vende Muggia e Trieste appartamenti recenti 70 - 100 mq con terrazze o giardino. 6746/22

LIBERI recenti 2-4 stanze tutti confort; altro epoca occasione 2 stanze bagno vendesi. Telefonare 68537. 50184/22

LOCALE uso commerciale o artigianale vendesi zona via Rossetti mq 300/400 possibilità accesso autocarri. Tel. 764664. 20/22

MANSARDA centrale luminosissima arredata moderna servizi vendo 18.500.000. Tel. sera 71094. 50177/22

MANSARDINA mq 33 Matteotti arredata 15.000.000 trattabili. 734411 - 751620. 50120/22

MARCO Polo, appartamento recente soleggiato, cucina, soggiorno, stanza, stanzetta, servizi, riscaldamento autonomo. 947393. 16/22

MONFALCONE ALFA appartamento centrale due letto soggiorno cucinino bagno cantina 39.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE ALFA Turriaco appartamento centrale 2 letto soggiorno cucina bagno postoauto. 50.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE ALFA Ronchi villa due appartamenti sovrastanti perfetti. 41807. 1/22

MONFALCONE appartamento 230 mq grandi terrazze unico in casa signorile centralissimo. 125.000.000. Possibilità garage locali commerciali. Tel. 72477. 50205/22

MONFALCONE ALFA mercato appartamento 2 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio cantina. 41807. 1/22

MONFALCONE ALFA Begliano appartamento ultimo piano 3 letto cantina garage 63.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE ALFA VILLESSE appartamento autoriscaldato garage 45.000.000. 41807.

MONFALCONE ALFA Pieris appartamento in villetta 3 letto soggiorno cucina bagno garage. 41807. 1/22

MONFALCONE ALFA Ronchi appartamento 3 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio. 41807. 1/22

MONFALCONE IX Giugno recente cucina soggiorno 2 camere doppiservizi terrazze cantina garage. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE centralissimo 3 camere cucina soggiorno terrazze cantina 51.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE in palazzina 2 camere cucina soggiorno terrazze posto macchina. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE OTTIMA POSIZIONE vendesi affittasi ufficio studio 3 locali con possibilità efficace insegna luminosa, BUON INVESTIMENTO PER PROFESSIONISTA. Tel. 45080. 001/22

PRIVATO vende a privato appartamento 2 stanze soggiorno cucinino bagno e gabinetto separati zona via Revoltella tel. 572746 - 743523. 50063/22

PRIVATO vende appartamento salone due camere cucina abitabile servizi riscaldamento garage, tel. 816982. 50012/22

PRIVATO vende appartamento via Revoltella mq 60 circa cucina poggiolo bagno I piano tel. 946926 11-14 16-20 39.000.000. 500084/22

PRIVATO vende casetta con 800 m di terreno. Tel. 826254. 50135/22

PRIVATO vende zona S. Giusto appartamento 4 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento centrale tel. 745358. 50058/22

QUADRIFOGLIO SONNINO vicinanze miniappartamento mansardato cucina matrimoniale doccia 19.500.000. 630174.

QUADRIFOGLIO CONTI signorile recente cottura soggiorno stanza bagno poggiolo ripostiglio 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO BOTTICELLI appartamento primingresso 55 mq circa possibilità parziale arredamento. 631171.

QUADRIFOGLIO PICCARDI angolo cottura tinello camera cameretta bagno poggiolo cantina. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO DAVIS adiacenze recente soggiorno cucina matrimoniale bagno. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO zona COMMERCIALE vista mare soggiorno cucina 2 camere bagno terrazze box 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO GIARDINO PUBBLICO luminoso cucina soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio autometano. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO SAN GIOVANNI in palazzina cucina soggiorno stanza stanzetta bagno terrazza box. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO GATTERI luminoso cucina soggiorno 2 camere cameretta bagno cantina 46.500.000 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO ROZZOL ultimo piano vista mare soggiorno cucina 2 camere cameretta bagno poggioli posti macchina. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO SCAGLIONI nel verde bellissimo appartamento 100 mq circa con terrazza ampie cantina posto macchina. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO LOCCHI vicinanze tranquillo salone cucina stanza stanzetta bagno cantina terrazze. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO viale MIRAMARE luminoso cucina soggiorno 2 stanze bagno. 630174.

QUADRIFOGLIO FIERA recente piano alto appartamento 110 mq circa ampie facilitazioni pagamento. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO zona BESENGHI da sistemare salone cucina 2 camere cameretta bagno box. 12/22

QUADRIFOGLIO CENTRALISSIMO signorile appartamento 170 mq adatto studio abitazione ascensore riscaldamento. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO ROZZOL primingressi cucina soggiorno 1/2 stanze servizi terrazze cantina autometano posto auto mutuo agevolato accordato. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO ALTIPIANO in villa bifamiliare primingresso appartamento con taverna mansarda box giardino. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO S. GIUSTO perfetto cucina soggiorno camera servizi 34.000.000. 630174. 12/22

RABINO 762081 libero ospedale soggiorno camera cucinotto bagno riscaldamento 35.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Belpoggio due camere soggiorno cucina bagno 60.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Ponziana camera cameretta cucina abitabile servizio 29.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero università due camere soggiorno cucina bagno poggioli posto macchina 95.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero S. Giusto ingresso soggiorno camera cucina bagno 46.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Severo soggiorno angolo cottura camera bagno 34.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Rossetti ingresso soggiorno camera cucina poggioli 61.000.000. 14/22

RABINO762081 libero Istria ingresso camera cucina servizio ripostiglio 19.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero S. Giacomo camera cameretta cucina bagno ingresso 34.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Capodistria camera tinello cucinotto bagno balcone 45.800.000. 14/22

RONCHI libero cucinino soggiorno 2 camere terrazze postomacchina 51.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

SAN Pier d'Isonzo appartamenti in costruzione 2/3 camere con box prezzi interessanti. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

SAPPADA vendesi appartamentino bivano primo ingresso con ampio terrazzo finiture accuratissime. Agenti Immobiliari Tommasini Scheriani tel. 040-764664. 20/22

SIMI 772629, Rossetti. Luminoso soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ingresso. 40.000.000. 47/22

SIMI 772629, Commerciale. Vista stupenda perfetto saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, mansarda, terrazza panoramica. Trattative riservate. 47/22

SIMI 772629, Coroneo recente saloncino, stanza, cucina, servizi separati, ripostiglio, ingresso, balcone. 50.000.000.

SIMI 772629, Centralissimo signorile con ascensore. Varie possibilità anche doppio ingresso. Perfetto, adatto studio-abitazione. Trattative riservate. 47/22

SIMI 772629, splendida vista mare perfetto monolocale con cottura, bagno, ingresso, ampia soffitta. 45.000.000. 47/22

SIMI 772629 Panoramicissimo saloncino, soggiorno, 2 stanze, stanzetta, cucina abitabile, servizi, cantina, 4 terrazzini. Lussuoso 205.000.000. 47/22

SIMI 772629, panoramico soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, ingresso, balconi, cantina, posto macchina. 82.000.000. 47/22

SIMI 772629, Roiano perfetto soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, 2 balconi. 75.000.000. 47/22

SIMI 772629, Baiamonti soggiorno, matrimoniale, stanzetta, cucina, bagno, ampio balcone, cantina. Termoautonomo. 60.000.000. 47/22

SIMI 772629, Centrale (Battisti) ascensore, 5 stanze, cucina abitabile, servizi, ripostiglio, balcone, soffitta. 47/22

SIMI 772629, D'Alviano. Perfetto salotto-letto, cucina abitabile, ingresso, ripostiglio, doccia-wc. 24.000.000. 47/22

STUDIO Immobiliare 61286 Roiano ottimo stato camera soggiorno cucinotto bagno L. 58.000.000. 27/22

STUDIO Immobiliare 61286 S. Giovanni recente piano basso soggiorno cucina camera bagno ripostiglio L. 52.000.000. 27/22

STUDIO Immobiliare 61286 Causa urgente necessità di realizzo S. Giacomo luminosissimo soggiorno camera cucinotto bagno soffitta L. 34.000.000. 27/22

STUDIO Immobiliare 61286 S. Giovanni recente perfetto saloncino camera cucina bagno ripostiglio terrazzino balcone L. 71.000.000. 27/22

STUDIO Immobiliare 61286 Adiacenze v. Flavia recente piano basso tinello cucina camera bagno ripostiglio balcone cantina. 27/22

STUDIO Immobiliare 61286 Roiano camera cucina soggiorno bagno balcone ripostiglio L. 45.000.000. 27/22

STUDIO Immobiliare 61286 Roiano in stabile di 4 anni appartamentino adatto a coppia giovane luminosissimo L. 55.000.000. 27/22

STUDIO Immobiliare 61286 V.le Miramare adiacenze appartamento di 180 mq sito al 1.o piano adatto ufficio o ambulatorio L. 156.000.000. 27/22

STUDIO Immobiliare 61286 Stabile recente ultimo piano con ascensore soggiorno 3 camere cucina abitabile bagno ripostiglio balconi terrazzino cantina L. 105.000.000. 27/22

STUDIO Immobiliare 61286 Corso Italia adiacenze 6 stanze cucina abitabile doppi servizi risc. autonomo 2 ingressi ascensore. Trattative ns. uffici. 27/22

STUDIO Immobiliare 61286 Box adatto uso magazzino o laboratorio L. 11.000.000. 27/22

STUDIO 4 728334 Bonomea panoramico perfetto soggiorno due stanze servizi. 7/22

STUDIO 4 728334 Opicina palazzina bifamiliare salone quattro stanze servizi giardino terrazzo. 7/22

STUDIO 4 728334 Ovidio recente panoramico salone due stanze biservizi giardino pensile cantina garage. 7/22

STUDIO 4 728334 Rossetti attico con mansarda perfetto 200 mq box cantina terrazzi giardino condominiale. 7/22

STUDIO 4 728334 Dei Porta casetta senza giardino su due piani 80 mq + soffitta 53.000.000. 7/22

STUDIO 4 728334 Rossetti in palazzina signorile bellissimo I piano salone due stanze biservizi giardino condominiale ampie facilitazioni di pagamento. 7/22

STUDIO 4 728334 Rossetti due stanze cucina servizi 40.000.000 altri occupati. 7/22

TERRENO agricolo 2000 mq frazionabili vendo. Zona Padriciano paese. Tel. 734242 uff. 575545 ore pasti. 50176/22

TERRENO edificabile località Fogliano privato vende. Ore ufficio 0481-73360. 3/22

VIP 64112 Conti libero da restaurare camera cucina servizio 13.000.000. 26/22

VIP 65834 Belpoggio libero cucina camera camerettta bagno ripostiglio 27.000.000. 26/22

VIP 64112 Rossetti adiacenze libero cucina soggiorno tre camere bagno poggiolo 48.000.000. 26/22

23 Turismo e villeggiature

SAPPADA affittasi due stanze, soggiorno, cucinino, bagno periodo dal 6 gennaio, Agenzia Meridiana 733275. 6837/23

VALBRUNA appartamento tutti conforts due stanze sei posti affittasi settimane sciistiche. Telefonare 416229. 50102/23

24 Smarrimenti

CAGNA caccia marrone petto bianco smarrita Aurisina, compenso restituitore. Telefonare 416616/200961. 50066/24

25 Animali

BOXER cuccioli altissima genealogia vendonsi L. 400.000 tel. 0431-998754. 66356/25

CAUSA partenza offro solo ad aventi requisiti Dobermann 5 mesi. Genealogia, tel. 214138. 50185/25

27 Diversi

CHEIRO PARAPSICOLOGIA Astrologia, chiromanzia, oroscopo annuale, problemi. Telefonare 775453. 67113/27

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.42 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Parigi - Zagabria)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
19.53 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85; dal 29.9.85 esclusi i giorni di lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 2.6 al 28.9.85; Venezia - Atene esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85; WLAB Venezia - Atene solo nei giorni di giovedì e domenica dal 6.6 al 28.9.85)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia - Mosca (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo giorni di martedì, venerdì e domenica dal 7.6 al 26.9.85; Roma - Budapest solo giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; WLAB Roma - Mosca (2); WLAB Torino - Mosca solo il sabato dall'8.6 al 28.9.85)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85; WLAB Mosca - Roma (3); cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 5.6 al 25.9.85)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, (cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi dal 28.9.85 al 31.5.86; WLAB Zagabria - Parigi)
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15.8, 1.11, 25 e 26.12.85, 1.1, 31.3, 25.4 e 1.5.86
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 29.9.85)
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 26.9); mercoledì e venerdì (dal 28.9.85)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.02 D Udine - Tarvisio
6.06 L Udine
7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 2.6 al 28.9.85)
10.16 L Udine
12.43 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.46 L Udine - Tarvisio
17.35 R Udine - Venezia S. L. (°) (1)
17.46 D Udine - Venezia S.L.
18.02 L Udine
19.14 D Udine
20.02 L Udine (si effettua nei giorni lavorativi dal 3.6 al 28.9.85) (Autosrvizio sostitutivo)
20.02 L Udine (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 nei soli giorni festivi)
21.00 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna dal 2.6.85 al 28.9.85)
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

1.25 L Udine (si effettua nei giorni lavorativi dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)
0.53 Udine (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 nei soli giorni festivi)
6.30 L Udine (soppresso dal 4 al 16.8.85) (2)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (2)
8.45 L Udine
9.08 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste dal 2.6 al 28.9.85)
10.14 D Udine
11.20 R Venezia S.L. - Udine (°) (1)
11.40 L Udine
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.53 L Udine
19.30 L Udine
19.46 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 D *Gondoliere* Monaco (dal 2.6 al 28.9.85) - Vienna - Tarvisio - Udine
23.14 L Udine

(°) Servizio di sola I classe
(1) Soppresso nei giorni 15.8, 25 e, 26.12.85 e 1.1.86
(2) Soppresso nei giorni festivi.

TROFEO SUPER BINGO SCI ®



REGOLAMENTO

1 La manifestazione è imperniata su prove di sci alpino - specialità slalom gigante e si articola in tre distinti circuiti ed una Finalissima
a) circuito SUPERBINGO - IL RESTO DEL CARLINO
b) circuito SUPERBINGO - LA NAZIONE
c) circuito SUPERBINGO - IL PICCOLO
Per ogni singolo circuito sono previste 3 prove di qualificazione ed una prova Finale. Dalle Finali dei singoli circuiti in base alla tabella di qualificazione, i partecipanti potranno accedere alla fase conclusiva della manifestazione, la FINALISSIMA. Per tutte le gare è prevista l'effettuazione in una sola manche.

2 Le gare sono aperte a partecipanti di sesso maschile e femminile N.C. (non classificati F.I.S.I.) ed a classificati F.I.S.I. con punteggio fino a 300 punti esclusivamente in slalom gigante.

CALENDARIO GARE

IL RESTO DEL CARLINO
Prove di qualificazione
19/1/1986 Cerreto Lago
Sci Club Cerreto Lago, Via Ponte del Bartone, 42037 Collagna (RE), Tel. 0522-898161
26/1/1986 Sestola-Monte Cimone
Sci Club A.A.S.T. e Amministrazione Comunale di Sestola, P.zza Passerini 18, 40129 Sestola (MO), Tel. 0536 62324
23/2/1986 Sarnano
Azienda Autonoma di Soggiorno, P.zza Perfetti, 62028 Sarnano (MC), Tel. 0733-667195/667144
Finale
9/3/1986 Cerreto Lago
LA NAZIONE
Prove di qualificazione
26/1/1986 Monte Amiata
Sci Club Amiata, Via Mentana 97, 53021 Abbadia San Salvatore (SI), Tel. 0577-778608
16/2/1986 Frontignano di Ussita
Scuola di sci Frontignano, c/o Fanetti Roberto, Località Frontignano, 62030 Ussita (MC), Tel. 0737-90111
23/2/1986 Passo delle Radici
Sci Club "Le Radici", c/o Albergo Lunardi, 55030 Passo Le Radici (LU), Tel. 0583-665071
Finale
2/3/1986 Abetone
IL PICCOLO
Prove di qualificazione
26/1/1986 Sappada
Sci Club Sappada e Impianti a fune, Via Kratten, 32047 Sappada (BL), Tel. 0435-69554
9/2/1986 Ravascletto-Zoncolan
Centro Sportivo Zoncolan, Via Monte Zoncolan 84, 33020 Ravascletto (UD), Tel 0433-66035/66033, Telex 450042 CARTOV-I
23/2/1986 Piancavallo
Azienda Autonoma Soggiorno, 33081 Piancavallo, Comune di Aviano (PN), Tel. 0434-655191
Finale
16/3/1986 Sappada

FINALISSIMA
23/3/1986 Sestola-Monte Cimone

3 I partecipanti saranno divisi nelle seguenti categorie:
Non classificati F.I.S.I.
a) CUCCIOLI M e F anni di nascita 1975/76
b) RAGAZZI M e F anni di nascita 1973/74
c) ALLIEVI M e F anni di nascita 1971/72
d) GIOVANI M e F anni di nascita 1968/69/70
e) SENIORES M e F anni di nascita dal 1952 al 67
f) VETERANI A1 M anni di nascita dal 1947 al 51
g) VETERANI A2-A3 M anni di nascita dal 1937 al 46
h) VETERANI A4-B1 M anni di nascita dal 1927 al 36
i) VETERANI B2-B3-B4 M anni di nascita 1926 e precedenti
l) DAME A F anni di nascita dal 1942 al 1951
m) DAME B-C F anni di nascita 1941 e precedenti
Classificati F.I.S.I. (M-F)
I° Da 0 a 150 punti F.I.S.I. (nati dal 1942 al 1970)
II° Da 150,01 a 300 punti F.I.S.I (nati dal 1942 al 1970) e Maestri di Sci N.C. - In attività o meno

4 I maestri di sci sono tenuti a dichiararlo all'atto dell'iscrizione, pena squalifica dalla gara.

5 Le classifiche verrano stilate per ogni singola categoria maschile e femminile.

6 La manifestazione prevede i seguenti contingenti.
a) prove di qualificazione: max 500 concorrenti delle varie categorie
b) Finali e Finalissima, come da tabella di qualificazione.

7 I concorrenti che si saranno classificati in una delle prove di qualificazione secondo i parametri indicati nella tabella, di diritto accederanno alla finale del circuito cui la prova si riferisce.
I concorrenti delle tre finali che si classificheranno secondo i parametri della tabella di qualificazione, di diritto accederanno alla Finalissima.
I concorrenti potranno partecipare a qualsiasi prova di qualificazione dei tre circuiti, ma potranno qualificarsi per una sola finale. In caso di doppia o tripla qualificazione, il concorrente dovrà comunicare per iscritto tre giorni prima della data di effettuazione delle finale a quale finale intende partecipare. In difetto il c.o. si riserva di qualificarlo d'ufficio per la finale cui si riferisce la prima prova in cui si è classificato. La mancata partecipazione del concorrente alla finale scelta lo esclude automaticamente dalle altre. In caso di mancata partecipazione alle finali o alla Finalissima degli aventi diritto, il c.o. si riserva di convocare i successivi classificati delle singole prove o finali in ordine di merito.

8 FINALISSIMA SUPERBINGO riservata a tutti i concorrenti che si saranno qualificati nelle finali secondo i parametri della tabella di qualificazione.

9 Ai concorrenti che nelle finali si classificheranno al primo posto delle rispettive categorie verrà attribuito il titolo di **campione SUPERBINGO di categoria del circuito.**
Al concorrente che nella finale del circuito cui partecipa effettuerà il miglior tempo assoluto, verrà attribuito il titolo di **campione SUPERBINGO assoluto del circuito.**
Ai concorrenti che nella Finalissima si classificheranno al primo posto delle rispettive categorie, verrà attribuito il titolo di **campionissimo SUPERBINGO di categoria.**
Al concorrente che nella finalissima effettuerà il miglior tempo assoluto, verrà attribuito il titolo di **MASTER SUPERBINGO.**

10 I concorrenti che nelle prove di qualificazione o nelle finali si saranno classificati secondo i parametri sottoindicati, di diritto parteciperanno rispettivamente alle finali od alla Finalissima
Non classificati F.I.S.I.

a) CUCCIOLI M	1°/5°	classificato	i) VETERANI B2/B3/B4	1°/3°	classificato
b) RAGAZZI M	1°/6°	classificato	l) CUCCIOLI F	1°/3°	classificato
c) ALLIEVI M	1°/6°	classificato	m) RAGAZZI F	1°/3°	classificato
d) GIOVANI M	1°/6°	classificato	n) ALLIEVI F	1°/3°	classificato
e) SENIORES M	1°/15°	classificato	o) GIOVANI F	1°/3°	classificato
f) VETERANI A1	1°/6°	classificato	p) SENIORES F	1°/8°	classificato
g) VETERANI A2/A3	1°/6°	classificato	q) DAME A F	1°/4°	classificato
h) VETERANI A4/B1	1°/5°	classificato	r) DAME B-C F	1°/4°	classificato

Classificati F.I.S.I.

I° M	1°/15° classificato	II° M	1°/15° classificato
I° F	1°/8° classificato	II° F	1°/8° classificato

11 I premi per i migliori classificati di ogni categoria e le località di premiazione verranno indicate sui singoli giornali. A tutti i partecipanti verrà consegnata una medaglia di partecipazione

12 I partecipanti devono essere in regola con il tesseramento F.I.S.I. per la corrente stagione. Chi non lo fosse deve inviare unitamente al tagliando di iscrizione la quota associativa di Lit. 10.000, che, tra le altre cose, dà diritto alla copertura assicurativa contro gli infortuni e danni a terzi secondo quanto specificato nelle condizioni della polizza che la F.I.S.I. abbina alla tessera. La tessera F.I.S.I. dovrà essere ritirata all'ufficio gara unitamente al pettorale di gara.

13 Le iscrizioni sono gratuite e devono pervenire entro le ore 24.00 del giovedì precedente la data di effettuazione della prova mediante il tagliando che comparirà sui singoli giornali, corredato di tutti i dati indicati oppure tramite gli Sci Clubs.
Per la finale e la Finalissima avverranno d'ufficio.

14 Gli ordini di partenza verranno esposti presso gli uffici gara delle stazioni che ospiteranno le singole prove, a partire dalla sera precedente il giorno di effettuazione della gara
Il ritiro dei pettorali potrà avvenire presso l'ufficio gara fino a 30 minuti prima dell'ora di partenza della gara. Il mancato ritiro del pettorale esclude automaticamente dalla partecipazione alla gara.
Le classifiche verranno esposte presso l'ufficio gara e copie saranno a disposizione dei concorrenti.

15 Le prove verranno effettuate nelle località e date indicate nel calendario. Il c.o. si riserva a suo insindacabile giudizio di variare date e località in caso di forza maggiore.

16 I concorrenti dichiarano di essere in regola con le leggi in materia sanitaria sportiva. L'onere dell'accertamento è, come da R.T.F., di competenza degli Sci Club

17 Eventuali reclami dovranno pervenire secondo le modalità previste dall'R.T.F., accompagnati dalla somma di Lit. 20.000, restituibile in caso di accoglimento del reclamo stesso.

18 È facoltà del Comitato Organizzatore apportare al presente regolamento le modifiche che si renderanno necessarie per un migliore svolgimento delle gare. Per quanto non contemplato valgono le norme F.I.S.I.

19 Fra i vincitori della Finalissima delle categorie "non classificati F.I.S.I." (Seniores, Veterani, Dame) sarà estratta a sorte n. 1 Volkswagen Polo Fox
Fra i vincitori delle categorie "classificati F.I.S.I." sarà estratta a sorte n. 1 motocicletta enduro elephant 350 Cagiva.
Fra tutti i vincitori delle Categorie Cuccioli, Ragazzi/e, Allievi/e e Giovani saranno attribuiti i seguenti premi:
Cuccioli maschile : n. 1 bicicletta da cross
femminile : n. 1 bicicletta da cross
Ragazzi : n. 1 personal computer
Ragazze : n. 1 personal computer
Alliev : n. 1 ciclomotore
Allieve : n. 1 ciclomotore
Giovani maschile : n. 1 complesso stereo portatile
femminile : n. 1 complesso stereo portatile
Sono previsti premi per i migliori classificati di ciascuna categoria sia nelle prove di qualificazione che nelle finali e nella finalissima.
Fra questi: settimane di sci estivo a Les Due Alpes, Nova Ski System, caschi Nava, piumini Ciesse e attrezzature per laboratori di sci Tazzari. Fotocopiatura e stampa degli ordini di partenza e delle classifiche a cura della Gestetner duplicatori SpA.

Per ulteriori informazioni telefonare a:
BOLOGNA 051-535435 / FIRENZE 055-2485549 / TRIESTE 040-7786270

ESTERI

L'INCONTRO REAGAN-DE LA MADRID CONFERMA LE DIVERGENZE POLITICHE E LE AFFINITA' ECONOMICHE

Stati Uniti e Messico «Carissimi avversari»

La situazione centroamericana e i debiti messicani

CITTÀ DEL MESSICO — Il Presidente degli Stati Uniti, Ronald Reagan, ha chiesto a quello del Messico, Miguel De La Madrid, di non appoggiare i governi dell'America centrale «che esportano terrorismo e rivoluzione». Il Capo dello Stato messicano, da parte sua, ha rivolto un appello agli Stati Uniti perché, assieme alle altre nazioni sviluppate, adottino misure urgenti che consentano ai paesi latinoamericani si superare la crisi economica in cui si dibattono, sottolineando che «la mancanza di una crescita genera, nel continente, seri problemi sociali, apre le porte all'instabilità politica e compromette il processo di consolidamento dei processi democratici».

L'annuale colloquio tra i capi di stato dei due paesi, svoltosi venerdì a Mexicali, città messicana al confine con gli Stati Uniti, nella bassa California, ha confermato tutte le previsioni della vigilia: permangono profonde divergenze tra le due nazioni vicine, e soprattutto in materia di politica estera, ma c'è, da entrambe le parti, la volontà di migliorare le relazioni, soprattutto per quanto concerne la parte economica e certi problemi bilaterali quali la lotta contro il traffico di stupefacenti, l'entrata illegale di messicani negli Stati Uniti (un milione e mezzo all'anno), inquinamento, pesca, turismo.

Il problema centroamericano era stato strategicamente relegato agli ultimi posti della lunga agenda dell'incontro, durato circa quattro ore. Il Presidente messicano ha anche evitato di citare l'azione del gruppo di Contadora, del quale il suo paese è uno dei componenti, insieme a Panama, Venezuela e Colombia (e che da tre anni si batte per far passare un piano di pace per la regione), ma nel suo brindisi non ha mancato di ribadire con tono fermo, che il Messico è per una soluzione negoziata dei conflitti nella regione, per l'autodeterminazione dei popoli e contro qualsiasi ingerenza esterna.

Reagan nei discorsi pubblici ha evitato l'argomento limitandosi a un generico appello a «marciare fianco a fianco per appoggiare la democrazia nell'emisfero». In privato, oltre all'appello citato all'inizio, parlando, per esempio, del Nicaragua, ha detto di non condividere «l'ottimismo di Messico, America latina ed Europa» e di essere, al contrario, «sempre più pessimista sull'attitudine del governo di Managua». I temi più discussi, tuttavia, secondo il canone fissato, sono stati il debito estero messicano e il piano proposto dal segretario al tesoro nordamericano, James Baker per i paesi latinoamericani.



Città del Messico — La cordiale stretta di mano fra i due Presidenti (Telefoto Ap)

De La Madrid e i suoi collaboratori hanno annunciato che il Messico ridurrà le misure protezionistiche. Il Presidente ha ricordato la recente dichiarazione di Montevideo dei paesi debitori che «per pagare bisogna crescere». Ha riconosciuto che il piano Baker non è una soluzione definitiva, ma può essere utile e costruttivo e ha confermato che il Messico, nel 1986, avrà bisogno di crediti per quattro miliardi di dollari per far fronte ai suoi impegni.

I dirigenti nordamericani hanno promesso il loro appoggio.

I «SAM» DISPIEGATI NELLA VALLE DELLA BEKAA

Rientrati dal Libano i missili della Siria

Nessun commento da parte israeliana - Missione Olp a Mosca

WASHINGTON — La Siria avrebbe ritirato dal Libano le batterie di missili superficie-aria che aveva di recente dispiegato nella valle della Bekaa. È quanto hanno affermato venerdì sera le reti televisive statunitensi Abc e Cbs. Secondo le emittenti, che non hanno citato fonti, tali missili — «Sam-6» e «Sam-8» — sono stati spostati dall'altra parte della frontiera, in territorio siriano. Abc e Cbs non hanno precisato la data del trasferimento, né il numero delle batterie interessate. Interpellato, il dipartimento della difesa statunitense ha affermato di non saper nulla al riguardo.

Il primo ministro israeliano, Shimon Peres aveva affermato la settimana scorsa che Damasco aveva dispiegato nuovamente in Libano, nella valle della Bekaa, batterie di missili superficie-aria. Comunque le fonti militari israeliane hanno evitato di commentare la notizia sul ritiro delle batterie di missili antiaerei siriani dal Libano. Le fonti hanno tuttavia osservato che nelle ultime due settimane la Siria ha già più volte trasferito queste armi dentro e fuori del Libano.

L'ex capo di stato maggiore, Rafael Eytan, attualmente deputato in Parlamento del partito di destra radicale «Tehiya», ha affermato di rilevare i segni di una «ricostituzione di un blocco arabo sulla frontiera orientale di Israele che potrebbe indurre la Siria a tentare di ripetere l'attacco a sorpresa contro lo stato ebraico dell'ottobre 1973». Intervistato da Radio Gerusalemme Eytan ha detto che «il mondo arabo vive oggi con la sensazione che Israele sia debole. Non ha importanza il fatto che noi sappiamo che ciò non è vero, ma invece ciò che essi pensano».

A proposito dei recenti lanci di razzi di «Katiuscia» sulla Galilea, Eytan ha affermato che l'unico modo per impedire che ciò avvenga in futuro è quello di riportare l'esercito israeliano nel Sud del Libano fino al fiume Litani, occupando così un territorio sufficientemente ampio per impedire ai guerriglieri di colpire i centri di confine in Israele.

Intanto ieri due aerei militari israeliani hanno sorvolato Beirut. Gli aerei hanno attraversato il cielo di questa capitale, infrangendo la barriera del suono, alle 13.40 locali. I sorvoli israeliani sul Libano, che erano effettuati anche più volte al giorno fino a non molto tempo fa, sono diminuiti nelle ultime settimane.

Da segnalare, infine, che Faruq Kaddumi, capo del dipartimento politico dell'Olp ha dichiarato che domani si recherà in Unione Sovietica per chiarire «i malintesi» tra l'Unione Sovietica e l'Olp sugli ultimi sviluppi per la pace in Medio Oriente.

Allarme in Colombia per il vulcano Nevado del Ruiz

MANIZALES — Dal cratere del Nevado del Ruiz si avvertono segnali di ripresa dell'attività eruttiva. Il governo colombiano ha ordinato l'evacuazione di circa 5000 abitanti dei piccoli centri vicini ai cinque fiumi che nascono dalla cima del vulcano nel timore di una nuova eruzione.

Il presidente Belisario Betancur e il ministro della difesa, generale Miguel Vega Uribe, sono giunti ieri mattina a Manizales, cittadina vicina al vulcano, per partecipare a una riunione con i membri del comitato di esperti che «sorvegliano» il vulcano. Lievi scosse sismiche e l'espulsione di cenere rovente durante la notte e all'alba di ieri hanno indotto gli esperti a dichiarare la zona in stato di allerta. Tuttavia, verso il mezzogiorno locale l'attività del cratere del Nevado del Ruiz sembrava ridotta.

Il vulcano, che raggiunge i 5400 metri di altezza, si trova nel dipartimento di Caldas. Negli ultimi 150 anni è entrato in eruzione tre volte, l'ultima delle quali il 13 novembre.

UN'ALTRA VITTIMA DELL'OPERA DI RINGIOVANIMENTO DEI QUADRI

Gorbacev «ripulisce» Mosca Anche il sindaco se ne va

MOSCA — Il sindaco di Mosca, Vladimir Promyslov, 77 anni, ha seguito la sorte del suo potente amico e protettore, Viktor Griscin, che il 24 dicembre scorso, al termine di una movimentata riunione del comitato del partito di Mosca — lo stesso segretario generale del Pcus, Mikhail Gorbacev, partecipò a quella riunione — è stato destituito dalla carica di primo segretario del Pcus della capitale.

Il posto di Promyslov è stato assunto da Valery Saikin, 48 anni, la cui nomina porta dunque a termine il processo di ringiovanimento dei massimi dirigenti del partito e dell'amministrazione della regione di Mosca. Infatti il «pensionamento» di Promyslov è stato deciso proprio nel corso di una riunione del soviet della città di Mosca alla quale ha partecipato Boris Yeltsin, 54 anni, successore di Griscin al posto di primo segretario del comitato del partito di Mosca-città. Poco più di un mese fa aveva perso l'incarico per «pensionamento» anche il primo segretario della regione di Mosca, Vasili Konotop, 69 anni, che come Promyslov e Griscin deteneva la carica da 22 anni.

La televisione sovietica, venerdì sera, e il quotidiano «Sovietskaya Rossia» ieri, annunciano in un breve comunicato la decisione del soviet di Mosca di «esonerare Vladimir Promyslov dall'incarico di presidente dell'esecutivo del soviet di Mosca (sindaco) a causa di pensionamento». Esce dunque di scena il capo del comitato olimpico sovietico che ha organizzato nel 1980 i primi «giochi olimpici» nell'Urss, boicottati tuttavia dagli Usa e da altri paesi in seguito all'invasione dell'Afghanistan.

«Sovietskaya Rossia» precisa, inoltre, che il nuovo sindaco di Mosca, Valery Saikin, era direttore generale dello stabilimento «Zil» dove si costruiscono autocarri e le «esclusive» auto di rappresentanza dei massimi dirigenti sovietici. Sia il successore di Griscin — Hyeltsin è membro della segreteria del Pcus e capo del dipartimento per l'edilizia del comitato centrale del Pcus — sia quello di Promyslov, sono dunque due giovani tecnocrati che succedono a esperti uomini politici.

Significativo anche il fatto che a dare la notizia del «pensionamento» di Promyslov sia proprio «Sovietskaya Rossia» — la «Pravda» non riporta il breve comunicato — il quotidiano che nel novembre dell'anno scorso, ha cominciata la propaganda contro il sindaco di Mosca, accusato tra l'altro di «falsificazione di documenti» e di non aver saputo prevenire alcune irregolarità nel settore dell'edilizia.

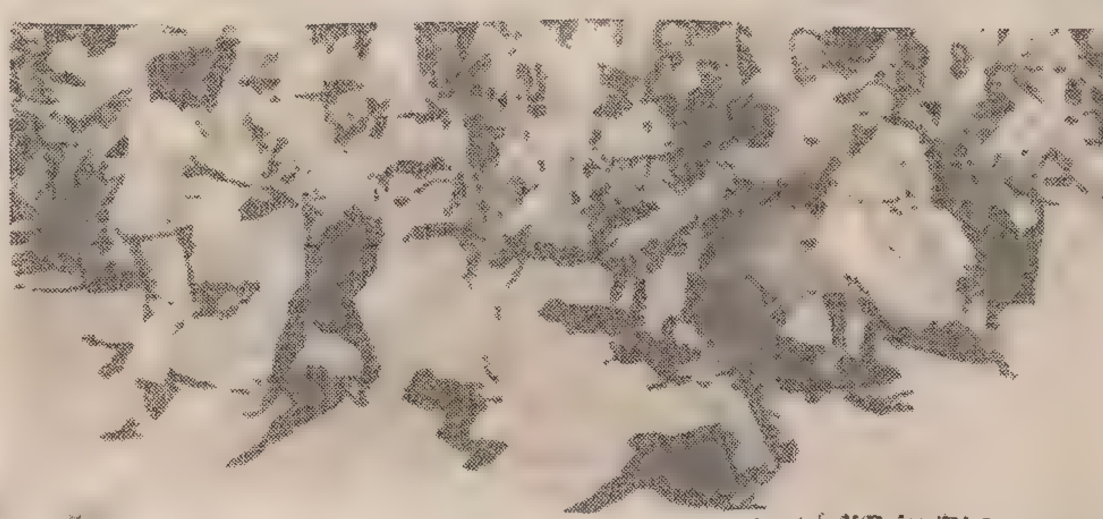
Proprio in quell'occasione si era per la prima volta parlato della prossima destituzione di Griscin (l'ex primo segretario di Mosca è, tuttavia, ancora membro dell'ufficio politico del Pcus) dalla guida del partito di Mosca, presumibilmente il primo passo per una sua definitiva scomparsa dalla scena politica sovietica.

OGNI TIPO DI DIMOSTRAZIONE PUBBLICA DIVIENE OCCASIONE DI PROTESTA

Sud Africa: difficili anche i funerali Restrizioni al confine con il Lesotho

JOHANNESBURG — Il Sud Africa ha disposto severi controlli lungo tutti i valichi di frontiera con il Lesotho, per evitare che dal piccolo regno entrino guerriglieri dell'African National Congress. Il governo di Maseru sostiene, invece, che si tratta di una misura di rappresaglia decisa dopo che il consiglio di sicurezza dell'Onu ha condannato il raid condotto dalle truppe di Pretoria il 20 dicembre scorso nello stato confinante. L'incursione, in cui hanno perso la vita nove persone, è stata rivendicata da un gruppo ribelle, ma il Lesotho sostiene che ad essa sono stati visti partecipare pure soldati bianchi. Da qui la richiesta di intervento delle Nazioni Unite, in quanto poi Maseru sostiene di ospitare sul proprio territorio soltanto rifugiati politici.

Il Lesotho è un piccolo stato governato da negri e circondato dal Sud Africa dal quale dipende economicamente. Gli abitanti del Lesotho che lavorano in Sud Africa contribuiscono all'economia del paese inviandovi loro stipendi. In una trasmissione televisiva sudafricana è stato annunciato ieri l'altro che solo gli abitanti del Lesotho che hanno provato di essere impiegati nelle miniere o in servizi di emergenza, hanno potuto attraversare il confine a Capodanno.



Città del Capo — Cantando e ballando la folla rende onore al feretro di Brian Bishop

Intanto a Città del Capo circa 2000 persone di tutte le razze hanno partecipato ai funerali dell'avvocato bianco e attivista dei diritti civili Brian Bishop, celebrati nella cattedrale cattolica di St. Mary. L'uomo era rimasto ucciso in un incidente stradale il 28 dicembre scorso insieme alla attivista nera antiapartheid Molly Blakburn. Mentre la bara con il corpo di Bishop lasciava la cattedrale dopo la cerimonia funebre, nella chiesa, posta nel cuore dei quartieri bianchi di Città del Capo, risuonava il grido nero «Nkosi Sikele Afrika» («Dio benedica l'Africa»).

Nel corso della cerimonia è stato anche letto un telegramma dell'African National Congress, inviato dal quartiere generale dell'organizzazione nello Zambia.

«Nel sobborgo nero di Soweto, nei pressi di Johannesburg, la polizia ha impedito lo svolgimento simultaneo dei funerali di 4 giovani vittime delle violenze dei giorni scorsi, intendendo in tal modo far rispettare un'ordinanza precedente. Le forze dell'ordine hanno impedito alle bare dei giovani di raggiungere la chiesa dove si sarebbero svolte le cerimonie funebri finché gli organizzatori hanno deciso di celebrare i quattro funerali uno per volta e non insieme, come era invece stato stabilito. Soldati e poliziotti hanno circondato la cattedrale, dopo le rimostranze degli organizzatori».

Da segnalare, infine, che la polizia sudafricana ha reso noto che suoi uomini hanno ucciso un nero a Moutse, dove sarebbero già morte nove persone durante le proteste contro l'incorporazione della città nela homeland di Kwandebele. Gli abitanti parlano però di un numero molto maggiore di vittime: almeno venti

REAZIONI DIFFERENTI IN RELAZIONE ALLE DIVERSE SITUAZIONI ALL'ESCALATION TERRORISTICA

L'Austria si riprende dopo il tremendo choc

VIENNA — Risollevato lo spirito con il concerto di Capodanno e con la tradizionale serata di San Silvestro, l'Austria si riprende lentamente dallo «choc» dell'attentato all'aeroporto che ha turbato le vacanze e i «ponti» (qui si chiamano i «giorni della finestra», cioè i giorni che stanno tra un festivo e l'altro). Pian piano nei ministeri più importanti il personale in vacanza sta ritornando (il quotidiano «Die Presse» sostiene che almeno il 50 per cento degli impiegati nei giorni della crisi era assente dai posti chiave).

È ritornato dallo Sri Lanka, a 38 ore dall'attentato, anche il ministro degli interni, Karl Blecha, socialista, il cui arrivo ha dato nuovo impulso alle indagini e anche a rivelazioni giornalistiche non sempre attendibili o comunque fatte a fonti privilegiate. Ai corrispondenti stranieri, mentre è stato possibile ottenere qualche informazione dal ministero della giustizia e dalla direzione della polizia, è stato difficile il colloquio con gli addetti stampa del ministero degli esteri e degli interni.

In Austria riemerge anche lo spirito polemico. Anche i giornali, con qualche eccezione, e l'agenzia di stampa nazionale, si sono trovati in gravi situazioni per l'assenza di molti redattori: tuttavia la «Presse» non ha mancato e non manca tuttora di pungolare il governo social-liberale a rivedere la sua politica nel vicino Oriente che è stata ereditata dall'ex cancelliere, Bruno Kreisky cui si rinfacciano le relazioni con Arafat e con Gheddafi il quale venne in visita ufficiale nel marzo 1982 a Vienna.

Viene rispolverata anche una vecchia voce di trattative di Vienna con Abu Nidal per garantirsi immunità dal terrorismo; questa voce è stata peraltro smentita seccamente dal ministero degli interni. Nella scia di un altro grosso scandalo — quello di una gestione fallimentare della più grossa industria metallurgica statale «Voest Alpine» di Linz — si ritiene di poter avanzare l'ipotesi che due società affiliate di questa industria e cioè la «Noricum» e la «Intertrading» avrebbero venduto armi in compensazione con forniture di petrolio greggio all'Irak e all'Iran.

La legge austriaca proibisce l'esportazione segreta di armi a paesi che sono implicati in conflitti.

Queste voci sono state anche smentite ufficialmente dall'industria. Il cancelliere austriaco Sinowatz, travolto da situazioni che non poteva assolutamente prevedere quando assunse la difficile eredità Kreisky ha detto che «comunque il governo austriaco non darà le dimissioni anche se queste rivelazioni verranno confermate, ma saranno invece puniti i colpevoli».

Il governo — sostengono gli osservatori stranieri a Vienna — teme una crisi immediata che potrebbe risolversi in una sconfitta socialista. Per questo ha concluso, proprio in questi giorni, un accordo con l'opposizione per un riordino delle aziende statalizzate che non dovrebbero più essere lottizzate dai politici. In politica estera, inoltre, Vienna non ritiene di poter abbandonare la linea attuale di neutralità attiva anche perché si appresta ad essere la sede, quest'anno, di importanti assise internazionali, tra cui quella della sicurezza europea nel novembre prossimo.

Gli americani ricorrono ad automobili blindate

WASHINGTON — «Limousines» blindate da un milione di dollari, barriere anticarro, robot antibomba, bocche anti-incendio che sprigionano gas fumogeni e lacrimogeni, meccanismi che sparano centinaia di biglie di vetro tra i piedi dell'aggressore: questi soltanto alcuni dei tanti, almeno novanta «articoli» antiterrorista offerti oggi negli Stati Uniti dal sempre più fiorente mercato della sicurezza.

Le migliaia di attentati terroristici compiuti in tutto il mondo — secondo i dati finora disponibili, nel 1984, sono stati 3.525, cioè dieci al giorno — hanno fatto esplodere infatti negli Usa il boom dell'industria della sicurezza, il cui «business» sta ora crescendo a un ritmo superiore al dieci per cento annuo. Al governo degli Stati Uniti, che nel 1985 ha chiesto al Congresso lo stanziamento di quattro miliardi e 200 milioni di dollari per garantire la sicurezza delle oltre 300 sedi diplomatiche Usa sparse in tutto il mondo, si stanno aggiungendo sempre più numerosi le industrie e i privati.

Secondo un portavoce di una delle ditte specializzate nella sicurezza contro il terrorismo, la «Risks International inc.» di Alexandria, in Virginia, il 1986 dovrebbe far registrare un aumento del fatturato superiore a quello già notevole del 1985. La «Hess and Eisenhardt co.» di Cincinnati, Ohio, la più antica e importante ditta americana costruttrice di auto blindate, ha venduto nel 1985 ben 400 limousines blindate a un costo variante dai 200 mila a un milione di dollari, e gli affari vanno così bene che le consegne vengono effettuate non prima di sei mesi. Come in ogni settore, comunque, anche in questo della sicurezza non mancano i «bidoni»: una ditta, per esempio, è stata denunciata perché vendeva auto che erano blindate soltanto a parole.

La psicosi del terrorista sta facendo fiorire non soltanto le fabbriche dei dispositivi di sicurezza, ma anche le idee, cioè il numero dei consulenti in materia di antiterrorismo e di difesa personale. A Berryville, in Virginia, non lontano da Washington, riscuote notevole successo ora una «Executive Training School», cioè una scuola che addestra guardie del corpo.

Viaggeremo a bordo di comete ma bisogna aspettare il 2061

NEW YORK — Al prossimo arrivo della cometa di Halley, nel 2061, forse gli astronauti la aspetteranno nello spazio, per farsi dare un passaggio verso le regioni più remote del sistema solare.

L'astronomo Carl Sagan è sicuro che questo sia possibile: «Per i viaggi spaziali si può fare l'autostop con le comete. Sono corpi celesti di roccia e ghiaccio; già oggi noi saremmo tecnicamente in grado di sbarcare su uno di essi per girovagare nella galassia.

«Naturalmente è consigliabile attendere che la cometa abbia compiuto il giro di boa: il Sole fonde il ghiaccio, e manda vapori e polvere per milioni di chilometri, la coda. Raccomando un appuntamento nei pressi di Giove: a quel punto l'acqua sarà nuovamente gelata, la cometa tornera stabile».

Per Sagan le comete sono veicoli spaziali pieni di vantaggi: hanno acqua e tanti minerali utili; senza contare la loro vastità. I cosmonauti vi possono sgranchire i muscoli. Gentilmente la natura ci fornisce le comete come stazioni spaziali. Hanno a bordo tutto il necessario per rifornire i viaggiatori in grandi giri del sistema solare.

Si atterra sulla cometa, si spala e si fa il pieno nell'apparecchio elettrolitico: acqua, molecole che producono aria e combustibile per i razzi. Le molecole servono per l'agricoltura, per l'ingegneria; per non parlare dei metalli». Tante comete sono di certo grandi quanto basta e, salvo quando si avvicinano al Sole, sono sufficientemente stabili per potervi atterrare con sicurezza.

Quella di Halley ha un diametro di circa 10 chilometri: sta tornando dopo 76 anni di peregrinazioni attraverso lo spazio. Ma le comete utilizzabili sono parecchie e l'uomo avrà modo di viaggiare su una di esse che torna ogni cinque o sei anni compiendo un giro completo. Oppure potrà percorrere in astronave una parte dell'itinerario, e poi agganciare una cometa diretta verso il Sole: «le astronavi sono già avanzate quanto basta, non siamo più agli albori dei viaggi interplanetari».

Sagan non è il primo fautore di questi trasporti per mezzo di comete. Nel diciottesimo secolo J. H. Lambert, astronomo tedesco, sognò di usare le comete «come globi viaggianti, popolati di astronomi che osservano la natura su grande scala».

Nel 1752 Voltaire fece ipotesi analoghe nel libro «Micromegas»: «una cometa passò vicinissima... ed essi vi balzarono sopra, con i servitori e con gli strumenti».

Nell'Ottocento Jules Verne descrisse due volte viaggi simili: nei romanzi «Ettore Servadac», e «In giro su una cometa». Sagan ha da poco pubblicato un libro assieme a sua moglie, Ann Druyan: «Un giorno sapremo modificare l'orbita delle comete, farle sostare nei pressi della Terra per estrarne i minerali, usarle come veicoli spaziali manovrabili».

■ **ULSTER** — Una marcia protestante si è conclusa nel sangue ieri a Belfast quando un centinaio di giovani unionisti ha bombardato con pietre e mattoni poliziotti in tenuta anti-guerriglia a guardia della sede della conferenza anglo-irlandese. Sette poliziotti sono rimasti feriti e sono stati effettuati alcuni arresti. Durante gli scontri sono state bruciate due vetture della polizia e sono stati divelti i cancelli dell'edificio.

UNA LUNGA STORIA DI PICCHE E RIPICCHE, DI ACCUSE E DI ULTIMATUM

La ruggine fra Washington e Tripoli non è nuova: dura ormai da 181 anni

WASHINGTON — *La richiesta di sanzioni economiche nei confronti della Libia presentata venerdì dall'amministrazione Reagan, e la minaccia del colonnello Gheddafi di una «guerra totale» qualora gli Stati Uniti attuassero un attacco di ritorsione per gli attentati di Roma e Vienna, rappresentano solo l'ultimo atto di un braccio di ferro fra Washington e Tripoli che si è iniziato ben 181 anni fa.*

Nel 1805, infatti, il pascià di Tripoli decise di aumentare le tariffe per la protezione che, al pari di altri paesi nord africani, forniva alle navi straniere contro i pirati del Mediterraneo. Tale provvedimento non piacque per niente al Presidente americano, Thomas Jefferson, che fece sbarcare in Libia un contingente di marines. La loro presenza indusse il pascià a firmare un trattato in base al quale rinunciava a esigere ogni tipo di tributo.

Per tornare comunque ai tempi più vicini a noi, occorre ricordare che uno dei primi provvedimenti adottati dai giovani ufficiali che deposero Re Idris nel 1969 fu proprio la chiusura delle basi militari americane e britanniche. In seguito il colonnello Gheddafi dispose l'espulsione di 20.000 stranieri e la nazionalizzazione di gran parte delle compagnie petrolifere. Migliaia di americani rimasero, tuttavia, nel paese, dato che non intendevano rinunciare ai generosi stipendi (per di più esenti da tasse) di cui godevano, e il governo di Tripoli aveva bisogno delle loro conoscenze tecniche.

A dispetto delle tensioni, infatti, Libia e Stati Uniti continuano a fare insieme ottimi affari, come confermato dal volume delle esportazioni americane verso il paese arabo nei primi dieci mesi del 1985 (260 milioni di dollari). La Libia importa soprattutto cereali, attrezzature minerarie e macchinari. È stato probabilmente per l'importanza di questi rapporti commerciali che Jimmy Carter dovette fare finta di niente quando i libici tentarono di comprometterlo, coinvolgendo in affari poco chiari suo fratello Billy.

Carter non potè però rimanere indifferente quando, nel dicembre del 1979, l'ambasciata degli Stati Uniti a Tripoli venne assaltata da 2.000 dimostranti, che intendevano manifestare la loro solidarietà con gli studenti iraniani i quali avevano preso in ostaggio tutto il personale dell'ambasciata americana a Teheran. Le relazioni diplomatiche non vennero interrotte, ma gli uffici furono chiusi e tutti i funzionari rimpatriati. In Libia continuarono, comunque, a rimanere i dipendenti delle società di estrazione.

Nell'agosto del 1981 dallo scambio delle invettive si arriva a quello dei proiettili: due F-14 della Us Navy abbattono altrettanti caccia libici che avevano cercato di intercettarli sopra il Golfo della Sirte. Tripoli rivendica, infatti, la propria sovranità sopra tutte le acque di quest'ultimo, fino a 320 chilometri dalla costa, mentre Washington le definisce acque internazionali. Tre mesi dopo si diffondono voci sull'invio di squadre di killer libici con l'ordine di assassinare Ronald Reagan, il suo vice, George Bush, e altri esponenti politici. Intorno alla Casa Bianca vengono disposte misure di sicurezza che sono tuttora in vigore.

Il 10 marzo 1982 Washington impone la sospensione di tutte le importazioni di petrolio dalla Libia, accusando Gheddafi di stare preparando piani per uccidere funzionari americani in Sudan.

Nel giugno del 1983 un nuovo incidente aereo: ancora due F-14 intercettano una coppia di jet libici sul Golfo della Sirte, ma non viene aperto il fuoco. Nei mesi successivi Reagan e Gheddafi si scambiano ripetutamente l'accusa di essere il «nemico n. 1» dei rispettivi paesi; nel novembre scorso il «Washington Post», infine, rivela l'esistenza di un piano della Cia per uccidere il leader libico. Il Presidente americano non smentisce, ma ordina solo un'inchiesta per scoprire la fonte.

ACQUISTO A SORPRESA DEL GRUPPO DI «LE PROGRES»

Nelle mani di Robert Hersant il 38% della stampa francese

PARIGI — Con una mossa a sorpresa che ha lasciato di stucco governo socialista e addetti al settore e che ha subito scatenato polemiche, il magnate della stampa francese Robert Hersant, già proprietario di oltre 20 periodici e 19 quotidiani di destra tra cui «Le Figaro», ha comprato «Le Progres» di Lione e altre quattro testate del gruppo, sfidando la legge varata dal governo socialista nell'ottobre 1984 sul pluralismo e la trasparenza della stampa, che limita la concentrazione delle testate. Legge che l'opposizione intende annullare dopo una eventuale vittoria alle legislative di marzo, e che fu varata proprio per frenare il monopolio di Hersant.

La reazione del ministero della comunicazione è stata immediata: l'acquisto di «Le Progres» da parte di Hersant è contrario alla legge 23 ottobre 1984, secondo la quale una stessa persona o uno stesso gruppo non può detenere oltre il dieci per cento del totale della diffusione dei quotidiani regionali e nazionali.

L'impero Hersant ha già circa il 38 per cento della diffusione dei quotidiani nazionali e circa il 20 per cento di quelli regionali, edita una buona parte dei periodici francesi, controlla una cinquantina di radio locali, ha in programma alcune reti televisive locali e una sua scala europea, e progetta di prendere il controllo della rete televisiva nazionale «Antenne 2», che la destra intende privatizzare in caso di vittoria a marzo.

Oltre ad aver ignorato la legge per quanto riguarda le quote, Hersant e l'ex proprietario dei cinque giornali de «Le Progres», Jean-Charles Lignel hanno eluso l'obbligo di sottoporre per iscritto il progetto di transazione per il trasferimento ai proprietari dei quotidiani alla «commissione Caillavet» per la trasparenza e il pluralismo della stampa. Secondo la legge 1984, la commissione si deve poi pronunciare entro tre mesi sulla validità dell'operazione.

«Le leggi della repubblica devono essere applicate, anche al cittadino Hersant», ha dichiarato il segretario di stato alla comunicazione Georges Fillioud, ribadendo che l'operazione, che mette Hersant in posizione di netto monopolio della stampa scritta nella regione Rhone Alpes e «proprietario, con 24 quotidiani; di un terzo dei giornali editi in Francia», «non è conforme alla legge».

L'annuncio dell'acquisto da parte del gruppo Hersant ha colto di sorpresa il personale del gruppo de «Le Progres» e quello del «Dauphine Libere», il cui acquisto nel 1981 aveva scatenato contro Hersant una lotta furibonda da parte socialista.

CRONACHE DELLO SPORT

In serie A comincia già il girone delle rivincite

Il calcio della domenica

14.30

A — TORINO-UDINESE

B — CATANZARO-TRIESTINA

TORINO	UDINESE	CATANZARO	TRIESTINA
Copparoni	Brini	Ceriello	Bistazzoni
Corradini	Galparoli	Logozzo	Costantini
Francini	Baroni	Scarpone	Braghin
Zaccarelli	Storgato	Gregori	Orlando
Junior	Edinho	Masi	Cerone
Ferri	De Agostini	Donà	Menichini
Beruatto	Barbadillo	Bagnato	De Falco
Sabato	Colombo	Iacobelli	Di Giovanni
Schachner	Carnevale	Soda	Cinello
Dossena	Pasa	Borrello	Romano
Comi	Criscimani	Cozzella	Iachini
Radice	A Vinicio	Santin	A Ferrari
Arb. Bianciardi di Siena		Arb. Pezzella di Frattamaggiore	

SERIE A
Avellino-Juventus: Pieri
Como-Napoli: Paparesta
Lecce-Verona: Mattei
Milan-Bari: Leni
Pisa-Inter: Lo Bello
Roma-Atalanta: Pairetto
Sampdoria-Fiorentina: Longhi
Torino-Udinese: Bianciardi

CLASSIFICA: Juventus punti 26; Napoli 20; Roma, Inter 18; Milan, Fiorentina 17; Torino, Verona 16; Sampdoria, Avellino, Udinese, Atalanta 13, Como 12; Pisa, Bari 11; Lecce 6.

SERIE B
Arezzo-Campobasso: Tubertini
Bologna-Genoa: Lamorgese
Brescia-Cagliari: Bruschini
Catania-Perugia: Gava
Catanzaro-Triestina: Pezzella
Cremonese-Cesena: Baldi
Empoli-Lazio: Magni
Monza-Pescara: Amendolia
Sambenedettese-Ascoli: D'Elia
Vicenza-Palermo: Vecchiatini

CLASSIFICA: Ascoli punti 23; Cesena 20; Vicenza, Brescia, Triestina 18; Empoli, Lazio, Genoa 17; Cremonese, Bologna, Sambenedettese 16; Catania, Catanzaro 15; Palermo, Campobasso, Pescara, Perugia 14; Arezzo, Cagliari 13; Monza 12.

SERIE C1
Ancona-Parma: Satariano
Piacenza-Pavia: Fiorenza
Prato-Modena: Grechi
Reggiana-Padova: Di Cola
Rimini-Fano: Ceccarini
Rondinella-Trento (ieri)
Sanremese-Carrarese: Vasselli
Varese-Legnano: Pomentale
Virescit-Spal (ieri)

CLASSIFICA: Parma punti 20; Ancona, Virescit 18; Padova, Modena 17; Spal, Reggiana 16; Prato 15; Piacenza, Trento 14; Varese, Carrarese, Fano 13; Legnano 12; Rondinella, Rimini 11; Pavia 8; Sanremese 6.

SERIE C2
Mantova-Omegna: Alfonso
Montebelluna-Fanfulla: Boemo
Novara-Leffe: Mantovani
Ospitaletto-Pro Vercelli (ieri)
Pergocrema-Mestre: Sanguinetti
Pievigina-Orceana: Cernigliaro
Pordenone-Centese: Zebellin
Pro Patria-Treviso: Pegoretti
Venezia-Giorgione: Boggi

CLASSIFICA: Mantova, Pergocrema punti 20; Centese, Ospitaletto 17; Pievigina, Treviso, Orceana 15; Giorgione, Mestre, Pordenone, Montebelluna 14; Pro Vercelli 13; Pro Patria, Novara 12; Venezia 11; Leffe, Fanfulla 10; Omegna 9.

INTERREGIONALE
Bassano-Opitergina
Benacense-Manzanese
Chievo-Conegliano
Passirio-Fontanafredda
Pescantina-Cittadella
Tombolo-Gorizia
Trivignano-Rovereto
Vittorio Veneto-Valdagno

CLASSIFICA: Chievo, Pescantina punti 20; Bassano, Valdagno 19; Opitergina, Tombolo 17; Benacense 16; Fontanafredda 15; Cittadella 14; Vittorio Veneto, Conegliano 12; Passirio, Gorizia 11; Manzanese 10; Rovereto 6; Trivignano 5.

PROMOZIONE
RECUPERO: Sacilese-Sangiorgina

CLASSIFICA: Sanvitese, Pro Cervignano punti 19; J. Casarsa 18; Sangiorgina, Cormonese 17; Centro Mobile 16; Spal, Cordenonese 15; Sacilese 13; Cussignacco 12; Portuale, Tarcentina 11; Monfalcone, Pasianese, Pieris 10; Pro Aviano 9

PRIMA CATEGORIA
GIRONE A
RECUPERI: Tamai-Azzanese
Chions-Maianese

CLASSIFICA: Buiese, Cividalese, Tavagnà Felet 18; Tamai 17; Valnatisone, Spilimbergo 15; Pro Tolmezzo, Bressa 14; Azzanese, Julia, Fiumignano 13; Sandanielese 12; Percoto, Olimpia 11; Maianese 10; Chions 8.

COPPA REGIONE
QUARTI DI FINALE
Sangiorgina Udine-Spilimbergo
Cividalese-Sevegliano
Vesna-Ronchi
Edile Adriatica-San Luigi 3-2 (giocata il 28/12)

ALLIEVI REGIONALI (Inizio ore 10.30)
GIRONE A
Aurora-Udinese
Itala S. Marco-Donatello
Liventina-Pro Cervignano
Sangiorgina Udine-Portuale
Fincantieri-Prodolonese
Chiarbola-J. Casarsa
Tarcentina-Pieris
Bearzi-S. Sergio

GIRONE B
Zaule-S. Giovanni
Don Bosco-S. Gottardo
Centro Mobile-S. Luigi
Visinale-Triestina
Manzanese-Ponziana
Morsano-Fiume Veneto
Porcia-Aquileia
Cussignacco-Sacilese

GIOVANISSIMI REGIONALI (Inizio ore 10.30)
GIRONE A
Sacilese-S. Lorenzo
Cordenonese-Porcia
Fiume Veneto-Morsano
Prodolonese-Manzanese
Fontanafredda-Visinale
Donatello-Centro Mobile
Spilimbergo-Don Bosco PN
Udinese-Aurora PN

GIRONE B
Asso-Bearzi
Chiavris-Sangiorgina
Ponziana-Chiarbola
Fortitudo-Fincantieri
Triestina-Sangiorgina Udine
Cormonese-Sant'Andrea
Supercaffè-Itala S. Marco
Pieris-Zaule

Anticipi serie C

Risultati delle partite anticipate a oggi nei campionati di calcio di serie C:

C1
Girone A: Rondinella-Trento 0-0; Virescit-Spal 1-0.
Girone B: Campania-Brindisi 1-1.

C2
Girone B: Ospitaletto-Pro Vercelli 2-1.

L'Udinese a Torino per dimenticare Bari

UDINE — Ritorna la serie A con il girone di ritorno di un campionato che fino a questo momento non ha regalato troppe soddisfazioni ai tifosi friulani. E ritorna con l'Udinese impegnata sul campo del Torino per una sfida che potrebbe dire molte cose sul carattere della formazione friulana.

Gli uomini di Vinicio infatti hanno chiuso il 1985 e il girone di andata con la brutta sconfitta di Bari. Dal 22 dicembre (data della sfortunata trasferta in terra di Puglia) sono passati quindici giorni, due settimane che, grazie anche alle feste natalizie e di fine anno, hanno permesso di dimenticare quel risultato abbastanza in fretta.

I bianconeri scendono oggi al Comunale di Torino con l'intento di strappare almeno un punto: sarebbe il modo migliore per iniziare nel migliore dei modi questo mese di gennaio che si presenta particolarmente ostico, dovendo gli uomini di Vinicio affrontare poi nell'ordine Roma (in casa) e Sampdoria e Inter lontano dal «Friuli».

Proprio per caricare maggiormente i suoi giocatori, Vinicio ha condotto la comitiva bianconera in Piemonte già da un paio di giorni e ieri mattina Edinho e compagni hanno svolto il lavoro di rifinitura su un campo del capoluogo piemontese. Sono tutti apparsi in perfette condizioni di forma, tanto che l'allenatore si trova davanti il problema di chi lasciare in panchina, se non, addirittura, in tribuna. La formazione, però, come al solito, sarà comunicata soltanto a pochi minuti dall'inizio della gara.

Per quel che riguarda le marcature, sembra comunque scontato che si ripresentino i duelli dell'andata (allora l'incontro finì 0-0), con Galparoli su Schachner e Baroni su Comi, e con Dossena controllato da Criscimanni. Questi comunque sono gli undici giocatori che dovrebbero scendere in campo: Brini, Galparoli, Baroni, Storgato, Edinho, De Agostini, Barbadillo, Colombo, Carnevale, Pasa, Criscimanni. In panchina saranno Abate, Susic, Dal Fiume, Miano e Chierico.

G. B.

LE GRANDI A CONFRONTO CON CHI LOTTA PER LA SALVEZZA

Anno nuovo campionato vecchio? Da Avellino la definitiva risposta

ROMA — Anno nuovo, campionato vecchio. Ovvero niente di cambiato sul fronte dello scudetto. Neanche la rispolverata Befana potrebbe regalare un 1986 diverso dal 1985. Almeno fino al 27 aprile con bonario fatalismo si dovrà continuare a celebrare la festa nazionale del calcio nel simbolo e nella formula della Juventus, due realtà in grado di resistere contro la tecnica più moderna, la magia più sofisticata e perfino contro la monotonia di questi primi quattro mesi.

Anche l'ultimo tentativo della Sampdoria, nel recupero del 31 dicembre, di modificare il corso al campionato con un disperato colpo di coda.

Ora è davvero calato sul campionato della serie «A» un velo di preoccupante fatalismo che ottenebra qualsiasi progetto di rivincita in questa lunga attesa dell'apoteosi bianconera con la minaccia latente di un notevole calo di presenze negli stadi e conseguente danno economico per le casse delle società. La supremazia della Juventus può arrivare a tanto.

In calce a queste annotazioni c'è però posto anche per un perfido accostamento alla stagione 1975/76 allorché la squadra zebrata doppiò pure allora a quota 26, ma con tre soli punti in più del Torino (secondo) che poi le soffiò lo scudetto. Effettivamente un margine più ampio di prudenza non guasta mai specialmente quando, come nel caso degli juventini, per festeggiare il loro 22.o titolo, pur nella stagione dei primati a catena, devono consumarsi altri quattro mesi.

È invece difficile da accettare quanto va affermando il misterioso Platini secondo cui soltanto la Juventus potrebbe smarrire per strada primato e campionato. Una volta stabilita la sua superiorità in vetta alla classifica, la regina in bianconero deve invece guardarsi ora dalle squadre meno privilegiate, impegnate cioè nella spietata battaglia per la sopravvivenza in serie «A». E il primo vero impatto del 1986 lo avrà proprio oggi sull'arduo campo dell'Avellino dove fu battuta una sola volta nel dicembre del '79, e dove ottenne quattro pareggi e due vittorie nelle altre sei partite.

Nella stessa situazione si vengono però a trovare Napoli, Inter e Roma chiamate a saggiare forze emergenti come Como, Pisa e Atalanta che mai hanno sfigurato contro le più blasonate avversarie. I lariani, in netta risalita con l'avvento di Marchesi, hanno sconfitto i partenopei due volte sia pure in tempi remoti, a fronte di cinque sconfitte e due pareggi.

Nel derby pisano tra nerazzurri i tre confronti finora disputati si sono risolti in altrettanti pareggi, mentre la Roma annovera contro i bergamaschi anche una sconfitta (aprile 1950) incastonata tra 17 vittorie e 12 pareggi (due nelle ultime due partite). Al di là delle somme dei valori delle singole squadre, un match che ha tutti i requisiti per promettere spettacolo ed emozioni è Sampdoria-Fiorentina, due formazioni, cioè, mediamente giovani e guidate da allenatori che predicano un calcio d'avanguardia e per certi versi anche spregiudicato. Purtroppo però il pareggio è il risultato più ricorrente nelle sfide a Marassi tra doriani e gigliati (19 su 40 incontri, oltre a 12 successi dei liguri e nove dei toscani).

Lecce e Torino, per diversi motivi, sono attesi per dimostrare che nel calcio il campo non ha sempre ragione. I salentini che nel girone di ritorno hanno a disposizione otto incontri casalinghi contro sette esterni, non possono cominciare questa nuova serie col piede sbagliato, se vogliono veramente tentare di riaprire il discorso sulla salvezza. È vero che il calendario li mette di fronte ai campioni d'Italia per giunta in piena fase di risveglio, ma soltanto vincendo si può riprendere il cammino della speranza. I granata devono invece sfatare soprattutto una tradizione non certamente favorevole nel computo dei confronti casalinghi con gli udinesi.

Non resta che Milan-Bari, una contesa dall'esito fin troppo scontato a favore dei rossoneri se si dovesse dare corpo al primo impulso. Ma i biancorossi formano quella pattuglia il cui mestiere è il pericolo e ogni domenica sfidano il destino per guadagnarsi un posto per un altro anno in serie A.

Franco Enrico

MERCOLEDÌ INCONTRO CON GLI OLANDESI

Maldini e De Agostini con la «sperimentale»

Per l'incontro amichevole Italia-Olanda sperimentale in programma a Genova mercoledì prossimo alle 20, sono stati convocati i seguenti giocatori: Ancelotti (Roma), Baldieri (Pisa), Berti (Fiorentina), De Agostini (Udinese), De Napoli (Avellino), Ferri (Internazionale), Filippo Galli (Milan), Giovanni Galli (Fiorentina), Paolo Maldini (Milan), Matteoli (Sampdoria), Nela (Roma), Renica (Napoli), Serena (Juventus), Tancredi (Roma), Tricella (Verona), Vialli (Sampdoria).

I convocati dovranno trovarsi entro le ore 12 di domani agli ordini del c. t. Enzo Bearzot e degli allenatori federali Cesare Maldini e Dino Zoff.

MILANO — Più che una «sperimentale» la rappresentativa italiana che mercoledì a Genova affronterà l'Olanda in amichevole sembra una «Under». Tanti i giovani convocati da Bearzot (dai «teenagers» Maldini e Berti al centrocampista De Napoli pronto al debutto tra i vicemoschettieri), parecchi «déjà vu» (dai portieri ad Ancelotti, da Nela a Tricella, da Serena a Vialli) e naturalmente alcune assenze anche soprendenti (se Massaro e Galderisi sono reduci da infortuni, stupiscono in parte le «dimenticanze» di Sabato, Battistini e Righetti).

Perché queste convocazioni? «Perché — risponde Bearzot — ho voluto costruire una squadra dalla spina dorsale esperta (portieri, libero, centrocampista e punta: Galli e Tancredi, Tricella, Ancelotti e Serena) con una serie di giovani attorno. Le eventuali assenze non significano sfiducia in coloro che, secondo alcuni, sarebbero rimasti fuori ma bisogna considerare che il tempo a disposizione da qui al mondiale è poco. Altre volte del resto ho convocato parecchi nuovi. La difesa, con elementi già esperti, garantisce compattezza al reparto ma ho chiamato anche giovani proposti in questa e nella passata stagione. Maldini e Berti, ad esempio, sono tra i giovani che più hanno dato nell'occhio e la loro chiamata va valutata anche in prospettiva futuribile, oltre il mondiale. Non è detto che siano titolari a Genova».

«Per questo nella sperimentale — prosegue il ct azzurro — ho chiamato giocatori recuperati in azzurro (vedi Ancelotti) ma anche coloro che il campionato ha prodotto di più interessante e che magari più avanti si possono utilizzare fin dall'inizio. La mia curiosità è di vedere se all'ultimo momento può emergere qualcosa o qualcuno che mi interessa.

Qual è la maggiore curiosità di Bearzot a Genova?

«Vedere le capacità di aggiramento in avanti offerta dalla presenza di due tornanti come Vialli e Baldieri ai fianchi di Serena anche come proposta di alternativa tattica. A me comunque interessa vedere tutto, come fare giocare chi meno lo ha potuto fare finora».

La convocazione nella sperimentale di Galli e Tancredi fa supporre che il portiere titolare azzurro sia Bordon. «Di Bordon so già tutto — replica — non credo che sia da sperimentare e d'altra parte non potevo chiamare un quarto portiere».

Questa partita della sperimentale, essendo la sola programmata quest'anno prima del mondiale, non rischia di diventare un episodio senza valore?

«Se si potesse, ne vorrei fare un'altra ma dipende dai vari impegni delle società. Darei volentieri un'ultima guardatina ad aprile».

IL BRASILIANO A ROMA PER SISTEMARE CERTE COSE (CON VIOLA E LA FEDERCALCIO)

Il sogno di Falcao: dopo il Messico tornare a giocare nuovamente in Italia

ROMA — *Paulo Roberto Falcao, l'indimenticato fuoriclasse della Roma, è giunto ieri mattina all'aeroporto di Fiumicino proveniente da Rio de Janeiro. Falcao, abbronzato e sorridente, vestito elegantemente, secondo il suo stile, è nella capitale «per sistemare alcune cose e per chiarire la situazione con la società giallorossa» come ha detto al suo arrivo ai giornalisti che lo attendevano.*

«Non sono però preoccupato — ha continuato — esiste la necessità di parlare e se ci saranno difficoltà le supereremo. Proprio per questo mi incontrerò nei prossimi giorni con il presidente Viola, ma non ho ancora fatto programmi precisi. Certo, l'amarezza per come si è concluso il mio rapporto con la società giallorossa resta, ma adesso la situazione è completamente diversa».

Il centrocampista sudamericano, che si è recentemente aggiudicato con la sua nuova squadra, il San Paolo, lo scudetto «paulista» è accompagnato nel soggiorno romano dal compagno di squadra Gilmar, che durante gli scorsi giochi olimpici di Los Angeles ha difeso la porta della nazionale brasiliana.

Falcao ha confermato che tutti i problemi del suo ginocchio sono ormai superati: «Adesso tutto è a posto e i recenti successi in campionato lo dimostrano. Durante il primo periodo ho avuto difficoltà a inserirmi. Il San Paolo giocava bene, con un modulo collaudato e io ero fermo da mesi, ma poi tutto si è sistemato».

Falcao, che oggi sarà allo stadio olimpico per seguire la sua ex squadra opposta all'Atalanta non nasconde di provare una certa emozione: «Non vedo l'ora di rivedere la Roma in campo: l'ingresso delle squadre, l'entusiasmo dei tifosi, tutte cose che mi sono mancate in Brasile.

«Sono curioso di vedere i giallorossi, anche perché la televisione brasiliana da quest'anno trasmette con minor frequenza partite del campionato italiano. È vero che ormai la Juventus ha un vantaggio notevole sulle inseguitrici ma è ancora presto per parlare di scudetto. La Roma per il momento non può fare la corsa sui bianconeri, ma deve seguire il suo cammino tenendo d'occhio le avversarie più vicine».

Particolarmente complesso lo «status» sportivo del brasiliano che, considerato «straniero» a tutti gli effetti dalla nostra federazione, allo stato attuale delle cose, con il blocco delle frontiere, non potrebbe tornare nel campionato italiano. «Anche se non venissero aperte le frontiere — ha spiegato il brasiliano — ci tengo ad avere l'opportunità di essere tesserato in Italia. La mia è una situazione particolare, sono stato penalizzato due volte, la prima dalla vicenda con la società e la seconda quando, ad agosto, non ho potuto trattare con le altre squadre.

«Quando la mia posizione è stata chiarita — ha detto ancora il brasiliano — tutte le formazioni si stavano già allenando e soltanto la Fiorentina si è interessata a me. I dirigenti della squadra viola si sono comportati con gran classe, ma ormai era troppo tardi. In considerazione della particolare situazione chiederò quindi una deroga per poter tornare in Italia.

«Ci tengo a giocare nuovamente nel vostro campionato, ma non me ne faccio un'ossessione. A luglio scade il contratto che mi lega al San Paolo e non vorrei trovarmi nella situazione di avere la deroga e non avere una squadra. Preferisco quindi verificare prima eventuali richieste».

A pochi mesi dall'inizio del «Mundial» messicano la federazione calcio brasiliana non ha ancora designato l'allenatore della nazionale e questa incertezza preoccupa non poco Falcao. «Il 15 gennaio ci sarà l'elezione del presidente della federazione e il giorno dopo si dovrebbe conoscere il nome di colui che guiderà la "selecao" in Messico. Sono tre i nomi in lizza: Zagalo, Tele Santana e Ruben Minelli, ma l'importante è fare presto. Il futuro c.t. della nazionale avrà poco tempo a disposizione per costruire la squadra e non potrà rinnovare gradualmente come ha fatto Bearzot.

R. R.

La Triestina apre il 1986 in trasferta a Catanzaro

Se Piedimonte firmerebbe per un pareggio Enzo Ferrari si augura qualcosa di più

DAL NOSTRO INVIATO

CATANZARO — Com'è lunga questa benedetta penisola... Quella di turno è una delle trasferte più lunghe, per la Triestina, che comunque per affrontarla si è affidata ad un volo charter, non a tutti concesso. Catanzaro dunque in calendario, e il nuovo anno scatta con una partita insidiosa ma non impossibile.

La sosta di Natale ha consentito recuperi importanti, soprattutto di coloro che avevano atteso proprio la partita con il Brescia per infortunarsi. Così Romano ha smaltito il suo malanno alla schiena, così Braghin ha potuto — lui che ha il fisico di Ercole — eliminare i postumi di una scivolata, causa di una contrattura agli adduttori. Si è perso per strada Zanin, infortunatosi ad un ginocchio in allenamento, sono rimasti a Trieste Bagnato e Strappa, non ancora efficienti per una partita (e il primo, che sperava in una rimpatriata, ci è rimasto doppiamente male), è stato recuperato Dal Prà. Insomma, il bilancio, seppure lievemente, si chiude in attivo. E Ferrari si sente più tranquillo, anche se non ha mai mostrato le lacrime per gli infortuni a catena.

Ieri mattina allenamento di rifinitura, come si dice, a Monfalcone, sotto la pioggia. Poi colazione assieme, e breve trasferimento a Ronchi, per il decollo, destinazione Catanzaro Lido, via Lamezia Terme. Piedimonte è di buon umore, sostiene che finalmente la Triestina potrà esprimersi secondo le sue possibilità, senza essere condizionata da assenze importanti. Un pareggio lo accontenterebbe? «Fuori casa per un pareggio firmerei sempre — risponde pronto — però bisogna vincere in casa. Noi dobbiamo recuperare un po' su qualche squadra, ma l'importante è proseguire senza incertezze. Alla lunga il campionato ci darà ragione».

Guardiamo la classifica. La Triestina battendo il Brescia si è riportata a galla. Adesso deve proseguire in serie positiva fino al termine del girone di andata, per intanto. Un punto a Catanzaro, come obiettivo minimo, un altro a Cesena. Poi deve fare bottino pieno in casa con il Pescara. Non è una tabella impossibile. Ventidue punti sono alla sua portata. Ricordiamo che lo scorso campionato, chiuso a quota 47, come ben si ricorda, la Triestina ottenne 22 punti nel girone di andata, con otto vittorie e sei pareggi; cinque le sconfitte, compresa una in casa, con il Taranto. Il bilancio, per quanto riguarda quest'anno, lascia spazio a verifiche ottimistiche, a patto che si raggiunga almeno quota 22 al giro di boa. Traguardo non impossibile, come si è visto.

La Triestina è a un bivio, come ben si capisce. Nel mese di gennaio, comprendendovi oltre le partite già indicate anche la trasferta ad Arezzo, prima del girone di ritorno, si gioca il suo destino, la Triestina dovrà spiegare di che pasta è fatta. Le ambizioni di promozione, non sbandierate in questi ultimi tempi ma nemmeno celate, devono trovare riscontro in risultati positivi, rassicuranti.

«Certo che siamo ad un bivio — precisa Ferrari — anche se il campionato per noi non incomincia certo oggi. Ma il fatto nuovo è rappresentato dalla disponibilità di quegli elementi che finora non erano sempre utilizzabili. La possibilità di contare su Romano e Braghin, infortunatisi nell'ultima partita, mi tranquillizza. Il recupero di Dal Prà è invece importante per un rafforzamento del settore da lui presidiato. La cosa per me più importante è rappresentata dalla possibilità di giocare sul sicuro, senza dover ricorrere ad espedienti per comporre la formazione».

- La squadra alabardata appare anche per questo, alla ripresa del campionato, tranquilla e decisa...

«Lo è di certo, consapevole soprattutto delle difficoltà del confronto. Qui a Catanzaro l'ambiente sarà difficile, la squadra locale sarà altrettanto decisa a fare risultato. Ci aspetta un abiente incandescente. La sconfitta interna con il Vicenza è stata una beffa. Ho visto il filmato: una partita da proiettare a Trieste, per mostrare che il nostro calcio è ben più bello. Il Catanzaro non doveva perdere comunque, era uno 0-0 spaccato. Ma ci sono state in pratica due autoreti del suo portiere, ed è finita così. Logico che ci sia la smania di rivincita. Ma noi non abbiamo alcuna intenzione di farne le spese».

Formazione? Il rientro di Dal Prà consente di ripristinare l'assetto per le prime sei maglie; in assenza di Strappa dovrebbe essere Orlando il suo sostituto. In panchina Gandini, Di Giovanni, Salvadé, Scaglia e Miele: tutti elementi da buttare in campo anche subito, senza sorprese.

Dante di Ragogna

PRIMAVERA

Padova	**2**
Triestina	**1**

TRIESTINA: Attruia, Tiberio, Poletto, Schiraldi, Valzano (46' Polonio), Bravin, Minin, Casonato, Ispiro (65' Baici), Pasqualini, Lotti.

MARCATORI: al 7' e al 34' Miazzo per il Padova e al 41' Valzano.

Il Pordenone senza Franca oggi contro la Centese

PORDENONE — Nel Pordenone, che oggi affronterà allo stadio Bottecchia la temibile Centese, oltre a Zuccheri sarà assente anche Franca. Un duro colpo per l'allenatore Cancian, che dovrà fare a meno di due pedine molto importanti del centrocampo. Franca, che da circa un mese risente di una forma di sciatalgia, da martedì scorso non si è più allenato, ma sino all'ultimo il mister sperava in un miracolo. A dissuadere Cancian anche le non buone condizioni del terreno di gioco reso pesante dalla pioggia.

Zuccheri, che va lentamente migliorando dalla prossima settimana potrebbe aggregarsi ai compagni di squadra e riprendere così la preparazione.

Quello che affronterà la compagine ferrarese sarà quindi un Pordenone «inventato» nella zona nevralgica delle operazioni. Cancian non ha escluso di schierare con la maglia numero 10 Sesso e nel ruolo di tornante Biasinutto. Ancora le condizioni del campo faranno pendere l'ago della bilancia sull'impiego o meno di Benetti come seconda punta. Se le condizioni atmosferiche miglioreranno in queste ultime ore il prescelto sarà, invece, Gonano meno prestante fisicamente dell'ex vittoriese, che tra l'altro si è allenato solo giovedì nella consueta partitella infrasettimanale contro la Berretti, essendo alle prese con il servizio militare.

Fortunatamente per il resto Cancian non ha problemi. «Il morale — ha detto l'allenatore pordenonese — è buono. La Centese è squadra compatta da affrontare con le dovute precauzioni. Noi dal canto nostro vogliamo i due punti per risalire la corrente e rifarci della sconfitta subita a Montebelluna».

Ieri mattina lavoro di rifinitura, mentre nel pomeriggio Cancian ha assistito alla partita della Berretti, che a Budoia ha superato per 2-1 il Venezia. Nel mirino del mister, infatti, ci sono alcuni «rincalzi», che tra non molto potrebbero fare il loro esordio in prima squadra.

R. C.

Rischiano grosso Ascoli e Cesena

Il campionato ha fatto una sosta, per fine d'anno, e sembra davvero un anno che sia fermo. Bisogna ricucire i ricordi dell'ultima giornata per agganciarla a quella odierna. È sempre la classifica a far testo, con quell'Ascoli che fila diritto per la sua strada, seguito a debita distanza dal Cesena, e più indietro ancora dal terzetto delle «diciottenni»: Vicenza, Brescia e Triestina, ancorate appunto a quota 18. Vediamo cosa ci riserva la prima serie di partite dell'86.

L'Ascoli è atteso a San Benedetto. Incontro di campanile più che mai, con una fiera rivalità fra le due compagini. La squadra di Vitali si accontenterebbe sicuramente del pareggio e non è detto che lo stesso risultato dispiaccia agli uomini di Boskov. C'è da credere che sarà proprio questo il risultato, capace di accontentare anche le diverse ambizioni delle due squadre.

Il Cesena si trova in difficoltà per la formazione. E Buffoni, che ha la panchina corta, è più preoccupato di sempre, anche perché la trasferta odierna dei suoi termina a Cremona, in casa cioè di una formazione che risolvendo a suo favore l'incontro tornerebbe più che mai nel giro promozione. Ancora una volta l'esame per il Cesena è molto difficile; se lo dovesse superare, anche con un pari, dovrebbero cadere le ultime riserve sulla sua tenuta.

Il Vicenza ospita il Palermo e dovrebbe avere i due punti già in tasca. Altrettanto si può dire del Brescia, che ospita il Cagliari, sempre in difficoltà anche se ha risolto i suoi guai interni. Certo, delle tre «diciottenni», è la Triestina a star peggio, perché oggi a Catanzaro troverà una squadra affamata, dopo l'ultima sconfitta interna con il Vicenza. Ma Ferrari stavolta ha la possibilità di scegliere la formazione, con il recupero quasi integrale degli acciaccati. Ed è una novità che dovrebbe far proseguire una serie positiva, piena di promesse.

Empoli-Lazio è confronto fra squadre di pari punteggio. I toscani sono in ripresa, la Lazio in trasferta continua a deludere. Se guadagnerà un punto sarà già molto; di più sarebbe grossa sorpresa. Il Bologna ha smaltito in questi giorni la botta della sconfitta ad opera dell'Ascoli, e si ripresenta con rinnovate speranze ospitando il Genoa. Che da parte sua non scherza, deciso più che mai a tenere il passo delle prime. Una partita «rossoblù», con il Bologna leggermente favorito. Ma il pari è forse il risultato più probabile.

Il Catania, che non può scialacquare, si trova ad ospitare il Perugia, che alla sosta del campionato era arrivato con un altro pareggio casalingo. Gli umbri giocheranno con la forza della disperazione. E sarà ancora Novellino a dividere tifosi e tecnico. Arezzo-Campobasso è altra partita fra squadre in difficoltà. I toscani hanno il nuovo allenatore, quindi almeno un punto bisogna attribuirlo ad essi in partenza. E il Campobasso certamente si accontenterebbe di quel risultato minimo.

Monza-Pescara chiude la serie delle sfide all'ultimo punto. I brianzoli sono già in ritardo, non possono sprecare questa occasione. È già spareggio, anche se il Pescara sta lievemente meglio. Insomma, il campionato riparte con una serie di partite tutte interessanti, si potrebbero definire decisive, se non fossimo a meno di metà cammino. Ma ormai i recuperi sono sempre più difficili. Attenti alle curve...

D. d. R.

SportFLASH

Hateley in campo contro il Bari

MILANO — Mark Hateley sarà regolarmente in campo contro il Bari. Dopo la visita di controllo effettuata presso uno specialista in otorinolaringoiatria, che ha escluso la necessità di un intervento chirurgico per l'asportazione delle tonsille e ha accertato che il principio di sinusite è completamente scomparso, il medico del Milan dott. Monti ha dato il suo nullaosta all'impiego del centravanti. Il Milan oggi potrà così ripresentare per la seconda volta in campionato l'attacco cosiddetto a tridente, con Rossi, Virdis e appunto Hateley, nella speranza di conquistare una vittoria che manca alla formazione milanese dal 3 novembre scorso (Milan-Pisa 1-0).

Accolto il reclamo del Pisa

MILANO — La commissione disciplinare della Lega calcio professionisti ha accolto il reclamo del Pisa, revocando la squalifica del campo per una giornata e infliggendo invece alla società un'ammenda di 30 milioni.

La commissione disciplinare ha inoltre revocato la diffida alla Fiorentina, confermando le ammende per 10 milioni e 400 mila lire alla società; ha ridotto a due giornate la squalifica di tre giornate a Benedetti (Avellino); ha trasformato in deplorazione l'ammonizione con diffida a Nicolini (Bologna). La disciplinare ha invece confermato la squalifica a tutto il sei gennaio all'allenatore Mazzone (Bologna), la squalifica di tre giornate a De Simone (Catania), l'ammenda di 15 milioni con diffida al Catania, la squalifica di una giornata a Sorbello (Palermo), l'ammenda per sette milioni e 950 mila lire al Genoa.

Jurlano: «Erano carte riservate...».

ROMA — Franco Jurlano, presidente del Lecce calcio e autore di un esposto per «dubbia amministrazione» presnetato contro la lega calcio si è dichiarato «sorpreso» della pubblicazione del documento su un quotidiano romano. «Non capisco chi abbia potuto consegnare copia del documento al giornale — ha detto alla Adn-Kronos — si tratta di carte riservate oggetto di inchiesta che non dovevano in nessun caso essere divulgate.

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: Trieste torna alla carica sfidando Torino

Il basket della domenica

17.30

A-1

TRIESTE
TORINO

A-2

UDINE
SIENA

STEFANEL	BERLONI	FANTONI	MISTER DAY
Francescatto	Savio G.	Wright	Neri
Bobicchio	Vitili	Lorenzon	Moretti
Riva	Boarolo	Bisanzon	Pasqualini
Vitez	Della Valle	Sala	Carraro
Shelton	Pessina	Tombolato	Kupec
Bertolotti	May	Bettarini	Bechini
Lucantoni	Vecchiato	Milani	Mancini
Coleman	Morandotti	Kea	Johnstone
Ruaro	Croce	Banello	Cantagalli
Colmani	Bantom	Gregoris	Degl'Innocenti
Puglisi A	Guerrieri	Bardini A	Rinaldi
Arb. Malerba e Bianchi		Arb. Petrosino e Maggiore	

Programma e arbitri

SERIE A1 15.A GIORNATA

Simac-Granarolo: Filippone e Pinto di Roma.
Scavolini-Benetton: Cagnazzo di Roma e Guglielmo di Messina.
Bancoroma-Opel: Gorlato e Nadalutti di Udine.
Di Varese-Silverstone: Zanon di Venezia e Deganutti di Udine.
Arexons-Mobilgirgi: Bartolini di Grosseto e Marchis di Torino.
Mulat-Pall. Livorno: Canova di Milano e Maratto di Torino.
Cantine Riunite-Marr: Tallone di Varese, Butti di Milano.
Stefanel-Berloni: Malerba di Brindisi, Baldi di Napoli.

La classifica: Simac punti 26, Arexons 24, Mobilgirgi 20, Berloni e Granarolo 18, Di Varese 16, Scavolini, Riunite, Bancoroma e Marr 14, Livorno 10, Silverstone, Stefanel e Opel 8, Mulat e Benetton 6.

SERIE A2 15.A GIORNATA

Cortan-Sebastiani: Belisari di Roseto e Grotti di Pineto.
Yoga-Sangiorgese: Fiorito di Roma e D'Este di Venezia.
Fantoni-Mr. Day: Petrosino e Maggiore di Roma.
Jollycolombani-Filanto: Baldini di Firenze e Indrizzi di Siena.
Rivestoni-Giomo: Duranti di Pisa e Nelli di Firenze.
Pepper-Pall. Fabriano: Chila di Reggio C. e Maurizzi di Bologna.
Liberti-Segafredo: Casamassima di Como e Stucchi di Milano.
Annabella-Fermi: Giordano di Napoli e Di Lella di Roma.

La classifica: Cortan 22 punti, Yoga e Filanto 20, Fantoni e Ippodromi 18, Sangiorgese e Giomo 16, Fabriano, Pepper e Segafredo 14, Rivestoni, Jollycolombani e Liberti 10, Annabella e Mister Day Siena 8, Fermi 6.

Jollycolombani-Filanto 102-99 (57-46)

JOLLYCOLOMBANI: Lardo 9, Colombo 4, Griffin 27, Sonaglia 23, Landsberger 8, Bon 22, Matassini 9, Nunzi. N.e.: Malcangi, Iurich.
FILANTO: Anchisi 4, Polloni 7, Crippa 8, Brown 22, Deveraux 31, Beretta 2, Bramati, Trotti 9, Motta 8, Brambilla 8.
ARBITRI: Baldini di Firenze e Indrizzi di Siena.

UN CONFRONTO QUANTO MAI DELICATO PER LA STEFANEL

Cercasi Vitez disperatamente Può essere la chiave di volta

Non c'è tre senza quattro dice Santi Puglisi ed ecco infatti puntuale, all'ultimo turno del girone d'andata, a Chiarbola arriva la Bertolini Torino, quarta forza del torneo, almeno a detta della classifica, dopo Milano, Cantù e Caserta, le quali già sono venute a fare bottino in capo all'Adriatico.

Il calendario maligno, che ha opposto la Stefanel nella metà addirittura delle otto gare fin qui programmate sul parquet amico alle più forti compagini del momento, è infatti a detta del tecnico nerarancio la terza causa (dopo le sostituzioni a stelle e strisce e la fase degli infortuni a catena) dell'attuale classifica scomoda di Trieste.

Ed è una classifica veramente scomoda quella nerarancio perché quest'anno la coda è molto corta, non ci sono cioè squadre materasso, che a metà torneo possono già considerarsi spacciate, come invece sempre ce n'erano gli anni scorsi.

Ecco dunque che trovarsi sulla quart'ultima poltrona di una graduatoria dove le ultime sei squadre sono racchiuse nella differenza di due vittorie e il gruppo di centroclassifica (Riunite e Marr, oltreché Banco e Scavolini) naviga a quota 14, cioè a ben sei lunghezze dalla Stefanel, non è per niente confortante.

Anche se Puglisi dice che di veri e propri passi falsi la squadra non ne ha compiuti (cioè sconfitte in casa contro avversarie dirette per la salvezza). La realtà comunque rimane una miseria di quattro vittorie su quattordici partite, una classifica che al momento significa A2 e che ha quindi immediato bisogno di essere ritoccata, indifferentemente dall'avversario di turno che il calendario propone.

Oggi dunque occorre vincere, assolutamente. Berloni o non Berloni. Del resto le vittorie non si costruiscono con i nomi, si vince con la voglia di vincere, con la modestia e l'umiltà ma anche con la grinta e la fiducia in se stessi, con la disponibilità al sacrificio, a lottare su ogni pallone fino all'ultimo secondo. E proprio per questo la Stefanel ci fa sperare. Perché quella di Puglisi di recente appare una squadra in crescita, sia nel collettivo che nella personalità.

Il problema allora è far esprimere alla squadra tutto il potenziale che possiede; è compiere quel salto di qualità che non ti fa sciupare le occasioni propizie, come ancora è accaduto a Rimini negli ultimi minuti; è trovare comunque la forza di superare ogni ostacolo che la partita ti propone, almeno nella partite che contano. Com'è appunto quella di oggi.

E l'ostacolo è arduo ma non certo insormontabile. La Berloni non è Milano, non è Cantù, non è Bologna. È una squadra ad alto potenziale ma anch'essa in fase evolutiva, di trasformazione, con meccanismi che non sono certo ancora di funzionalità inattaccabile.

Per la capacità della Stefanel di lottare con successo per la salvezza, il test odierno è importantissimo. Mutati tanti volti, la Stefanel, targata ora Coleman-Francescatto, è destinata in questa versione a vivere le battaglie decisive della sua stagione.

Coleman non è ancora al meglio, alterna pause terribili agli eclatanti exploit che gli sono consueti. Da lui la squadra ha bisogno oggi di maggiore continuità. E in questo potrà stimolarlo lo stesso Francescatto, la cui regia ordinata e metodica, forse meno brillante di quella di Fischetto, certo è molto adatta a sollecitare al massimo impegno tutto il collettivo. E del resto sembra proprio che la squadra cresca in sintonia con l'emergere in autorevolezza del suo nuovo play.

Unico a risentirne è forse il contropiede di Boris Vitez. Ma, a proposito di Vitez, la squadra ha bisogno di recuperarne non solo il contropiede. Ecco, dopo l'opaca prova di Rimini, proprio il ritrovare il Vitez dallo smalto migliore potrebbe oggi fare la differenza vincente nella Stefanel.

P. T.

■ SCI NORDICO — La squadra del centro forestale dello stato ha vinto a Carona (Bergamo) il trofeo Vanini, staffetta sciistica nazionale di fondo 3x8 chilometri. La squadra, composta da Marco Carrara, Celestino Midali e Benedetto Carrara, ha compiuto il percorso in un'ora 1'25"9, precedendo di due minuti e mezzo lo Sci club Lecco (Oriano De Vizzi, Angelo Carrara e Domenico Invernizzi) e lo Sci club Goggi di Bergamo. Nelle tre frazioni, il miglior tempo individuale è stato realizzato da Benedetto Carrara con 19'16"1.

RITORNA AL SUCCESSO IL LATTE CARSO CONTRO IL GRAGNANO

Si rifanno il trucco le più belle d'Italia

Latte Carso-Gragnano 84-60 (42-24)

SGT LATTE CARSO: Huez 12, Colomban, Bontempi, Harris 32, Biasi 12, Pavone 17, Trampus 11, Tracanelli. N.e.: Siega, Gori.
CONFEDERCOOP GRAGNANO: Rienzi 2, Giovannetti 12, Citarelli 2, Meterangelis 8, Scarsi 5, Cianciaruso 2, Bernetti 2, Foster 27. N.e.: Amato, Formicola.
ARBITRI: Accornero di Biella e Vivaldi di Milano.
NOTE: tiri liberi, Latte Carso 4 su 9, Gragnano 11 su 20. Tiri da tre punti: Giovannetti 1. Nessuna uscita per falli. Spettatori 400 circa.

Rispettando la consuetudine che impone di buttare via qualcosa in occasione dell'anno nuovo, il Latte Carso si disfa della titubanza e finalmente si ricorda come si fa a vincere. Le feste sono quasi finite e le triestine fanno appena in tempo a farsi un regalo. E pazienza se, calendario alla mano, la festa è quella della Befana... Uno smacco mica da niente per una formazione che i dirigenti, compiaciuti, definiscono «la più bella d'Italia».

Il Latte Carso si impone con la banda nonostante debba per l'ennesima volta presentarsi con uno schieramento raffazzonato. Mancano Meucci e Monti, due assenze importanti. Al loro posto scendono in campo la junior Siega e la rediviva Tracanelli.

La Gori, appena tornata dalle Dolomiti, arriva al palasport, si toglie i doposci, calza le scarpette e va a rimpinguare la panchina. Pozzecco propone nel quintetto iniziale Huez, Pavone, Biasi, Trampus e Harris e mantiene quest'assetto per quasi tutta la durata della gara.

Le cinque lo ripagano concludendo tutte in doppia cifra. La Harris mette a segno l'ennesimo «trentino» con un discreto 15 su 25 al tiro ma a raccogliere la porzione maggiore di applausi è la Biasi.

L'ala realizza sei canestri su otto tentativi, si disciplina commettendo due soli falli, conquista rimbalzi e palloni vaganti. La Pavone «ciuffa» impietosamente, la Huez si «beve» in slalom la difesa avversaria (peccato che poi si «mangi» qualche facile sottomano) mentre la Trampus fa il suo e niente di più.

Rimane un mistero come il Confedercoop Gragnano abbia potuto sgambettare nel turno precedente nientemeno che la Bata Viterbo.

La Meterangelis segna una «bomba» e quasi sviene dall'emozione, la Scarsi tiene fede al cognome, la Rienzi non tiene il passo delle piccole triestine. Naufraga anche la Citarelli: quando aumenta il ritmo della partita, viene richiamata in panchina. Sarebbe troppo pretendere che una pivottona di 195 cm sprinti come Speedy Gonzales...

Il Latte Carso fa la voce grossa fin dall'inizio. Dopo tre minuti conduce 8-2, il Gragnano riduce il ritardo (8-6 al 5') la triestine fanno presto a riportarsi avanti. All'11' dodici punti dividono le due squadre (25-13).

La difesa individuale, aggressiva e a tutto campo, adottata dalle biancocelesti manda nel pallone le ragazze di Gavagnin. Harris e Biasi in attacco fanno la differenza.

Pozzecco fa l'apprendista stregone e si concede esperimenti utilizzando contemporaneamente tre piccole (Huez, Pavone, Bontempi). Al 15' il Latte Carso doppia le avversarie (32-15). Nella ripresa le triestine non sbaraccano ma mantengono una sufficiente concentrazione. A quattro minuti e mezzo dalla fine fa la sua ricomparsa sul parquet la Tracanelli che rileva la Biasi, leggermente contusa alla coscia destra.

Il Latte Carso vince facilmente. Qualche spettatore, attonito, si controlla il battito cardiaco.

Roberto Degrassi

SERIE A2: LA FANTONI OSPITA IL MISTER DAY, LA SEGAFREDO IN CASA DELLA LIBERTI

Friulani condannati a vincere con i senesi Rischio grosso per i goriziani a Firenze

UDINE — Una lunga seduta teorica davanti alla lavagna a ripassare gli schemi tante e tante volte riprovati sul campo, un allenamento al tiro e poi tutti a casa. La Fantoni ha concluso così la sua preparazione in vista della partita contro la Mister Day Siena, in programma nel pomeriggio al palasport «Carnera» di Udine.

Mentre i suoi ragazzi provano il tiro (Wright compreso, per il quale sono dunque cadute tutte le preoccupazioni relative al dolore a un polso), Bardini commenta l'impegno che lo aspetta in questa ultima partita del girone di andata.

«Dobbiamo ritrovare lo smalto della prima fase del campionato — spiega —. Sì, sono proprio curioso di mettere sotto esame i mei giocatori. In fondo qua si tratta di decidere che squadra vogliamo essere: da promozione? Da metà classifica? I passi falsi gravi che abbiamo compiuto devono essere dimenticati, lo ripeto continuamente, e dobbiamo così dimostrare di essere in grado di guardare in avanti senza il peso di quei due capitomboli.

«Eppure — aggiunge il coach udinese — posso considerarmi soddisfatto del lavoro svolto fino a questo momento. Un bilancio positivo che deve concretizzarsi in venti punti che i friulani devono cogliere contro i senesi. Anche in questa vigilia, Bardini non si smentisce.

La Mister Day è nei bassi fondi della classifica: domenica scorsa ha lasciato sconfitta il proprio parquet dopo l'incontro con la Yoga Bologna, due domeniche fa era caduta a Forlì. Insomma si presenta con un ruolino di marcia ricco di buchi, anche clamorosi.

«Ma è ugualmente — ammonisce Claudio Bardini — una formazione da prendere con le molle. Avete provato a leggere il suo potenziale di giocatori? Avete presente che schiera un pivot come Johnstone e un un altro straniero di livello di Kupec, uno che in Italia, cambiando quattro maglie, ha vinto praticamente tutto quello che c'era da vincere?

Ecco quindi che la Mister Day finisce con l'assomigliare alla Jollycolombani: squadra che giunge a Udine con il pronostico chiuso e che però può giocare in scioltezza».

Ha accennato, Bardini, al pivot statunitense dei toscani. Johnstone è sì alto due metri e dieci centimetri, ma è dotato, a dispetto della statura di un'agilità notevole.

Guido Barella

GORIZIA — Per l'ultimo incontro del girone di andata la Segafredo è impegnata oggi in trasferta sul campo della Liberti Firenze.

Dopo aver interrotto la serie positiva della Jollycolombani, la squadra di Medeot tenta di ripetere l'impresa ai danni della formazione toscana, che da quando è passata sotto la guida di Rudy D'Amico ha collezionato un bel tre su tre, che ha mosso notevolmente la sua classifica.

I fiorentini, terz'ultimi nelle realizzazioni ma assai ermetici in difesa, hanno lasciato alle loro spalle Misterday, Annabella e Fermi e si sono avvicinati a Pepper, Fabriano e Segafredo, che fino a qualche settimana fa non riuscivano a vedere neanche con il... cannocchiale.

Il cambio dello straniero (Anderson per Sangodey) e il cambio dell'allenatore (D'Amico per Zappi) hanno contribuito a questa resurrezione dei toscani, che non nascondono il loro proposito di continuare la sequenza positiva anche contro la Segafredo, che finora in trasferta ha combinato ben poco. In casa la Liberti, del resto, ha perso solo tre volte, contro tre primattrici del campionato come Yoga, Filanto e Giomo.

Contro Ebeling e compagni, Medeot potrà finalmente recuperare Sfiligoi, la cui assenza aveva creato non pochi problemi alla formazione biancorossa. Ovviamente il suo apporto, dopo la lunga inattività, non potrà essere pieno, ma, con gli uomini contati, Medeot potrà avere almeno a disposizione un buon cambio per Marusic e, all'occorrenza, per Vroman.

Giancarlo Bulfoni

IL CALENDARIO DELLA COPPA DEL MONDO DI SCI RISCHIA DI ESSERE RIVOLUZIONATO

Annullato lo slalom speciale maschile Riusciranno a sciare oggi le ragazze?

MARIBOR — È nato davvero sotto una cattiva stella questo primo slalom uomini di Coppa del mondo del 1986. Originariamente era in programma, indieme a un gigante, sulle nevi bulgare di Borowetz. Ma il paesino sui Balcani ha dovuto rinunciare per assoluta mancanza di neve.

Si è allora fatta avanti Kranjska Gora, nella Slovenia, che prima di Natale aveva ospitato uno slalom e un gigante della Coppa del mondo maschile. Intanto Maribor, dove erano in programma per ieri e oggi un altro slalom e un altro gigante riservati alle ragazze, aveva a sua volta rinunciato alle prove: nella zona, ai confini della Jugoslavia con Austria e Ungheria, la neve era poca e la temperatura primaverile. Anche queste due gare dovevano venire così trasferite a Kranjska Gora.

Ma la decisione degli organizzatori a Maribor è durata lo spazio di un mattino. Su Maribor le condizioni atmosferiche erano infatti improvvisamente peggiorate.

Così la decisione finale diceva: slalom gigante per gli uomini a Kranjska Gora venerdì scorso (regolarmente disputato e vinto dallo svizzero Gaspoz), slalom speciale per gli uomini ieri a Maribor.

Invece a Maribor la scorsa notte ha cominciato a piovere intensamente.

Ieri mattina su Maribor splendeva un sole caldo con temperature quasi primaverili. E allora inevitabilmente la gara è stata annullata.

Solo nei prossimi giorni si saprà dove e quando verrà recuperato lo slalom annullato ieri. Il calendario di Coppa è infatti troppo fitto di appuntamenti e altre importanti scadenze — come il «Kandahar» di Garmisch-Partenkirchen — sono in forse per le avverse condizioni atmosferiche. Il comitato organizzatore della Coppa del mondo ha così deciso di rinviare ogni decisione a tempi migliori e gli atleti stanno pertanto già lasciando Maribor.

Per i 32 che guidano la classifica generale di Coppa del mondo il prossimo appuntamento è per domani a Vienna per uno slalom parallelo valido però soltanto per la classifica per nazioni.

Il direttore agonistico Sepp Messner ha deciso di mandare a Vienna Mair, Edalini, Pramotton e Tonazzi. Gli altri atleti intanto si riposeranno a casa. Gli slalomisti torneranno ad allenarsi insieme in Alto Adige, sulle nevi di Racines, a quota elevata. Domani verrà poi presa una decisione per le prove maschili di libera e supergigante in programma per i giorni 10 e 11 gennaio a Garmisch.

È probabile che oggi lo slalom di Coppa del mondo femminile si svolga regolarmente. Intanto è arrivata nella città jugoslava la squadra azzurra che sino a ieri si è allenata a Tarvisio. Stanno bene Maria Rosa Quario e Paoletta Magoni, mentre invece ha qualche problema Daniela Zini a causa di un'anemia.

T. V.



Innsbruck — L'esperto finlandese Jari Puikkonen si è aggiudicato ieri la gara di salto valevole per la Coppa del mondo. Dopo tre prove è però l'austriaco Ernst Vettori a guidare la classifica generale *(Telefoto Api)*

TROTTO: I NEO 3 ANNI IMPEGNATI NEL PREMIO DELLA BEFANA A MONTEBELLO

Fuerzass e Fulvass attendono al varco Festival Jet

Appuntamento con i neo 3 anni questo pomeriggio a Montebello dove nel Premio della Befana si sfideranno in sei sui due giri di pista. Al via, Festival Jet, Fuerzass e Fulvass, ovvero i primi tre arrivati di un recente clou riservato alla generazione 1983, e inoltre Formast, Friul Jet e Felussov. Mezza dozzina di giovani in gamba che, naturalmente, avranno nel lanciato Festival Jet il favorito della corsa, anche se Fuerzass, che all'ultima uscita si è vista interrompere la serie vittoriosa proprio dal figlio di Bourbon, cercherà di prendersi la rivincita sul portacolori della Scuderia Nuova Trieste.

Puledro in chiara ascesa Festival Jet, che ha dimostrato di saper partire anche con un numero ingrato quale il 6 che puntualmente ritrova quest'oggi. Se spiccherà il volo dall'estrema ala esterna dello schieramento con la verve della volta precedente, il giovane di Nicola Esposito potrebbe anche sfilare al comando, però bisognerà vedere se stavolta Fuerzass sarà più decisa nel lancio, poiché la causa dell'ultima inopinata battuta a vuoto, l'allieva di Pouch deve senz'altro addebitarla alla carenza di scatto nel tratto introduttivo.

Anche Formast ha dimostrato di sapersi avviare con sollecitudine e possiede lo slancio per contrastare inizialmente sia Festival Jet sia Fuerzass, mentre Fulvass, ancorata alla corda, potrebbe eventualmente sfruttare la «bagarre» fra i più spontanei rivali nel tratto introduttivo, per poi dimostrare una certa aggressività alla distanza, visto che sembra aver ritrovato la forma dei giorni migliori.

Friul Jet è mancato per grave errore sulla prima curva nella prova di rientro, però i mezzi per riscattarsi non mancano al cavallo di Quadri che pertanto andrà seguito attentamente, come del resto Felussov che rimane su un franco successo ai danni di Fuscello il giorno di Capodanno.

Quindi puledri in gamba per una corsa che si annuncia interessante. Ovviamente per il pronostico bisogna tener conto dell'ultimo confronto diretto fra il terzetto più titolato, e allora diremo Festival Jet, Fuerzass e Fulvass, ma chissà che non scappi fuori la sorpresa. Con i giovani non è mai detta l'ultima parola.

* * *

Inizio alle 14.30 con in pista i 4 anni in una prova che l'ottimo Escudo non dovrebbe proprio perdere. Dopo il cavallo di Corelli tenteremo Edman quale possibile candidato al posto d'onore, mentre Equino, Equiseto ed Ebano possono senz'altro gareggiare dignitosamente.

C'è un'altra corsa per i 3 anni in programma, corsa che non dovrebbe sfuggire all'interessante Flying Fc, preferibile ai pur validi Folgore Rl e Fedelissimo.

In campo «gentlemen» i favori spettano di diritto a Esedra Om, che avrà in sulky Paolo Grassilli e affronterà avversari che non sembrano valerla.

In categoria D rientra Cantore Rl, fermato da un malessere proprio il giorno della Tris nazionale. Il sauro di Ugo Valdemarin vorrà senz'altro rifarsi del tempo perduto in un miglio di eccellente stesura che lo vedrà alle prese con l'agile Destiglia, con Balmon, fresco acquisto di Sergio Grassilli, Delector Prad, ritornato da Taranto, e con l'incostante ma certamente dotato Dimomo. Corsa molto bella.

Nella Totip si evidenziano Allianz e Bulawayo per un match incertissimo sulla distanza veloce che vedrà Crino Effe e Cucciolo in gara con ruoli di non impossibili sorprese. In un invito sul miglio, Camatari, in coppia con Aforisma, dovrebbe spuntarla su Boiga Jet e Druso.

Mario Germani

I nostri favoriti:

Premio del Gelo: Escudo, Edman, Equino.
Premio dei Ghiaccioli: Flying Fc, Folgore Rl, Fedelissimo.
Premio della Brina: Esedra Om, Elpidoss, Eliza.
Premio di Gennaio: Cantore Rl, Dostiglia, Balmon.
Premio del Freddo (Totip): Allianz, Bulawayo, Crino Effe.
Premio della Befana: Festival Jet, Fuerzass, Fulvass.
Premio della Neve: Camatari, Boiga Jet, Druso.
Premio della Bora: Ascensore, Deyla, Akron d'Ausa.

PALLAMANO: I CAMPIONI D'ITALIA SI ARRENDONO ALL'ACQUA FABIA

La Cividin ha conosciuto a Gaeta la prima sconfitta stagionale

Acqua Fabia-Cividin 20-18

GAETA — Prima o dopo doveva pur succedere. I campioni d'Italia della Cividin hanno bevuto l'amaro calice della sconfitta a Gaeta, sul «caldo» campo dell'Acqua Fabia che per ritornare a lottare per la conquista dello scudetto aveva una sola alternativa: battere i verdeblù in modo da portarsi a 4 punti dalla vetta.

Nell'incontro casalingo con il Loacker tutto era filato liscio data l'inconsistenza dell'avversario, ma ieri di fronte a una formazione di alto lignaggio la Cividin ha inevitabilmente risentito della mancanza del suo «bomber» Roberto Pischianz. Ai triestini sono in pratica venuti a mancare i suoi gol da fuori e le sue irresistibili penetrazioni.

Lo jugoslavo Jurina, com'era prevedibile, ha trascinato alla vittoria la sua squadra ben assecondato dai compagni; la partita si è mantenuta per tutto l'arco dei sessanta minuti sul binario dell'equilibrio. Ma questa volta non sono state sufficienti alla Cividin la grande volontà e una notevole carica agonistica che da sempre la anima.

Non è comunque il caso di fare drammi, perché senza Pischianz almeno un capitombolo i triestini era quasi scontato che lo dovevano fare. Adesso è importante che la squadra di Lo Duca raccolga le sue forze e che riesca a tenere duro, ossia non perdere più punti fino al rientro del suo bomber. Ieri inoltre l'allenatore triestino ha gettato nella mischia un Bozzola in precarie condizioni fisiche causa una fastidiosa sciatalgia. Ma Lo Duca non aveva scelta, perché i cambi non davano troppe garanzie. La Cividin, malgrado questo rovescio, rimane al comando della classifica in compagnia dello Scafati.

Impianti sportivi obbligatori per i progetti di edilizia scolastica

ROMA — Una novità per il mondo dello sport e per il mondo della scuola: d'ora in avanti non ci saranno più progetti di ediliza scolastica che non comprendano impianti sportivi. È quanto stabilisce, tra l'altro, l'art. 11 del decreto legge n. 789 sui provvedimenti urgenti per la finanza locale, pubblicato dalla Gazzetta ufficiale del 31 dicembre scorso.

Il significato del provvedimento — rileva un comunicato del ministero del turismo e dello spettacolo — sta nel fatto che si tratta del primo esempio di collaborazione tra ministero ~~della pubb~~lica istruzione e ministero del turismo e spettacolo.

SportFLASH

Tennis: masters giovani

BERLINO OVEST — Sono state meno facili del previsto le semifinali del masters giovani, anche se il pronostico della vigilia è stato rispettato: i finalisti di oggi sono infatti Boris Becker e Mats Wilander. Il tedesco ha piegato la resistenza dello spagnolo Emilio Sanchez (64.o nel mondo) in due set, ma con il minimo vantaggio: 6/4 6/4. Becker infatti ha ottenuto due soli break per set, rispettivamente sul 3-2 e sul 2-1. «E' stata una partita difficile — ha detto — Sanchez mi ha sorpreso con le sue eccellenti volée».

Wilander invece ha avuto bisogno di un tie-break per non perdere il secondo set, dopo essersi aggiudicato il primo per 6-3. Lo svizzero Jakob Hlasek (33.o nel mondo) si è prodotto in una spettacolare rimonta nella seconda partita, quando da 2-5 è giunto a condurre per 6-5. Recuperata la concentrazione, e grazie all'esperienza, Wilander è arrivato al 6-6 per vincere poi il tie-break per 9-7.

Risultati: Boris Becker (Rfg) Emilio Sanchez (Spa) 6-4 6-4. Mats Wilander (Sve) Jakob Hlasek (Svi) 6-3 7-6 9-7.

Nuovo americano per Rivestoni Brindisi

BRINDISI — La «Rivestoni Basket Brindisi», che disputa il campionato di «A2», ha sostituito il suo giocatore straniero, lo statunitense Marty Byrnes con il connazionale Jim Grady, che sino a qualche settimana fa era tesserato con una formazione spagnola. Il «taglio» di Byrnes si è reso necessario data la gravità delle condizioni fisiche del giocatore, sofferente ad un piede.

Grady è la seconda volta che viene ingaggiato a Brindisi: la precedente è stata nel campionato '82-'83, quando la squadra salentina si chiamava «Bartolini». Jim Grady esordirà oggi con la «Rivestoni» nell'incontro casalingo contro la «Giomo Venezia».

Pallanuoto: serie «A1»

RISULTATI: Ortigia-Canottieri Napoli 11-11, Posillipo-Gasenergia Savona 9-8, Arco Camogli-Pro Recco 9-6, Civitavecchia-Rari Firenze 12-9, Job Nervi-Lazio 6-5, Sisley Pescara-Worker's Bogliasco 8-5.

CLASSIFICA: Posillipo e Sisley Pescara punti 10; Gasenergia Savona, Ortigia e Arco Camogli 7; Pro Recco e Civitavecchia 4; Worker's Bogliasco e Canottieri Napoli 3, Rari Firenze e Job Nervi 2, Lazio 1.

Pallavolo: serie «A1»

Nona giornata del campionato di pallavolo di serie A1.

RISULTATI: Tartarini Bologna-Kutiba Falconara 1-3 (12-15, 9-15, 15-11, 5-15); Di Iorio Chieti-Santal Parma 1-3 (8-15, 15-10, 7-15, 11-15); Bistefani Torino-Enermix 1-3 (9-15, 8-15, 15-8, 7-15); Dipo Vimercate-Petrarca Padova 1-3 (15-5, 5-15, 11-15, 9-15); Cromochim Santa Croce-Beluga Belluno 3-2 (15-8, 15-11, 11-15, 9-15, 15-5); Panini Modena-Ugento 3-0 (15-12, 15-10, 15-8).

CLASSIFICA: Tartarini, Kutiba, Enermix punti 16; Santal e Panini 14; Bistefani, Ugento e Petrarca 8; Cromochim 4; Dipo e Di Iorio 2; Beluga 0.

Triestina-Rollen Pordenone 4-2 (2-0)

TRIESTINA: Tancovich (Nemaz), Lodi (1 gol), Prinz, Bono (2 gol), Galli (1 gol), Cernecca, Cervo, Bellodi, Palusa.
ROLLEN PORDENONE: Buttignol (Artico), Piccin, Tramontin, Rutigliano, Maffei, Mio Marrone (1 gol), Battistuzzi (1 gol).
ARBITRO: Menga di Bari.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

PIPPO BAUDO, MODESTO, FA IL BILANCIO DI «FANTASTICO»

«E' da venticinque anni che riesco a capire in anticipo le esigenze del pubblico»

La trasmissione abbinata alla Lotteria Italia ha battuto quest'anno tutti i record

ROMA — «Fantastico» e la «Lotteria Italia» quest'anno hanno battuto tutti i record. Sono stati venduti 22 milioni di biglietti, 6 milioni di biglietti in più dell'anno scorso con un aumento di quasi il 40% e un incasso di 44 miliardi. Le cartoline il 6 gennaio supereranno i 9 milioni (ma mancano ancora i dati dell'ultima settimana), e cioè quasi il doppio dello scorso anno quando ne arrivarono meno di 5 milioni. «E "Fantastico" ha battuto ogni record di ascolto: fino a 23 milioni di telespettatori e una percentuale del 59% dell'ascolto complessivo del sabato sera, cifre mai raggiunte quest'anno da nessun'altra trasmissione televisiva, e il merito è della nuova formula di "Fantastico" nella quale pochi credevano. Sono felice e soddisfatto perché abbiamo vinto una scommessa importante».

Lo ha dichiarato Pippo Baudo in un'intervista tracciando per la prima volta alla vigilia della finalissima di domani (si prevede un ascolto-boom di 30 milioni), il bilancio di «Fantastico», e annunciando che sarà presente al festival di Sanremo («ma solo per la serata finale») e a marzo tornerà al «Teatro delle Vittorie» per uno show completamente nuovo e innovativo: «Me lo ha chiesto la Rai e non me la sono sentita di confermare i miei precedenti propositi di starmene per un po' a riposo. E sarà anche quello di marzo uno spettacolo di cui si parlerà».



Pippo Baudo

Pippo è entusiasta del successo di «Fantastico»: «Abbiamo rivoluzionato lo show del sabato sera — dice — via i lustrini, gli ospiti inutili e i quiz ripetitivi. Abbiamo proposto per la prima volta nella storia della televisione ogni settimana uno spettacolo di varietà con la danza, la musica classica, la lirica, abbinando la "Lotteria Italia" a una gara tra 12 talenti sconosciuti. E abbiamo vinto perché ha vinto la formula. E pensare che al Ministero delle finanze all'inizio erano piuttosto scettici e tiepidi. Ancora una volta sono riuscito a capire con un attimo di anticipo le esigenze del pubblico come faccio da 25 anni. E il pubblico mi ha seguito premiando prima di tutto la mia professionalità e poi perché non ho mai dato fregature. Ho sempre dato qualcosa di nuovo».

Baudo ha poi anticipato come si svolgerà la puntata conclusiva di «Fantastico», che vedrà assegnati quasi tre miliardi di premi.

«Sarà una mega diretta di 4 ore ed avremo veramente ospiti da capogiro: Sean Connery, Maradona, Lucio Dalla, Carlo Verdone, Celentano, naturalmente Beppe Grillo, due numeri di music hall della Cina e ci sarà addirittura un collegamento in diretta con un dirigibile che volerà sul Teatro delle Vittorie. Ci saranno ancora Giuliano Gemma e Amj Stewart. I protagonisti della serata saranno naturalmente i 6 finalisti di "Fantastico", sei ragazzi che hanno meno di 20 anni e che saranno certamente il futuro dello spettacolo italiano. Ragazzi di cui sentiremo parlare come il basso Roberto Scaltriti che ha soli 16 anni, il pianista Francesco Cipolletta, il danzatore Eugenio Buratti, il sassofonista Vittorio Alinari, le sorelle Kathleen e Samantha Larible per il circo, e la cantante di musica leggera Katia Calisti. Saranno 6 giurie dislocate in altrettante sedi della Rai a decretare il vincitore che determinerà automaticamente anche un altro ben più importante vincitore, quello a cui andranno 500 milioni della lotteria. Le giurie si troveranno a Torino (per gli strumenti classici), a Pescara (per il circo), a Venezia (lirica), a Cagliari (musica leggera), a Firenze (per la danza) e a Palermo (per gli strumenti moderni). Assegneremo anche in studio i 100 milioni del concorso Agip-Standa, e ci sarà l'arrivederci degli ospiti fissi di "Fantastico" Galyn Gorg e Lorella Cuccarini. Sarà una conclusione degna del successo della trasmissione e credo che questa volta potremo arrivare anche a 30 milioni di spettatori».

Karajan negli Usa per cure mediche

VIENNA — Il direttore d'orchestra Herbert von Karajan ha annullato due concerti che aveva in programma per l'11 e il 12 gennaio prossimi e si è recato negli Stati Uniti per essere sottoposto a cure mediche. Lo ha annunciato un portavoce della Filarmonica di Vienna, senza specificare tuttavia il malore che avrebbe colpito il maestro.

Befana versione '86



Budapest — Anche in Ungheria si usa concludere i giorni di festa dell'anno nuovo celebrando la Befana, qui in versione estremamente moderna nei panni piuttosto ristretti dell'attrice Nadia Zabor *(Ap)*

NELLA PRIMA PUNTATA DELL'86

Dalla ghigliottina a «Domenica in»

E' toccato a un operaio emigrato in Francia

ROMA — La prima puntata del 1986 di «Domenica in» in onda oggi alle 14 su Raiuno comincia da New York dove ha sede un giornale tutto realizzato da ragazzi dai sette ai 15 anni i cui servizi, diffusi dalla United Press, vengono ripresi dai più importanti quotidiani stranieri. In studio, il capo redattore, la quindicenne July Horowitz.

Primo Grasselli e Lida Titorenko vivono sei mesi in Italia e altrettanti nell'Urss dove lei è nata e dove, durante l'ultima guerra ha conosciuto ed aiutato lui, soldato al fronte. Passati gli anni, Primo Grasselli è tornato in Urss viaggiando in una «126», ha rintracciato Lida, l'ha portata in Italia e l'ha sposata. Lui oggi ha 77 anni, lei dieci di meno.

Un'altra storia di gente comune è quella di un operaio, Domenico Rea, emigrato in Francia e condannato alla ghigliottina a sua insaputa per un reato non commesso. Un clamoroso errore giudiziario che sarà raccontato dal protagonista ospite in studio.

Come era il «Fai da te» all'epoca della pietra o del ferro? Il torinese Silvano Borrelli appassionato di archeologia sperimentale, mostrerà che cosa accadeva quando per realizzare un oggetto o costruire una casa non esistevano certi strumenti o non erano state scoperte certe tecniche.

Seguirà un servizio sul giornalista italo-polacco Jacek E. Palkiewicz, che a Vicenza ha fondato una scuola per la sopravvivenza e che sta per partire con una spedizione per il Borneo dove attraverserà anche zone finora inesplorate.

Ancora avventura: in studio sei giovani tra gli italiani prescelti per «Operazione Raleich» che prevede spedizioni scientifiche, archeologiche, umanitarie, dall'Antartide alle zone dei Maya e al deserto di Oman.

Molti i momenti musicali: con Locasciulli, Ruggeri, con Sandy Marton e Pino Daniele.

Spettacolo con Ugo Pagliai e Paola Gassman attualmente impegnati in «L'uomo, la bestia e la virtù» di Pirandello, e con Laura Delli Colli che parlerà del suo libro «Fare cinema».

Si avvicina il Festival di Sanremo, il Totip lancia un concorso: ogni settimana saranno presentate la canzone vincente di un festival (a partire dal 1966) e quella che, pur non vincente, ebbe molto successo: i telespettatori voteranno in una specie di «processo di appello».

Ospite Felice Gimondi che nel 1966 vinse la Parigi-Roubaix.

Ancora attualità: in studio Padre Monetti che sta per partire missionario in Brasile e Maria Romana De Gasperi che, in Italia, si occupa di questa particolare missione.

■ «VARIETÀ» — L'inizio del 1986 è stato festeggiato anche nei teatri. Il record assoluto degli incassi in Italia è stato raggiunto a Milano da «Varietà», diretto da Maurizio Scaparro per il Teatro di Roma, con Massimo Ranieri, Marisa Merlini e Arturo Brachetti. Lo spettacolo di Scaparro ha raggiunto per la notte di San Silvestro l'incasso record di 46 milioni di lire.

INTERVISTA CON IL VERO VINCITORE DELLA TRASMISSIONE DEL SABATO SERA

Beppe Grillo: riesce a far ridere la gente spiegando l'inflazione o il disavanzo dell'Inps

Perfido quanto basta e quanto è giusto, Beppe Grillo è stato l'autentico trionfatore dell'edizione di «Fantastico» che si conclude in una pioggia di premi, record e milioni domani sera su Rai Uno. Accanto a quel Pippo Baudo che una decina di anni fa lo scovò in un oscuro locale milanese, il trentasettenne comico genovese questa volta è esploso sul serio, sparando a raffica su tutto e su tutti, e — ciò che è più difficile... — ottenendo un gradimento generalizzato.

«Io cerco di mediare le situazioni — spiega Grillo, raggiunto telefonicamente nel residence romano dove passa tre giorni alla settimana — e l'imperativo è sempre quello di usare un linguaggio che possa arrivare a tutti. Devo apparire neutrale, una specie di spettatore equo e disinteressato di vizi e virtù. Puntare l'indice è sempre stata una cosa che mi ha divertito. E poi spiegare l'inflazione o il disavanzo dell'Inps facendo ridere la gente mi sembra un fatto positivo...».

«La mia fonte di ispirazione, di conseguenza, non può che essere la carta stampata. Leggo tutti i quotidiani e i periodici che mi passano a tiro. Mi danno spunti a non finire. Per non parlare poi dei telegiornali, rimasti uguali a vent'anni fa, con i loro mezzibusti che leggono veline, mentre il mondo è andato avanti. Ecco, secondo me bisognerebbe puntare di più sull'informazione. Non si è capito che siamo entrati in un'epoca televisiva diversa dal passato, la gente è pronta per cose nuove, e invece c'è ancora il terrore che "la gente non capisce". Per me è tutta una scusa: la gente capisce, eccome, e se non capisce è colpa tua...».

Grillo è inarrestabile, con una cornetta in mano dimostra la stessa foga che sfoggia davanti alle telecamere. Gli chiediamo quali sono i suoi vignettisti preferiti e cosa ne pensa della satira nel nostro Paese.

«Il migliore rimane Altan, uno che gioca al risparmio, fa poche cose ma ci mette sempre dentro qualcosa di importante. Poi mi piace Forattini, forse più malleabile, immediato, i suoi messaggi arrivano subito. Il loro è un mestiere sempre legato al tipo di realtà in cui uno vive: se accade il fatto eclatante metà del lavoro è già fatto, se no bisogna inventare, e non è facile inventare sempre qualcosa di nuovo. Risparmiarsi, allora, diventa fondamentale».

«Per quanto riguarda la satira, quella politica in particolare, è diventato sempre più difficile farla, soprattutto dopo l'uscita di scena di personaggi come Pietro Longo e Sandro Pertini. Ora io mi arrangio come posso, con gli Spadolini, che però al massimo incutono tenerezza, e con i Cossiga, che offrono molti appigli in meno... Scherzi a parte, penso che per la satira il futuro è ancora tutto da inventare, non siamo che all'inizio: io non ho fatto altro che insinuarmi in un programma del sabato sera "normale", dicendo cose che la gente non pensava fosse possibile sentire alla Rai. Il risultato è che ora la gente mi scrive, ma non per farmi i complimenti: mi scrivono i bancari, gli impiegati, gli operai, mi scrivono i loro problemi, mi incitano ad andare avanti, caricandomi di un ruolo che comincia a diventare eccessivo. Io voglio infatti portare in Tivù le mie esperienze, quelle della gente che mi sta intorno: non sono un rappresentante del popolo...».

Con i politici che prende in giro che rapporti ha? «Nessuno, e me ne vanto. Se li conoscessi sarebbe più difficile colpirli a fondo. E' vivendo a Genova che riesco a conservare intatta tutta la mia cattiveria».

Il suo rapporto con il cinema? «Ancora da iniziare. Ho fatto due film, con registi anche importanti, ma sono andati talmente male che preferisco non parlarne. "Scemo di guerra" ha resistito nelle sale di prima per appena sei giorni: molti mi chiedono ancora quando uscirà, io bleffo e dico fra sei mesi, dico che adesso è in Germania dove ha un successo incredibile. Mi vergogno un po' ad ammettere che è già uscito e nessuno se n'è accorto...».

Il confine fra il buon gusto e il cattivo gusto? «E' sottile, dipende dal modo di esporre una cosa, alcuni possono dire tutto senza risultare volgari, altri riuscirebbero a rendere di cattivo gusto qualsiasi frase. Io mi regolo pensando a mia madre: prima di dire qualcosa mi chiedo se lei si offenderebbe nel sentirla, e poi agisco di conseguenza. Si può parlare di tutto, dire le cose peggiori, ma sempre in modo elegante. Ho la presunzione di riuscirci».

Carlo Muscatello

DOMANI AL «VERDI» IL CONCERTO DELLA FILARMONICA SCALIGERA

Semplicemente travolgente Ecco la Quarta di Brahms

(c.g.) Sotto la bacchetta prestigiosa di Carlo Maria Giulini, l'Orchestra Filarmonica della Scala sosterrà domani al Teatro Verdi di Trieste l'annunciato concerto sinfonico dedicato esclusivamente a musiche di Jahannes Brahms.

La manifestazione, che avrà inizio alle 20.30, è promossa dall'Associazione italiana per la ricerca sul cancro che si è così assicurata la presenza della più accreditata orchestra della nostra penisola, ancorché di recente formazione.

La compagine è sorta per iniziativa di Claudio Abbado che ne diresse il concerto inaugurale e ne delineò le caratteristiche; è composta dai professori stabili presso l'Orchestra del teatro milanese, e si avvale della collaborazione di altri strumentisti di provata fama. Oltre a Claudio Abbado sono fino ad oggi saliti sul podio della Filarmonica della Scala maestri quali Georges Prêtre, Riccardo Muti, Lorin Maazel, Ghennadij Rozhdestvenskij, Yurj Temirkanov, Leonard Bernstein, lo stesso Carlo Maria Giulini, e Seiji Ozawa, mentre fra i solisti si ricordano Salvatore Accardo, Bruno Giuranna, Lucia Valentini Terrani, Maurizio Pollini, Viktoria Mullova, Viktoria Postnikova. Il grande repertorio romantico tedesco è sempre stato congeniale al maestro Giulini che non a caso omise per diversi anni di dirigere opere liriche per dedicarsi esclusivamente alla musica sinfonica.

Brahms (Amburgo 1833-Vienna 1897) è il musicista che conclude la grandiosa parabola del romanticismo tedesco. Lontano dai fervori della «scuola neotedesca», rappresentata da Liszt, da Wagner e dai seguaci di quest'ultimo, egli ritorna alle origini, a Mozart, Haydn e soprattutto a Beethoven del quale anela essere il legittimo erede. Intimamente e costituzionalmente egli è un romantico che cerca l'evasione in un mondo di forme grandiose che però non gli appartiene. C'è nella sua musica, e soprattutto nelle sue quattro Sinfonie, la ritrosia ad aprire il cuore, il timore di toccare gli estremi, la sua riservatezza. Quest'ultima, una sorta di chiuso calore della sua natura, dà un carattere peculiare a molte sue opere.

La seconda Sinfonia in Re maggiore è la più gaia e calda fra le sinfonie di Brahms; venne spesso chiamata «pastorale», in ricordo del felice soggiorno, nel 1877, a Pörtschach dove fu scritta. Ampie testimonianze di questa serenità si possono desumere dal fitto epistolario intercorso fra il compositore e gli amici di Vienna, e soprattutto dalle stesse parole di Clara Schumann che ne condivideva la residenza sul lago di Wörth.

La Sinfonia venne eseguita per la prima volta dalla Filarmonica di Vienna nel dicembre del 1877, sotto la direzione di Hans Richter. Il successo fu enorme ed il terzo tempo dovette essere bissato a furor di applausi.

Maggiori critiche si appunteranno nei confronti della Quarta Sinfonia in mi minore, la cui prima esecuzione avvenne a Meiningen nell'ottobre del 1885. Anche in questa occasione lo scherzo venne ripetuto per le insistenze del pubblico, e valgono oggi come allora le parole di Hans von Buelow dettate da quell'impressione: «La quarta Sinfonia è semplicemente travolgente, interamente originale, interamente nuova, possiede un'individualità ferma come una roccia. Dall'inizio alla fine è contrassegnata da un'ineguagliata energia».

COSA VOGLIONO DALLA BEFANA I «BIG» DELLO SPETTACOLO

Tutti chiedono amore e serenità

ROMA — D'accordo, la Befana avrà pure le scarpe rotte, come recita la filastrocca popolare, ma sicuramente è la vecchietta più intrepida e amata che si conosca. Esclusa anni fa dal calendario delle festività, ha atteso in clandestinità il suo momento. E finalmente ritorna alla grande, con gli omaggi del Parlamento costretto a furor di popolo a riconoscerne l'importanza. A cavallo della scopa, è pronta a soddisfare i desideri di grandi e piccini. Andiamole dietro, allora, e, al grido di «dimmi che regalo vuoi e ti dirò chi sei», curiosiamo fra le calze appese sotto i camini della gente di spettacolo. Le sorprese non mancheranno.

Ci sono, per esempio, gli altruisti ad oltranza, come Lina Wertmüller che alla millenaria vecchietta chiede «la limitazione di tutte le bombe che minacciano questo mondo popolato di cretini geniali». Amanti dei paradossi, la regista romana spiega: «Siamo geniali quando scopriamo la scissione dell'atomo e cretini quando la usiamo per fabbricare bombe atomiche. Ma come regalo vorrei anche delle belle battaglie vinte, soprattutto contro la violenza. Per me personalmente? Desidero tantissime cose, anche la più stupida, come la felicità».

La maggioranza, sembra però pensare di più al proprio privato. Privatissima è la calza di Daria Nicolodi, attrice e sceneggiatrice, che chiede lapidariamente: «Io e il mio amore innamorati l'uno per l'altra, sempre».

Duccio Tessari non è da meno: «Serenità per le persone a cui voglio bene. Per la mia famiglia, per mia figlia che si è sposata il giorno di Natale, per i miei amici. La loro serenità è anche la mia, perciò sono un egoista in questo desiderio». Disincantato, Dino Risi si mantiene sul classico: «Buona salute e lavoro. Non desidero oggetti particolari, non sono attaccato alle cose, altrimenti non avrei scelto di vivere in un residence. Comunque preferisco non chiedere: mi piacciono le sorprese».

Pasquale Squitieri approfitta della Befana per confessare: «L'ultima volta che ho visto cadere una stella non ho saputo esprimere un desiderio. Forse il mio ciclo è finito. Però vorrei in regalo una sfera di cristallo per poter vedere cosa faranno i miei figli».

Appendere la calza dei desideri è anche un'occasione per guardarsi intorno, come fa Luigi Comencini, ecologicamente. «Vorrei trovare meno automobili per la strada. Sono stufo di questa città trasformata in un garage. Ma comunque ho poche speranze: alla mia età la Befana non viene più».

Ci sono le persone soddisfatte della propria vita che guardano di più al lavoro, come Mario Monicelli: «Mi va tutto benissimo, salute e amore. Per il mio lavoro invece, vorrei che si attuasse finalmente il ricambio generazionale di cui si parla, così la piantano di chiamarci vecchi rimbambiti».

Enrico Oldoini, un po' scettico e un po' polemico chiede: «Vorrei fare un film come regista. Gli altri due, «Cuori nella tormenta» con Verdone e Arena, e «Lui è peggio di me» con Pozzetto e Celentano, me li hanno quasi commissionati. Invece stavolta ho una storia che ho scritto senza pensare agli attori che dovrebbero interpretarla. Sarà un grosso rischio, ma è proprio questo che voglio in regalo».

Suso Cecchi D'Amico, senza falsi pudori, chiede quello che, sotto sotto, un po' tutti si aspettano dalla Befana: «Il 1985 è stato un anno difficile da molti punti di vista, anche per la mia vita privata. Vorrei adesso tanta, tanta serenità».

Tutto Verdi alla Biblioteca del popolo

Con le incisioni discografiche delle opere dallo «Stiffelio» (1850) al «Falstaff» (1893) la nastroteca istituita dal «Rotary Club Trieste Nord» presso la «Biblioteca del popolo» ha completato la documentazione delle opere di Giuseppe Verdi.

Nella saletta-audizioni della Biblioteca (via del Teatro romano 17), il pubblico avrà pertanto a disposizione per l'ascolto, quale prima dotazione, l'opera omnia verdiana, compreso il Requiem ed i Pezzi Sacri.

Otto giorni di burla



(Foto Buscarino)

Al Politeama Rossetti di Trieste continuano fino a domenica le repliche di «Una burla riuscita», due atti di Tullio Kezich da un racconto di Italo Svevo, messi in scena di recente dall'Emilia Romagna Teatro con la regia di Egisto Marcucci.

A «Una burla riuscita» verrà dedicato il prossimo «giovedì del teatro». L'incontro, al quale parteciperanno gli interpreti della messa in scena e il regista Egisto Marcucci, avrà luogo alle ore 18 di giovedì 9 gennaio nella sala di via S. Carlo 2.

DA OGGI LA RASSEGNA DI FILM DI REGISTI INDIPENDENTI

Non è solo Hollywood il cinema Usa

Il cinema americano non è soltanto Hollywood, come, peraltro, viene spontaneo pensare, visto il predominio sul mercato dei prodotti delle majors, californiane. È sempre più agguerrita la presenza di cineasti indipendenti, preferibilmente a New York, un fenomeno di proporzioni ormai consistenti ma di cui in Italia ci si è potuti rendere conto solo in parte, a causa della carente distribuzione di film realizzati al di fuori della grande industria. Dei pochi titoli arrivati sui nostri schermi ricordiamo «Lianna» di John Sayles e «Stranger than Paradise» di Jim Jarmush, una delle autentiche e più inaspettate rivelazioni della scorsa stagione.

È un'occasione unica, quindi, quella che viene offerta dalla Cappella Underground con la rassegna di film inediti di registi indipendenti americani che si terrà ogni domenica mattina al cinema Ariston a partire da oggi e fino al 26 gennaio (l'orario, come sempre, è alle ore 11).

Si inizia con «Smithereens» («Frammenti»), sorprendente film d'esordio di Susan Seidelman che, dopo averle spalancato le porte del Festival di Cannes (dove il film rappresentò gli Stati Uniti nel 1982), le permise di fare subito dopo un film dal budget ben più consistente, quale «Cercasi Susan disperatamente» che è diventato un caso in tutto il mondo e ha segnato l'ingresso della giovane regista a Hollywood.

È un'opera prima anche «Permanent Vacation» (in programma il 12 gennaio), realizzato nell'80 da Jim Jarmush, musicista oltre che cinasta, uno degli allievi più affezionati di Nicholas Ray, tramite il quale ha conosciuto Wim Wenders che in seguito l'avrebbe aiutato a produrre «Stranger than Paradise».

«Return of the Secausus Seven», in cartellone il 19 febbraio, è il film che ha assicurato al suo autore, John Sayles, già scrittore e sceneggiatore, la fama come «most talented american independent»; il film, caso cinematografico del '79, ha incassato fino a ora quasi quattro milioni di dollari e vi ha fatto riferimento (per dirla in modo gentile) Lawrence Kasdan per «Il grande freddo», dove si riprendevano la situazione di base e alcuni personaggi.

Nella loro preoccupazione per la sperimentazione formale, Scott e Beth B., artisti newyorkesi dell'East Village (gli unici a poter essere legittimamente definiti «new wave») sono le personalità più vicine, nei modi di produzione e d'espressione, all'«avanguardia» degli anni Cinquanta e Sessanta. Con il loro «Vortex», ispirato a un amore nostalgico per il film noir, si conclude la rassegna il 26 gennaio.

Ma come mai questa effervescenza di produzione cinematografica al di fuori delle strutture tradizionali? Non si tratta solo del rifiuto «ideologico» dei metodi hollywoodiani da parte di alcuni autori, come fu per il New American Cinema di Stan Brakage & Co., ma anche di disponibilità del mercato. In America il cinema «tira», i film vengono distribuiti non solo nelle sale ma anche nell'enorme rete delle Tv via cavo e via etere, e messi infine in vendita su cassetta. I profitti, quindi, sono considerevoli e il sempre più vasto giro d'affari spinge a investire anche al di fuori di Hollywood, anche perché i budget degli indipendenti non hanno ancora raggiunto livelli proibitivi, pur garantendo un'alta professionalità del prodotto.

Stella Rasman

Appuntamenti

Prossimamente

«Alexandra's Room» al teatro Cristallo

Dal 9 al 12 gennaio prossimi al teatro Cristallo la cooperativa Il Teatro di Napoli metterà in scena fuori abbonamento lo spettacolo «Alexandra's Room» scritto e diretto da Laura Angiulli e Vittorio Lucariello. La colonna sonora è di un gruppo emergente dell'area napoletana: i Little Italy.

«Tango viennese» a Grado

Domenica 12 gennaio 1986 al Palazzo dei Congressi di Grado con inizio alle ore 20.30 andrà in scena per la stagione di prosa gradese il 3.o spettacolo previsto in cartellone: «Tango viennese» di Peter Turrini con la Compagnia «La Contrada» di Trieste.

La collaudata rappresentazione, una dolcissima e inconsueta storia d'amore tra due vecchi soli, si avvale dell'interpretazione di Ariella Reggio e Dario Penne per la regia di Francesco Macedonio.

Giovani in concerto

Per il ciclo «I giovani in concerto» che la Glasbena matica organizza con la collaborazione della Rai, giovedì 9 gennaio alle ore 18 avrà luogo all'Auditorium della Rai in via F. Severo 7 una manifestazione musicale da camera con musiche di Telemann, Vivaldi, Händel, Kreutzer, Paganini, Ibert e Štuhec offerte da un giovane trio composto da Cveto Kobal al flauto, Volodja Balžalorsky al violino e Igor Saje alla chitarra. Ingresso libero.

Jess Trio Wien a Monfalcone

MONFALCONE — Mercoledì 8 gennaio alle ore 20.30 al Teatro Comunale, nell'ambito della stagione concertistica 1985/86, concerto dello Jess Trio Wien, composto dai fratelli Johannes, Elisabeth, Stefan Kropfitsch. In programma musiche di Felix Mendelssohn-Bartholdy, Fanny Mendelssohn-Hensel, Fryderyk Chopin.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 La famiglia Day, disegni animati di Hanna e Barbera: Il cavallo fuggiasco.
10.35 Tutti insieme a Niokolo Koba, un documentario della serie «Animali del mondo».
11.00 Dalla cattedrale di Termoli: Santa messa.
12.15 Linea verde. A cura di Federico Fazzuoli.
13.00 Tg l'una. Quasi un rotocalco per la domenica.
13.30 Tg 1 Notizie.
13.55 Toto-Tv Radiocorriere. Gioco con Paolo Valenti e Maria Giovanna Elmi.
14.00 In diretta dallo Studio 2 di Roma: Domenica in... Condotta da Mino Damato con Elisabetta Gardini e con la partecipazione di Massimo Lopez, Anna Marchesini e Tullio Solenghi. Regia di Leone Mancini. Cronache e avvenimenti sportivi a cura di Paolo Valenti.
14.20 Domenica in... Notizie sportive.
15.20 Domenica in... Notizie sportive.
15.30 Domenica in... Discoring '85-'86 di Antonello Caprino. Presentano Anna Pettinelli, Mauro Micheloni, Sergio Mancinelli.
16.20 Domenica in... Notizie sportive.
17.50 Domenica in... Campionato italiano di calcio. Sintesi registrata di un tempo di una partita di serie B.
18.20 90.o minuto.
18.40 Domenica in...
19.55 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «MISTER MILIARDO» (1977), film. Regia di Jonathan Kaplan. Con Terence Hill, Valerie Perrine, Jackie Gleason.
22.05 La domenica sportiva. Cronache filmate e commenti.
23.20 Musica notte. Concerto per un giorno di festa di Pino Di Vito: Musiche di Saint-Saens. Orchestra Rai di Torino. Dirige Antoni Roe-Marba.
0.05 Tg 1 Notte - Che tempo fa.

RAIDUE

9.50 In Intervisione-Eurovisione, da Maribor (Jugoslavia): Sci, Coppa del mondo, slalom speciale femminile (1.a manche).
11.15 «Il solista e l'orchestra», a cura di Lear Maestosi e Alberto Rocchegiani. Robert Schumann: Concerto in la min. op. 54 per pianoforte e orchestra. Solista Martha Argeric. Orchestra sinfonica della Sudwestfunk, direttore Bernhard Kless.
11.45 Matinée. Al cinema di domenica: «L'IDOLO DI BROADWAY» (1938), film. Con Shirley Temple, George Murphy, Jimmy Durante. Regia di Irving Cummings (15 film).
13.00 Tg 2 Ore tredici.
13.25 Tg 2 I consigli del medico, a cura di Luciano Onder.
13.30 Piccoli fans. Programma di Sandra Milo e Sylvia Del Papa. Conduce Sandra Milo.
15.00 Bette Davis: l'orgoglio di essere diva. Film: «20 MILA ANNI A SING-SING» (1932). Regia di Michael Curtis, con B. Davis, Spencer Tracy.
16.15 Tg 2 Studio-Stadio. Lo sport della domenica. Collegamenti con campi di calcio, approfondimenti con il sistema «Telebeam» (1.a parte). Da Maribor (Jugoslavia): Sci, Coppa del mondo, slalom speciale femminile (2.a manche).
17.50 Le strade di San Francisco, telefilm: «Una scuola di paura».
18.50 Campionato italiano di calcio. Sintesi di un tempo di una partita di serie A.
19.45 Meteo 2.
19.50 Tg 2 Telegiornale.
20.00 Tg 2 Domenica sprint. Fatti e personaggi della giornata sportiva.
20.30 «Tosca», opera in tre atti di Luigi Illica e Giuseppe Giacosa, musica di Giacomo Puccini. Con Hildegard Behrens, Placido Domingo, Cornell Mac Neil, James Courteney, Italo Tajo, orchestra e coro del Metropolitan, direttore Giuseppe Sinopoli. Scene e regia di Franco Zeffirelli. Registrato al Metropolitan di New York.
22.35 Tg 2 Stasera.
22.45 Tg 2 Trentatré. Settimanale di medicina di Luciano Onder.
23.15 Dse. Animali da salvare: In marcia con gli elefanti di Colin Willock (2.a parte).
23.45 Tg 2 Stanotte.

RAITRE

12.25 Girofestival '85. Special: Dee D. Jackson, spettacolo di Rita Cetra, regia di Maria La Morgia.
12.50 Intervisione-Eurovisione da Maribor (Jugoslavia): Sci, Coppa del mondo, slalom speciale femminile (2.a manche).
13.30 «Dancemania» dal «Piccadilly» di Sassuolo e dal Teatro Gerini di Roma, con Laura D'Angelo e Gianni Ciardo (3.a puntata).
14.25 In cerca di Titina: Omaggio a Titina De Filippo, a cura di M. Colangeli, con Amanda Sandrelli e L. Majnoni (3).
15.15 Tg 3 Diretta sportiva. Da Rovereto: Atletica leggera, cross internazionale femminile.
17.10 Grande avventura (XV) a cura di Vieri Razzini. Film: «S.P.Y.S.» (1974). Regia di Irvin Kershner, con Donald Sutherland, Elliot Gould.
19.00 Tg 3. 19-19.10 Nazionale; 19.10-19.20 Tg regionali.
19.20 Sport Regione. Edizione della domenica. La giornata sportiva regione per regione.
19.40 Concertone «David Bowie»: «Serious monn light tour» (2.a parte) di L. De Sena, scene di P. Bernardi, regia di Lillo Gullo. Questo appuntamento è molto speciale perché rappresenta il ritorno sul palco, dopo ben cinque anni, di uno dei maggiori protagonisti del rock degli anni '70, David Bowie, uno dei pochi a meritare l'appellativo di rockstar. Personaggio artisticamente completo (non dimentichiamo «The elefant man» (teatro) e film come «Furyo»), continua a dimostrare una vitalità musicale che è solo dei più grandi, piazzando i suoi dischi puntualmente in cima alle classifiche. Il Serious moonlight tour ha toccato Europa, America, Asia e Australia ed è stato senza dubbio l'evento live più importante dell'83. Lo spettacolo rivela un'accuratezza sonora raramente riascoltabile, una precisione nelle esecuzioni che non fa certo rimpiangere il disco.
20.30 Domenica gol. A cura di Aldo Biscardi.
21.30 Dse: Le avventure di Jean-Jacques Rousseau. Un programma di Silvana Castelli. Sceneggiatura e regia di Umberto Silva.
22.55 Tg 3.
23.05 Dallo stadio di Cefalù: «Cantamare - Musica in onda 1985». Regia di Pino Valenti (4.a puntata).
23.20 Campionato di calcio di serie A.

CANALE 5

12.20 Informazione: «Punto 7», dibattito su argomenti di attualità condotto da Arrigo Levi.
13.30 «Buona domenica», programma condotto da Maurizio Costanzo, con Gigi Sabani e Celeste.
14.30 Situation comedy: «Orazio».
15.00 In studio.
17.00 «Forum» con Catherine Spaak.
17.30 In studio.
19.00 Telefilm. Dalle nove alle cinque: «Black out in ufficio».
19.30 In studio.
20.30 Sceneggiato: «Visitors» con Mark Singer, Faye Grant, Jane Badler, Richard Herd. Regia di Kenneth Johnson. Prima parte (replica), fantascienza.
22.50 «Monitor», settimanale di attualità curato e condotto da Guglielmo Zucconi.
23.40 Informazione: «Punto 7», dibattito su argomenti di attualità condotto da Arrigo Levi.
0.40 Telefilm Sceriffo a New York: «I killers del Nuovo Messico».

EURO TV TELEPADOVA

16.00 Telefilm: «Dottor John».
17.00 Rubrica.
17.30 Telefilm: «L'incredibile Hulk».
18.30 Cartoni animati.
20.30 Film: «TOCCANDO IL PARADISO». Regia di David Helpern jr., con Susan Sarandon e David Steinberg (1979), commedia sentimentale.
22.30 Fuorigioco, settimanale sportivo in diretta dallo studio.
23.30 Campionato italiano di serie A di hockey su ghiaccio: Euro Tv Telepadova Asiago-Merano.
1.00 Telefilm.

RTA ANTENNA-TMC

17.00 In Eurovisione da Borovetz (Bulgaria): Sci, Coppa del mondo, slalom femminile.
18.00 Cartoni animati: La famiglia Mezil.
19.00 Oroscopo di domani - Notizie flash - Bollettino meteo.
19.30 Telefilm: «Fbi oggi».
20.30 Documentario: La vita sulla terra, Il mondo degli insetti. Presenta Piero Angela.
21.30 Film: «LA STRAGE DI GOTENHAFEN» con Sonja Ziemann, Gunnar Moller, Brigitte Harney. Regia di Frank Wisbar (guerra) - Al termine: Bollettino meteo.

ITALIA 1

8.30 Bim bum bam, cartoni animati.
10.15 Film: «CUSTER EROE DEL WEST» con Robert Shaw, Mary Ure. Regia di Robert Siodmack (1968), western.
12.00 Telefilm: «Riptide».
13.00 Rubrica: Speciale Grand Prix.
14.00 Deejay television, a cura di Claudio Cecchetto.
16.00 Bim bum bam, cartoni animati.
19.00 Cartoni animati: Speciale Creamy, È festa con Silvestro.
20.30 «Il meglio di Drive in» con Enrico Beruschi, Gianfranco D'Angelo, Ezio Greggio, Lory Del Santo. Regia di Beppe Recchia.
22.30 Film: «MEZZOGIORNO E MEZZO DI FUOCO» con Mel Brooks, Gene Wilder, Cleavon Little. Regia di Mel Brooks (1974), comico.
0.20 Telefilm: «Cannon».
1.20 Telefilm: «Strike force».

TELEQUATTRO (Collegata a Italia 1)

12.00 Tv market, mercatino della domenica.
17.30 Dal teatro Politeama Rossetti: Concerto di Capodanno (replica).
19.30 Telequattro sport, in studio Guerrino Bernardis.
22.45 Telequattro sport notte, in studio Marco Luchetta.
23.15 Settimo festival della canzone triestina.

TV PORDENONE

13.00 Sì o no, proposte commerciali.
17.05 Mago Pancione & C., cartoni animati.
17.30 Temple e Tam Tam, cartoni animati.
18.00 «Affari di cuore», telefilm.
19.10 Speciale regione, rubrica quindicinale.
19.30 Tpn cronache, notiziario.
20.00 «Sky way», sceneggiato.
20.30 «COLPO FATALE», film.
22.00 Tpn cronache (replica).
22.40 «Hazell», telefilm.
23.40 «SEXY, CORPO E BELLEZZA», film.

T V M

16.00 Cartoni animati.
16.50 Film: «IL PRINCIPE».
18.05 La combinazione (replica) condotto da Carlo Blasini.
19.50 Cartoni animati.
20.30 Film: «VIOLENZA CONTRO VIOLENZA».
22.05 Film: «SISSI FAVORITA DELLO ZAR».
23.35 Telefilm: «La barriera».

RETEQUATTRO

11.00 Film. I grandi film secondo Franco e Ciccio: «STORIA DI FIFA E DI COLTELLO» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Regia di Mario Amendola (1972).
12.45 Cartoni animati.
16.00 Documentario: Il mondo intorno a noi.
17.00 Telefilm: «Il circo delle stelle».
18.00 «Retequattro per voi», anteprima dei programmi della settimana condotta da Cinzia Lenzi.
18.20 Film. Un amico un'avventura: «UN GRANDE RUGGITO» con Noel Marshall e Hedren Tippi. Regia di Noel Marshall (1981), avventura.
20.30 «W le donne», gara spettacolo condotta da Andrea Giordana e Amanda Lear con la collaborazione di Maurizio Micheli.
23.00 «Cinema e Co.», rotocalco settimanale a cura di Marcello Avallone e Maurizio Tedesco.
23.30 Film: «TUPPE TUPPE MARESCIA'» con Roberto Risso, Lorella De Luca, Peppino De Filippo. Regia di Carlo Ludovico Bragaglia (1958), commedia.
1.20 Telefilm: Agenzia Uncle: «Operazione virtù».

TELECAPODISTRIA

9.50 Sci. Maribor: Coppa del mondo di sci alpino, slalom gigante.
12.15 Primomercato.
14.15 Sci. Maribor: Coppa del mondo di sci alpino, slalom gigante.
15.00 Le grandi congiure: La guerra dei tre Enrico.
16.30 Cartoni animati.
17.30 «La grande barriera», telefilm.
18.00 «Brothers and sisters», telefilm.
18.30 «L'avventura delle piante», documentario.
19.00 «Città indomita», sceneggiato (14.a puntata).
20.30 «Un cinese a Scotland Yard», telefilm.
21.35 Tatort: «Sul luogo del delitto», telefilm.
23.15 «Premi Nobel», telefilm.
23.45 Vita sul marciapiede: «Storie di mendicanti», documentario.

rtb BARBARA

9.30 Telefilm.
10.30 Barbara allo specchio, rotocalco del mattino.
12.30 Vetrina in tv.
15.00 Telefilm.
16.00 Vetrina in tv.
20.00 «Ellery Queen», telefilm.
21.00 «La squadra dei sortilegi», telefilm.
22.00 Vetrina in tv.
24.00 Telefilm.

telefriuli

11.00 Sì o no, mercatino telefonico.
13.28 Buongiorno Friuli.
13.30 «Le pazze storie di Dick van Dyk», telefilm.
14.00 «Joibe furlane», giochi in famiglia con Dario Zampa.
15.30 «Classe mista», varietà.
17.00 Gtx music.
18.30 Il sindaco e la sua gente.
19.30 Telefriuli sport: risultati e commenti sportivi.
20.30 «I FIGLI DI NESSUNO», film con Gabriele Tinti.
22.30 «Sherlock Holmes», telefilm.
23.00 Promozionale articoli pelle - Al termine: Gtx music e Buonanotte Friuli.

VIDEOFRIULI

13.30 Don Chuck story, cartoni animati.
14.00 «PERDONAMI SE HO PECCATO», film.
16.00 «Mariana il diritto di nascere», telenovela.
17.30 Don Chuck story, cartoni animati.
18.00 Don Dracula, cartoni animati.
18.30 Don Chuck story, cartoni animati.
19.00 Don Dracula, cartoni animati.
19.30 Vetrina sport.
20.00 «Mariana il diritto di nascere», telenovela.
21.00 «TUTTA LA CITTÀ NE PARLA», film.
23.00 «10.000 DONNE ALLA DERIVA», film.

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 8, 10.13, 13, 19, 23.28. Onda verde viene trasmessa alle ore 6.57, 7.57, 10.10, 10.57, 12.57, 16.57, 18.57, 21.20, 23.20. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci; 6: Il guastafeste, con Silvio Spaccesi; 7.30: Culto evangelico; 8.30: Intervallo musicale; 8.40: Gr1 copertina; 8.50: La nostra terra; 9.10: Il mondo cattolico; 9.30: La Santa Messa; 10.16: Varietà, varietà con Paolo e Alessandra Panelli; 11.58: Dall'Ambrosiano di Bologna: Giovanna le piace la radio?, con Nicola Arigliano; 13.52: Anteprima di «Sotto tiro»; 13.58: Onda verde Europa; 14: Sotto tiro; 14.30-16.30: Carta bianca stereo; 15.22: Il calcio minuto per minuto; 18.20: Gr1 sport tutto basket; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.25: Punto d'incontro; 20: Stagione lirica di Radiouno: «Tancredi» opera lirica di G. Rossini, nell'intervallo (21.33) super dovreste: Quiz di L. Lironi.

STEREOUNO

14.30: L'estate carta bianca stereo; 15.22: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.57, 18.57, 23.30: Onda verde; 18.20: Gr1 sport tutto basket; 19.20-23.59: Domenica hit; 23.30-21.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 23.20: Gr1 ultima edizione.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.20, 16.23, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Il pesce fuor d'acqua, di Massimo Oldoni; 6.05: I titoli del Gr2; 7: Bollettino del mare; 8: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi proposta da Rosy Mittiga; 8.15: Oggi è domenica, rubrica religiosa; 8.45: Una voce poco fa, di Sandro Bolchi; 9.35: Il girasole; 11: Musica della domenica; 12: Gr2 anteprima sport; 12.15: Mille e una canzone; 12.45: Hit parade; 14: Programmi regionali, Gr2 e Onda verde regione; 14.30-16.30: Domenica sport; 15.22-17.15: Stereosport; 20: Momenti musicali; 21: Le città sonore, con Alvise Sapori; 21.30: Lo specchio del cielo; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Buonanotte Europa, una scrittrice e la sua terra, Emiliana Berlinguer: «C'era una volta Mantova».

STEREODUE

14.30-16.30: Domenica sport; 15.20: Gr notizie; 15.22: Stereosport in diretta dai campi e dagli stadi con ospiti, giochi, musica e personaggi; 16.23-18.20: Gr2 notizie, bollettino del mare; 19.30: Gr2 Radiosera; 20-23.59: Fm musica; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità; 23.30: Radionotte.

RADIOTRE

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.30, 20.40. 6: Preludio; 6.35, 8.30, 10.30: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 9.48: Domenica tre; 11.48: Tre a; 12: Uomini e profeti; 12.30: Musica e pensiero nella cultura moderna; 14: Antologia di Radiotre; 18: Francesco Durante: S. Antonio di Padova; 19.50: Libri novità; 20: Un concerto barocco; 21: Rassegna delle riviste, arte; 21.10: Dal conservatorio «Giuseppe Verdi» I concerti di Milano, direttore G.A. Gavazzeni, musiche di Beethoven e Sibelniso; 22.40: Pagine da «Mezzogiorno e sortilegio» di Elsa Morante, lettura di Nino Sastri; 23: Il jazz.

STEREONOTTE

Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 4.45: Il giornale dall'Italia e notturno italiano.

RADIOREGIONALE

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi, trasmissione per gli agricoltori; 9.15: Santa Messa; 12: Sergej Prokofiev (12.a); 12.35: Giornale radio; 13.39: Oggi negli stadi; 19.35: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: Sergej Prokofiev (12.a replica); 15: Nazioni vicine (replica); 15.30: L'ora della Venezia Giulia, trasmissione dedicata agli italiani d'oltre frontiera, Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive.
Programma in lingua slovena: 8: Segnale orario, Gr; 8.30: La canzone slovena; 9: S. messa dalla chiesa dei SS. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Mosaico musicale; 10.30: Teatro dei ragazzi: «Tonino e il palloncino rosso»; 11: Mosaico musicale; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Settimanale degli agricoltori; 12.30: Mosaico musicale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Le campagne del Natisone; 14.40: In prima replica: «L'eterno nostro divagar in questo mondo»; 15.25: Musica e sport; 17.30: Collegamento in diretta con Ferrara in occasione dell'incontro di pallacanestro Ferrara-Jadran; 19: Segnale orario, Gr e I programmi di domani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Domani alle 20.30 Orchestra Filarmonica della Scala. Biglietteria del teatro.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 16 (durata ore 2) «turno 1.a domenica» L'Ater/Emilia Romagna Teatro: «Una burla riuscita» di Tullio Kezich da Italo Svevo. Regia di Egisto Marcucci. Con Corrado Pani, Dario Cantarelli, Glauco Onorato, Quinto Parmeggiani. In abbonamento: tagliando 5. Prevendita da martedì Biglietteria Centrale di galleria Protti.

LA CAPPELLA ALL'ARISTON. Stamattina, ore 11 per la rassegna: «I registi indipendenti americani»: «Smithereens» di Susan Seidelman, autrice di «Cercasi Susan disperatamente». Sottotitoli italiani. Ingresso unico L. 4.000.
ARISTON. Festival dei Festival. Ore 15, 16.50, 18.40, 20.30, 22.15: «Ballando con uno sconosciuto» di Mike Newell, con Rupert Everett, Miranda Richardson, Ian Holm. Belli e dannati... una folle passione li portò al delitto. La vera storia di Ruth Ellis, l'ultima donna condannata a morte in Inghilterra. Premio dei Giovani al Festival di Cannes '85. Non è vietato.
EDEN. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «I Goonies», il nuovo successo di Steven Spielberg. Per tutti.
EXCELSIOR MULTISALA, 15, 16.45, 18.30, 20.10, 21.45. «Amici miei atto III». Più scatenati che mai tornano gli amici di sempre per il divertimento di tutti. Con Ugo Tognazzi, Gastone Moschin, Adolfo Celi e Renzo Montagnani.

SALA AZZURRA. 16.45, 18.30, 20.10, 21.45. «Fracchia contro Dracula» il film più comico di Natale, parola di Paolo Villaggio.
FENICE. 15, 17.25, 19.50, 22.15. «Joan Lui - Ma un giorno nel paese arrivo io di lunedì» con Adriano Celentano.
GRATTACIELO. 15.30 ult. 22.15. Per chi vuole essere lieto e sereno per i giorni più belli dell'anno, Renato Pozzetto dedica la sua allegria in: «È arrivato mio fratello».
MIGNON. 15, ult. 22: «La carica dei 101» di Walt Disney. La strenna di Natale per tutta la famiglia.
NAZIONALE 1. 15, 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Rambo 2 - La vendetta» con Sylvester Stallone. In Superdolby stereo.
NAZIONALE 2. 15.30, 17.30, 19.30, 21.30: «Santa Claus, la storia di Babbo Natale». Ultimi giorni.
NAZIONALE 3. 15.15 ult. 22.15: «Jessica Spa». Il club privé per coppie raffinate più esclusivo e perverso del mondo! Un hard-core da non perdere assolutamente. Severam. v.m. 18.

MATTINATE DISNEY - NAZIONALE 1: Oggi alle 10 e 11.30 al Nazionale 1: «Paperino, Topolino, Pippo e Pluto, i 4 filibustieri». Ingresso L. 1500.
CAPITOL. 15.30: in diretto proseguimento della prima visione il divertentissimo technicolor presentato da S. Spielberg: «Ritorno al futuro». Tante pazze risate nel più bel film di queste feste.
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIO VENETO. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: «I pompieri». P. Villaggio, L. Banfi, M. Boldi, Ch. De Sica, R. Tognazzi. Divertentissimo! Ultimo giorno. Domani «Hot dog» (quei pazzi pazzi porcelloni con gli sci).

ALCIONE. Tel. 304832. 16.30, 18.20, 20,10, 22: «La migliore difesa... è la fuga». Due assi dello schermo Dudley Moore ed Eddie Murphy in una spiritosa, divertentissima commedia. Un film di grande successo.
LUMIERE FICE (Telef. 820530), via Flavia 9. Ore 16, 18, 20, 22: in seconda visione Walt Disney presenta un'avventrura iniziata 150 milioni di anni fa: «Baby il segreto della leggenda perduta». Al film è abbinata una meravigliosa favola natalizia a cartoni animati. Domani «Conan il distruttore».
LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Oggi ore 10 e 11.30 «Baby il segreto della leggenda perduta» di Walt Disney. Domani ore 10 e 11.30 «Topolino superman».
RADIO. 15.30, 21.30: «La vergine». Dopo la note dei «banzai» semo tuti indormenzai! Per sveiar un fla' la gente femo el porno travolgente! Viet. sev. min. anni 18.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 14: «Cocoon dio dell'universo». A colori.
TEATRO COMUNALE. Ore 16, 18, 20, 22: «La foresta di smeraldo» di John Boorman, con Powers Boothe, Charley Boorman, Meg Foster e Rui Polonah. Presentato al Festival di Cannes 1985.

GORIZIA

CORSO. 18-22: «Fracchia contro Dracula» con Paolo Villaggio e Isabella Ferrari.
VERDI. 18-22: «È arrivato mio fratello».
VITTORIA. 15.30- 22: «La carica dei 101».

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 16, 20: «Pinocchio» di Walt Disney dalle 20: «Porky's III - La rivincita».

PALMANOVA

GARIBALDI. 16: «Un corpo che urla». V.m. 18.

CORMONS

COMUNALE. 15, 17, 19: «Le avventure di Bianca e Bernie». Un film di Walt Disney.

Oggi sul piccolo schermo

«Tosca» dal Metropolitan



Placido Domingo

«Tosca» (Raidue ore 20.30) - Opera in tre atti di L. Illica e G. Giacosa. Musica di Giacomo Puccini. Con Hildegard Behrens (Tosca), Placido Domingo (Cavaradossi), Cornell Macneil, James Courteney. Orchestra e coro del Metropolitan. Direttore Giuseppe Sinopoli. Scene e regia di Franco Zeffirelli.

* * *

«Tg2—Trentatré» (Raidue ore 22.45) - Settimanale di medicina di L. Onder.

* * *

«Concertone» (Raitre ore 19.40) - «David Bowie». Serious moonlight tour. 2/a parte. Regia di Lillo Gullo.

«Dse: Le avventure di Jean-Jacques Rousseau» (Raitre ore 21.30) programma di Silvana Castelli. Sceneggiatura e regia di Umberto Silva.

«Mister miliardo» (Raiuno ore 20.30) - Film diretto da Jonathan Kaplan, con Terence Hill, Valerie Perrine, Jackie Gleason. Guido Falcone, meccanico di un paesino laziale, eredita un miliardo di dollari da uno zio d'america. Ma per incassase l'eredità deve andare negli Stati Uniti dove un collaboratore della «finanziaria» dello zio cerca di ostacolare l'operazione.

«La domenica sportiva» (Raiuno ore 22.05) - Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata a cura della redazione sport del Tg 1.

* * *

«Musicanotte» (Raiuno ore 23.20) - Concerto per un giorno di festa. C. Saint-Saens: concerto n.4 in do minore op. 44 per pianoforte e orchestra. Orchestra sinfonica di Torino della Rai diretta da Antoni Ros-Marbà. Pianista Aldo Ciccolini. Regia di Gianni Casalino.

* * *

«Domenica in...» (Raiuno ore 14-19.50) — conduce Mino Damato con Elisabetta Gardini e la partecipazione del trio Lopez-Marchesini-Solenghi. Un programma di Calabrese, Damato, Guardì, Zanda. Regia di Leone Mancini. Cronache e avvenimenti sportivi a cura di Paolo Valenti.

* * *

«Campionato italiano di calcio» (Raidue ore 18.50), cronaca registrata di un tempo di una partita di serie A.

* * *

«Tg2 Domenica sprint (Raidue ore 20) - Fatti e commenti della giornata sportiva.

Astrid

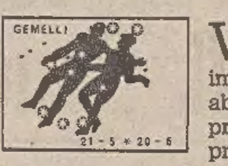
OROSCOPO DI OGGI



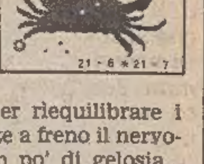
Non vi spaventano le battaglie per raggiungere traguardi importanti, ma talvolta la troppa fretta e impulsività unite alla mancanza di tenacia vi fanno cambiar rotta davanti al primo intralcio: siate più perseveranti, sfruttate con intelligenza le buone opportunità.



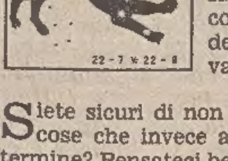
Le cose continuano a essere piuttosto problematiche per alcuni di voi, con un paio di aspetti che non suggeriscono quella serenità di spirito più che augurabile in questi giorni. Evidentemente molto dipenderà dalla vostra «condotta» di gioco... quindi prudenza!



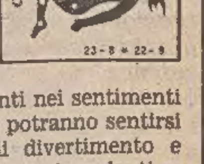
Vi stanno arrivando tante novità e nuove responsabilità: attenti a non assumervi più impegni di quanti ne possiate mantenere e abbiate qualche riguardo per la salute, siate prudenti nelle attività fisiche, sportive, non prendete freddo e curate l'alimentazione.



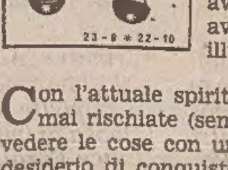
Questioni rimaste in sospeso negli ultimi tempi potranno trovare una soluzione grazie all'accentuata intraprendenza, fate però attenzione, potrebbero succedere anche delle cose che vi lasceranno perplessi e non saprete da che parte voltarvi: riflettete prima di agire.



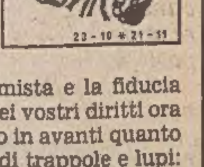
Approfittate delle feste per riequilibrare i rapporti «difficili» e tenete a freno il nervosismo, l'impulsività, forse un po' di gelosia... con le influenze «cattive» basta poco per accendersi. Prudenza negli spostamenti e attenti alle valanghe se andate a sciare.



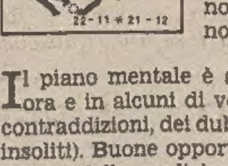
Siete sicuri di non aver lasciato in sospeso cose che invece avreste dovuto portare a termine? Pensateci bene perché potreste andare incontro a qualche seccatura. Influenze ambivalenti vi rendono un po' instabili, distratti, imprudenti... non pensate solo all'amore!



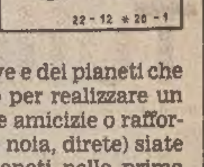
Anche i più fedeli e costanti nei sentimenti (caso mai ce ne fossero!) potranno sentirsi più irrequieti, desiderosi di divertimento e avventure spensierate; siate un po' prudenti se avete pianeti sui primi gradi, «peccati», errori, illusioni possono costarvi cari.



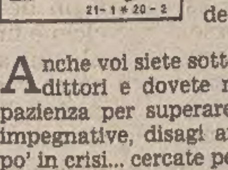
Con l'attuale spirito più «scorpionico» che mai rischiate (sempre solo alcuni!) di non vedere le cose con un minimo di distacco; il desiderio di conquiste e dominio potrà esser soddisfatto, ma agite con prudenza, «economizzate» tutto... energie, parole, quattrini, ecc.



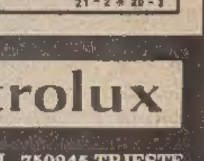
Con la vostra natura ottimista e la fiducia che avete in voi stessi e nei vostri diritti ora potete tanto fare un bel passo in avanti quanto inoltrarvi in un bosco pieno di trappole e lupi: non dite a nessuno cosa avete nel vostro cestino, guardate oltre alle apparenze.



Il piano mentale è anche troppo sollecitato ora e in alcuni di voi possono nascere delle contraddizioni, dei dubbi (se non ansie, pensieri insoliti). Buone opportunità per chi lavora nel campo della medicina, della psicanalisi, delle ricerche scientifiche.



Avete la protezione di Giove e dei pianeti che transitano nel Sagittario per realizzare un progetto, per allacciare nuove amicizie o rafforzare vecchi rapporti, ma (che noia, direte) siate ancora prudenti se avete pianeti nella prima decade, in tutto e con tutti.



Anche voi siete sotto tiro di influssi contraddittori e dovete muovervi con un po' di pazienza per superare bene nuove situazioni impegnative, disagi ambientali o rapporti un po' in crisi... cercate però di non perdere un'occasione d'oro per pura distrazione.

REBUS (Frase: 8, 9)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

Tè S; tovaglia TO = testo vagliato.



Quando all'orizzonte compare un nuovo modello d'auto è sempre un grande avvenimento. La nascita di Croma, la nuova grande berlina Fiat, è uno di questi importanti avvenimenti. Croma è grande non solo per la cilindrata dei suoi motori ma soprattutto per la sua impostazione progettistica. E' una trazione anteriore caratterizzata da una eccezionale tenuta di strada in ogni condizione. Offre più spazio interno anche grazie alla posizione del propulsore: il motore è posto trasversalmente. Tanto spazio in più per tanto confort in più: sedili profondi e comodi, plancia moderna e funzionale, sistema di aerazione efficientissimo. Le sospensioni sono a quattro ruote indipendenti. Chi guida Croma vede la strada filar via veloce, ma non la sente. Su Croma si può vivere in sei modi diversi. Per sentirsi alla guida della più veloce delle Fiat, basta sedersi ai comandi della Croma Turbo i.e.: turbo compressore, intercooler, 155 CV, da 0 a 100 in 7,8 secondi. Velocità massima: oltre 210 km/h. Per condurre la più innovativa delle 2000, basta possedere la Croma i.e.: gestione elettronica integrata dell'accensione e dell'iniezione. Oltre 190 km/h. Per scoprire quanti progressi ha fatto la tecnologia nel campo dei consumi, basta mettersi al volante della Croma CHT: la prima vettura al mondo a disporre di collettori di immissione a doppi condotti. Una 2000 con una percorrenza media di 14 km/l. Per viaggiare dimenticandosi di fare il pieno e godendo di tutto il confort possibile, basta muoversi con la Croma 2500 Diesel: 15,8 km con un litro a 120 km/h con un'autonomia di oltre 1100 km. Velocità massima 165 km/h. Per dimenticarsi non solo del pieno, ma anche di guidare una Diesel, c'è la Croma Turbo Diesel: velocità da turbo, 185 km/h; consumi da Diesel, 14,5 km con un litro a 120 km/h. Per il piacere di far parte del pianeta Croma basta fermarsi alla Croma 1600: tutti i grandi vantaggi Croma nella più classica tra le cilindrate medie. Con Croma, all'orizzonte non compare solo un nuovo modello Fiat: compare un mondo, un pianeta nuovo.

FIAT